EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 120

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1000): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 21 - Martedì 22 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 4, telefono 000-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'on. Moro apre a Napoli la lotta per le "amministrative,,

Il segretario della democrazia cristiana, dopo avere definito politicamente importanti le elezioni del prossimo 10 giugno, ribadisce la più ferma opposizione nei confronti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra - L'imposta cedolare accolta con favore dagli operatori economici - Meno intransigente il socialista Lombardi nel richiedere che la nazionalizzazione dell'energia elettrica sia attuata con decreto catenaccio - Attacco di Togliatti a Nenni e replica dell'«Avanti!»

L'on. Moro durante il discorso al Teatro Metropolitan. A destra, il prof. Palmieri, capolista dc a Napoli (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

Il governo, sia pure fra polemiche e discussioni, continua per la sua strada e cerca di attuare il suo programma. E bisogna dire che i primi risultati sono positivi. La nuova imposta cedolare sui titoli azionari, ad esempio, ha soddisfatto un po' tutti: imprenditori economici hanno trovato che l'imposta è «equa» e tecnicamente migliore la legge, poiché evita i dispendiosi riporti quindicinali e snellisce tutte le operazioni di Borsa. A sua volta Riccardo Lombardi si è dichiarato ancora ieri «pienamente soddisfatto» del testo governativo, sebbene l'esponente socialista avrebbe preferito il ricorso al decreto-legge anche per l'imposta cedolare che, a suo giudizio, avrebbe consentito un apporto immediato alle casse dello Stato.

Ora il governo e i partiti che compongono la maggioranza, sono impegnati ad attuare la nazionalizzazione dell'industria elettrica: per Lombardi e i socialisti questa legge «è un "test" per saggiare la volontà politica del governo». Del resto, lo stesso Nenni, alla conferenza televisiva, aveva detto che, ove il governo dovesse rinunciare alla nazionalizzazione, il psi «si appellerebbe al Parlamento e all'opinione pubblica», lasciando così chiaramente intendere che i socialisti gli ritirerebbero il loro appoggio. Ma, in verità, non sembra possibile, al punto in cui sono arrivate le cose, che il governo si possa tirare indietro, anche se la destra interna e esterna della dc preme con una massiccia azione allo scopo di ottenere che il problema della nazionalizzazione venga impostato, rinviandone però l'attuazione alla prossima legislatura.

Il problema, per il governo è quello dello strumento legislativo col quale realizzare la nazionalizzazione. Si ricorderà che Nenni alla tv aveva ammesso che si poteva arrivare alla nazionalizzazione anche attraverso la legge delega, anziché il decreto legge, ma poi la direzione socialista smentì il segretario del partito attestandosi decisamente sul decreto catenaccio. Ora Riccardo Lombardi ha fatto ieri un passo innanzi nella ricerca di un compromesso. Parlando a Bologna egli ha detto: «La scelta del mezzo legislativo non deve mascherare una volontà di non fare. Per noi è importante che la procedura dia tutte le garanzie che si faccia non solo la legge ma la nazionalizzazione e che si creino dei fatti irreversibili. Non siamo feticisti di una procedura parlamentare, ma accetteremo soltanto quella che dia una garanzia assoluta di realizzazione». E senza dubbio la legge-delega, che dovrebbe fissare fin dal primo momento il principio della nazionalizzazione, lasciando poi al governo di attuarla entro un determinato periodo di tempo, potrebbe dare le garanzie cui ha accennato Lombardi.

Questi temi naturalmente vengono ripresi e dibattuti nei discorsi preelettorali in vista delle elezioni amministrative del 10 giugno, che anche Moro, in un discorso pronunciato ieri a Napoli, ha definito «politicamente importanti». Il segretario della dc ha polemizzato soprattutto con le ali estreme dello schieramento democratico, comunisti da una parte e missini dall'altra.

Soprattutto incisiva è stata la polemica con la destra. Dopo aver accusato i monarchici di aver fatto causa comune con i totalitari di destra, l'on. Moro si è compiaciuto con i liberali che, distinguendosi dai due partiti dell'estrema, mantengono una opposizione democratica, anche se talvolta essi sono portati a un irrigidimento delle proprie posizioni.

A questo punto Moro ha detto: «E' necessario mantener vivo il [illegible] politico in un'area la più ampia possibile, svincolata a sinistra e a destra dalle zone morte in cui non circola la vita democratica». E questo è apparso come un invito ai liberali a mantenere la loro opposizione in termini corretti, non perdendo di vista una possibile alternativa democratica.

Verso i comunisti — ha detto ancora Moro — la dc mantiene «una opposizione ferma, serena, costante e irriducibile». L'obiettivo politico fondamentale della dc è l'isolamento del comunismo. «Nessuno se ne stupisca — ha aggiunto — perché questo obiettivo è alla base dell'attuale esperienza di governo».

E l'avvertimento non riguarda evidentemente i comunisti, bensì i socialisti: se quell'isolamento non fosse raggiunto, evidentemente se ne deve concludere che l'esperimento di centro-sinistra avrebbe fallito il suo scopo.

Se Moro polemizza con le due estreme totalitarie, le punture di spillo, e talvolta anche qualche colpo basso, non mancano fra socialisti e comunisti. Togliatti ha ieri attaccato frontalmente Nenni per le sue posizioni «incerte, equivoche e pericolose» sulle questioni di prospettiva, ma anche sui problemi dell'unità delle forze democratiche e popolari. «Se il partito socialista vuole veramente avanzare verso il socialismo — si è chiesto il leader comunista — crede esso possibile questa avanzata senza l'apporto delle forze comuniste?». E la risposta è che, naturalmente, per avanzare sulla via del socialismo e della democrazia, sono indispensabili l'apporto delle forze del partito comunista e la collaborazione unitaria di «tutti i gruppi democratici e progressivi». E così dicendo, Togliatti probabilmente cerca di strizzar l'occhio a Saragat che ha sostenuto ieri, sul giornale socialdemocratico, che i voti determinati dei comunisti possono essere accettati quando si tratti di varare determinate leggi sociali.

D'altra parte, sempre ieri, sul quotidiano socialista si poteva leggere un vivace attacco all'«Unità» che aveva sottovalutato la portata dell'imposta cedolare. «Al giornale comunista — scrive infatti l'«Avanti!» — importa un fico secco di accertare dove sono le reali debolezze del provvedimento. Importa solo minimizzarlo, poiché si tratta del provvedimento di un governo al quale i comunisti hanno dato voto contrario. E' la solita storia: il buono è buono solo se porta la firma comunista».

Anche da questa parte siamo dunque ai ferri corti, ma è probabile che si tratti soltanto di un linguaggio preelettorale. Perché se la dc si deve guardare dall'assalto delle destre coalizzate contro di essa, altrettanto dovrà fare il psi che già viene pubblicamente attaccato dal pci per essersi imbarcato in un «dialogo» con la dc senza il preventivo accordo coi comunisti, indebolendo, come pretende Togliatti, la classe dei lavoratori.

Pellecchia

Kruscev rientrato a Mosca dopo la visita in Bulgaria

Nel comunicato conclusivo dure affermazioni polemiche contro la Nato e l'America

Mosca, lunedì mattina.

Il Primo ministro sovietico, Kruscev, è rientrato ieri a Mosca, proveniente da Sofia, dopo una visita di sei giorni in Bulgaria. Ad accogliere il Primo Ministro e la delegazione da lui diretta, erano convenuti all'aeroporto i dirigenti del governo sovietico, membri del corpo diplomatico e numerosi studenti bulgari dell'università moscovita «Lomonosov».

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto Kruscev a compiere la sua «ispezione» in Bulgaria. A Sofia, prima di partire per il viaggio di ritorno, il massimo leader sovietico aveva singiato i dirigenti bulgari per la loro decisa opposizione alle «distorsioni revisioniste e dogmatiche» della dottrina comunista. Questo lascia supporre che non sia stata una crisi ideologica in seno al partito comunista bulgaro, ad indurre Kruscev ad esaminare sul posto la situazione nel Paese satellite. Qualcuno pensa che l'interesse del capo del Cremlino sia stato attirato dalla crisi nella produzione agricola della Bulgaria. Kruscev, come si sa, ha una particolare predilezione per i problemi agricoli.

Il comunicato conclusivo sui colloqui sovietico-bulgari, pubblicato ieri, contemporaneamente a Mosca e Sofia, tratta esclusivamente di problemi internazionali e, ancora una volta, contiene aspri attacchi alla Nato, minacciose allusioni al «militarismo» tedesco e critiche alla politica degli Stati Uniti di fronte alle trattative per il disarmo e sugli esperimenti nucleari.

Secondo il comunicato, le decisioni prese dalla Nato nella sua recente riunione di Atene «costituiscono un passo pericoloso che conduce ad un'accelerazione della corsa agli armamenti». Il tono della conferenza ateniese, secondo i dirigenti comunisti, sarebbe stato addirittura dato dai «militaristi della Germania Occidentale». Il comunicato dice a questo proposito che «i Paesi socialisti e tutti i popoli pacifici non rimarrebbero a braccia conserte se gli arsenali militari dell'Occidente si aprissero ai bellicisti della Germania Ovest».

Criticata la decisione americana di porre cinque sommergibili atomici «Polaris» a disposizione della Nato (il provvedimento, secondo Mosca e Sofia aumenterebbe ancora la tensione internazionale) il comunicato passa ad esaminare le prospettive di un disarmo internazionale. Le potenze occidentali respingerebbero sempre le proposte «concrete e costruttive dei Paesi socialisti» ed insisterebbero per un controllo «che equivarrebbe ad uno spionaggio legalizzato e che l'Urss e i Paesi socialisti non accetteranno mai». Il comunicato termina condannando gli esperimenti nucleari che gli americani stanno effettuando, come «una prova di disprezzo della volontà dei popoli».

Nuovo tentativo in Spagna di comporre gli scioperi

Madrid, lunedì mattina.

Jose Solis, capo delle corporazioni nazionali spagnole controllate dal governo si è recato ieri nella regione mineraria delle Asturie latore di un piano per comporre l'agitazione dei minatori che entra nella sua quinta settimana.

Per quanto concerne gli scioperi, la situazione viene definita stazionaria: gli scioperanti sarebbero [illegible] nelle Asturie e oltre 20.000 nella zona di Bilbao.

Dopo la decisione dei sindacati aderenti all'«Intesa»

In sciopero gli insegnanti da domani fino a venerdì

Sorpresa e amarezza negli ambienti governativi - In una nota ufficiosa si è sottolineato, fra l'altro, che tutte le richieste per il '62 erano già state accolte - I maestri che fanno capo alla Cisl renderanno noto oggi il loro atteggiamento - Non parteciperanno all'agitazione i professori dell'«Associazione di ruolo A»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Domani avrà inizio lo sciopero degli insegnanti e le scuole elementari e medie resteranno chiuse fino a venerdì 25 maggio. La decisione è stata presa dalle organizzazioni aderenti all'«intesa» intersindacale della scuola (Ancisim, Snase, Snia, Sappresem), dopo una riunione durata più di due ore. Alla fine è stato concordato un comunicato con il quale si rilevava che il Governo non aveva accolto se non in minima parte ed in forma assolutamente insoddisfacente, l'ultima controproposta dell'«intesa». E quindi tutti i sindacati decidevano uno sciopero da martedì 22 a venerdì 25 al quale seguiranno successive azioni a breve scadenza qualora il Governo non recedesse dalla sua attuale posizione. L'«intesa» — prosegue il comunicato — non [illegible] d'ora innanzi soluzioni definitive che non siano riferite al quantum dell'assegno temporaneo riconosciuto agli altri statali nella misura di 30 lire per ogni punto calcolato sui coefficienti retributivi in godimento.

Il Sinascel (Sindacato nazionale scuola elementare) aderente alla Cisl, dopo una lunga riunione ha convocato telegraficamente tutti i segretari provinciali per esaminare le offerte del governo e formulare la risposta; la riunione avrà luogo domani ed in giornata si potrà conoscere l'atteggiamento di questo sindacato.

Invece la segreteria della Associazione nazionale professori di ruolo «A», accettando la decisione del governo di risolvere la vertenza sindacale in atto con la istituzione della indennità di studio, differenziabile per gradi di insegnamento, ha invitato, con un comunicato, i professori di ruolo «A» dell'istruzione superiore classica e tecnica ad astenersi dallo sciopero, affinché le trattative in corso possano continuare e concludersi nell'interesse della categoria al più presto possibile.

Le ultime offerte del governo, esposte in una lettera a firma dell'on. Fanfani e consegnata a ciascun rappresentante delle organizzazioni sindacali mettevano a disposizione degli insegnanti altri cinque miliardi per il 1962; inoltre, il presidente del Consiglio si impegnava a ricercare, entro il 15 dicembre di quest'anno, la possibilità di un aumento dei 40 miliardi previsti dal 1° gennaio 1963. Queste le offerte che i sindacati non hanno ritenuto soddisfacenti.

Allo sciopero si è giunti soprattutto per una pressione della base che ha inviato ai dirigenti sindacali numerose lettere incitandoli a persistere nell'azione. V'è stata poi la coincidenza del congresso nazionale del sindacato autonomo scuola media italiana, che si sta tenendo a Roma, i cui delegati si sono mostrati intransigenti. Il segretario nazionale prof. Rienzi, dopo il pronunciamento dei delegati, ha inviato al colloquio con il presidente del Consiglio e alla riunione dell'«intesa» tre delegati eletti dall'assemblea, i quali hanno portato il pensiero della base. Il congresso ha atteso il rientro della delegazione fino alle 0,30 ed ha plaudito alla decisione presa dall'«intesa» per la proclamazione dello sciopero.

Ieri sera, in una nota ufficiosa, v'è stata una presa di posizione chiarificatrice degli ambienti di governo; in essa non si nascondono sorpresa e amarezza per l'atteggiamento assunto dai sindacati insegnanti, che fanno capo all'«intesa», in merito alle proposte contenute nella lettera del presidente del Consiglio.

Nel comunicato si afferma che «anzitutto con le organizzazioni sindacali della scuola il governo ha mantenuto costantemente una cordialità di rapporti, la quale non risulta nel comunicato relativo allo sciopero; in secondo luogo l'intervento del Presidente del Consiglio, che ha fatto conseguire notevoli miglioramenti e progressi, meritava una più ponderata e migliore accoglienza».

«La lettera indirizzata sabato dall'on. Fanfani a ciascuno dei sindacati insegnanti dava piena soddisfazione alle richieste massime, avanzate per il 1962, accogliendole integralmente. Quanto alle richieste relative al 1963 e agli anni successivi, il governo non le ha affatto disattese, poiché il presidente del Consiglio ha confermato nella sua lettera che il governo era attualmente in grado di destinare 40 miliardi annui per un'indennità di studio agli insegnanti e che, stante la richiesta di altri 20 miliardi da parte dei sindacati, trovandosi esso nell'impossibilità di reperire immediatamente la copertura di tale somma, prometteva una decisione per tale aumento entro il 15 dicembre 1962. Nella lettera l'impegno di ulteriori miglioramenti risultava chiarissimo, così come palesemente non si trattava di una mossa dilatoria, visto che tutti i sindacati insegnanti concordavano circa la decorrenza del più ampio trattamento dal 1° gennaio 1963».

«In queste condizioni — prosegue il comunicato — ci si chiede perché dunque sia stato deliberato uno sciopero, quando tutte le richieste concernenti l'anno corrente sono state accolte. Né si può ragionevolmente presumere che si voglia scioperare oggi per le richieste relative al 1963, dal momento che il governo [illegible] ferma per allora l'offerta dei 40 miliardi, aveva promesso con impegno scritto e si era proposto di ricercare entro il 15 dicembre prossimo le fonti di entrata per un ulteriore aumento di questa somma».

In base alle ultime proposte del governo, secondo il calcolo fatto dai sindacati, tenendo conto dei cinque miliardi che vengono inseriti nel primo semestre del 1962 l'entità è la seguente (la prima cifra è il coefficiente, la seconda si riferisce all'una tantum 1° semestre '62; la terza all'indennità di studio mensile dal 1° luglio '62; la quarta all'indennità di studio mensile dal 1° gennaio 1963):

— 202, 36.360, 8.080, 12.120.
— 229, 41.220, 9.160, 13.740.
— 271, 48.780, 10.840, 16.260.
— 325, 58.500, 13.000, 19.500.
— 402, 72.360, 16.080, 24.120.
— 500, 90.000, 20.000, 30.000.
— 670, 120.600, [illegible], 38.200.

I miglioramenti sono stati calcolati sulla base di L. 30 per punto di coefficiente per il 1° semestre, di L. 40 per il secondo semestre 1962 e di L. 60 dal 1° gennaio 1963. I coefficienti retributivi sono quelli in godimento prima della legge n. 831.

Felice Froio

Il gesto di forza del successore di Frondizi

José Maria Guido nel palazzo presidenziale di Buenos Aires (Telefoto)

Improvvise, drastiche misure in Argentina

Guido sospende il parlamento e liquida tutti i partiti politici

Le Camere non potranno riunirsi fino a nuovo ordine - Allontanati i dirigenti, i partiti esistono ora solo nominalmente, sotto il controllo di sindaci nominati dal governo - Tali provvedimenti eliminano ogni forma di opposizione e creano un regime autoritario - Nel '63 nuove elezioni: per la Camera bassa il 31 marzo, per la presidenza il 27 ottobre

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì matt.

Con la promulgazione di due decreti fatta ieri mattina alle 4 (ora italiana), il governo argentino ha sciolto tutti i partiti politici e ha sospeso sine die il Parlamento. Non si conoscono ancora le reazioni a tali drastici provvedimenti, ma le loro conseguenze sono più che evidenti: il governo del presidente Guido non avrà d'ora in avanti alcuna opposizione.

Dopo la pubblicazione dei due decreti governativi, José Maria Guido, che assunse la carica di presidente della Repubblica dopo il rovesciamento di Arturo Frondizi, ha rassegnato le dimissioni dal mandato di senatore della provincia del Rio Negro.

In base al primo dei due decreti emanati, il governo argentino vieta al Parlamento di riunirsi fino a nuovo ordine e in base al secondo, i partiti politici vengono posti sotto il diretto controllo delle autorità e i loro organi direttivi sciolti. In loro luogo saranno nominati dal governo, a capo delle varie formazioni politiche, dei sindaci.

Il presidente della Repubblica argentino ha poi disposto che le elezioni per la Camera bassa vengano ripetute (quelle effettuate nello scorso marzo furono annullate per intervento dei militari in conseguenza del successo riportato dai peronisti) il 31 marzo 1963. Tali elezioni non avranno ripercussione sul gabinetto in carica: Guido ha difatti precisato che «il suo governo rimarrà in funzione fino al 30 aprile 1964», vale a dire fino alla scadenza del mandato di Arturo Frondizi. Le nuove elezioni presidenziali sono state fissate per il 27 ottobre 1963 e Guido ha promesso che per tale data verranno effettuate.

Negli ambienti governativi si afferma che la serie di provvedimenti è stata presa nell'ultima riunione del Gabinetto per «ristabilire in pieno l'ordine democratico» e per impedire «ai peronisti e ai comunisti di rafforzare le loro posizioni politiche nella nazione». Si è osservato che la dichiarazione secondo la quale il governo rimarrà in carica fino al 30 aprile 1964 è sostanzialmente in contrasto con la convocazione elettorale del 31 marzo 1963: non si comprende infatti come un governo possa restare in carica anche qualora ciò fosse in contrasto con la volontà del Parlamento che sarà eletto fra meno di un anno.

La risposta a tali quesiti è che in Argentina vi è una situazione di emergenza e che «fino a quando non si saranno varati gli strumenti democratici per governarla, dovranno essere gli organismi eccezionali a garantire il rispetto della Costituzione». In taluni circoli politici di Buenos Aires si sottolinea però che tale sviluppo della situazione è stato determinato dalle inflessibili richieste dei capi delle Forze Armate.

Come si ricorderà, nelle elezioni dello scorso marzo i peronisti si erano assicurati il controllo di diverse Province, inoltre avevano conquistato 94 seggi alla Camera dei deputati (su 192) e se ne erano assicurati 47 su 94 al Senato. Contro l'esito delle elezioni presero immediatamente posizione i militari che, capeggiati dal generale Poggi, mirarono immediatamente il presidente Frondizi dinnanzi all'alternativa di un intervento armato se non avesse invalidato il risultato elettorale. Frondizi tentò di temporeggiare e così fu estromesso.

Lo stesso José Maria Guido, suo successore, ebbe delle incertezze ad accogliere in pieno le richieste dei militari. Al suo fianco si schierò il generale Rauch che approvava la difesa, almeno apparente, dei dettati costituzionali di cui Guido mostrava di prendersi cura. Ci furono giorni in cui le truppe di Rauch — i «legalisti» — e quelle di Poggi — i «colpisti» — si fronteggiarono con le armi in pugno, ma uno scontro frontale fu evitato in extremis. Sembrò che a prevalere fossero le tesi dei «legalisti», ma a questo punto la situazione viene completamente rovesciata. Il presidente Guido definisce il suo governo «costituzionale e neutrale», ma tale affermazione urta contro i provvedimenti di ieri, che hanno sgombrato il terreno politico argentino di tutte le forze di opposizione.

Francesco Lalucila

Sensazionali rivelazioni dell'ungherese fuggiasco

Ha trasmesso l'elenco delle spie

Vienna, lunedì mattina.

La clamorosa fuga in Austria del sottotenente della polizia di sicurezza ungherese Bela Lapusnyik, di 23 anni, che nella notte sul 9 maggio superò la cortina di ferro al valico stradale di [illegible] dopo avere immobilizzato con la rivoltella tutto il corpo di guardia, ha assunto una importanza inaspettata. Il giovane ufficiale infatti non ha rischiato la vita soltanto per acquistare la libertà, ma anche per fornire alla polizia di Stato e al controspionaggio austriaci elementi utili per la identificazione della vasta rete di spie comuniste ungheresi esistenti nel territorio austriaco.

Cuciti nella fodera del suo cappotto, il tenente Lapusnyik aveva una serie di elenchi delle persone che a Vienna e nei territori di confine lavorano per conto dei servizi di spionaggio ungheresi. Nella sua qualità di membro della polizia di sicurezza, il giovane ufficiale non aveva trovato difficoltà a venirne in possesso. Nei diversi elenchi che il sottotenente ha consegnato alle autorità austriache, figurano non solo nomi delle spie vere e proprie, alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno di Budapest, ma anche quelli dei contrabbandieri di valuta, quelli di diversi cittadini austriaci che fanno «contrabbando di uomini» attraverso la cortina di ferro, quelli di molti falsi profughi politici o gli indirizzi dei locali in cui tali persone si incontrano.

Tra gli indirizzi — secondo quanto rivela il quotidiano viennese Die Presse — vi è quello di un negozio di mode che si trova nel centro di Vienna, proprio di fronte alla cattedrale di Santo Stefano.

Lapusnyik ha fornito anche un elenco di passaggi segreti, cioè non minati e non elettrificati, nella cortina di ferro, attraverso i quali gli agenti ungheresi vanno e vengono tra Austria ed Ungheria.

Tito Sansa

CRONACA CITTADINA

Si attua la "non collaborazione,,

I telegrammi rimasti giacenti saranno recapitati con la posta

In attesa della risposta del ministero, i dipendenti postali applicano con scrupolo il regolamento - Trenta quintali di lettere fermi e sacchi ancora da aprire - I portalettere usciranno stamane con la «borsa chiusa», cioè con carico limitato?

Sotto le pensiline di Porta Nuova si ammucchiano le lettere e i giornali di tre giorni

Lo sciopero alle Poste è finito, ma prosegue l'agitazione: così hanno deciso i rappresentanti della Cisl e della Cgil. Non è stato possibile raggiungere un accordo per l'aumento salariale (da 28 a 38 mila lire) agli «agenti straordinari» e agli «operai giornalieri» che a Torino sono circa 600 su 2500 dipendenti. Rotte le trattative, le organizzazioni sindacali attendono per domani una risposta del Ministero. Se le richieste non saranno accolte, proclameranno probabilmente un nuovo sciopero ad oltranza. Intanto Cisl e Cgil hanno invitato i postelegrafonici torinesi ad «applicare alla lettera il regolamento». Sono vecchie norme, che risalgono al 1908; rispettarle rigorosamente significa rallentare tutto il lavoro. Per di più i sindacati hanno disposto che il personale si limiti ai turni normali senza effettuare straordinari.

Ieri mattina hanno ripreso servizio circa 150 fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi. E' toccato a loro dimostrare di attenersi con scrupolo al regolamento che prescrive per ciascuno la consegna di 32 dispacci al giorno. Non s'è potuto, perciò, smaltire tutto il lavoro e gli espressi sono stati in parte dirottati all'ufficio Posta-Ferrovia da cui saranno prelevati stamane e distribuiti dai portalettere. «I servizi hanno ripreso a funzionare — ha detto il direttore provinciale delle Poste, dott. Rizzi — ma non il rallentatore. Adotteremo gli accorgimenti possibili per alleviare il disagio degli utenti».

Anche i «movimentisti», che viaggiano sui carri postali dei treni, osservano da ieri il regolamento con estrema diligenza: controllano la corrispondenza, fanno minuziosamente «lo spunto dei valori» e via dicendo. Intanto lettere e pacchi si accumulano a montagne nei magazzini e ci vorrà parecchio tempo prima che siano consegnati a destinazione: forse più di una settimana. Ieri a Porta Nuova, sotto la pensilina della stazione, si allungava una catasta di giornali; all'ufficio Poste-Ferrovia di via Nizza giacevano oltre trenta quintali di lettere.

Se i postini, che stamane riprendono servizio, applicheranno anch'essi con pedanteria le «vecchie norme» l'intralcio alla distribuzione diventerà notevole: tra l'altro ogni portalettere dovrebbe uscire con la borsa chiusa, quindi con un carico limitato, e prima di avviarsi per il giro dovrebbe fare la «verifica degli indirizzi». La «non collaborazione», insomma, rischia di ostacolare i servizi quasi quanto lo sciopero.

La giornata del valor militare

Medaglie alla memoria di due caduti in guerra

La cerimonia alla caserma Monte Grappa
Borse di studio a 20 giovani, orfani di guerra

Ieri mattina, nel cortile della caserma Monte Grappa, è stata celebrata la giornata del decorato al valor militare. Le autorità militari e civili gremivano il palco d'onore davanti ai reparti in armi. Prestava servizio la banda dei carabinieri in alta uniforme. Il vice comandante la regione militare, gen. Ambrosiani, ha pronunciando un discorso illustrando il significato della celebrazione dedicata a coloro che, combattendo, bene meritarono della Patria.

Ha quindi consegnato i segni del valore alla signora Rosa Savio, di San Mauro, vedova del partigiano Leopoldo Lanfranco, fucilato a Villafranca Piemonte il 5 febbraio 1945 (medaglia d'argento); alla signora Lucia Griffa ved. Gamna, di Carignano, madre del 1e aviere Giuseppe Gamna, caduto nel cielo del Mediterraneo nel novembre 1940 (medaglia d'argento, medaglia di bronzo e croce di guerra); alla guardia di p. s. Augusto De Nadai, in servizio nella nostra città, che si meritò la medaglia d'argento a Berdia, in un reparto di arditi; all'aviere scelto Aldo Roberi (croce di guerra) per numerose azioni di guerra nel cielo dei Balcani.

Ha quindi parlato l'on. Guerrieri, presidente dell'Istituto nazionale del nastro azzurro, il quale ha esaltato l'esempio dei decorati al valore, che rappresentano un'aristocrazia nata dal sacrificio e dal sangue. L'impeccabile sfilata dei reparti — ufficiali delle scuole di applicazione, fanti, alpini, guardie di finanza — ha concluso la cerimonia.

Nella stessa mattinata, nel sacrario della Gran Madre, si è celebrata la Giornata dell'Orfano di guerra. Dopo la Messa è stata deposta una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti. Ha parlato il gen. Pialorsi, presidente dell'Associazione provinciale, che ha consegnato le borse di studio da 100 mila lire e 100 mila a venti studenti meritevoli.

Assemblee d'insegnanti in vista dello sciopero

Respinte le proposte del governo, giudicandole inaccettabili, gli insegnanti hanno proclamato, com'è noto, un primo sciopero dimostrativo da domani a venerdì. Un solo sindacato, il Sinascel, che raggruppa i maestri aderenti alla Cisl, non ha ancora deciso l'atteggiamento da tenere.

In previsione dello sciopero, il Sindacato nazionale scuola media di Torino ha indetto una riunione del Comitato direttivo per oggi alle 18 presso la sede del sindacato e l'assemblea generale della categoria per domattina alle 10 nel salone della scuola Maria Pia di Savoia, in corso Galileo Ferraris 11.

L'intransigenza che le organizzazioni sindacali degli insegnanti hanno opposto alle proposte dell'on. Fanfani prende origine dalla differenza dell'assegno promesso agli insegnanti per il '63 rispetto a quello concesso agli statali di pari coefficiente a partire dal gennaio '63. Eccola: maestri grado iniziale: promesse 11.800 (agli altri statali di pari coefficiente concesse lire 15.800) grado finale 21 mila (28 mila); professori delle medie inferiori: iniziale 13.700 (18 mila), finale 27 mila (36 mila); professori medie superiori: iniziale 16 mila (21.600), finale 30 mila (40 mila).

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 17,8
MINIMA	+ 13,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. vigilia + 18,1; press. 740; umid. 29%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 20,4; minima + 5,2; media + 12,3.

Altri cinque torinesi cavalieri del S. Sepolcro

Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi ieri mattina nella storica cappella di via XX Settembre 83, il cardinale Arcivescovo ha conferito ieri le insegne di cavaliere del Santo Sepolcro a cinque torinesi.

Hanno ricevuto l'onorificenza i signori Tullio Bajetto, Armando Ballarini, Remo Cimapi, Sebastiano Cossu e Carlo Fornati. Sono state inoltre consacrate le nomine del signor Giorgio Filippi, preside della sezione piemontese, a Grande Ufficiale, del dott. Luciano Ottonello e dell'architetto Mario Roggero a commendatori dell'Ordine gerosolimitano.

Così si difende Vallauri

«Il mio sistema vale solo per due mesi all'anno: arrivederci all'inverno prossimo» - Le sue teorie sulla fortuna

Avevamo incontrato tante volte Pier Giovanni Vallauri ai tempi belli, quando le ripetute vincite al totocalcio, all'enalotto, al salone dell'automobile, al casinò gli avevano meritato il titolo di «uomo fortunato». Lo abbiamo rivisto ieri sera nella sua nuova bella abitazione di corso Orbassano 197/1, e ci ha fatto l'impressione di uno che si guardi attorno smarrito e spiaciuto per essere scivolato sulla imprevista buccia mentre camminava sicuro di sé.

«E' un momento un po' nero — ha ammesso. — Forse guardavo troppo in alto. Ho iniziato un commercio in proprio di prodotti chimici e purtroppo non tutti si sono ricordati di pagarmi. Tuttavia già sto provvedendo a risolvere la situazione. Degli otto assegni a vuoto, sette sono stati saldati. L'ultimo, quello di 800 mila lire con il lunedì fatto, è in contestazione. Ho una cambiale in protesto per 3 milioni; ma io vi ho posto soltanto una delle quattro firme di girata. E naturalmente si rivolgono a me. Infine — vi dico tutto — ho contratto una assicurazione per 600 mila lire, poi mi sono pentito, ma la società non vuol saperne».

La moglie ha aggiunto: «Mio marito ha guadagnato molto, ma ha regalato ancor di più. E' sempre stato generoso. A chi chiedeva, egli dava, convinto che gli sarebbe tornato per altra via. Oggi ho avuto la soddisfazione, in tanta amarezza, di ricevere telefonate da persone mai conosciute che erano state beneficate da lui. Una donna mi ha detto: Suo marito mi aveva dato 25 mila lire in piazza Castello. Non me lo dimenticherò mai. Vado a pregare Santa Rita per lui».

Quel che più spiace a Pier Giovanni Vallauri è che rischia di perdere il suo personaggio di «uomo fortunato». Proprio oggi sarebbe dovuto uscire il libro dal titolo: «La mia vita, la mia fortuna, il mio sistema». Ma, almeno per ora, rinuncia a metterlo in commercio. E' un volume di un centinaio di pagine, ricco di fotografie, dove l'autore si confessa e chiarisce quali sono le sue convinzioni sulla fortuna. «Se cado e non mi faccio male, mi sento fortunato. Se io sto bene e il mio vicino è stato colpito dall'influenza, debbo ritenermi fortunato». Il Vallauri è un ottimista nato.

Il suo sistema al totocalcio è piuttosto complesso. Egli calcola di avere ogni anno, e in inverno, due mesi buoni durante i quali può puntare con buona probabilità di vincere. Egli continua a vedere il futuro tinto di rosa, e ci ha dato appuntamento per l'inverno prossimo. «Allora tornerete a scrivere di me. Ognuno ha un "hobby": agli altri piacciono i francobolli, lo sport, le collezioni di quadri. Io mi diverto a giocare con la fortuna».

Pier Giovanni Vallauri: «E' un momento un po' nero»

Allucinante tentativo di suicidio di un operaio

Depresso per un mal di denti tenta tre volte di uccidersi

S'impicca con la cintura, che si rompe - Si taglia la gola e per un'ora attende la morte sorseggiando caffè - Poi si getta dal balcone - Si toglie la vita col gas la moglie di un pensionato

Un operaio ha tentato di uccidersi impiccandosi con una cinghia, poi tagliandosi la gola, infine gettandosi dal balcone. E' ricoverato all'ospedale in condizioni disperate. Si chiama Stefano Garbasso, ha 42 anni, abita al primo piano di via Graglia 30 bis con il padre, che in questi giorni è fuori Torino. E' operaio alla Fiat-ferriere.

E' rincasato ieri alle 7.30 dal turno notturno. Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso, la settimana scorsa aveva dovuto ricorrere alle cure di un dentista e questo fatto lo aveva sconvolto e depresso profondamente. Non era più uscito da quello stato d'animo cupo e disperato. Ieri, ritornando dal lavoro, ha preso la tragica decisione di togliersi la vita.

Appena entrato in cucina, si è sfilato la cinghia dei pantaloni e con questa si è impiccato ad un tubo dell'impianto di riscaldamento. Ma il peso del corpo ha strappato la cintura. L'operaio, con calma allucinante, ha preparato una tazza di caffè, che ha posato sul tavolo, e con un coltello da cucina si è tagliato il collo: una ferita profonda, a pochi millimetri dalla carotide. Il Garbasso è rimasto quasi un'ora seduto presso il tavolo perdendo molto sangue, e ogni tanto sorseggiava un po' di caffè.

L'emorragia è stata imponente, ma non mortale, poi il sangue si è coagulato nella ferita e ha cessato di sgorgare. Allora l'operaio ha raccolto tutte le sue forze e si è trascinato sul balcone della cucina e si è gettato nel vuoto. E' finito sui fili della biancheria del terrazzo al piano terreno ed è rimbalzato sul selciato del cortile. Il tonfo ha fatto accorrere gli inquilini, qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa. Il Garbasso è stato trasportato all'ospedale Mauriziano. E' in condizioni disperate per l'emorragia e per la frattura del cranio riportata nella caduta.

— Una donna che da trent'anni soffriva di una malattia di cuore se è uccisa ieri con il gas. Si chiama Giuseppina Fea, aveva 62 anni e abitava con il marito, Secondo Fea, 64 anni, al secondo piano di via Santa Giulia 33. Si è tolta la vita mentre era sola in casa. L'uomo era partito nella mattinata insieme con un gruppo di pensionati della sua ditta, per una gita aziendale. Aveva insistito perché la moglie l'accompagnasse, ma lei aveva deciso di restare a casa: evidentemente meditava la tragica decisione.

Verso le 19, al suo ritorno, il Fea l'ha trovata seduta in cucina, come stesse riposando. Il piccolo vano era invaso dal gas che fluiva dai rubinetti aperti del fornello. Sul tavolo era uno scritto in cui la donna chiedeva perdono del gesto, a cui la spingevano le sofferenze che di giorno in giorno si facevano più acute.

Torna a casa la ragazza fuggita a Roma 5 giorni fa

La polizia ha accompagnato alla sua abitazione, a Beinasco, Anna Rosa Filoialo di 14 anni, che era fuggita di casa lunedì scorso. La ragazza in treno aveva raggiunto Roma prendendo alloggio in una pensione di via Milazzo 3, vicino alla stazione Termini. Poi aveva scritto ai genitori — che angosciati non sapevano dove cercarla — avvertendoli che stava bene, che era contenta, che contava di prendere servizio come domestica presso una contessa. I genitori allora si erano precipitati a Roma.

Ma la avventurosa Anna, già si era stancata della grande città che non conosceva, e, dopo aver saldato il conto della pensione, era ripartita per far ritorno a Beinasco. Alla stazione di Grosseto una ispettrice della polizia l'aveva avvicinata, chiedendole i documenti. La ragazza le raccontava la sua storia. Così l'ispettrice l'accompagnava fino a Torino, alla Questura centrale.

Preparazione al congresso del Sindacato dell'auto

In preparazione al congresso del Sindacato italiano dell'automobile, si è tenuta nel salone del S. Giuseppe l'assemblea dei soci della sezione Mirafiori. Hanno parlato il capo della Commissioni Interne, Valetto, il segretario del Sida Clementi e l'on. Rapelli che ha indicato i temi del congresso. Anzitutto la difesa della capacità di acquisto dei salari, con il contenimento dei prezzi, la difesa dei diritti della personalità del lavoratore nell'azienda, secondo l'insegnamento dell'enciclica «Mater et Magistra». Ha poi accennato al problema degli alloggi, fondamentale per il lavoratore nei centri urbani. Trattando del risparmio, come indispensabile strumento di vita sociale, ha detto che è dovere dello Stato difenderlo, e, mentre si è dichiarato contrario al risparmio trattenuto per contratto, perché diventa imposto, si è augurato che nel nostro Paese si aprano più possibilità di investimento, anche azionario, per i lavoratori.

L'oratore ha concluso esprimendo l'avviso «che i sindacati da soli non possono reggere nei confronti dell'eccesso di potenza che oggi hanno le grandi imprese. Lo Stato deve aiutare con le leggi il Sindacato e queste leggi costituiscono i "temi" di un movimento operaio che voglia vivere nella realtà».

Echi di cronaca

CORSI PER TAGLIATORI E MODELLISTI. Verranno oggi inaugurati alle ore 19 presso la Scuola di Apprendistato dell'Arti, via Bertrandi n. 7, Torino - i corsi per tagliatori e modellisti indetti da «La Moda maschile di Milano». Detti corsi rivestono notevole importanza sia per l'alta specializzazione della scuola sia per l'interesse che presentano nei confronti dell'industria delle confezioni in serie. Le iscrizioni sono tutt'ora aperte e tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

IL GESTO DI UN TEPPISTA VILE E MALVAGIO

Uccisi a rivoltellate nella notte un cigno e due anatre a Italia 61

Tre colpi di pistola: i guardiani accorrono e vedono galleggiare sul laghetto del padiglione dell'Abruzzo i corpi degli uccelli fulminati dai proiettili - Lo sparatore è fuggito

Sulla sponda del laghetto, il cigno e un anatroccolo uccisi

Uno dei maestosi cigni bianchi del laghetto della «Mostra delle Regioni» a Italia 61 è stato ucciso ieri notte con un colpo di pistola. La stessa fine hanno fatto due anatre che si trovavano anch'esse nel laghetto, mentre la compagna del cigno è sfuggita alla strage. E' stato il gesto di un teppista vile e malvagio, che ha ucciso soltanto per uccidere: non avrebbe, neppur volendo, potuto impadronirsi dei corpi degli animali perché si trovavano oltre la rete di filo spinato, che recinge tutti i padiglioni delle Regioni.

L'episodio è avvenuto prima dell'alba. Una delle guardie notturne che effettuano il servizio di sorveglianza nella zona aveva terminato il suo giro alle 4,40 e poco prima era passata davanti al laghetto del padiglione dell'Abruzzo e Molise. Accanto alle barche adriatiche nuotavano i due cigni e le sei anatre. Nessuno era nei pressi né si sentiva alcun rumore. La guardia notturna aveva proseguito il suo giro. Alle 4,45 sono echeggiate tre detonazioni.

Il capo delle guardie notturne ed uno dei suoi uomini sono accorsi verso il laghetto, da dove era giunto il rumore dei colpi. Ma quando sono arrivati lo sparatore era scomparso, probabilmente fuggito in auto. Il cigno e due anatroccoli galleggiavano morti sull'acqua rossa di sangue.

I vigili li hanno tratti a riva: erano morti, uccisi sul colpo. Il teppista ha sparato — a giudicare dai fori di entrata e di uscita delle pallottole, e dal fatto che il corpo del grosso cigno sia stato trapassato da parte a parte — non con un piccolo «flobert», ma con una pistola di calibro medio. I colpi sono stati esplosi attraverso la rete, ma a breve distanza, perché gli uccelli si avvicinavano fiduciosi, abituati a ricevere cibo dalle mani dei visitatori.

La femmina superstite dovrà ora essere trasferita altrove. I cigni deperiscono fino a morire se lasciati in solitudine. Forse «Italia 61» la donerà al Comune perché la porti al Valentino, zona centrale e più sorvegliata dalla polizia. Intanto il commissariato di Nizza, che ha ricevuto ieri mattina la denuncia dei sorveglianti, sta svolgendo indagini nella speranza di identificare l'autore dell'inqualificabile bravata.

Tre anni fa Torino si era indignata per l'uccisione di un altro cigno fuggito dal Valentino e fulminato da un cacciatore sul Po, verso Moncalieri. Ma forse si era trattato — come sostenne l'uccisore — di un errore. Il gesto di ieri notte non ha invece alcuna attenuante. Ed è sconfortante constatare che, mentre da noi si ripetono simili fatti, in innumerevoli laghetti e corsi di acqua di altri paesi, dalla Svizzera alla Scandinavia, cigni ed anitre vivano a frotte, non molestati da nessuno.

Un gruppo di bimbi giocava con una bomba da mortaio

Verso le 11 di ieri la signora Giuseppina Ferrero abitante in via Rossi 67, scorgeva sul ciglio della strada uno strano ordigno. Si avvicinava e constatava che era una bomba.

Poco prima aveva notato un nugolo di bambini che giocavano nel punto ove era l'ordigno, insistentemente l'avevano scovato nella siepe, poi, spaventati, erano fuggiti. La Ferrero avvertiva i vigili che piantonavano la bomba; nel pomeriggio è stata prelevata dal personale della direzione di artiglieria: è una granata per mortaio da 81.

La «marcia della pace» turbata da un incidente

Un incidente ha turbato la «marcia della pace» svoltasi ieri da Grugliasco a Rivoli ed organizzata da giovani cattolici, socialisti e comunisti della zona. Alcuni dei partecipanti, per lo più appartenenti al pci, si sono scagliati con percosse e sputi contro il democristiano Gino Panto Lanza, consigliere comunale di Collegno, e alcuni giovani che lo accompagnavano, i quali esibivano manifesti anticomunisti. Le sezioni della dc di Rivoli, Grugliasco e Collegno hanno emesso ordini del giorno di viva protesta.

Muore travolto da una motocicletta mentre si reca a trovare il figlio

Un'altra sciagura a Villarbasse: vittima un operaio al ritorno dalla gita

Un pensionato di 68 anni è stato investito ieri sera da un motociclista in via Stradella ed è morto dopo pochi minuti all'ospedale. La sciagura è accaduta alle 21. La vittima è un ex-dipendente della Fiat, Pietro Villa, domiciliato con la moglie, Giuseppina Cibraria, in via Vezzaria 13.

Dopo cena il Villa era uscito per recarsi a trovare una figlia sposata che abita vicino a casa sua. Ma questa non c'era. Egli decideva allora di andare dal figlio Giuseppe, in via Stradella 82. L'incidente è successo davanti al portone. Il pensionato era sull'altro lato della via, che in quel tratto è assai poco illuminata. Scendeva dal marciapiede all'altezza del passaggio pedonale. Nello stesso momento dalla sua sinistra sopraggiungeva a forte velocità un motociclista: Berlino Berinei, di 30 anni, abitante in via Cantalca 17.

Questi scorgeva il Villa solo all'ultimo istante. Frenava, ma non poteva più evitarlo. Lo investiva in pieno, scaraventandolo lontano sull'asfalto, dove batteva il capo con terribile violenza. Un'auto di passaggio caricava lo sventurato e lo portava al Maria Adelaide. Qui purtroppo i medici non potevano più far nulla. Appena giunto sul lettino del pronto soccorso il Villa decedeva.

— A Villarbasse, verso le 17 di ieri pomeriggio, due operai sono usciti di strada in moto in una curva. E' morto sul colpo il guidatore — Carlo Rosso, 50 anni, abitante in via Aquila 2, Torino — mentre ha riportato gravi ferite l'amico che sedeva sul sellino posteriore, Guido Bertinetti, 46 anni.

Erano stati a trovare dei parenti. L'incidente è stato causato da una sbandata improvvisa. I due operai sono precipitati nella scarpata che fiancheggia la curva con un volo di sei o sette metri. Alcuni automobilisti si sono fermati a soccorrerli. Ma il Rosso era già spirato. Il Bertinetti è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rivoli.

— Il muratore Secondino Fontana, di 42 anni, abitante in via Monginevro 144, ieri, al volante della sua nuovissima «600» acquistata venerdì, era andato — insieme alla moglie Rita Rossi, di 33 anni e al figlioletto Mario di 18 mesi — a trovare i parenti a San Maurizio Canavese. Sulla via del ritorno, presso Borgaro, dopo aver effettuato un sorpasso rischioso, per evitare di scontrarsi con un'altra auto, il Fontana è finito nella bealera che costeggia la strada. La «600» ha compiuto due giri su sé stessa, tuttavia gli occupanti se la sono cavata con poche escoriazioni. Subito tratti in salvo, il Fontana e la moglie sono stati ricoverati al Maria Vittoria con prognosi di 10 giorni. Il bambino era incolume. La macchina, appena inaugurata che aveva percorso si e no 80 chilometri, è rimasta fino a sera nell'acqua.

Carlo Rosso, 50 anni

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 18; p.za Carignano 2; c. Svizzera 42; c.so Duca degli Abruzzi 66; c. Principe Oddone 80; v. S. Eila 4 (Falchera); c. Francia 26; via Nizza 384; p.za Galimberti 7; via Frejus 100; c. Vinzaglio 21; via Garibaldi 16; c. Re Umberto 28; p.za Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 207; c. Sempione 112; p.za Carlo Felice 13; v. Mazzini 34; Strada di Settimo 32; v. Nizza 27; v. Carmelo 26; v. Borgaro 38; c. Casale 71.

Inoltre dalle 9: c.so Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-36; c. Belgio 190; v. Orlano 26; via Nizza 85; v. Cibrario 66; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vitt. Emanuele 78; v. P. Città 8; p.za Vittoria 28; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. G. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica 40; c. Peschiera 286; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 18; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 143; v. Bertholet 28.

All'Associazione commercianti

Il più anziano commesso da sessant'anni in negozio

Ieri mattina, nella sede dell'Associazione commercianti è stato premiato il più anziano commesso di Torino: Carlo Beltramo, da sessant'anni dipendente della ditta Rapallino, un negozio di tessuti per arredamento. La giuria ha assegnato a lui, per l'anno 1962, il premio istituito alla memoria di Andrea Muggio, expresidente dei commercianti: 100 mila lire e un diploma di fedeltà.

La cerimonia è avvenuta durante la riunione dei candidati dell'Associazione alle elezioni per la Cassa Mutua, che si svolgeranno domenica prossima in tutta Italia. Sono intervenuti il presidente della Confederazione generale del commercio Sergio Casaltoli ed il commissario della federazione mutue commercianti dott. Romaioni. Ad essi ha rivolto il saluto il presidente comm. Demarchi. Egli ha ringraziato i dirigenti della Mutua per quanto hanno fatto finora ma ha affermato che i contributi previsti (da 1500 a 3000 lire annue) sono troppo bassi per permettere alla Mutua di funzionare in modo efficiente.

Nel rispondere il presidente confederale Casaltoli ha rifatto sul problema delle tasse sul suolo pubblico. Il ministro Trabucchi ha assicurato che una sua circolare, cui seguirà un'apposita legge, inviterà i Comuni a non applicare tariffe superiori a quelle in vigore nel passato.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Alfieri: ore 21 catch incontri di lotta libera.
Nuovo (Stagione Regio): Riposo. Mercoledì 23 ore 20.15 prima «I maestri cantori di Norimberga» di Wagner.

Alcione: Rivista Alcide Nani - Mammo Marciani ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Andiamo in vacanza» Riv. Mario Ferrero 15,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-1 Whisky a gogo più attr. (via Cavoretto 2, tel. 678-678) locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-622): ore 21-1 Complesso D'Andri-Boccaccio; d. Sergio Gariglio.
Gaudio: 15,30 danze; 21 riposo.
Gay Bala: riposo.
Gay Villar: riposo.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687-018): estivo invernale: 21.
Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21.
Samurey Whisky, C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-3 Bruno Clair.
Whisky Notte (Goito, 687-563): 21.

Chatham (tel. 46-318 - 610-768): Attrazioni. Orchestra I Filosofi.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club via Cavour 5: 22 - 4.
La Perroquet (via Goito 15): Attrazioni. Complesso I 5 Cirus.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): Attrazioni internazionali.
Taverna, t. 547-632: Attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi piazza Solferino 2: Mostra pers. Giovanni Omiccioli.
La Bussola via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dezza ore 10 - 13 e 15 - 20.
Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «L'anello di fuoco» colori David Janssen, Joyce Taylor.
Corso: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Cristallo: «Minorenni bruciate» Hélène Chanel, F. Villard. Viet.
Doria: «Sabato sera, domenica mattina» A. Finney, S. A. Field.
Ideal: «Il figlio del capitan Blood» Sean Flynn, A. Panaro sc. colori.
Lux: «La freccia e il leopardo» in cinemascolor di Arne Suckdorff.
Reposi: «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope, J. Collins.
Romano: «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Dinamite Jack» con Fernandel in cinemascolor.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin.
Augusteo: «Non uccidere» di Claude Autant-Lara con Laurent Terzieff, H. Franz, Suzanne Flon.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard. Viet.
Nazionale: «I 4 pistoleros» scope.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Schneider, tech. Ap. 15 Ult. 21.30

Alexandra: «Cartouche» sc. col. C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Capitol: «Cartouche», scope col. C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Faro: «Cartouche», scope, color. C. Cardinale, J. P. Belmondo.
Fiamma: «Dracula il vampiro», tech. Christopher Lee, P. Cushing.
Hollywood: «Ulisse contro Ercole» techn. G. Marchal, M. Lane.
Maffei: «Andiamo in vacanza» Riv. Mario Ferrero 15.15 e 21.15. Film: «Il vagabondo della foresta».
Massimo: «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, Arlea.
Orfeo: «Marca bionda» Joachim Fuchsberger, Christine Sorner.
Principe: «Marca bionda» Joachim Fuchsberger, Christine Sorner.
Statuto: «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, Arlea.

Adriano: «La valle della tempesta» techn. Burt Lancaster, J. Dru.
Alcione: «SOS Pacifico» e riv. Alcide Nani-Mammo Marciani 16,15-21,15.

Alpi: «Sindacato del crimine».
La Perla: «L'ombra del gatto» André Morell, Barbara Shelley.
Regina: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.

Asti: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, T. Thomas. Apert. 10.
Milano: «Overlord attacco all'Europa» e «La frusta di amore». A. 10
Olimpia: «Marchio rinnegato» col.
Po: «La notte degli criminali».
P. Nuova: «I cavalloni» e «La rivolta dei Seminoles». Ap. 10.
S. Felice: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Esperia: «Intelligence Service».
Giardino: «Dolci inganni» Spaak.
Mirafiori: «Grande rapina Boston».
Vinzaglio: «Safari» techn. scope, Victor Mature, Janet Leigh.

Eliseo: «L'inverno ti farà tornare» scope, George Wilson. Ap. ore 15.
Frejus: «La carica dei 4000» con Ben Johnson, Jan Harrison.
Nuovo: «Guerra di domani».
S. Paolo: «Giganti di New York» Victor Mature, Lucille Ball.

Artisti: «La carne e lo sperone».
Belgio: Eichmann sicario diavolo.
Corallo: «Il prato» di E. Olmi.
Eridano: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Grapa: «Vento di terre selvagge».
V. Veneto: «Affare di una notte».

Astra: «Trafficanti di Singapore» techn. sc. L. Christian, O. Fischer.
Berninì: «Una strega in paradiso» techn. James Stewart, Kim Novak.
Elios: Fernandel scope a pennelli.
Excelsior: «Cinque pistole» con James Brown, John Miller.
Massaua: «L'uomo di Laramie» tec.
Nuovo: «Sottomarino F 27 non risponde», scope.
Star: «Gioventù di notte» Todd Windsor, Magali Noël.

Adua: «Winchester '73» Var. Comp. Alberti Jole Testa 16.30-21.30.
Aurora: «Nathalie» con Martine Carol e Jorge Mistral.
Brescia: «La sentenza» M. Vlady.
Eri-Dan: Mulino donne di pietra.
Fortino: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd e Marisa Pavan.
Maior: «Salverò il mio amore» viet.
Nord: «Il cielo brucia» Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
Palermo: «Tropico di notte» Viet.
Sociale: «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford 19.10-22.
Zenit: «Figlia del capitano».

Cabiria: Battaglie sui mari '40-'45.
Colosseo: «Tropico di notte» B. Doyle, Savage, Bradley, cinemascope technicolor.
Continental: «I fratelli Corsi», Geoffrey Horne, Valerie Lagrange, Emma Danieli, scope technicolor.
Flora: «Tomahawk scure di guerra» technicolor, Van Heflin.
Italia: «L'improvviso».
Moderno: «Stanza blindata 13» e «Paracadutisti all'assalto».
Piemonte: «Diavolo in calzoncini rosa» tech. S. Loren, A. Quinn.
S. Carlo La cornamusa dora saltare.
Sperla: «Pistole calde a Tucson» sc. tech. F. Tucker, Fleming. A. 15

Diana: «Il re dei re» technic. Jeffrey Hunter, V. Lindfors.
Dora: «Legione dei condannati».
Roma: «La banda del mio mio».

Alba: «Olimpiadi dei mariti» con Delia Scala e Ugo Tognazzi.
Ambra: «Furie rosse».
Apollo: «Tre contro tutti» techn. scope. Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, S. Davis jr.
Edera: Barbari contro legione sir.
Locarno: «Esecuzione in massa».
Lolvario: «Banditi a Orgosolo».
Splendor: «Peccatrici e uomini lordi» Kai Fischer, C. Thompson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europea, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Star, Splendor, Statuto. - Teatro Alfieri: Lotta libera americana (bigl. all'Enal) e alla cassa.

Cinque stili

Il giovane scrittore si alzò una mattina pieno di buone intenzioni. Sino ad allora aveva cincischiato, non era mai riuscito a portare a termine niente. Decise di dare inizio ad un romanzo. Sedette alla scrivania, prese una bella risma di carta, caricò la penna, poi rimase con la penna a mezz'aria in atteggiamento pensoso. Era incerto sul genere di romanzo: dopo lunga riflessione scelse quello storico, un genere elevato, raffinato, confortato da esempi illustri, sempre di moda. Appoggiò il pennino sulla carta e cominciò a scrivere velocemente:

«La mattina del 25 settembre 1836 padron Giovanni Princisbecco se ne stava ritto sul suo barcone a porgere orecchio al ridacchiar pettegolo, al ciangottio delle limacciose onde del Po; e intanto volgeva attorno l'ampia e corrugata sua fronte di galantuomo, timorato di Dio e della Vergine Madre, a spiare se non giungesse una micidiale piena simile a quella, mai obliata dal popol minuto, che nel 1815 provocò la disastrosa rotta alle Papozze. Mentre così rimirava il fluir lento e maestoso del fiume brontolante, ecco arrivare claudicando sulla sponda tal Flaminio Malborghetto detto il Patacco. Era costui un protervo anticlericale, un losco carbonaro, uno sciagurato massone, discepolo del Romagnazzi e del Chiereuto, che menava un'esistenza di delitti e di libertinaggio e con la scusa dell'unità d'Italia tramava vilmente contro la paterna autorità costituita. E quanto padron Princisbecco era di piacente e snella e vigorosa persona, tanto il Malborghetto era storpiguacciolo, tozzo, butterato, con la testa insiguata, l'occhio torpe, le labbra ricoperte di croste purulente. "Ehi, quell'uomo" soggiunse il Patacco "vi reco una ben triste novella sul vostro caro amico don Licinio Salinguerra... Non sapete che gli è accaduto testé?". Ma prima di proseguire converrà che siano dati al lettore lumi sufficienti sulla nobile figura di don Salinguerra. Era questo degno sacerdote, animato da fervente zelo, nato in quel di Occhiobello nel 1792, allorché l'infamia della rivoluzione francese...».

Il giovane scrittore s'interruppe, rilesse ed emise un'esclamazione di disappunto. Riconobbe che la sua non era una prosa del tutto originale: forse si era ricordato un po' troppo de «Il mulino del Po» di Bacchelli. Stracciò il foglio e rimase ancora in meditazione. Perché non scrivere qualcosa di più moderno, di più genuino, di più nostrano? Non viveva forse in Piemonte? Perché non ispirarsi alla sua terra? Chinò la testa, colto da improvviso impeto creativo, e vergò di furia:

«Era estate, una bella estate, e noi eravamo molto giovani, io, Pierretto, il Nuto, Pino, Dodo e poi c'erano alcuni altri, tutti bravi ragazzi, che si trottavano dietro stupiti che noi non si dormisse mai. E in realtà si dormiva poche ore per notte, sempre in giro com'eravamo per Torino, a sentire i discorsi degli ubriachi, a bere, a brontolare sulle panchine, fiutando l'odore caldo della città. Un giorno il Nuto disse "Questo odore non mi piace. Andiamo in collina". "Ogni collina è come un mondo" sentenziò Pierretto che la sapeva lunga. Andammo dalle parti di Canelli, ospiti di un cugino di Dodo, un certo Rostatto che era stato in America, là aveva fatto fortuna, poi era tornato per comprarsi l'intera collina del Greppo sino alla Mora: tante rive, tante vigne, tante coste piene di nocciole e sotto la piana del Belbo. "Qua sì che si respira" diceva il Nuto, eccitato, convinto, mentre si camminava per i prati concimati di fresco "senti che buon odore". Rostatto ce l'aveva con noi perché, secondo lui, non si apprezzava abbastanza la vigna; sospirava, soffiava e brontolava che una sola cosa era bella al mondo, di qua e di là dal Belbo, ma bisognava amarla e conoscerla, come si ama e si conosce una donna, e quella cosa era una vigna ben lavorata, con le foglie giuste ciascuna al loro posto e quell'odore di collina che ti stordisce un po' e ti fa amaro e felice e quel calore che...».

La frase restò incompiuta. Il giovane scrittore era stato colto da un dubbio. La faccenda della collina, della vigna, degli odori non gli risultava nuova. Un lampo gli rischiarò il cervello: Pavese! Fece una pallottola del foglio e la scaraventò in un angolo della stanza. Poi prese a camminare in su e in giù, nervosamente, con le mani annodate dietro la schiena come aveva visto fare nei ritratti o nelle illustrazioni dei libri a tanti pensatori che si rispettino. Pensa e ripensa, gli venne l'idea di scrivere un romanzo psicologico e passionale, intessuto di torbide relazioni, a sfondo decisamente piccante, basato dalla prima all'ultima pagina sul problema del sesso. Afferrò la penna e scrisse con spregiudicata risolutezza:

«Roberto chiuse a chiave la porta e si sedette su un ampio e basso divano a fiori, dalla stoffa ormai consunta tanto che qua e là facevano capolino le molle. Il suo sguardo si posò sulle pareti mal tappezzate e macchiate d'unto, sul soffitto adorno di stucchi volgari, sui mobili e sui ninnoli che tradivano un cattivo gusto di generazioni; infine si posò sulla ragazza che stava ritta in mezzo alla camera e lo rimirava con un'espressione attonita, infantile, un po' stupida. La ragazza aveva la testa grossa, quasi perfettamente sferica, il collo esile, le spalle e le braccia fragilissime, il busto ossuto e il seno enorme; le gambe apparivano possenti, pesanti, muscolose, con i polpacci storti. Roberto notò che le calze erano molli e formavano lente pieghe sotto il ginocchio. "Non porti il reggicalze?" le chiese. La ragazza lo fissò con aria indifferente e indolente come non capisse. Egli ripeté la domanda. Essa rispose "No". "E cos'hai al posto del reggicalze?". "Gli elastici". "Perché?". "Non lo so". "Ma gli elastici piacciono a Michele?". "Chi è Michele?" "Non m'hai detto poco fa che il tuo fidanzato si chiama Michele?". "Ah sì... Ebbene?". "T'ho chiesto se a lui gli elastici piacciono". "Non lo so. Forse sì". "Ma non gli secca che le calze si caschino?". "Non gliene importa niente". Ha ragione — rifletté Roberto — anche a me, in fin dei conti, cosa importa delle bardature intime di costei? Si distese sul divano che scricchiolò penosamente, chiuse gli occhi, pensò alla moglie che lo attendeva a casa, anche lei con la testa grossa, e mormorò "Che noia"».

Stavolta il giovane scrittore si fregò le mani. «Ci siamo — disse con fierezza —, qua mi faccio la gloria e i quattrini». Non stava nella pelle per il gran giubilo. Dovette alzarsi. Alzandosi finì con la faccia all'altezza di uno scaffale della libreria: sullo scaffale c'erano tutte le opere di Moravia. Rimase impietrito, il sorriso di trionfo gli si congelò sulle labbra. Aprì *Gli indifferenti* e ne lesse alcuni brani; la stessa cosa fece con *La noia*. Rimise i volumi al loro posto, tornò al tavolo e lacerò il foglio. Ancora un plagio! Ma il torto era suo: basta con le sterili esercitazioni letterarie, doveva avvicinarsi alla realtà, alla vita, scendere tra la gente, fissarne sulla carta l'autentico, pittoresco linguaggio... Sì, era questa la nuova strada da battere. Riafferrò la penna e scrisse:

«La madre stava barcajando, tutta zozza e impaturgnata e diceva al Caciotta: "A disgraziato, se possino ammazzatte te e quer imbriacone impunito de tu' padre!". Il Caciotta smozzicò tra i denti "Li mortacci, baccaja, baccaja, sai che me frega"; carezzò il cagnoletto della sora Adele che, era bello grasso e aveva la ciccia sul gargarozzo e poi smammò con quella camminata da scavicchiato e sderenato burinello qual era...».

Compiacendosi della sua facile vena, il giovane scrittore procedeva alacremente allorché si sentì arrivare uno scappaccione sulla testa. Era suo padre che in punta dei piedi gli era arrivato alle spalle. «Che fai?» gli chiese il genitore con voce minacciosa: era un uomo piccolo, tarchiato, con i capelli rossi e una solida dentatura. «Faccio una cosetta — balbettò il figlio, — il primo capitolo di un romanzo». Il padre diede un'occhiata al foglio e disse: «Cretino, ma questo è Pasolini». E poi: «Ti consiglio di cambiar stile. Sai a cosa alludo. Scrivi subito quella faccenda o saranno guai». Uscì impettito e il giovane scrittore, dopo aver allargato le braccia, prese con un sospiro della carta da lettere e fra molti sforzi e cancellature cominciò:

«Egregio Signor Commendatore, accogliendo di buon grado le affettuose esortazioni del mio papà, sono da Lei a pregarLa vivamente di volermi assumere come aiuto-contabile nella Sua pregiata bulloneria...».

Ugo Buzzolan

Intervista in ritardo ...a PETRONIO ARBITRO

Un drink importato dalla Bitinia - L'elegantissimo per antonomasia giudica il modo di vestire delle attrici, e ridimensiona la «dolce vita» di oggi: quelle in casa di Trimalcione, sì che erano orge! - La moda dei cantautori ha influenzato anche Nerone - Come va intesa la «vera» democrazia

Roma, 62 d. C.

Negli ambienti mondani della capitale non si parla d'altro, in questi giorni, che del ritorno dalla Bitinia di un maturo play-boy: Petronio Arbitro.

Attraverso i buoni uffici dell'amico Rudy Crespi, siamo riusciti ad avvicinare il celebre arbiter elegantiarum alla Villa dei Cesari dove, essendo tutti i camerieri in tunica e sandali, pare egli si trovi più a suo agio.

— Accetta un drink? — mi invita con gesto indolente. — Falerno del 50 avanti Cristo: con un po' di rhum e di angostura è un cocktail niente male. L'ho importato io dalla Bitinia, e Nerone ne va pazzo.

— Mi dicono che lei, a corte, fa la pioggia e il bel tempo.

— Modestamente, sono l'arbitro dell'eleganza. Ha notato nulla di strano nelle bighe e nelle lettighe?... Come? Non ha visto quelle catenelle appese a mo' di ciondolo al treno posteriore? Ho lanciato io la moda. Sono superflue, ma fanno fine. E quei calzettoni che portano i giovincelli dei Parioli?

— Li ha inventati lei!

— No, no e no! — fa l'arbiter elegantiarum, con una secca risatina isterica. — Ci sperava, eh, di prendermi in castagna! Io sono contrario a certe esasperazioni; porto la toga e le mutande lastex. Sono per la linea semplice, senza fronzoli. Ieri sera Schuberth, il sarto personale di Poppea, voleva convincermi che moda significa ricercatezza, preziosismo, alessandrinismo. Nulla di più errato!

— Che cos'è la moda?

— E' l'errore del Passato Prossimo.

— E l'eleganza?

— L'uomo elegante è quello che passa inosservato.

— L'aforisma è di Lord Brummel.

— Ma io lo avevo già detto millesettecento anni prima.

— Lei che criterio segue?

— Vado a corte, e guardo come è vestito Tigellino. Faccio esattamente il contrario, e sono elegante. Roma è piena di Tigellini, amico mio. La cafoneria impera, il buon gusto è in ribasso. Le poche regine rimaste in Europa vestono come serve, le attrici ancora peggio: quella Liz Taylor, gliela raccomando! E quella Sophia!...

— Insomma, lei è incontentabile!

— Macché, macché! Mi sento fuori dal tempo.

— Infatti lo è. Che ne pensa della Dolce Vita?

— Nulla da fare con quella dei tempi d'oro. Ha letto il Quo vadis? Quella sì, che era vita! Cecubo e Falerno, poppe di cigno e lingue di pappagallo. Mentre si pranzava, sdraiati sul letto, c'erano gli efebi che — dall'alto del triclinio — facevano piovere petali di rosa sugli spaghetti all'amatriciana. Quelle sì, che erano orge! Mi fanno ridere, questi giovincelli che si slanciano col caracolo. Ci vuol altro, che i balletti rosa e i balletti verdi! Noi, in casa Trimalcione, si faceva ben di peggio!

— Un parvenu, se non sbaglio.

— Fece i sesterzi con le forniture militari... Si stupisce, amico mio? Roma è piena di Trimalcioni, no? E di parassiti e di ninfette. Ma di Petronii, modestamente, ci sono io solo.

— Dove lo mette, Baby Pignatari?

— Un sottoprodotto, andiamo...

— E Porfirio Rubirosa?

— Superato! Superato! Non se ne parla più.

— E Beistegui?

— Si regge ancora perché è sorretto dai rotocalchi.

— E lei, chi ha come press-agent?

— Me stesso. Ha letto il Satyricon? Mi fanno ridere, Sartre e Moravia: tutte le porcheriole le hanno rubate a me, attingendo a piene mani. Nel mio libro ci trova già tutti: Brigitte Bardot e Franco Citti, Laura Betti e Maurizio Arena. Perfino Coccinelle...

— Già ai suoi tempi...

— Gli ermafroditi erano all'ordine del giorno; e della notte, se preferisce. E' mai stato a Pompei? Ci vada, ci vada a nome mio, e la Villa dei Misteri non avrà più misteri per lei. Quanto a me, l'unico mistero che mi rimane da svelare è questo: perché, ogni volta che mi presento, mi danno subito del cornuto.

— Perché lei è Petronio Arbitro. E l'arbitro è cornuto per antonomasia.

— Latin sangue gentile... — sospira Petronio aggiustandosi il drappeggio della toga.

Si umetta le labbra con un sorso di Falerno dry, volge distratto gli occhi intorno, poi:

— Sa che le dico? — mi fa. — Io torno in Bitinia. Torno a fare il console laggiù. Mi illudevo, rientrando a Roma, di ritrovare se non i fasti di un tempo, una vita più decorosa e dignitosa. Invece, appena giunto, alla prima conferenza-stampa ho capito subito che aria tirava. Ci andai in rappresentanza dell'Imperatore, e mi trovai in mezzo a una folla di gente d'ogni razza e di ogni colore: un giallo che parlava dalla tribuna, io seduto nella cavea, a gomito a gomito con un selvaggio dalla pelle nera, forse un lontanissimo nipote di un mio schiavo numida... No, no... Manteniamo le distanze!

— Ma oggi, sa, c'è il movimento di emancipazione. Tutti i popoli anelano alla libertà, all'indipendenza.

— Con le conseguenze del Congo... Belle cose! No, no! Le ripeto che non ci siamo. A che pro il sommo Giove avrebbe diviso l'umanità in bianchi e neri? Per distinguerci: perché i neri pulissero i calzari ai bianchi.

— Eppure, gli inglesi per primi...

— Lei intende i Britanni? Legga, legga Tacito: quando noi andammo lassù, mangiavano carne cruda, quando la mangiavano. Andavano vestiti di pelli e si combattevano fra loro; proprio come i Mau Mau del Kenia, che ora siedono nei vostri [illegible] accanto ai lords. Adesso quegli isolani nostri coloni credono di essere liberali e democratici quando pubblicano quelle fotografie a loro tanto care: un tavolino stracarico di cappelli dove, vicino al cilindro del baronetto, c'è il turbante indiano e il cappello di un capo Watussi ricavato dalla criniera di un leone.

— Lo credevo più democratico.

— Infatti lo sono. A modo mio. Credo fermamente nella disuguaglianza, altrimenti non saremmo tutti così diversi l'uno dall'altro.

— Ma oggi, sa, la politica delle masse...

— Perché dovrei abbassarmi al loro livello? Le masse si innalzino al livello mio, e allora si vedrà. Lo dirò, non ci spero molto. Per questo, le dicevo: io me ne torno in Bitinia. Laggiù almeno ho i miei schiavi e le ancelle. Qui, nemmeno un mezzo-servizio... Come è possibile fare l'arbiter elegantiarum in queste condizioni? Io ho una reputazione da difendere, e centoventi toghe da stirare.

— Ma Nerone, che dirà?

— A proposito — dice Petronio alzandosi e consultando la clessidra — Bisogna che faccia un salto da lui. Si è messo in testa, immagini un po', di scrivere canzonette.

— E' la moda. Anche Mastroianni...

— Parole e musica, capisce? E vuole cantarsele lui accompagnandosi sulla cetra.

— Come Modugno.

— Ho provato a dissuaderlo, gliel'ho detto: «Ti metti a livello di Gianni Meccia e di Pino Donaggio». Come è possibile? Sa, i raffronti sono terribili, che figura ci fa? Perché poi Nerone è ombroso, vuol essere l'unico cantautore.

— Un mezzo ci sarebbe.

— Quale?

— Con il miraggio di un nuovo festival, invita al Colosseo tutti i cantautori e poi li fa sbranare dai leoni.

— Questa, è un'idea! Ce ne liberiamo in blocco, con estremo vantaggio del buongusto.

— E Nerone?

— Conosco io un liberto, che gli fa la pelle. Salve atque vale, amico mio.

E se ne va con passo maestoso, facendo fluttuare intorno alle gambe la sua toga di porpora e bisso.

Riccardo Morbelli

(Disegni di APOLLONI).

Invita tutti i cantautori al Colosseo e poi li fa sbranare dai leoni

Gli efebi facevano piovere petali di rose sugli spaghetti all'amatriciana

La passione per i vecchi «teuf-teuf» dilaga anche in Italia

Automobili antiche nel raduno di Stresa

Le più anziane macchine partecipanti sono state la «Bernardi» del 1894 e la «Benz» del 1883 - Una vettura a vapore di oltre mezzo secolo fa, raggiunge ancora i 75 orari - Una Fiat «tipo 2» e una Rolls-Royce vincono il concorso di eleganza

Nostro servizio particolare

Stresa, lunedì mattina.

Cinquantotto concorrenti hanno partecipato ieri alla 1ª Prova Vetture Antiche, organizzata dalla rivista *Quattroruote* a Stresa. Sabato, nella cittadina del Verbano si era avuto il concentramento dei partecipanti, giunti da molte città italiane, dalla Svizzera e persino dall'Inghilterra: la pioggia battente non ne aveva sopito l'entusiasmo e la buona volontà (non poche «veterane» erano di tipo aperto, senza ripari).

Il bel tempo di ieri ha permesso che il programma della manifestazione si completasse regolarmente. In mattinata, alla presenza di un pubblico foltissimo e molto interessato, si era avuta la sfilata delle macchine, parecchie delle quali di grande valore storico, come il triciclo Bernardi del 1894, la Benz dell'83, la De Dion-Bouton del 1904, la Serpollet a vapore del 1906, la Fiat tipo 2 del '11, un paio di Fiat «Zero», una Isotta Fraschini, due Rolls Royce, alcune Lancia Lambda e Alfa Romeo 1750.

Gli appassionati che coltivano l'hobby delle auto antiche, fanno una questione d'onore restaurare i sempre più rari cimeli ancora reperibili in fondo a qualche rimessa, o magari sepolti in pagliai di campagna, in modo che ogni più piccolo particolare corrisponda all'originale d'epoca. Infatti, le ricostruzioni approssimative non sono ammesse, ed esistono in seno ai vari Clubs — modellati su quelli inglesi, che in questo campo vantano un'indiscussa priorità — apposite commissioni di esperti che esaminano ogni vettura restaurata (carrozzeria e parti meccaniche), e soltanto se l'esito è positivo concedono al proprietario una specie di brevetto.

Naturalmente, le cose si complicano in proporzione diretta con l'anzianità della macchina, ma sembra che per questi simpatici «patiti» non esistano difficoltà, se riescono sempre a scovare il pezzo originale che manca, o a farlo ricostruire esattamente sui disegni costruttivi dell'epoca (e con lo stesso materiale, beninteso).

La seconda condizione essenziale è che le vetture restaurate siano perfettamente funzionanti. E si assiste al miracolo della ricordata macchina a vapore — costruita in Francia dalla Serpollet, considerato ai suoi tempi l'apostolo dell'automobile a vapore — rimessa in ordine dall'ing. Moscarini di *Quattroruote* e sbalordire gli increduli per la regolarità della sua marcia (sembra che abbia superato in un breve tratto i 75 chilometri orari).

Non si tratta insomma di una semplice forma di antiquariato, ma di qualcosa di più vivo, che con l'antiquariato autentico comincia però ad avere in comune le quotazioni commerciali. Ed è naturale, per la semplice legge economica della domanda e dell'offerta.

La manifestazione di Stresa si è conclusa nel pomeriggio con una prova a velocità controllata in salita su una strada privata in terra battuta, di circa 7 chilometri, cui hanno preso parte 18 concorrenti: soltanto due non sono riusciti a portarla a termine.

Questa gara è stata vinta dall'inglese Morris Scott al volante di una grossa macchina sportiva Invicta; nelle cilindrate minori si sono affermati Clubarti su Fiat 508 S, Minns (un altro inglese) su OM 665 Sport, e lo svizzero Wennerstrom su Alfa Romeo 1750 SS.

Il primo premio assoluto per «eleganza e restauro» è stato assegnato ex aequo alla Rolls Royce 1920 del milanese Carlo Leto di Priolo e alla Fiat «tipo 2» (1911) di un altro noto collezionista: Fulvio Caruso di Roma.

Ferruccio Bernabò

Una delle più interessanti vetture d'epoca partecipanti al raduno: è una Serpollet a vapore (del 1906)

Nuova scuola elementare inaugurata ieri a Pinasca

Perosa Arg., lunedì matt.

Un nuovo edificio scolastico ove verranno sistemate le scuole elementari è stato inaugurato ieri a Pinasca. L'opera, del costo di circa trenta milioni, è stata realizzata dal comune col contributo statale. Il progetto è dell'ing. Post di Pinerolo. L'edificio sorge lungo la strada statale Pinerolo-Sestriere; comprende un totale di tredici vani, fra cui cinque aule scolastiche, perfettamente attrezzate dal punto di vista didattico e un grande salone per le riunioni, un gabinetto sanitario e una sala insegnanti, oltre i servizi. Il nastro posto all'ingresso della scuola è stato tagliato alle ore 10 da S. E. il vescovo di Pinerolo.

Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti numerose autorità fra cui i parlamentari on. Giovanni Bovetti ed Emanuele Savio, il viceprefetto dott. Vegila, l'ingegnere capo del Genio Civile Smania, il provveditore agli studi di Torino prof. Lama, il progettista dell'opera ingegnere Francesco Post, il comandante della tenenza dei carabinieri di Pinerolo tenente Ignazio Di Nino, i sindaci dei comuni vicini, la giunta comunale e il corpo insegnante di Pinasca al completo.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono a Plutone, sestile a Nettuno e Giove. La fortuna è dalla vostra parte. Le forze sottili per intralciare i vostri passi danno per servirvisi; approfittatene per dettare la vostra legge. Armonizzerete con l'ambiente e raccoglierete benedizioni. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* comunicazione lusinghiera. Questa previsione è un saggio consiglio per approfittarne e dettare la vostra legge. *Vita affettiva:* non lasciatevi distrarre dalle difficoltà che incontrerete nel realizzare il vostro sogno d'amore. *Salute:* non esagerate con il vostro organismo. Finirete col produrre una stanchezza debilitante e nociva al sistema nervoso.

Toro - *Lavoro:* Sappiate cogliere al volo un appello lanciato da persona che ha bisogno di sostegno e di consiglio. In seguito potrete avere, come contropartita, un vantaggio economico non indifferente. *Vita affettiva:* desideri che incontrano un fertile terreno di appagamento. *Salute:* reni affaticati da alleggerire con decotti a base di erbe rinfrescanti.

Vergine - *Lavoro:* guardate al futuro, sia negli affari che nelle collaborazioni, con fiducia di successo. *Vita affettiva:* in campo sentimentale la situazione si presenterà con una certa difficoltà, ma ne uscirete con vantaggio, usando prudenza e buone maniere. *Salute:* eliminate gli eccessi di fatica. Stanchezza cerebrale.

Quanto predicono le stelle per i nati dell'Ariete: la vostra fantasia è felicemente stimolata e riuscirete a trovare idee per una impostazione di lavoro più idonea alla vostra mentalità. **Gemelli:** riceverete alcune informazioni preziose per la vostra attività. Progresso nel campo affettivo e nel miglioramento della salute. **Cancro:** guadagnerete denaro con una certa facilità, ma ci sarà altrettanta facilità nello spenderlo. **Leone:** otterrete buoni risultati, là dove altri sono affogati. Capacità di lavoro che aumenteranno la stima pubblica nei vostri confronti. **Bilancia:** prodigalità che ridurrà non poco le vostre risorse economiche. Sarà bene frenare questo stimolo in tempo. **Scorpione:** spinta positiva e idee originali per quanto riguarda una certa sistemazione familiare. Le ambizioni saranno appagate. **Sagittario:** guardatevi dai sogni ad occhi aperti circa gli affari di cuore. Visite gradevoli e incontri simpatici che aiuteranno a svolgere un compito difficile. **Acquario:** le condizioni generali, nei confronti dei giorni avanti, miglioreranno di molto. Dovrete mettervi però nelle condizioni adatte ad attirare l'acqua al vostro mulino. **Pesci:** Giove e Nettuno vi toglieranno alcune noie di ordine economico. Una novità telefonica dissiperà un malinteso.

T. Falanidassi

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

GR. UFF. A. POLETTI
svende terreno fabbricabile vicinanze aeroporto Bruino, mq. 36.000, strada d'accesso sulla Orbassano-Pinerolo, 90.000.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno residenziale Piossasco, zona pineta, mq. 4.000 circa, 18.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende terreno Nichelino, via Giusti, lotti da mq. 1.500, 4.200, 6.000, prezzo 3.500 mq. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende 33 giornate 27 km. da Torino, 2.500 pioppi età varia da taglio immediato a tre anni, 41.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno strada del Cresto, 3.400 mq., costruibili due villette, progetto approvato, 15.500.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno strada Cartman, 2.500 mq., progetto sviluppato costruzione sei camere, servizi, 5.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale via Sansovino, mq. 2.270, progetto approvato costruzione stabilimento, 30 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.

Casello autostrada Brandizzo
al mila mq. frazionabili, usufruibili industrie, abitazioni, vendesi. Energia, strada, acqua. Telefon. 20-124, 850-223.

VISITATE VALDELLATORRE
ridente vallata a soli venti chilometri da Torino, vendonsi appezzamenti terreno per casette ed ampi lotti per industrie. Pizzorno, Po 12, telef. 521.728.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9
tel. 682.835 - 682.622, vende terreno industriale sulla provinciale Torino-Ciriè, mq. 150.000, altro fronte strada Torino-Leini, 30.000 mq., forniti forza, luce, acqua abbondante. Affaroni.

TERRENO INDUSTRIALE
in Borgaro Torinese prossimità stazione ferroviaria, mq. 53.000, altro 170.000 mq. frazionabili vendesi. Rag. Giampetruzzi, v. Monte di Pietà 1, telef. 521.762.

TERRENO INDUSTRIALE
in Settimo, mq. 30.000, con ampio fronte su strada asfaltata, potabile, luce, forza, telefono, confinante grandi industrie, vendiamo 3000 al mq. Telef. 556.744.

Terreno concentrico Saluggia
mq. 67.000, fronte strada provinciale m. 500. Richiesta: L. 550 mq. Tel. 518.892.

TERRENO RESIDENZIALE
in Settimo, zona amena, con servizi, vendiamo lotti metri 350 - 500 - 2800 - 16.000. Telef. 556.744.

VENDESI CONTANTI TERRENO
fabbricabile mq. 4000 su strada grande comunicazione 20 km. Torino, 4500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4086 — Torino».

PRIVATO VENDE TERRENO
piccoli grandi lotti fronte strada statale, km 15 da Torino e negozi nuovi liberi, ottima occasione. Trattasi direttamente, escludonsi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

TERRENO INDUSTRIALE
mq. 50.000 circa, km. 2 Italia '61, vendo direttamente, esclusi intermediari. Telef. 744.289.

Suolo industriale in Napoli
mq. 7000 fronte strada Ponticelli, accanto stabilimento Fiat, vendesi. Scrivere: Avvocato Di Gianni, Ponte Tappia 62, Napoli.

PINO TORINESE
vendiamo lotti terreni per ville, splendida posizione, bellissimo panorama, ogni allacciamento. Tel. 775.093.

TERRENO INDUSTRIALE
80.000 mq. unico appezzamento regolare, 8 km. casello daziario, fronte strada provinciale e strada laterale privata, forza, luce, telefono, privati vendono causa divisione ereditaria lire 1200 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino».

Poirino - Terreno industriale
mq. 50.000 circa fronte statale Torino-Genova m. 250, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino».

TERRENO FABBRICABILE
vicinanze stazione Rivoli, vani 85, garage, vendesi 425.000 camera. Scrivere: Pubblicità Stampa 2282 - Torino.

VENDESI TERRENO
adatto ville metri 5400, semicircondato strada asfaltata, illuminata, L. 5000 metro. Telefonare 893-281, vicinanze Madonna del Pilone.

TERRENO ADATTO QUALSIASI
genere di costruzione in Piossasco, mq. 25.000, fronteggiante strada provinciale e 2 strade comunali, vendo oppure permuto con alloggi in Torino. Telefonare 521-762.

TERRENO INDUSTRIALE
in Borgaro Torinese, prossimità stazione ferroviaria, mq. 53.000, altro 170.000 mq. frazionabili vendesi. Rag. Giampetruzzi - Via Monte di Pietà 1 - Telefono 521-762.

CAUSA ESPATRIO SVENDESI
importante fabbrica ceramiche, alto reddito dimostrabile, pieno sviluppo vendita Italia settentrionale, ampie possibilità mercato nazionale - estero
Trattative: Geom. DELPERO, c. Re Umberto 15, tel. 46-534

SARDEGNA
COSTA SMERALDA - GOLFO ARZACHENA
VENDESI TERRENO
CON FRONTE A MARE, ETTARI 10, FRAZIONABILE 2-4-6 LOTTI
ACQUA - LUCE - TELEFONO - STRADE
PUBBLICITA' STAMPA 346 — TORINO

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 683-301
Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità

CASE-VILLE-TERRENI
COMPRA - VENDITA - AMMINISTRAZIONI
STUDIO RAG.
FURBATTO
P. LAGRANGE 1
TEL. 44.389
TORINO

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

GR. UFF. A. POLETTI
svende alloggio corso Montevecchio in palazzina sei camere, cucina, doppi servizi, giardino privato, garage 2 macchine, 32.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende, vicinanze corso Vittorio, alloggio 6° piano, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 210, esentasse, 13.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende alloggio centralissimo, 14° piano, lussuoso, mq. 350, terrazzi 400 mq., 70.000.000. Telef. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Boston alloggio due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, esentasse, 7.000.000, da dedurre mutuo 2.000.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende, v. Fréjus due camere, tinello, cucinino, bagno, comforts moderni, esentasse. 5.200.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende Rapallo alloggio in palazzina, piano rialzato, 4 camere, cucina, terrazzo, doppio ingresso, 5.600.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende alloggio camera, tinello, cucinino, grandioso bagno, soleggiato, nuovo, vuoto, via Chiesa della Salute. 4.100.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende alloggio vista meravigliosa sui giardini reali, salone, tre camere, grandioso bagno padronale, possibilità bagno servizio, comforts modernissimi, 150 mq., libero, 11.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende alloggio vicinanze piazza Statuto, quattro camere, cucina, bagno, doppio ingresso, vuoto giugno, 4° piano senza ascensore, 5.300.000. Telef. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende alloggio vicinanze piazza Bernini, tre camere, tinello, cucinino, bagno, signorile, esentasse, adatto ufficio od abitazione, 11 milioni 500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende alloggio vicinanze corso S. Maurizio, quattro camere, doppi servizi, terrazzo, attualmente due alloggi, adatto reddito, 6 milioni, da dedurre mutuo 1.500.000. Telefon. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO SIGNORILE
13 camere, 5 servizi compresi locali servitù cercasi in acquisto Torino o zona collinare. Escluso mediatori. Tel. 43-333 ore ufficio.

DI PIETRO
vende bellissimo alloggio signorilmente rifinito, grande salone, camera da letto, tinello e grandioso cucinino, due grandi sgabuzzini doppi servizi 9.000.000. Tel. ore studio 513.507.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9
tel. 682.835 - 682.622, vende ultimi alloggi nuova costruzione, tutti comforts, camera cucina, 2 camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis (tram 6, 22, D) visite mart., giovedì, sabato, ore 17-19.

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino
apartment house rifiniti eccezionalmente; uffici studi per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti giugno. Visite: mercoledì, sabato pomer. Per informazioni: telef. 46.247.

INGEGNERE FRANCESE
per saltuarie permanenze Torino cerca pied-à-terre signorile ammobiliato possibilmente zona Crocetta Massimo d'Azeglio. Telefonare ore ufficio 888.844.

LINGOTTO - MIRAFIORI
via Palma di Cesnola angolo via Monte Pasubio, accesso da via Passo Buole, vendiamo alloggi signorili in finizione, 1-2 camere, oltre tinello e servizi. Mutuo, rateazioni. Visite 9-18. Telef. 547.502.

Lingotto - Borgo S. Pietro
via Sestriere 35, vendiamo spaziosi signorili alloggi 3-4 camere, accurate rifiniture, abitabili agosto, spaziosi negozi, magazzeno mq. 400. Mutuo, rateazioni. Visite 15-18. Telef. 547.502.

VIA LESNA 15 (S. Paolo)
vendiamo alloggi 1-2 camere, oltre tinello, cucinino, pregiate rifiniture. Mutuo, rateazioni. Visite ore 9-12. Telefonare 547.502.

VIA DESANCTIS 105/109
vendiamo alloggi 2 camere, tinello o cucina, abitabili subito, negozi, magazzini, zona commerciale. Visite 9-18. Telef. 547.502.

ALLOGGI IN CHIVASSO
centralissimi, 2-3 camere, ogni comfort, abitabili settembre, vendiamo a lire 1.500.000 per camera, mutuati. Telef. 556.744.

A 1.350.000 PER CAMERA
vendonsi zona Francia alloggetti camera tinello e servizi, costruzione 1955. Telef. 553.683.

Sanremo affittasi alloggio
casa moderna quattro camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino».

CASE

GR. UFF. A. POLETTI
svende casa 25 camere zona piazza Bernini, reddito 1.200.000 annuo, ricostruibili 16 camere, negozi, due garage, 15.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende casa Rubiana, 15 camere, servizi, terrazzo, adatta pensione, albergo, ristorante, istituto, posizione panoramica, 1000 mq. terreno, 12.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende casa vicinanze piazza Benefica da abbattere, ricostruibili venti camere, due negozi, autorimessa, 35 milioni. Telefon. 596-607, 597-774.

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi e terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

CENTRO VENARIA
grandiosi locali, aule, laboratori, magazzini, uso scuola, industria, commercio, pronti settembre. Telefonare 41.421.

AUTORIMESSA IN FINIZIONE
affittata 600.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, tel. 53.912.

STABILE INDUSTRIALE
mq. 4000 di cui 1800 coperti compreso alloggio, acqua, luce, forza, telefono, periferia Asti vendesi. Occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino».

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telef. 511.562.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

AUTORIMESSA CENTRALE
vendesi permutasi con casa, terreno, forte reddito, richiesta 110.000.000. Beltramo, telef. 53.912.

COSTRUZIONI S.I.S.I.T.
SPIAGGIA DI BORGHETTO S. SPIRITO (Savona)

ECCEZIONALE
VISITATE durante le vacanze di fine mese gli
APPARTAMENTI BALNEARI S.I.S.I.T.
sulla Riviera di Ponente
SUL MARE
ULTIMI appartamenti del primo condominio balneare «SISIT»
Oltre ferrovia ed Aurelia
Nuova spiaggia di Borghetto Santo Spirito fra LOANO (1 km) e ALASSIO (10 km)
Appartamenti da 1 a 3 stanze più servizi con balconi e poggioli sul mare. Due ascensori. Finiture eccellenti. Posizione tranquilla. Spiaggia antistante, a 20 metri. Consegna immediata
Informazioni - Contratti presso: S.I.S.I.T. S.p.A. - Società Italo-Svizzera Incremento Turistico - Ufficio di Borghetto Santo Spirito (Savona) - Lungomare Matteotti

VARI

Alimentario frutta verdura
su corso in zona di grande avvenire cedesi direttamente, incasso 60.000 giornaliere in forte aumento. Richiesta 4.000.000. Telefonare 20.498 ore lavoro.

OFFRO LOCALE
uso negozio esposizione tre vetrine, mq. 120-150; zona corso Francia. Tel. 690.300.

LAGHETTO POPOLATO TROTE
circostante pioppeto, complessivi mq. 12.000, 15 km. Torino, vendo 4.200.000. Telefonare 377.679 pasti.

DISTRIBUTORI BENZINA
città e provincia vendo dieci punti vendita stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino».

VILLE

GR. UFF. A. POLETTI
vende villa signorile lussuosamente arredata, panoramica, Pino Torinese, 2600 mq., giardino cintato, otto camere, sestupli servizi, alloggio custode, alloggio personale servizio, grande terrazzo, esentasse, 80.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

VILLA SIGNORILE
collina torinese nuovissima costruzione m. 2000 terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino».

PEGLI - VILLA NUOVA
complessivi tre appartamenti completamente indipendenti, 8 - 13 - 14 vani, tutti con giardino, ampie terrazze, garage, doppi servizi, ampi soggiorni vetrate gran luce, ottima privilegiata esposizione, vista completa comodità mare. Proprietario vende 48.500.000. Bacco, Bonavino 10, Pegli. Telefono 487.157.

GR. UFF. A. POLETTI
svende villa sopra Avigliana, 1.000 mt. altitudine, 11 camere, quadrupli bagni, arredata, parco giardino 3500 mq., libera, 18.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

VILLE IN PLASTICA
prefabbricate EDILPLAST inincendiabili, resistenti, ottimamente isolate. Scrivere: Destefano, via Crevacuore n. 38, Torino.

VILLETTE IN SETTIMO
costruende, pronte agosto, unifamiliari, con giardino, telefono, potabile, luce, gas. Vendiamo 6.150.000 mutuabili. Telef. 556.744.

VENDESI VILLA SIGNORILE
nuova, San Mauro, strada provinciale, 8 vani, doppi servizi, grande terrazzo, garage, laboratorio, 1000 mq. terreno. Richiesta 22 milioni. Telef. 556.888.

PASTIFICIO ALIMENTARI
lavorazione propria, arredamento nuovo, alloggio, zona commerciale, ottimo incasso, cede 1.300.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BOUTIQUE
confezioni per signora, arredata in stile modernissimo, ottimo reddito, causa salute cede 1.300.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ALIMENTARI
polli, conigli, bollettone, forte incasso, ottimo reddito, svende 3.400.000 causa malattia.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CASALINGHI GIOCATTOLI
zona centralissima, residenziale, avviatissimo, ottimo reddito mensile, svende motivi famigliari 5.200.000, eventuale società con persona assoluta serietà.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

FERRAMENTA CASALINGHI
avviatissima, 30 anni stesso proprietario, centrale, grande passaggio, fornitissima, cede per ritiro commercio 19.000.000 corrispondenti esclusivamente ai fondi vivi.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PASTICCERIA
in zona commerciale, laboratorio annesso attrezzato modernamente, licenza liquori-gelati, avviamento trentennale, cede 6.500.000 ritiro commercio, eventuali dilazioni di pagamento.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ALIMENTARI
laboratorio per pasta fresca, ottimamente attrezzato, alloggio 4 camere, incasso fortissimo giornaliero, avviamento 30 anni stesso proprietario, cede 4.500.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CAFFÈ BAR
modernamente attrezzato, televisione, ottimo incasso, zona popolosa, alloggio annesso, cede 5.400.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

Faticosa e ricca di colpi di scena la seconda tappa del Giro d'Italia

Battistini 1° a Sestri nuova Maglia rosa Forti ritardi di Nencini Liviero Taccone

Il vincitore stacca tutti sulla salita del Passo Cento Croci, a cinquanta chilometri dall'arrivo - Il suo vantaggio sale ad oltre un minuto, poi si riduce a quattro secondi al traguardo - Vivaci attacchi del campione del mondo Van Looy nella prima parte della corsa - Le conseguenze della pioggia e del freddo della prima tappa si sono fatte sentire su molti corridori

Taccone, uno dei corridori sfortunati nella Salsomaggiore-Baia delle Favole (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, lun. matt.

Non c'è stato bisogno che il maltempo (ieri mattina, prima che si partisse da Salsomaggiore, pioveva direttamente) aggravasse le condizioni della tappa, per offrirci non soltanto una corsa combattuta e movimentata, ma anche per provocare alla classifica alcuni scossoni, la cui importanza è certo che si paleserà sempre più visibilmente nei giorni che ci aspettano.

A creare la bella corsa ed i chiarimenti sulla classifica, che adesso è capeggiata da Battistini, sono bastati:

1) lo spirito battagliero di parecchi corridori (anche quelli che non speravano più di vincere la tappa);

2) il percorso che, sebbene piuttosto breve — solo 158 chilometri — è apparso duro, impegnativo, fortemente selettivo; si aggiunga che, per qualche uomo di classifica (come Taccone) ha pure avuto peso la sfortuna sotto forma di incidenti di gomme. Chi rimaneva attardato sulla strada per aspettare il cambio della ruota, perdeva contatto dai suoi compagni di gruppo, e più non riusciva a raggiungerli. In quel momento, cioè nell'ultima ora e mezzo di corsa, la «battaglia» era giunta al massimo della sua intensità nell'inseguimento di un plotone di nove corridori che, a sua volta, rincorreva Battistini "fuggitivo", da solo, sulla lunga salita del Cento Croci (dal 99° al 110° chilometro).

Ciò ch'era avvenuto prima di quel momento, vale a dire la lunga e inutile fuga di Pellegrini, non contava più niente. La vittoria di tappa e la lotta per le posizioni in classifica si sono giocate fra una dozzina di uomini che poco prima che si iniziasse la salita avevano preso il largo dal grosso. Alla fine, chi l'ha spuntata è stato Battistini che ha vinto la tappa e s'è insediato in testa alla graduatoria. Il vantaggio ch'egli aveva al traguardo, e quello che lo separa dai secondi in classifica è minimo: quattro sottilissimi minuti secondi, comunque sufficienti a premiare il suo spirito di iniziativa e di risolutezza sfoggiato, impegnandosi fino allo spasimo, nel momento decisivo della corsa.

Il successo di Battistini è stato ampiamente meritato, perchè: 1) ha saputo agire di sorpresa, allorchè ha lasciato il gruppo; 2) sulla salita del Cento Croci ha affermato nettamente la sua superiorità di scalatore sui suoi compagni d'avventura, tra i quali c'erano Pambianco, Fallarini, Moser, il francese Anglade, i belgi Desmet ed Hoevenaers, lo spagnolo Suarez; 3) dopo aver portato il suo vantaggio in discesa ad oltre un minuto e mezzo, ha avuto la forza di difenderlo alla disperata, perdendo, è vero, molto terreno rispetto alla muta dei suoi inseguitori, ma conservando ancora una cinquantina di metri al momento in cui tagliava il traguardo.

Nella citazione di merito all'indirizzo del corridore spezzino, ritornato alla vittoria dopo un anno e più di risultati insoddisfacenti, è compreso l'elogio ai suoi compagni di fuga, i quali hanno anch'essi, e come!, concorso alla riuscita del «colpo» e al conseguente guadagno in classifica rispetto ad avversari di grande nome. L'elenco completo di essi lo si ritrova nella cronaca della corsa e nell'ordine d'arrivo.

In modo particolare va elogiato Pambianco. La Maglia rosa dell'anno scorso ha avuto un rendimento in parità con quello dello stesso Battistini nella fase di sganciamento dal gruppo e nella prima parte della salita; gli è stato inferiore come scalatore, avendo nettamente ceduto sul Cento Croci; ma si è rifatto nella disperata caccia durante l'ultima ora di corsa, allorchè, sia pure con la parziale collaborazione dei suoi occasionali compagni, si è prodigato nell'inseguimento dello spezzino.

La sua attuale posizione in classifica, a soli 4 secondi dalla nuova Maglia rosa, è soltanto il riconoscimento per quanto di buono ha compiuto nella giornata, ma lascia soprattutto prevedere il suo completo ed imminente ritorno a quella condizione che gli permetterà di giocare un importante ruolo man mano che il Giro proseguirà.

Ieri, intanto, è stato il duello Battistini-Pambianco a dominare, ed a racchiudere tutto l'interesse della tappa, non soltanto per il suo risultato immediato sotto lo striscione del traguardo, ma perchè ha avuto come conseguenza l'accumularsi di altro ritardo sulle spalle degli avversari di grande nome.

Basta considerare che fra gli uomini in fuga con il vincitore e che praticamente sono arrivati a Sestri Levante assieme a lui, ce n'erano soltanto quattro: gli stessi Battistini e Pambianco, più Moser e Suarez, che a Salsomaggiore facevano parte del primo gruppo battuto in volata da Liviero. Questi quattro, adesso li ritroviamo in testa alla classifica, col vantaggio risultante dalla somma del minuto e 35 secondi guadagnati sabato con i quasi altrettanto guadagnati qui. E sono: 3 e 13 su Gaul, Ronchini, De Rosso, Carlesi, Van Looy; 1 e 37 (distacco odierno) su Baldini, Massignan, Brugnami, Planckaert e qualche altro; 6 e 53 su Taccone. Non c'è che dire, ma come distacco inflitto ai favoriti dopo sole due tappe, non è cosa da prendere alla leggera.

Salvo che per Taccone, al quale l'impossibilità di riparare subito al cambio di ruota è costata la permanenza nel gruppo dei «favoriti» lanciati nel vano inseguimento, tanto che ha finito col rimetterci un buon pizzico di minuti; e salvo Nencini, che nella «bagarre» si è districato assai peggio di tanti altri, i vari Gaul, Massignan, Defilippis, Planckaert, Van Looy, De Rosso, Conterno, Baldini, Ronchini, Carlesi eccetera, possono incolpare soltanto se stessi se il bilancio della giornata si è chiuso piuttosto maluccio.

Tutti quanti [illegible] nelle gambe e nelle reni il freddo e la fatica delle cinque ore di pioggia di sabato, ma è un fatto che la loro sconfitta è incominciata allorchè si lasciarono sorprendere dallo scatto, prima del tandem Anglade-Ruegg, e poi di Pambianco, Desmet e compagnia, poco avanti che cominciasse la grande salita. Poi, una volta scaldatisi al sole del pomeriggio, [illegible] corsi ai ripari; ma, per quanto pedalassero di buona lena, quelli ch'erano davanti andavano più forte: il miraggio della vittoria di tappa che li sprononava, e la certezza di guadagnar dei minuti gli metteva le ali. Adesso, per riguadagnare il tempo perduto, Gaul e soci avranno non poco da faticare.

Vittorio Varale

Graziano Battistini taglia vittoriosamente il traguardo della seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Battistini (Legnano) Km. 158 in 4 ore 31'11", alla media di Km. 34,[illegible]; 2. Ongenae (Faema) a 4"; 3. Hoevenaers (Philco); 4. Pambianco (Moschettieri); 5. Desmet (Faema); 6. Suarez; 7. Anglade; 8. Fallarini; 9. Van Vaerenberg; 10. Moser, tutti col tempo di Ongenae; 11. Van Geneugden, ad 1'37", che batte allo sprint il gruppo con Trapè, Meco, Massignan, Zancanaro, Conterno, Planckaert, Cribiori, Baldini, Ronchini, Carlesi, Defilippis, De Rosso, Gaul e Van Looy; 30. Sabbadin a 2'[illegible]" con Marino, Pellegrini ed altri otto corridori; 40. Ruegg a 4'37" con Dumas ed altri; 45. Taccone a 5'[illegible]"; 50. Barlaro a t.; 57. Nencini a 6'11"; 58. Balmamion a 7'44" con numeroso gruppo con Adorni e Conti; 70. a pari merito dieci corridori fra cui Balmamion; 90. Liviero a 14'17"; 134. Ancarsi a 23'[illegible]"; 135. Santi in 4 ore 44'[illegible]"; 136. Lena idem; 137. Magni in 4 ore 48'[illegible]"; 138. Giusti in 4 ore 48'25"; 139. Fabbri in 5 ore 01'15".

I tre ultimi sono giunti fuori tempo massimo. Ha abbandonato: Fontana.

CLASSIFICA GENERALE dopo la 2ª tappa del Giro — 1. Battistini in 9 ore 47'39"; 2. Pambianco 9 ore 47'43" a 4"; Suarez idem, Moser idem; 5. Baldini 9 ore 48'[illegible]" a 1'21", Perez Frances idem, Cestari idem, Massignan idem, Brugnami idem, Meco idem, Planckaert idem, Van Est idem; 13. Anglade 9 ore 49'11" a 1'32", Van Vaerenberg idem, Fallarini idem, Hoevenaers idem, Desmet idem, Ongenae idem; 19. Sorgeloos 9 ore 40'18" a 1'[illegible]"; 20. Mealli 9 ore 50'[illegible]" a 3'[illegible]"; 21. Conterno 9 ore 50'44" a 3'[illegible]", Defilippis idem, Gaul idem, Martinato idem, Ronchini idem, Trapè idem, Casati idem, Fontona idem, Carrera idem, Foucher idem, De Rosso idem, Graf idem, Carlesi idem, Zancanaro idem, Bono idem, Cribiori idem, Van Looy idem, Van Geneugden idem; 38. Pellegrini 9 ore 50'[illegible]" a 3'[illegible]"; 42. Nencini a 6'17".

54. Taccone a 6'53"; 78. Balmamion a 11'41".

Una continua girandola di fughe dalla partenza alla linea di arrivo

Una caduta dell'ex-Maglia rosa anima sin dall'inizio le fasi della corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, lun. matt.

Dino Liviero, maglia rosa di un giorno, ha ceduto ieri a Sestri Levante il suo trofeo a Graziano Battistini, protagonista di una coraggiosa fuga di cinquanta chilometri, iniziata sulle rampe del Passo delle Cento Croci, l'ultima salita della giornata e conclusa da solo, con la muta degli inseguitori appena alle spalle, sul traguardo della cosiddetta «Baia delle Favole».

E' questo l'episodio determinante di una tappa assai faticosa che, portandoci dalla montagna al mare, ci ha condotto anche verso il sole. Il brusco cambiamento di condizioni atmosferiche ha accentuato ancor più le conseguenze — per alcuni corridori — della disastrosa prima tappa di Tabiano Bagni, provocando crolli decisamente clamorosi; Nencini, bloccato in salita da una congestione di stomaco, è arrivato a Sestri con più di sei minuti di ritardo su Battistini; ancora maggiore è stato il distacco — dieci minuti — di Balmamion.

La tappa, una tappa non lunga — di 158 chilometri appena — ma su un percorso tutto curve e saliscendi e con certi tratti di strada ridotti in stato penoso dalle frane dei giorni scorsi, si era animata sin dalle prime fasi per una caduta della maglia rosa Liviero. L'incidente sembrava senza conseguenze, ma l'andatura piuttosto sostenuta del plotone, impegnato a stroncare anche i più insignificanti tentativi, gli aveva impedito un pronto recupero. Nonostante fosse atteso da cinque compagni di squadra, il velocista veneto sin dalla prima salita, quella del Valico dei Mille Pini (m. 640) posto ad undici chilometri appena dalla partenza, si è trovato ad accusare un distacco di un paio di minuti dai primi.

Continuando con encomiabile tenacia il suo inseguimento, Liviero è riuscito a rientrare in gruppo dopo una settantina di chilometri ma nel finale, pagherà lo sforzo, crollando clamorosamente sull'ultima salita e presentandosi sul traguardo con un distacco di quasi un quarto d'ora.

La volata per il traguardo tricolore al valico dei Mille Pini era stata vinta dallo spagnolo Cruz, evaso dal plotone dopo otto chilometri di corsa. Nella discesa però il ciclista iberico era raggiunto e sui ripidi tornanti tentava un assaggio Van Looy, con Soler e Massignan. Sotto la spinta di un gruppetto con Battistini, Pambianco e Brugnami, l'intero plotone si riporta sui primi. Soler scatta ancora con Manzoni, ma a Varano (km. 30) si aggiungono ai due fuggitivi, in discesa, anche Van Looy, Milesi e lo spagnolo Perez Frances. Tanto basta per scatenare, sul falsopiano, la reazione del gruppo che riassorbe in pochi chilometri il quintetto di avanguardia.

I tentativi si susseguono ai tentativi, ma l'unico che viene ad assumere una certa consistenza è quello di Armando Pellegrini, che se ne va da solo al km. 55.

Una sortita dal gruppo del francese Anglade e dello svizzero Ruegg anticipa però la fine del temerario tentativo del bergamasco. Nella scia del francese evadono dal gruppo (approfittando della confusione per un tratto di strada franato e rimesso in ordine a tempo-record), anche Desmet, Martinato, Schroeders, Pambianco e Battistini e poco dopo anche Suarez, Fallarini, Ongenae, Moser e Van Vaeremberg, Gimmi ed Hoevenaers. Questi due drappelli di inseguitori, salvo Schroeders che si rialza ed attende il gruppo di Van Looy, raggiungono dapprima Anglade e Ruegg e poi Pellegrini.

Tredici uomini attaccano insieme la salita del passo di Cento Croci, posta a 48 chilometri dall'arrivo. L'avanguardia perde progressivamente di consistenza man mano che la pendenza si fa più dura, finchè Battistini, a circa tre chilometri dalla vetta, va via da solo e vince il traguardo tricolore con 25" di vantaggio su Pambianco e sugli altri superstiti. In discesa Battistini guadagna progressivamente terreno fino a portare il suo vantaggio ad 1'45" all'attacco del colle di Velva, a quattro chilometri dalla vetta. Evidentemente però, anche il suo fisico risente delle piogge di sabato e non gli consente di produrre il massimo sforzo con adeguato rendimento. Sul traguardo tricolore del colle di Velva, a venti chilometri dall'arrivo, gli inseguitori infatti sono appena ad 1'20".

Graziano Battistini tuttavia, cercando di vincere la crisi, prosegue il suo disperato sforzo verso Sestri Levante mentre fra gli inseguitori — per fortuna della nuova maglia rosa — soltanto Moser, Pambianco ed in parte Fallarini, tirano con efficacia e convinzione. Il toscano di La Spezia quindi, pur vedendo il suo vantaggio diminuire progressivamente riesce a conservare sul vialone di arrivo di Sestri quel minimo distacco sufficiente per vincere la tappa ed aggiudicarsi l'insegna del primato in classifica. A quattro secondi appena il fiammingo Ongenae, gregario di Van Looy, vince lo sprint del plotoncino di inseguitori davanti ad Hoevenaers, Pambianco, Desmet, Suarez, Anglade, Fallarini, Van Vaeremberg e Moser, mentre Van Geneugden la volata del gruppo a 1'37".

Tra gli attardati dal plotone, oltre a Balmamion, Nencini e Liviero, di cui si è detto all'inizio, figura anche Taccone. L'abruzzese, sfortunatissimo, ha forato in discesa, a venti chilometri dal traguardo e la macchina della sua casa, imbottigliata nella confusione della vertiginosa discesa, ha tardato qualche attimo a passargli la ruota. Questo inconveniente, unito alle comuni conseguenze del freddo di sabato, gli ha fatto accumulare, al traguardo di Sestri, un ritardo di oltre cinque minuti.

Gianni Pignata

Sport per radio e tv

TRASMISSIONI RADIO - Programma nazionale. Ore 11: Partenza del Giro per la tappa Sestri Levante-Alta Valdinievole. Dopo il giornale radio delle ore 13: Passaggio da Pizzo al Serchio e dopo quello delle 14, notizie sulla tappa. Ore 20,30: Servizio speciale sul Giro.

Secondo programma. Ore 15,45: Fase finale della tappa e arrivo ad Alta Valdinievole. Ore 20,20: Commenti e interviste sul Giro.

TELEVISIONE - Programma nazionale. Ore 16,30-17: Telecronaca dell'arrivo della 3. tappa Sestri Levante-Alta Valdinievole. Ore 20: Telesport, servizio speciale sul Giro.

Secondo canale. Ore 22,10: Servizio speciale sul Giro.

Defilippis minaccia di ritirarsi

Il corridore torinese lamentava una caviglia in disordine - L'intervento del medico gli ha fatto cambiare idea - Taccone accusa il suo direttore: «Ho forato e prima di avere la ruota sono passati oltre due minuti»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE, lun. matt.

Graziano Battistini, il trionfatore sul traguardo di Sestri Levante, dà colpa al freddo di sabato per la crisi che ha rischiato di fargli mancare clamorosamente il successo. «La pioggia di Salsomaggiore — ha detto la nuova maglia rosa — ha indurito i muscoli un po' a tutti, ed io non sono sfuggito alla regola. Stavo bene, ma non rendevo a sufficienza, quindi lo sforzo per staccare tutti in salita e nella discesa delle Cento Croci ha rischiato di mandarmi arrosto. Grazie al cielo sono riuscito a resistere e a conservare quel margine minimo necessario per vincere».

Anche per Nencini e Taccone, il freddo di sabato è stato la causa determinante della sconfitta. «Non stavo bene già in partenza — ha detto Gastone — ma contavo di riuscire a resistere. Il freddo invece mi ha bloccato lo stomaco e quando, nel finale, ha incominciato a far una temperatura più mite, ero ormai troppo attardato per poter reagire».

Taccone invece ce l'ha con tutti ed ha accusato persino il suo direttore sportivo Siocchi di non avergli passato la ruota al momento in cui ha forato, a venti chilometri dall'arrivo. «Potevo ancora rientrare sui primi — ha gridato l'abruzzese — se mi avessero cambiato la ruota subito. Invece ho perso più di due minuti e mezzo. Ed inseguire da solo. Con le gambe legate per il freddo di sabato, era un'impresa impossibile. Non riesco a capacitarmi di aver perso più di cinque minuti in modo così stupido e non certo per colpa soltanto mia...».

Defilippis è arrivato al traguardo stravolto per la fatica di pedalare mascherando i dolori alla caviglia. «Il freddo — ha dichiarato il campione d'Italia — il freddo di ieri mi ha giocato. Ho penato molto per riuscire a restare in gruppo. Così non si può andare avanti. Spero molto nell'aiuto del medico della Carpano che è arrivato stasera e spero soprattutto che il brutto tempo non si aggredisca di nuovo».

A tarda sera circolavano, nell'ambiente della Carpano, notizie di propositi di abbandono da parte di Nino, propositi recisamente smentiti da fonte ufficiale. Stando alla regola secondo cui Defilippis vince quando dice di star peggio, oggi dovrebbe essere il suo giorno. La terza tappa, di 236 chilometri, con partenza da Sestri Levante alle 10,15, è di quelle che si concludono in salita. Il traguardo è posto infatti alla quota [illegible] di Panicagliora, un poco sopra Montecatini, ribattezzata dalla fertili menti dell'organizzazione Alta Valdinievole.

g. p.

Successo di Celadin (Guzzi) nella prova dei "cadetti,,

Inaugurato ieri a Borgosesia il nuovo campo di motocross

Gara vivace sull'impegnativo tracciato di 1700 metri - Entusiasmo del pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Borgosesia, lunedì mattina.

Con una cerimonia semplice e suggestiva, nei verdi boschi della frazione Guardella, si è inaugurato ieri pomeriggio il nuovo campo di motocross di Borgosesia, sorto per iniziativa del Moto Club Valsessera. Alla manifestazione d'apertura erano presenti il sindaco di Borgosesia prof. Regis, l'assessore allo sport geometra Pagani, oltre a numerose autorità e personalità del luogo e un folto pubblico di oltre quattromila persone.

Diciamo subito che i dirigenti del sodalizio valsesiano con alla testa il presidente Marchetti, coadiuvato dai consiglieri Godio, Mello e tanti altri volenterosi, hanno fatto le cose in regola. Il campo dispone di una pista abbastanza larga, che si snoda tra i boschi per 1700 metri con numerose salite e discese, e il passaggio di un piccolo guado. La partenza (molto spettacolare) avviene su un largo tratto lungo circa [illegible] metri, poi il percorso si inerpica per una ripida salita.

Trattandosi della prima manifestazione, gli organizzatori hanno preferito far svolgere una gara poco impegnativa, riservandola ai cadetti con le moto da [illegible] cc. Ci si è potuto rendere conto, durante le prove del mattino, che con il terreno bagnato diventa quasi impossibile superare alcune rampe. I dirigenti, però, sono disposti ad ovviare a tale inconveniente facendo coprire la pista con degli speciali teloni di nailon, apportando anche delle varianti al percorso.

In sostanza, si tratta di un tracciato abbastanza impegnativo, sul quale la pattuglia di cadetti si è esibita fornendo un discreto spettacolo, sufficiente per entusiasmare il pubblico di questa zona dove il motocross non è ancora molto diffuso. Sono state disputate tre manches di 20 minuti ciascuna, pari a 21 giri: si è imposto il promettente Ettore Celadin su Guzzi del M.C. Settimo Torinese. Il suo più valido antagonista è stato il bravo De Petris, il quale non ostante una caduta, nella seconda manche, è riuscito a classificarsi secondo. Poco fortunato è stato invece Moretti che ha danneggiato una ruota portando a termine ugualmente la corsa ed ottenendo il terzo posto.

Dopo un buon inizio Nola e Rubinetti sono stati costretti ad abbandonare per cadute e noie meccaniche. Nella seconda prova Rubinetti cadeva sulla prima salita perdendo un giro. Nola, invece, cedeva al secondo giro della finale. Positivo e molto applaudito è stato il debutto di Broglio e Vignazia, due giovani del Moto Club Valsessera, i quali, nonostante l'inesperienza, sono riusciti a terminare la corsa percorrendo tutti i 21 giri. Alla fine della competizione è stato annunciato che alla prossima gara saranno presenti tutti i migliori specialisti italiani, compreso il campione del mondo Sten Lundin.

Domenico Allegretti

Classifica finale: 1. Celadin (Guzzi) punti 3; 2. De Petris (Greeves) 5; 3. Moretti (Guzzi) 12; 4. Cavaliero (Greeves) 14; 5. Valentini (Bultaco) 17; 6. Capello (Ducati) 19; 7. Vignazia (Guzzi) 24; 8. Broglio (Guzzi) 24.

Successi azzurri anche nell'ultima giornata

Italia-Russia 5 a 0 in Davis

Firenze, lunedì mattina.

L'Italia ha eliminato l'Unione Sovietica nel secondo turno della zona europea della Coppa Davis, infliggendole un severo cappotto. Ma a differenza della gara disputata venerdì e sabato, i due ultimi singolari in programma ieri hanno richiesto a Pietrangeli e a Gardini un certo impegno, giacchè i rispettivi avversari, e cioè Likhacev e Lejus, hanno lottato strenuamente prima di arrendersi, riuscendo a strappare un set a quelli che Serghei Andreev, il capitano dei russi, ha molto graziosamente definito i loro «maestri».

Sabato, subito dopo il doppio, si era notata una cert'aria di smobilitazione in seno alla squadra azzurra. Pietrangeli aveva chiesto di poter lasciare Firenze per trascorrere una giornata a Roma con la famiglia prima di trasferirsi in aereo a Parigi dove oggi hanno inizio i campionati internazionali di Francia. Gardini, dal canto suo, aveva manifestato il desiderio di farsi sostituire da Tacchini. A questo punto il dott. De Vecchi, dinamico presidente della commissione tecnica, è intervenuto molto energicamente; Pietrangeli e Gardini sarebbero scesi in campo anche negli ultimi due singoli.

Dopo la gara, vinti e vincitori si sono trovati alla stessa tavola per il banchetto ufficiale, nel corso del quale i nostri dirigenti hanno cercato di intavolare trattative per un confronto amichevole in agosto a Mosca. Ma prima di allora vi è da pensare alla Davis, e più precisamente ai quarti di finale che vedrà impegnata l'Italia con l'Ungheria a Genova, dal 15 al 17 giugno.

Risultati: Pietrangeli (Italia) batte Likhacev (Urss) 6-6, 6-6, 6-6, 6-1; Gardini (Italia) batte Lejus (Urss) 6-4, 2-6, 6-3, 6-2.

Punteggio finale: Italia punti 5; Unione Sovietica punti 0.

Gli altri incontri della Davis

Sei squadre si sono classificate per gli ottavi di finale della zona europea di Davis. L'Italia incontrerà l'Ungheria che ha eliminato per 3-0 la Danimarca.

La Svezia ha battuto il Belgio per cappotto ed i suoi due rappresentanti Schmidt e Lundquist si sono imposti con relativa facilità negli ultimi singolari su Brichant e Drossart. Contro gli svedesi giocheranno i cecoslovacchi, facili vincitori dei finlandesi.

Ancora cappotto a favore della Germania sulla Romania, mentre il Sud-Africa ha faticato fino all'ultima gara per superare la Francia.

Il primo round dell'auto-mondiale vinto dagli inglesi

A Graham Hill (BRM) il G.P. d'Olanda Quarto l'italiano Baghetti su Ferrari

Pauroso incidente al messicano Ricardo Rodriguez che esce di strada e si ferma a pochi passi dalla folla

Il vincitore del circuito di Zandvoort Graham Hill all'uscita da una curva, dopo aver doppiato Gregory (Tel.)

Nostro servizio particolare

Zandvoort, lunedì mattina.

Il Gran Premio automobilistico d'Olanda, prima prova della stagione valevole per il campionato mondiale Formula 1, è stato vinto dall'inglese Graham Hill, al volante di una BRM. Il successo inglese è stato sottolineato e confermato dal secondo posto della Lotus-Climax di Trevor Taylor, che ha preceduto l'americano Phil Hill, campione del mondo e numero uno della squadra ufficiale della Ferrari.

La gara, veloce ed avvincente in ogni momento, ha avuto attimi drammatici che hanno fatto anche temere il peggio. Tre vetture sono finite fuori strada. Il giovane messicano Ricardo Rodriguez, è stato protagonista di un pauroso incidente che per mera fortuna non si è tramutato in una catastrofe. La sua macchina, al 77° giro è piombata fuori strada in un punto in cui vi erano numerosi spettatori, ma fortunatamente il bolide si è fermato contro gli sbarramenti protettivi.

Ma veniamo alla cronaca della corsa.

Alla partenza scatta subito in testa la Lotus dell'inglese Jim Cark seguita dalla BRM di Graham Hill e dalla Porsche di Van Gurney. Al nono giro l'inglese Surtees (Lola) esce di pista: la vettura riporta danni gravi ma il pilota esce praticamente illeso dall'incidente.

Al termine del 13° giro (ne sono in programma 80 per 335 km.) le posizioni in testa alla corsa sono le seguenti: 1. G. Hill (BRM); 2. Mc Laren (Cooper); 3. P. Hill (Ferrari); 4. Ireland (Lotus); 5. Taylor (Lotus); 6. R. Rodriguez (Ferrari); 7. Baghetti (Ferrari).

A metà gara, cioè al 40° passaggio, Phil Hill si trova a 28 secondi dal primo, ed è incalzato a cinque secondi dalla Lotus di Taylor, che avanza minacciosa. A questo punto della corsa Graham Hill ha al suo attivo anche il giro più veloce, coperto in 1'35"9, alla media oraria di 156 chilometri.

Al 70° giro le posizioni sono le seguenti: Graham Hill, Taylor, Phil Hill, Baghetti, Maggs, Ginther, Rodriguez, Clark, De Beaufort, Bonnier, Seidel e Lewis. Poi, al 74° il pauroso incidente occorso a Rodriguez. La Ferrari del messicano esce in piena velocità dalla carreggiata e dopo una sbandata sulla sabbia finisce contro il ciglio dove si allineano centinaia di spettatori. Dal luogo dell'incidente si alza una colonna di fumo e si teme il peggio, ma il servizio sanitario fa ben presto sapere che non si sono avute vittime. Anche il pilota esce indenne dall'avventura, ma la macchina è inservibile.

w. r.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Graham Hill su Brm che copre i km. 335,5 in ore 2.11'"1, alla media oraria di chilometri 153,508; 2. Trevor Taylor su Lotus-Climax in 2,11'28"3; 3. Phil Hill su Ferrari in 2,12'23" e 2/10; 4. Baghetti su Ferrari a un giro; 5. Maggs su Cooper-Climax a 2 giri; 6. De Beaufort su Porsche a 4 giri.

Classifica del campionato mondiale conduttori: 1. Graham Hill punti 9; 2. Taylor 6; 3. Phil Hill 4; 4. Baghetti 3; 5. Maggs 2; 6. De Beaufort 1.

Ottanta vetture sfilano nel giardino di Boboli

Premi alle Fiat e alle Lancia

Firenze, lunedì mattina.

Ottanta vetture sono state presentate nel giardino di Boboli al concorso di eleganza organizzato dall'Azienda di Turismo e dall'Automobile Club Firenze.

Tra le marche italiane una posizione di particolare rilievo ha assunto la gamma della «Fiat». Interesse particolarmente vivo ha suscitato la 1300 Fiat familiare, giunta appositamente da Torino.

Ammirato anche il già noto «coupé» 2300 S carrozzato da Ghia; mentre un'altra novità era costituita dal «coupé» Fiat 1500 S Allemano, vettura di pulitissima fattura, sobria, veramente elegante. L'esemplare presentato a Boboli era di color bruno metallizzato. Sia questo che il «coupé» 2300 di Ghia hanno ricevuto premi d'onore.

Ancora un premio d'onore ha ottenuto la Fiat 600 D spider Vignale, mentre sono toccati primi premi alla Fiat 2300 speciale, alla Fiat 600 D berlina di Viotti, alla Fiat 1500 S spider Allemano, alla familiari Fiat 1300 e 2300 di Viotti.

Un gran premio d'onore è stato infine attribuito a Pininfarina, come fabbricante italiano di carrozzerie che ha realizzato il miglior punteggio cumulativo con tre vetture. Egli presentava una Ferrari 400 super America cabriolet di colore azzurro, una Ferrari «coupé» 250 G. T. e una Lancia Flaminia «coupé» di color grigio argento.

Un premio di merito ha infine ricevuto la Casa Lancia per aver presentato autovetture qualitativamente notevoli.

Dominato dalle Ferrari il G. P. di Napoli

Si afferma il belga Mairesse dopo un duello con Bandini

Il torinese Abate si classifica al quarto posto

Napoli, lunedì mattina.

Le Ferrari, confermando le previsioni della vigilia, hanno dominato ieri il ventesimo Gran Premio Napoli, riservato alle vetture di formula uno e valevole per il campionato italiano di velocità per conduttori. Ha vinto il belga Willy Mairesse il quale, sfruttando la maggior potenza del suo mezzo, specialmente nei tratti in salita del tortuoso circuito di Posillipo, è riuscito a strappare al compagno di squadra Lorenzo Bandini pochi secondi e la vittoria nel Gran Premio Napoli.

Tutta la gara è stata animata dal duello dei due portacolori della Ferrari. Bandini e Mairesse, che già nelle prove ufficiali avevano mostrato di essere nettamente i migliori in gara. E' stato un duello entusiasmante condotto a ritmo elevatissimo che ha operato subito una netta selezione. I due bolidi rossi non hanno avuto avversari; hanno dominato la corsa dal primo all'ultimo giro in una entusiasmante galoppata. Hanno resistito solo l'inglese Keith e l'italiano Abate, doppiati rispettivamente al 14° ed al 28° giro. Gli altri sono stati eliminati ben presto dalla gara.

Al terzo posto si è classificato l'inglese Keith su Cliby Climax seguito dal pilota italiano Abate su Porsche che ha esordito su «formula uno», disputando una bella gara.

Bandini e Mairesse si sono anche divisi il primato del giro più veloce percorrendo i 2500 metri del circuito di Posillipo in 1'18"1 alla media di chilometri 115,486.

1. Willy Mairesse (Belgio) su Ferrari, in 1 ora 19'36"1/10, media Km. 113,060; 2. Bandini (Italia) su Ferrari, 1 ora 19'39" 4/10; 3. Keith (Inghilterra) su Climax, 59 giri in 1 ora 20'24"7; 4. Abate (Italia) su Porsche, 60 giri in 1 ora 21'07"9; 5. Burgess (Inghilterra) su Cooper-Climax, 58 giri in 1 ora 20'20"8; 6. Shelly (Nuova Zelanda) su Lotus, 58 giri in 1 ora 20'58"; 7. Parnell (Inghilterra) su Lotus Climax, 55 giri in 1 ora 19'38"5; 8. Piper (Inghilterra) su Lotus, 51 giri in 1 ora 19'57"; 9. Settember (Stati Uniti) su Emerson, 50 giri in 1 ora 19'43"6.

Giro più veloce: 27° di Bandini e 56° di Mairesse in 1'18"1, alla media di Km. 115,486.

★ Si sono conclusi a Bari i campionati italiani assoluti di lotta greco-romana per l'anno 1962, con i seguenti risultati: Categoria mosca: 1. Tonnicchia (Fiat Torino). Categoria gallo: 1. Gramellini (Fiat Torino). Categoria piuma: 1. Torresan (Fiat Torino). Categoria leggeri: 1. Pirazzoli (Fiat Torino). Categoria medi: 1. Molon (D. F. Padova). Categoria mediomassimi: 1. Ferulli (P. S. Roma). Categoria mediomassimi: 1. Bulgarelli (Fiat Torino). Categoria massimi: 1. Marcucci (Fiat Torino). Classifica per Società: 1. Fiat Torino p. 30; 2. FF.OO. Roma p. 14; 3. Dopol. Ferr. Padova p. 4.

★ Jean Jourden, campione mondiale dei ciclisti dilettanti, non ha ancora corso quest'anno in seguito a grave malattia: ora è convalescente ma dovrà trascorrere tre mesi fra le montagne della Savoia.

L'Abarth 850 prima a Parigi nella classe fino a 1000 cc.

Parigi, lunedì mattina.

Nel 10° Gran Premio di Parigi riservato alle vetture da turismo di serie E modificate, la classe fino a 1.000 cc. è stata vinta da Schlesser su «Abarth» 850 che ha percorso i km. 54,4 in 33'42"2, alla media di 93,4 km/h. Nella classe fino a 2.000 cc. si è classificato 1° Trautmann su «Citroën» DS 19 in 33'38"5. La prova supplementare della categoria fino a 1000 cc. è stata vinta da Niemest su «BMW» 700, che ha coperto i 33,6 km. in 33'34".

Folla ed emozioni sulla pista di Vinovo

A Vinovo, Lanconello, montato da Gianni Sala, vince il Principe Amedeo (f. Moisio)

Trionfale affermazione della "Dormello-Olgiata" all'ippodromo torinese

Lanconello vittorioso nel «Principe Amedeo» davanti al compagno di scuderia Masaccio

Kazan, uno dei favoriti, ha condotto fino in curva, dove ha ceduto - Folla enorme per assistere alla massima prova torinese del galoppo - Grandi applausi al rientro per il vincitore, montato da Sala, e per i proprietari

Una grande giornata all'ippodromo torinese: magnifico successo per l'82° edizione del Gran Premio Principe Amedeo che metteva a confronto i cavalli di tre anni sulla distanza di 2400 metri; in palio 10 milioni e 500 mila lire. Alle Torrette di Vinovo una folla enorme ha gremito in ogni ordine di posti la grande tribuna del «Federico Tesio» per assistere all'apertissimo confronto fra i sette purosangue.

Incertissima la scelta del favorito: i «bookmakers» offrivano alla stessa quota — 4 contro 5 — sia la Razza Dormello-Olgiata (rappresentata da Masaccio e Lanconello) che la scuderia Aurora (che aveva in pista Kazan e Udine); Labia Perea e Ibisco, della Razza Spineta, erano a 3 contro 1, Saint Saens a 10 contro 1. In tribuna d'onore, con i presidenti della Società Campo di Mirafiori dott. Emanuele Nasi e della Società Corse Cavalli avv. Guido Bianchetti, oltre a varie autorità cittadine, il commissario governativo dell'Unione razze equine, avv. Pedicone. Mancavano pochi minuti alle 17,30 quando i sette concorrenti sono apparsi in pista per la sfilata, presentata dal segretario della «Torinese» dott. Ernesto Locatelli.

Poi il breve «canter» dei concorrenti per raggiungere il punto di partenza, situato quattrocento metri oltre la tribuna. I cavalli dovevano quindi percorrere poco più di un giro di pista. Un primo segnale veniva annullato, quindi lo «starter» riusciva a cogliere un allineamento perfetto: Kazan era allo steccato con a fianco Lanconello poi erano schierati Ibisco, Labia Perea, Masaccio, Udine e Saint Saens all'esterno di tutti. Come si alzavano i nastri Kazan si slanciava al comando della corsa, imprimendo subito un'andatura sostenutissima; in seconda posizione era Lanconello seguito da Masaccio, Ibisco, Labia Perea, Udine ed in coda Saint Saens.

All'inizio della prima curva le posizioni erano meglio delineate: Kazan in testa tallonato da Lanconello che era indietro di poco più di una lunghezza; quindi Masaccio coi vicinissimi Ibisco, Udine, Labia Perea, Saint Saens tutti in fila indiana. Entrando sulla retta di fronte Kazan continuava a passo sostenutissimo con Lanconello alle calcagna; poi Masaccio era quasi su di una linea con Ibisco e Saint Saens, quindi Udine e Labia Perea. Verso il termine del rettilineo, dopo circa un chilometro e mezzo di corsa, Kazan era sempre primo mentre Lanconello precedeva il compagno di colori Masaccio che era seguito da Saint Saens e Udine, poi Ibisco e Labia Perea. Lungo la grande curva Lanconello partiva deciso all'attacco di Kazan, ne aveva ben presto ragione e lo superava, imitato, prima della fine della piegata, da Masaccio, sul quale si stava portando Saint Saens. Lanconello imboccava per primo la retta d'arrivo con un buon vantaggio mentre Masaccio era in lotta con Saint Saens; presto Masaccio respingeva l'attacco, ma nulla poteva contro il compagno di scuderia che continuava fino al traguardo la sua solitaria galoppata e vinceva per i colori della «Dormello-Olgiata» l'82° edizione del Gran Premio Principe Amedeo.

Grandi applausi al rientro per il vincitore, per il marchese Incisa e per donna Lydia Tesio presenti alla trionfale affermazione dei loro cavalli, che si sono mostrati nettamente i migliori fra i concorrenti alla massima prova torinese. Molta commozione poi quando la vedova di Federico Tesio, a cui è intitolato l'ippodromo torinese del galoppo, ha ricevuto la coppa d'oro offerta all'allevatore del cavallo italiano primo classificato. Lanconello, già vincitore del Premio Firenze, è un altro dei campioni usciti dalla straordinaria fucina di Dormello: con Antelami, vincitore del Derby, e Masaccio assicura anche quest'anno una notevole superiorità ai colori della «Dormello-Olgiata».

Ordine d'arrivo del Gran Premio Principe Amedeo (lire 10.500.000, m. 2400, pista grande): 1. Lanconello (58 G. Sala), della razza Dormello-Olgiata; 2. Masaccio (58 E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; 3. Saint Saens (58 B. Agriforni), della Scuderia Marsiaga; 4. Kazan (58 O. Fancera), della Scuderia Aurora; 5. Udine (58 M. Massimi), della Scuderia Aurora; 6. Labia Perea (56 V. Rosa), della razza Spineta; 7. Ibisco (58 A. Mattera), della razza Spineta. Distacchi: 2 lunghezze e ½, 5 lunghezze, 2 lunghezze. Tempo: 2'33"1/10. Tot.: v. 18, p. 10-16; a. 161; d. (4°-5° corsa) 66.

Risultati delle altre gare: 1. Amarosa (sig. P. F. Galeone); 2. Malta: 26; 37. 1. Cartier (E. Camici), 2. Acle; 10, 12-15; 39; 37 1. Sestino (M. Varchetta), 2. Favola: 44, 22-22; 87; 70. 1. Pito (avv. L. Ferrini), 2. Vincente: 40, 26-15; 37; 222. 1. Malta (E. Camici), 2. Sater, 3. Armenio: 23, 12-18-17; 84; 53. 1. Balndeur (E. Camici), 2. Bariatime: 20, 12-15; 45; 37. 1. Vinoco (G. Sala), 2. Alnus.

Elvio Rossi

A Elise Hanover il premio Duomo

Tornese danneggiato da una partenza ripetuta

Polemiche a Firenze nella riunione di trotto

FIRENZE, lunedì mattina.

Pubblico delle grandi occasioni ieri alle Mulina per il Premio Duomo. Purtroppo l'attesa prova è stata falsata nel risultato da una partenza richiamata senza validi motivi, partenza che ha agevolato Crevalcore in ritardo ma ha notevolmente danneggiato Tornese schizzato prontamente in avanti. La seconda partenza ha trovato invece Tornese impacciato ed Elise Hanover, dopo aver fronteggiato Crevalcore, si è potuta sistemare al comando controllando le operazioni.

Crevalcore si è preoccupato particolarmente di marcare Tornese e quando il Sauro ha tentato l'affondo Crevalcore lo ha costretto in terza ruota facendo così la battistrada. Elise Hanover non si è fatta sfuggire l'occasione favorevole, ha allungato sull'ultima curva e per Crevalcore e Tornese non vi è stato nulla da fare. Elise ha vinto con facilità davanti a Crevalcore che ha contenuto lo slancio Tornese.

Premio Duomo - (L. 4.000.000, m. 1660) - 1) Elise Hanover (W. Casoli) Conte F. Orsi Mangelli, al km. 1.19.4.; 2) Crevalcore; 3) Tornese; 4) Nogaler. N. P.: Rubolia. Tot. 18, 17, 18 (36).

Sui campi de La Mandria

Campionati di golf verso la conclusione

Sui campi de La Mandria si sono svolti ieri gli incontri della seconda giornata dei campionati italiani di golf riservati ai dilettanti la manifestazione si concluderà domani. I pronostici sono stati quasi sempre rispettati e si sono pertanto qualificati per i quarti di finale, che avranno luogo domani, i giocatori che alla vigilia erano ritenuti più forti: Bevione, Remigi M., Motrianchi C., Cora, Sposetti, De Ferrari, Silvia e Croce nella categoria maschile. Goldschmid, Gianetta, Tadini, Martini, Bergamo, Silva, Bellegrandi e Cobianchi F. nella categoria femminile.

Le sole sorprese di un certo rilievo della giornata sono state le eliminazioni dei nazionali Schiaffino e Beccuti, presentatisi al campionato italiano in non perfette condizioni di forma. Il campione uscente Bevione, battendo nella mattinata Remigi F. e nel pomeriggio Crivelli, si è invece dimostrato all'altezza della sua fama ed è considerato dai tecnici uno dei favoriti per la vittoria finale. Buona impressione hanno anche fornito il nazionale Croce, facile vincitore di Bordogna e di Zanchi, ed il giovane torinese Silva, campione nazionale juniores.

In campo femminile ha sorpreso l'ottimo gioco della Voigtlio, che ha impegnato a fondo la campionessa uscente Goldschmid, la quale è riuscita tuttavia ad aggiudicarsi il confronto per 6/4.

Due motonauti feriti sul lago di Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, lun. matt.

Le gare di motonautica svoltesi ieri sul lago di Castelgandolfo sono state funestate da due incidenti piuttosto gravi, entrambi per il ribaltamento degli scafi. Livio Spagnoli di Perugia ha riportato la frattura del femore, e Salvatore Minervino di Milano la sospetta frattura del cranio.

Dopo la sconfitta (1-2) subita dall'Entella matematicamente certa la sorte dei rossoneri

Serie D: L'Aosta retrocede fra i dilettanti

Il Rapallo costretto al pareggio dalla Sestrese: 1-1 - L'Asti supera il Finale: 3-0 - La Novese sconfitta in casa dal Viareggio: 0-1 - Di misura il Borgomanero sulla Trinese: 1-0 - Pietrasanta-Derthona: 1-1

Entella-*Aosta 2-1 — Reti: Parodi (E.) 6' del p.t.; Scarpelli (A.) 5', Parodi (E.) 40' del s.t. L'Aosta ha perduto per un contropiede una partita nella quale ha dominato ed è ormai retrocessa fra i dilettanti. I rossoneri hanno attaccato per tutto il secondo tempo con Pistorello e Scarpelli, mentre fra gli ospiti brillavano Parodi e la mezz'ala Pardini.

*Rapallo-Sestrese 1-1 — Reti: Scarsi (S.) 10', Nessi (R.) 15' del p.t. Per la squadra capolista non è stata una giornata felice e la certezza matematica della promozione non è stata raggiunta. Dopo la rete di Scarsi, gli ospiti si sono chiusi in difesa, tanto da indurre i padroni di casa a portare all'attacco anche i terzini; al 15' Nessi, raccogliendo un pallone sfuggito al portiere sestrese, realizzava concludendo positivamente la breve rincorsa.

*Asti-Finale Ligure 3-0 — Partita con netto predominio astigiano. Hanno segnato Saracco al 20' e Scaglia al 43' del primo tempo. Nel secondo tempo, al 28' Scaglia ha nuovamente realizzato su rigore il terzo goal della partita.

Viareggio-*Novese 1-0 — Rete: Morelli (V.) 39' del s.t. L'incontro fra la Novese e il Viareggio è stato disputato senza impegno da ambedue le compagini che hanno giocato l'intero incontro svogliatamente. Hanno vinto gli ospiti con una rete segnata a pochi minuti dal termine: su allungo di Battaia riceveva la palla Morelli, lasciato completamente libero dai difensori novesi, e da [illegible] di due metri batteva Euno.

*Borgomanero-Trinese 1-0 — Al 31' minuto di gioco Uglietti ha segnato per il Borgomanero il goal della vittoria approfittando di una mischia sotto la porta avversaria. Nulla di pregevole è stato poi fatto nella ripresa, contrassegnata peraltro dai susseguirsi dei falli. I migliori in campo sono stati Ferrero e Pol fra gli ospiti; Uglietti e Grassi nel Borgomanero.

*Pietrasanta - Derthona 1-1 — Reti: Rossello (D.) 2' del p.t.; Franchi (P.) 35' del s.t. I piemontesi avevano sostenuto l'urto del Pietrasanta, difendendosi con ordine ed affidando le loro speranze al contropiede. Al 33' il centravanti del Derthona, Rossello, raggiunta l'area di rigore toscana, faceva partire un bolide che il portiere deviava di pugno in rete. Soltanto al 28' della ripresa Franchi, con un forte tiro di testa, pareggiava le sorti. Con questo parziale successo le tre stelle i torinesi vedono aumentare le loro possibilità di salvezza.

*Imperia - Sammargheritese 2-0 — Reti: Lattuada (I.) 37' e Dal Monte (I.) 41' della ripresa. L'Imperia ha attaccato di più nel primo tempo che nel secondo, ma per segnare ha dovuto aspettare la ripresa. La squadra di casa ha dimostrato di giocare con maggior ordine del solito sia perché i giocatori hanno messo maggior impegno, sia perché le mezze ali hanno lavorato con precisione. Gli ospiti si sono difesi abbastanza bene, ma in attacco hanno dimostrato la loro insufficienza.

*Albenga-Sestri Levante 1-1 — Reti: Odone (S.) 27' del p.t.; Caliberti (A.) 40' del s.t. L'incontro è stato caratterizzato da gioco assai duro da parte degli ospiti che in tal modo hanno impedito l'affermazione dei locali.

*Pavia-Massese 0-0 — Una partita tutta da dimenticare. Contro ogni aspettativa infatti Pavia e Massese hanno giocato un modesto incontro sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Il Pavia, inconcludente all'attacco, è stato facilmente fermato dalla Massese che ha conquistato un prezioso punto per la salvezza.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Albenga-Sestri Levante 1-1; Entella-*Aosta 2-1; *Asti-Finale 3-0; *Borgomanero-Trinese 1-0; *Imperia-Sammargheritese 2-0; Viareggio-*Novese 1-0; *Pavia-Massese 0-0; *Pietrasanta-Derthona 1-1; *Rapallo-Sestrese 1-1.

Classifica: Rapallo 47; Entella 46; Viareggio 41; Borgomanero 35; Novese e Imperia 34; Finale, Albenga e Pavia 33; Pietrasanta e Asti 31; Sestri Levante 30; Trinese e Sammargheritese 29; Derthona, Gas e Massese 28; Aosta 23; Sestrese 20.

GIRONE B — Risultati: *Solbiatese-Argentana 2-0; *Sondrio-Audace San Michele 1-0; Falk Arcore-*Leffe 1-0; *Falk Vobarno-Gallaratese rinv. impratic. campo; *Piacenza-Inverano 1-1; *Boscaldiorese-Lilion 4-1; *Moglia-Mirandolese 1-1; *Rizzoli-Trevigliese 0-0; Vigevano-*Seregno 1-0.

Classifica: Rizzoli 47; Solbiatese e Falk Arcore 45; Piacenza 39; Trevigliese 35; Gallaratese, Sondrio e Vigevano 34; Lilion 33; Moglia 31; Argentana 30; Inverano e Boscaldinese 27; Audace San Michele e Leffe 26; Mirandolese 25; Seregno e Falk Vobarno 24, Falk Vobarno e Gallaratese una partita in meno.

Nei campionati di calcio dei dilettanti

Chieri e Verbania nella finale piemontese

Successo degli azzurri sul Castellamonte - I verbanesi superano l'Auxilium

*Chieri-Castellamonte 6-0 — Reti: Gionca 30', Geramia 38' e 42' del p.t.; Barberis 14' e 16', Nicco 42' del s.t. La vittoria degli azzurri chieresi è scaturita nella metà del primo tempo e si è concretata nell'ultimo scorcio della gara. Con questa brillante affermazione per 6 reti a 0, il Chieri si è matematicamente aggiudicato il campionato del girone B, nonostante debba disputare un incontro di recupero con le «bianchette» del Centale che si disputerà domenica prossima. Il lieto evento era nell'aria e la partita di ieri è stata una vera apoteosi dell'undici azzurro guidato dall'impareggiabile allenatore Giovanni Viola, ex-juventino e ex-nazionale. Al termine della partita i moltissimi tifosi presenti hanno invaso il campo e hanno portato in trionfo gli artefici della vittoria.

*Verbania-Auxilium Torino 3-0 — Reti: Occhetti (V.) 39' del p.t.; Sacco (V.) 16' del s.t. Tifo alle stelle con campanacci, bandiere, e circa duemilacinquecento spettatori presenti per il ricupero che doveva decidere per l'assegnazione del titolo del Girone A dei dilettanti. Al Verbania occorrevano 2 punti, poiché un punto solo l'avrebbe affiancato al Cossato e rendendo inevitabile uno spareggio su campo neutro. Parecchi pericoli ha corso anche la rete dei verbanesi, mentre il portiere torinese, dal canto suo, ha detto risolutamente no ad alcuni tiri degli attaccanti locali.

*Carassonese-Cinzano 2 a 2 — Reti: Baccio (Ca.) 4' e 14' del p.t.; Allievo (Ci.) 5' e Cianetti (Ci.) 37' del s.t. I monregalesi, pur esercitando una notevole pressione, non sono andati al di là del pareggio di fronte alla forte difesa dei Cinzano.

*Albese-Ferriere Avigliana 2-1 — Reti: Novelli (A.) 18' e 35' del p.t.; Favero (F.) 38' del s.t. L'Albese ha imposto il suo gioco nel primo tempo, ma poi ha dovuto subire gli attacchi della squadra ospite per il resto della partita.

Risultati e classifiche

GIRONE A. - Risultati (ricuperi): *Verbania - Auxilium 3-0; *Cameri-Suno 3-0.

Classifica: Verbania punti 46; Cossato 47; Arona 40; Omegna 38; Gozzano 31; Cassino 30; Borgosesia 29; Galliate, Valenzana, Alicese, Juve Domo 26; Cameri 26; Suno 22; Gravellona, S. Mauro Torinese 19; Auxilium Torinese 17.

GIRONE B. - Risultati: Centale-*Cuneo 2-1; *Saluzzo-Acqui 3-1; Strambino-*Pinerolo 1-0; *Chieri-Castellamonte 6-0; Snia Viscosa-*Riv 1-0; *Carassonese - Cinzano 2-2; Fossanese-*Rivarolo 3-1; *Albese-Ferriere Avigliana 2-1.

Classifica: Chieri 45; Centale e Cinzano 42; Pinerolo 39; Carassonese 38; Cuneo 27; Ferriere Avigliana e Strambino 31; Fossanese 30; Snia Viscosa 28; Albese 27; Acqui 25; Saluzzo 21; Riv 17, Rivarolo 10, Castellamonte 8.

LIGURIA - DILETTANTI - Girone A.: Alassio - *Altarese 3-2; *Arma Juve-Loanesi 2-2; *Carcarese-Cengio 0-0; *Colombo-Veloce 1-1; *Dianese-Albisola 1-1; Cairese-*Quilianesi 2-0; *Varazze-Vado 3-0; *Ventimigliese-Edera 0-0.

GIRONE B.: *Arenzano-Pegliese 1-1; *Fincosit-Borgoglia 1-1; *Lavagnese-Rivarolese 4-0; *Oradese-Croce Verde 0-0; Don Bosco-*Pontedecimo 2-1; *Riva Trigoso-Carlo Grasso 4-1; *Ulte-Bolzanetese 1-0; *Vigili-Sampierdarenese 1-1.

Sorpresa nel «Principe Amedeo» a Vinovo

Il classico Premio «Principe Amedeo», dotato di 10 milioni di lire, si è concluso con il successo a sorpresa di «Lanconello» (a sinistra nella foto)

La seconda maglia rosa

Graziano Battistini, vincendo sulle strade di casa la seconda tappa del Giro d'Italia, ha conquistato anche la maglia rosa di capoclassifica (Telefoto)

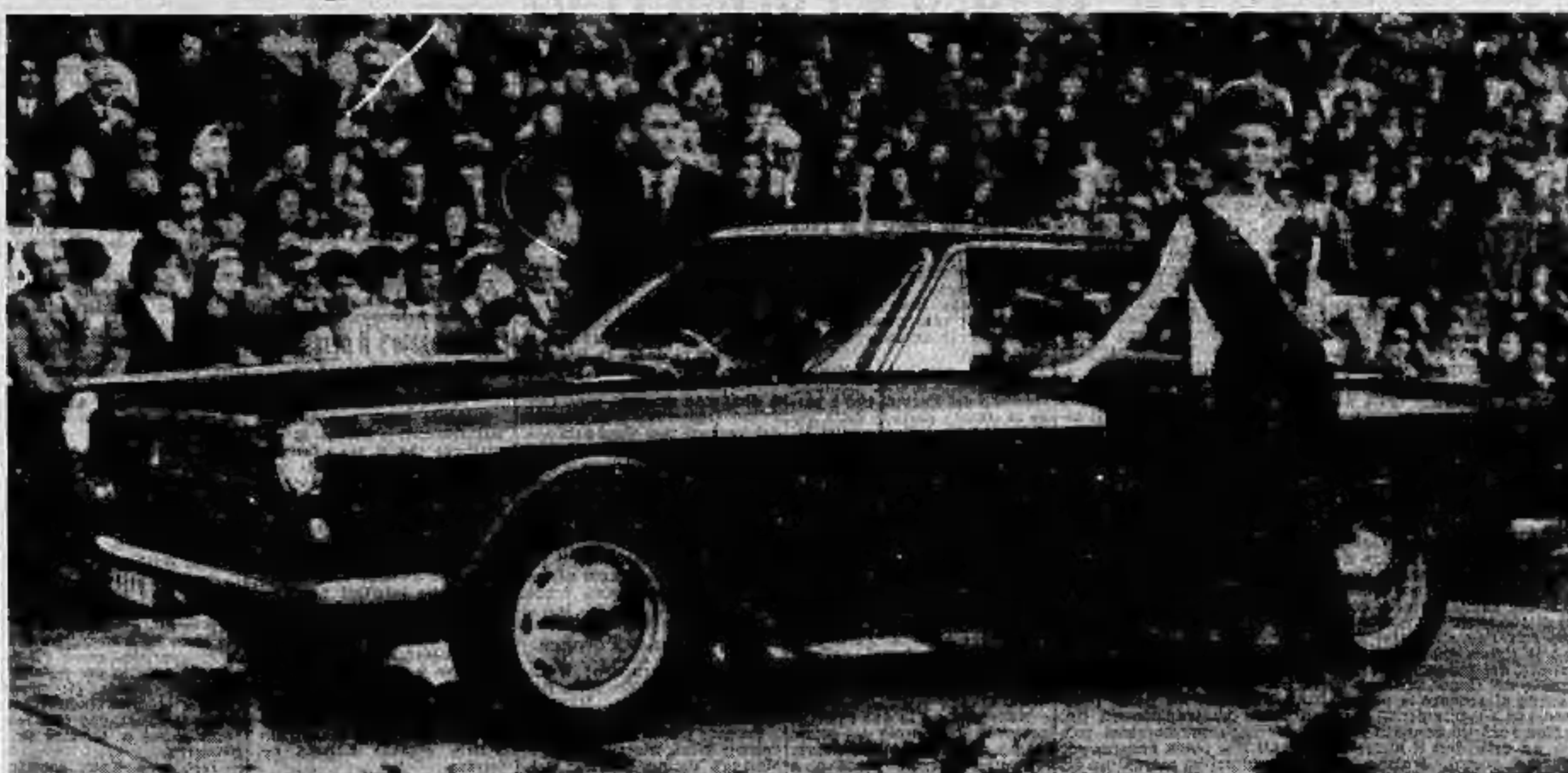
Il campione del mondo Van Looy ha tentato ieri un attacco non riuscito nella tappa di Sestri Levante. La reazione degli avversari è stata immediata (Telefoto)

Cappotto ai tennisti sovietici nella «Davis»

Si sono conclusi sui campi di Firenze gli incontri del secondo turno della zona europea della Coppa Davis. L'Italia ha battuto l'Unione Sovietica con il sonante punteggio finale di 5 a 0 qualificandosi per i quarti di finale. Nella foto, Nicola Pietrangeli (a sinistra) e il numero 1 russo Lejus (Telefoto a «Stampa Sera»)

La vittoria del Novara

Il Novara ha battuto sul proprio campo il Parma per 1 rete a 0: ecco il portiere degli emiliani impegnato dagli attaccanti azzurri (Foto Moisio)

Auto eleganti premiate al concorso di Firenze

Concorso di eleganza per automobili nel giardino di Boboli a Firenze: è stato premiato anche il coupé Fiat «2300 S» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Prime polemiche ai "mondiali,,

Troppo leggeri i palloni cileni per i tedeschi

Soltanto atletica nell'«allenamento segreto» dei calciatori azzurri - Arrivate le comitive brasiliana e paraguayana

(Dal nostro inviato VITTORIO POZZO)

SANTIAGO, lunedì mattina.

Con l'arrivo, avvenuto oggi, della nazionale della Germania Occidentale, tutte le quattro squadre partecipanti al girone di Santiago dei campionati mondiali di calcio sono riunite nella capitale cilena. In serata sono giunte all'aeroporto della capitale pure le comitive dei calciatori brasiliani e paraguaiani.

Appena arrivati, i dirigenti tedeschi hanno elevato la prima protesta: considerano il tipo di pallone adottato dal comitato organizzatore per la Coppa del mondo troppo leggero ed hanno invitato i dirigenti cileni a prendere in esame il loro parere. Sembra però che la protesta cadrà nel nulla, in quanto i palloni preparati per i prossimi incontri entrano nelle misure e nel peso fissati dal regolamento internazionale. Il particolare serve però ad illustrare a quale punto sia accurata la preparazione della squadra tedesca, che ha provato negli ultimi allenamenti in Europa il tipo di pallone che verrà usato in Cile.

Gli azzurri hanno intanto sostenuto una leggera seduta di preparazione atletica, ancora a porte chiuse. Il particolare ha indispettito i giornalisti ed i fotografi, ma la polemica si sta spegnendo in quanto pare che tutte le squadre hanno intenzione di vietare la presenza di estranei alle sedute di preparazione.

La fantasia dei «reporters» è molto fervida: il fatto che gli azzurri abbiano lavorato a porte chiuse aveva fatto dire da qualcuno che la squadra provava schemi nuovi da impiegare nei «mondiali». Si è poi saputo, invece, che si trattava soltanto di una leggera seduta atletica. Domani, se sarà possibile accedere allo stadio, gli azzurri potrebbero assistere alla partita di allenamento che la nazionale cilena sosterrà contro la formazione tedesca del Karlsruhe.

Intanto la stampa cilena esalta oggi Rivera come una delle più grandi promesse del calcio italiano, un atleta che potrebbe divenire altrettanto famoso quanto l'italo-argentino Sivori. «E' un grande onore per me — ha dichiarato Rivera alla stampa — far parte della squadra azzurra. Debbo anche dire che l'accoglienza che abbiamo qui ricevuto è stata meravigliosa».

Il presidente della Federazione di calcio ungherese Sandor Barcs, già a Santiago, ha intanto dichiarato che la squadra sovietica ha compiuto un allenamento assai duro e che si trova in una splendida forma. v. p.

La compagine torinese largamente incompleta nella Mitropa Cup

La Juventus sconfitta dalla Dinamo a Zagabria: 1-2 Probabile reclamo dei bianconeri per irregolarità

Il regolamento concede alle Società di tesserare provvisoriamente non più di tre atleti di altre squadre - I jugoslavi nelle due gare di andata e ritorno ne hanno impiegati cinque - Preannunciato il ricorso al comitato organizzatore - Due errori di Anzolin hanno favorito il successo dei padroni di casa - Stacchini ha segnato per i torinesi

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, lunedì mattina.

La Juventus ha perso la partita di Zagabria (2-1 a favore della Dinamo) ma potrebbe vincere a tavolino. Raccontiamo i fatti successi in campo, spiegheremo dopo perché questa sconfitta potrebbe tramutarsi in vittoria, con i due punti tanto necessari per la classifica della Mitropa Cup.

Pioveva a dirotto quando le due squadre sono scese in campo, ma il terreno di gioco, anche se viscido, era in buone condizioni; quasi diecimila spettatori malgrado il maltempo. L'inizio è stato disastroso per la Juventus; Parola, con tante riserve a disposizione, non poteva che creare una formazione affannata: Sarti battitore libero e Mazzia (con la maglia n. 10) in funzione di mediano. Tutto studiato in teoria, ma la pratica è stata purtroppo ben diversa. Primo attacco degli azzurri jugoslavi: dalla destra Cvitkovic centrava, il [illegible] tiro di Perusic non era violento ma la palla sfuggiva ad Anzolin e Rudic buttava in rete: 40 secondi di gioco, forse meno ancora, e i bianconeri erano già in svantaggio. Stacchini poco dopo, con una bellissima azione personale e con un tiro preciso e potente, riportava le sorti della gara sull'uno a uno (9° minuto); ma la situazione di parità durava poco. Nuovo centro dell'ala destra; l'azione di Cvitkovic non era assolutamente pericolosa, sulla palla lenta, quasi ferma, c'era Mazzia pronto al rinvio. Anzolin gridava: «A me». Mazzia lasciava e la sfera, battendo sulla spalla del portiere juventino, entrava in porta (18° minuto). Non si poteva parlare di autogoal ma di un goal beffa e l'errore di Anzolin, come del resto in occasione del primo punto jugoslavo, era da considerare determinante.

La difesa dei bianconeri «ballava» ad ogni assalto degli atleti di Zagabria, che incitati da un pubblico che pretendeva una clamorosa rivincita del risultato di Torino, portava assalti su assalti. La grande offensiva dei padroni di casa veniva comunque all'inizio del secondo tempo, ed è stata una offensiva senza respiro. Attaccavano anche i terzini, si susseguivano calci d'angolo — quattordici in totale, di cui cinque consecutivi — ma per fortuna dei bianconeri Anzolin azzeccava qualche parata di stile, mentre si era rinfrancato anche Sarti.

Su contropiede Stivanello (16°) veniva colpito con un pugno dal portiere Irovic, che aveva già buttato via la palla. L'arbitro, a pochi passi, faceva finta di non vedere. Al 31° si è presentata a Stacchini un'occasione d'oro per pareggiare, ma l'ala juventina, che pure ha disputato un ottimo incontro insieme a Sarti, a Garzena e a tratti anche a Calvanese, ha banalmente fallito la porta. E' affiorata qualche rudezza, Garzena s'è fatto ammonire per un tentativo di reazione a un fallo ricevuto dal terzino Braun, ma non sono successi incidenti gravi.

L'incontro si è chiuso senza altre emozioni con il successo della Dinamo per 2 a 1. Rimarrà questo risultato oppure verrà annullato dal Comitato organizzatore della Mitropa Cup. Il regolamento della competizione concede alle società partecipanti di tesserare provvisoriamente giocatori «in prestito» per un numero eguale a quello degli atleti impegnati con le nazionali nei campionati del mondo in Cile; in ogni caso mai più di tre. Orbene la Dinamo, che aveva presentato a Torino Garov e Papec, dell'Hajduk e [illegible] della Zelyeznica, ha incluso in formazione qui a Zagabria Brncic, del Rijeka (Fiume) e Rudic, del Novi Sad. Cinque in tutto, sia pure in due gare. E' possibile?

Borel, che accompagna la squadra, al termine dell'incontro ha consegnato all'arbitro ungherese un documento con il quale si preannuncia il reclamo della società bianconera. Toccherà al Comitato organizzatore, che ha sede a Budapest, decidere sull'argomento: può una società cambiare i giocatori in prestito ogni partita?, oppure i prescelti all'inizio della competizione devono ritenersi vincolati fino alla conclusione del torneo? La risposta tocca ai giudici dell'Uefa.

Se il verdetto sarà favorevole alla tesi juventina, la squadra bianconera avrà partita vinta per 2 a 0 e quattro punti in classifica, che costituirebbero un buon vantaggio in vista degli altri incontri. In caso contrario Juventus e Dinamo Zagabria saranno appaiati a pari punti (due ciascuno).

Indipendentemente dall'esito del reclamo, dovremmo però dire che la Juventus di Zagabria è parsa una squadra inadatta a competizioni di così alto prestigio. In gare di Coppa Europa — come succedeva anche in passato — non servono i piccoli tocchi, i passaggi di due metri, la ricerca dello stile. Ci vuole coraggio, bisogna saper combattere, occorre lottare. Non servono le reazioni clamorose, necessita un gioco rude così come fanno gli altri.

A Zagabria, ad esempio, i difensori juventini hanno lasciato troppa libertà agli attaccanti avversari. Parola aveva studiato un «logico catenaccio» date le assenze di molti titolari, è risultata invece una difesa a maglie larghe che pareva un invito e se i goals al passivo sono stati soltanto due lo si deve più al caso che alla capacità della retroguardia. Inutile dire chi ha fatto bene e chi no, è tutto il dispositivo che ha barcollato in più di un'occasione.

L'attacco ridotto a soli tre uomini (Calvanese, Stivanello e Stacchini), e per di più con Calvanese stordito per una testata buscata quasi all'inizio dell'incontro, non poteva fare di più. O meglio poteva anche pareggiare con Stacchini a pochi minuti dalla fine, ma il 2 a 2 sarebbe stato un risultato bugiardo.

Della squadra jugoslava poco da dire: mancavano anche ai padroni di casa tre giocatori impegnati con la nazionale, e il loro gioco è stato piuttosto scarso in senso tecnico. Sono comunque tutti buoni combattenti, formano una squadra «capace» di disputare un torneo come la Coppa Europa. Adesso, saputo del reclamo della Juventus, attendono il verdetto da Budapest. Sarà a loro favorevole o sfavorevole? Per ora è impossibile dirlo. La squadra juventina è partita ieri sera in treno per rientrare in sede. Nessun giocatore lamenta infortuni di rilievo.

Giulio Accatino

Dinamo: Irovic; Sikic, Braun; Belin, Brncic, Santek; Cvitkovic, Rudic, Perusic, Sibic, Lipusinovic.

Juventus: Anzolin; Garzena, Bozzao; Borrellino, Sarti, Leoncini; Stacchini, Rosa, Calvanese, Mazzia, Stivanello.

Arbitro: Bala Gyula.

Gli altri incontri della Mitropa Cup

Il Bologna a Belgrado (2-4) battuto dalla Stella Rossa

Belgrado, lunedì mattina.

Il Bologna ha affrontato ieri la «Stella Rossa» nella partita di ritorno della «Mitropa Cup» giocata a ritmo sostenuto. Gli italiani sono stati sconfitti per 2 a 4. Le marcature hanno rispecchiato in sostanza il differente rendimento delle due squadre. Il Bologna ha disputato un pessimo primo tempo, andando al riposo col pesante passivo di zero a quattro. Nei secondi 45', invece, la squadra rossoblù si è ripresa, dando maggiore consistenza alla sua manovra e impegnandosi maggiormente. Nielsen imponeva subito dopo il calcio d'inizio di una bella azione da metà campo insilando il portiere all'uscita e battendolo. Al 38', su passaggio di Cervellati, lo stesso Nielsen seminava tutti gli avversari marcando ancora una volta con decisione.

I RISULTATI

Ecco i risultati degli incontri di ieri della Mitropa Cup di calcio: Gruppo A - a Zagabria: Dinamo Zagabria-Juventus 2-1 (andata 1-4); a Hradec Kralove: Hradek Kralove-Ferencvaros Budapest 1-0 (andata 2-1).

Gruppo B - a Budapest: MTK e Atalanta 1-1 (andata 0-0); a Ostrava: Banik Ostrava - Partizan Belgrado 1-1 (andata 2-2).

Gruppo C - a Bratislava: Slovan Bratislava - Honved Budapest 2-1 (andata 1-2); a Belgrado: Stella Rossa-Bologna 4-2 (andata 1-2).

Gruppo D - a Trnava: Spartak Trnava e Vojvodina Novi Sad 0-0 (andata 1-0); a Budapest: Vasas-Fiorentina 3-1 (andata 0-0).

Per la Coppa dell'Amicizia

La Roma nella ripresa s'impone a Zurigo: 3-0

La Roma vincendo anche l'incontro di ritorno con il Zurigo, già battuto a Roma per 1-0, si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dell'amicizia italo-franco-svizzera.

La ripresa ha avuto inizio con 5' di ritardo perché si è atteso che il campo si sgombrasse di spettatori che l'avevano pacificamente invaso nel frattempo. La squadra romana al 10' perveniva al successo con Jonsson. Il gol dello svedese dava il volto definitivo all'incontro, in quanto mentre gli elvetici si arrendevano o quasi, i giallorossi assumevano le redini del gioco consolidando il vantaggio ancora con Orlando e infine con Angelillo ad 1' dalla fine.

Serie C - A due giornate dal termine si fa più appassionante la lotta per la promozione

Dopo un goal segnato da Santelli in fuorigioco

L'Ivrea raggiunge la Triestina (1-1) al termine di una combattuta partita

Serio infortunio alla mezz'ala Invernizzi colpito ad un ginocchio da un avversario - Incidenti tra i sostenitori eporediesi e quelli triestini giunti numerosi a bordo di pullman e in auto

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Talune partite nascono con la sorte segnata: questa che ha visto di fronte la capoclassifica Triestina ed il pugnace Ivrea era evidentemente predestinata all'equa suddivisione del bottino tra le due contendenti. Un punto bastava ai giuliani per mantenere il più esiguo dei distacchi sull'inseguitrice Biellese (la cui vittoria casalinga si dava per scontata), un punto era l'obiettivo minimo che si erano prefissi — contro così titolata avversaria — gli eporediesi alle prese con i problemi della bassa classifica. Ed il fatale risultato di parità si è puntualmente verificato. Esso però lungi dall'esser determinato dalla rassegnazione o dalla rinuncia è scaturito da una serie di vicende combattute all'insegna dell'agonismo più acceso (la mezz'ala Invernizzi è finito all'ospedale per un infortunio al ginocchio) e dopo che gli ospiti alabardati si erano portati in vantaggio con una saetta dell'ex granata Santelli a metà circa del secondo tempo.

A rendere più precaria una situazione carica di elettricità hanno poi contribuito alcune incertezze dell'arbitro fiorentino Torcini e, in maniera spesso determinante, un forte, insistente e secco vento che, oltre ad influire sul sistema nervoso degli atleti, si è divertito ad imprimere alla palla capricciose traiettorie. Chiamato in causa il direttore di gara, tanto vale precisare subito che egli si è assunto la responsabilità di avallare il goal triestino malgrado l'evidente posizione di fuori gioco del centravanti Santelli; non solo ma che ha anche chiuso entrambi gli occhi quando all'inizio del secondo tempo l'interno sinistro arancione, Duvina, è stato atterrato (tre avversari lo chiusero inesorabilmente) un paio di metri entro l'area di rigore al termine d'una lunga galoppata in profondità. Decisioni queste che, innervosendo ulteriormente i giocatori, ha acceso qualche incidente ai bordi del campo tra i tifosi eporediesi e quelli triestini scesi in buon numero su tre pullman e parecchie decine d'auto.

Buon per tutti che a dieci minuti circa dal termine sia giunto, su punizione, il goal del pareggio realizzato da Stocco. Sul risultato di parità l'ambiente si è «scaricato»; al punto da rendere meno violenta anche la reazione ad un falláccio di Brach che al 30' ha messo fuori causa Invernizzi: al giocatore, trasportato a braccia negli spogliatoi è stato poi riscontrato il distacco del tendine soprarotuleo del ginocchio sinistro.

La cronaca del primo tempo si è espressa in una serie di capovolgimenti di fronte durante i quali i triestini hanno creato situazioni a volte pericolosissime avvantaggiati come erano dal vento che li sferzava alle spalle donando «carica» ad ogni loro lancio. In evidenza in questa prima fase la velocità di Mantovani, Risos, la mobilità di Santelli, i suggerimenti di Secchi e di Mantovani (sempre smarcato) in campo triestino; mentre nelle file arancioni hanno giganteggiato la tempestività, ed il senso della posizione dell'atletico Orlando intorno al quale s'incardinava l'intero sistema difensivo.

I più seri pericoli nei primi 45 minuti li ha corsi comunque l'Ivrea il cui portiere Biggi si è fatto calorosamente applaudire in parecchie occasioni, specialmente al 40' quando con un'ardita uscita sui piedi di Risos ha evitato un goal sicuro. Al 20' una rete di Santelli era stata annullata per fuorigioco.

Ricca di emozioni è stata la ripresa. La Triestina un po' perché giocava contro vento, un po' perché Szoka, che si era infortunato, passava all'ala con relativo arretramento del «suggeritore» Mantovani ha adottato una tattica più prudenziale affidando al trio Mantovani-Santelli-Risos il compito di «guastatori». L'Ivrea per contro, sfruttando a sua volta il vantaggio del vento, si faceva più aggressiva. Al 4' il citato atterramento di Duvina in area; l'arbitro, a due passi, non interveniva. Poi una serie di calci d'angolo a favore dei locali su sgroppate di Stocco, Streri (anch'egli leggermente infortunatosi alla gamba sinistra), Sattolo, Duvina ed Invernizzi. Il lavoro per il portiere Toros — che se la cavava egregiamente — si faceva più intenso.

Ma era proprio mentre i suoi uomini erano proiettati in avanti che l'Ivrea subiva il classico goal in contropiede. Risos dava a Secchi che, in profondità, «pescava» Santelli; questi però era ben oltre l'ultimo giocatore arancione (Orlando) sicché i difensori eporediesi ingenuamente si arrestavano. Li sorprendeva l'arbitro convalidando il gran tiro con cui Santelli batteva imparabilmente Biggi.

La reazione dell'Ivrea era violenta, ma essa cozzava contro la barriera innalzata da Frigeri, Sadar, Brach, Mercuza e Mantovani i quali facevano valere la loro «malizia» caporlana. L'ammassarsi in difesa dei triestini provocava però frequenti falli ed era proprio da un'irregolarità commessa da Mercuza su Sattolo che al 38' nasceva il pareggio. Stocco trasformava la punizione con un tiro che infilandosi tra le allentate maglie della «barriera» sorprendeva Toros il quale sfiorava il pallone ma non poteva impedire che esso, dopo aver battuto contro la traversa, entrasse in rete.

Si assisteva infine (38') al falloso intervento che metteva fuori causa Invernizzi.

Giuliano Califano

IVREA: Biggi; Graziutti, Maroso; Bertetto, Orlando, Bonicatto; Stocco, Invernizzi, Sattolo, Duvina, Streri.

TRIESTINA: Toros; Frigeri, Brach; Szoka, Mercuza, Sadar; Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi, Risos.

Arbitro: Torcini, di Firenze.

L'interno del...ro Invernizzi dell'Ivrea viene assistito subito dopo l'incidente

In Biellese-Sanremese (1-0) decide una prodezza di Ninni

Il goal ottenuto nei primi minuti di gioco - Belle parate di Bertini e Ferrari Entusiasmo negli spogliatoi dopo la notizia del pareggio della Triestina

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

L'incontro è terminato da pochi minuti. La Biellese ha battuto la Sanremese con uno splendido goal di Ninni, ma negli spogliatoi bianconeri non c'è l'entusiasmo che di solito fa seguito ad una vittoria. Il fatto è che i due punti conquistati dalla compagine di Castello sono in stretto rapporto con il risultato della partita di Ivrea dove è impegnata la Triestina; se la squadra capolista è riuscita a superare senza danni la trasferta sul campo piemontese, il successo della Biellese avrebbe ben poca importanza ai fini della lotta per la promozione.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo una telefonata aveva avvertito che Ivrea e Triestina avevano chiuso la partita i primi quarantacinque minuti di gioco, poi non si era più avuta alcuna notizia. Ad un tratto qualcuno entra negli spogliatoi ed annuncia che gli alabardati hanno vinto per 1-0; per un attimo Castello tace deluso. Poi il «trainer» dei bianconeri si riprende e dice: «Comunque ci resta ancora qualche speranza. Sono certo che i miei ragazzi riusciranno domenica prossima a battere il Vittorio Veneto». Ma si vede che è scoraggiato, che parla senza troppa convinzione.

Improvvisamente si sente una voce che grida: «Hanno telefonato adesso da Ivrea, la Triestina ha pareggiato». Allora scoppia finalmente l'entusiasmo e Castello commosso si congratula con i suoi giocatori. La questione della promozione in serie B è rimandata all'ultima giornata di campionato quando Triestina e Biellese si troveranno di fronte sul campo dei giuliani. La vittoria dei bianconeri sulla Sanremese assume adesso un'enorme importanza, e tutti pensano con sollievo alla partita appena conclusa, all'ansia e alle emozioni cessate solo con il fischio finale dell'arbitro, al goal di Ninni che ha dato ai piemontesi il prezioso successo, alle due stupende parate di Ferrari che hanno salvato il risultato.

Alla Sanremese va il merito di aver tenuto vivo l'interesse dell'incontro fino all'ultimo minuto. La squadra di Ventimiglia ha lottato senza rassegnarsi alla sconfitta, dominando gli avversari a centro campo (dove Gelio ha fatto il bello ed il cattivo tempo) e portando più volte lo scompiglio nella difesa bianconera. Se la compagine ligure avesse avuto in prima linea uno stoccatore, non avrebbe perduto l'incontro; ma Rao, Gasiini e Mariai sono giocatori troppo leggeri, più adatti a costruire le azioni che a risolverle.

La Biellese nei primi quindici minuti di gioco è stata veramente irresistibile, poi una volta passata in vantaggio si è lasciata vincere dal nervosismo. Combattuta fra il desiderio di spingersi all'attacco per mettere al sicuro il risultato e la paura di scoprirsi troppo in difesa, ha finito per denunciare scompensi sia nei reparti arretrati che in prima linea. A tratti comunque il gioco dei piemontesi ha ritrovato il vigore iniziale e Bertini è stato chiamato ad alcuni difficili interventi.

Si inizia con la Biellese distesa all'attacco e al 2' il portiere ligure devia in tuffo una staffilata di Turotti. Al 10' giunge il goal dei piemontesi. Stocchino e Magheri, che scambia in velocità con Voltolina: la mezz'ala bianconera (che ha giocato però con la maglia numero 7), lancia sulla sinistra, Ninni raccoglie il passaggio, supera con uno scatto due avversari e con un preciso rasoterra previene l'uscita di Bertini. Contrattacca la Sanremese e al 17' Pesante sbaglia da ottima posizione. Un bello spunto di Voltolina (22') che però fallisce la conclusione mandando nelle braccia del portiere, poi il gioco perde vivacità ed interesse.

Nei primi minuti della ripresa la Biellese dà l'impressione di poter aumentare il proprio vantaggio ma Bertini, con tre prodezze consecutive, prima blocca in tuffo un pericoloso traversone di Stocchino, poi alza sopra la traversa una staffilata di Ninni ed infine devia in tuffo un tiro al volo di Rebecchi. Al 7' la Sanremese parte in contropiede e Ferrari (al suo rientro in squadra dopo cinque domeniche di forzata inattività) riesce a salvare con una spericolata uscita sui piedi di Rao. Il passato pericolo invece di spronare i bianconeri li rende nervosi ed imprecisi; ne approfittano i liguri per rendersi pericolosi con Gelio (27') e con Rao (34') che obbliga Ferrari ad un difficilissimo intervento.

Sul contropiede della Biellese Magheri scatta in fuori gioco, sembra attendere il fischio del direttore di gara (e con lui tutta la difesa ligure) poi sbaglia per troppa indecisione, e dopo di lui anche Voltolina e Ninni non riescono ad approfittare del «regalo» dell'arbitro. Ancora una pericolosa puntata a rete di Ninni (il migliore della prima linea biellese) al 38', un'uscita di Ferrari sui piedi di Gelio (43'), poi finalmente gli spettatori possono tirare un sospiro di sollievo.

Piero Gasco

Biellese: *Ferrari; Garzaniola, Mancini; Boccalatte, Sacchelli, Rebecchi; Voltolina, Stocchino, Magheri, Turotti, Ninni.*

Sanremese: *Bertini; Zetti, Borfiga; Nardini, Tortonese, Pesante; Mariai, Giorgi, Rao, Gelio, Gasiini.*

Arbitro: *Pasicchi.*

Giusto pareggio (2-2) tra Savona e Pordenone

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha concluso in parità (2-2) l'incontro con il Pordenone. Si è trattato di una partita tranquilla anche se abbastanza combattuta. Il Savona si è dimostrato superiore per continuità di gioco e di azioni mentre il Pordenone si è difeso tenacemente e con calma, dimostrandosi pericoloso nelle azioni di contropiede. Un risultato che nel complesso può considerarsi giusto. Il primo gol, segnato da Anghileri del Pordenone al 1', è giunto quasi di sorpresa. Il Savona ha reagito e sul finire al 38' Olezdena, su corner battuto da Negri, è riuscito a pareggiare.

Nella ripresa il Pordenone è passato nuovamente in vantaggio grazie a Brollo che ha realizzato al 38', concludendo un'azione di Zanutto. Al 20' Mariani ha riportato le squadre in parità riprendendo un calcio di punizione calciato da Ferrando I.

Serie C - Girone B

Risultati: *Cagliari-Cesena 2-1; *Del Duca Ascoli - Livorno 3-0; *Empoli - Rimini 2-0; Pisa - *Forlì 3-1; *Grosseto-Siena 0-0; *Portocivitanovese-Perugia 3-0; *Sa. Ravenna-Pistoiese 1-1; *Spezia-Anconitana 3-0; *Torres-Arezzo 3-0.

Classifica: Cagliari punti 41; Pisa 41; Anconitana 37; Sa. Ravenna 36; Arezzo e Cesena 35; Rimini e Torres 33; Forlì 32; Pistoiese 31; Livorno 30; Perugia 29; Portocivitanovese, Siena e Del Duca Ascoli 29; Grosseto 26; Spezia 26; Empoli 24.

* Nella prima partita di finale del campionato juniores la Juventus ha pareggiato contro il Genoa (1-1) sul campo di Sestri Ponente.

* Il dilettante Ugo Bun ha vinto ieri, con oltre un minuto su Ferrari (pure del V. C. Settimese-Ulla), il 3.o trofeo del comune di Pont Canavese.

Un punto prezioso per i bianchi impegnati nella lotta per la salvezza

La Pro Vercelli pareggia in extremis a Casale: 1-1

Incontro monotono fino a cinque minuti dal termine - I nerostellati segnano al 40' e i vercellesi ristabiliscono le distanze al 43'

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha colto un prezioso pareggio (che potrebbe salvarla dalla retrocessione) a due minuti dal termine, proprio quando ogni speranza pareva perduta e la squadra sembrava votata a una sicura quanto immeritata sconfitta. Il derby con il Casale giocato ieri sul campo Natale Palli si è svolto sotto il segno della monotonia per ottantacinque minuti ed ha avuto una improvvisa fiammata proprio in extremis suscitando un turbine di emozioni tra la folla, prima con il goal segnato dai nerostellati al 40' del secondo tempo poi col pareggio vercellese raggiunto tre minuti dopo. E perciò hanno avuto torto quegli spettatori che hanno cominciato a sfollare un quarto d'ora prima del termine perché hanno perduto i tratti più salienti dell'incontro.

La Pro Vercelli per la prima volta agli ordini di Donna, dopo le dimissioni dell'allenatore Depetrini era priva di Marchioro e Pozzanzini, squalificati, aveva allineato Albertaro in funzione di laterale sinistro, avanzando Ciocchetti alla mezz'ala sinistra. Il Casale privo di Mancino e di Passarin aveva inserito Mascheroni quale interno sinistro.

La squadra dei bianchi non ha adottato alcun accorgimento difensivo speciale, giocando aperto e mirando alla vittoria; solo la mezz'ala sinistra Ciocchetti stava leggermente arretrato in funzione di regista. L'undici vercellese nel primo tempo ha attaccato con leggera prevalenza, ma le sue azioni a tratti pregevoli in fase di preparazione, perdeva consistenza in area di rigore, anche perché Dappiano, del resto molto intraprendente insisteva in un gioco individuale che cozzava contro una difesa solida e robusta. Anche l'attacco casalese perdeva forza di penetrazione giungendo in area di rigore avversaria.

In tutto il primo tempo pochissime le azioni degne di nota: al 14' un tiro di Dappiano da buona posizione picchiava contro Turola e il pallone finiva in corner; mentre il vercellese Peretta salvava al 15' su Aggradi, lanciato a rete. L'attacco più pericoloso si aveva al 27', quando una discesa dei nerostellati era conclusa con un bel tiro diagonale che De Jaco deviava in corner.

Nel secondo tempo, il Casale assumeva l'iniziativa e Mascheroni si distingueva per particolare intraprendenza; i vercellesi rispondevano di tanto in tanto con azioni in contropiede, ma da ambo le parti gli attacchi non si mostravano particolarmente pericolosi. La partita continuava così in tono scialbo e pareva avviarsi verso la fine sullo 0-0, quando al 40' si verificava l'imprevisto: azione casalese sulla destra: Aggradi serviva l'ala sinistra Tornari, questi tirava a rete. De Jaco si lanciava in avanti, ma il pallone toccava il piede di Peretta e ingannando il portiere finiva in porta.

Il colpo per i vercellesi era tremendo poiché sembrava impossibile poter risalire lo svantaggio quando mancavano pochi minuti al termine. Ma la squadra bianca trovava in sé la forza di reagire: l'undici partiva a testa bassa lanciandosi furiosamente all'attacco. Donino dava la sveglia al 41' con un tiro che passava sopra la traversa e al 43' l'episodio decisivo. Era ancora Donino che impegnava la difesa sulla sinistra; il suo centro era raccolto da Ciocchetti, questi serviva Dappiano, il centravanti resisteva a un intervento falloso di Turola e scagliava in rete, segnando il pareggio.

La partita si è svolta alla presenza di circa tremila persone, fra cui molti i vercellesi: notati in tribuna gli ex nazionali Piola e Antoniotti, l'ex bianconero Cavalli e il giocatore juventino Castano.

Giovanni Faccioli

Casale: Ferrero; Panio, Marelli; Castano, Turola, Russi; Bellini, Benedetti, Aggradi, Mascheroni, Tornari.

Pro Vercelli: De Jaco; Veliano, Angeletti; Donarini, Peretta, Albertaro; Bosconi, Galimberti, Dappiano, Ciocchetti, Donino.

Un'altra domenica funestata da numerosi incidenti della strada

Tremendo scontro frontale sulla Casale-Asti: due fratelli morti sul colpo, un terzo moribondo

I tre (abitanti a Serralunga di Crea) si trovavano su una «500» che per un probabile malore del conducente ha cozzato contro una vettura guidata da un geometra, rimasto ferito - Un'auto presso Verona si schianta in un pullman: tre morti e quattro feriti - A Trieste: coniugi torinesi in gravi condizioni dopo un urto contro un albero - Avvocato cuneese all'ospedale dopo una collisione sull'autostrada Ceva-Savona - A Caluso: travolti due automobilisti scesi di macchina per fare da pacieri in una lite

Casale, lunedì mattina.

(v.) Due fratelli morti, un terzo in gravissime condizioni ed una quarta persona seriamente ferita costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale Casale-Asti. Verso le ore 10 una «Nuova 500», guidata dall'impiegato delle ferrovie Fiorenzo Olearo, di 26 anni, ed a bordo della quale si trovavano i fratelli del guidatore Francesco, di 29 anni, e Carlo, di 33, entrambi agricoltori, tutti celibi e residenti alla frazione Castellazzo di Serralunga di Crea, proveniva da Casale diretta all'abitazione degli Olearo.

Nel percorrere il rettilineo che congiunge la frazione Lavello di Ozzano con il bivio della Valle Cerrina, improvvisamente, per cause imprecisate, la piccola utilitaria si è spostata sul lato sinistro ed è venuta a collisione frontale con una «1100/103» sulla quale viaggiava il geom. Giuseppe Gonella, di 31 anno, sposato e padre di un bimbo, anch'egli residente a Serralunga di Crea.

La parte anteriore della «500» è stata completamente demolita, e il guidatore, sbalzato dalla vetturetta, è piombato sul lato opposto della strada. Identica sorte è toccata al fratello Francesco, che sedeva al suo fianco. Entrambi sono deceduti sul colpo. Il maggiore dei fratelli, Carlo, che si trovava sul sedile posteriore, ha riportato gravissime lesioni al viso, al cranio e al torace. Il geom. Gonella, la cui macchina è stata sbalzata nel fosso, lamenta lesioni al viso, alle gambe e al torace. I due feriti venivano caricati sull'autovettura dell'agricoltore Enrico Motta, di Cantavenna di Gabiano, che stava recandosi a visitare la moglie, ricoverata all'ospedale di Casale. Carlo Olearo è stato subito sottoposto a numerose trasfusioni di sangue e ad un delicato intervento chirurgico, perfettamente riuscito. Le sue condizioni tuttavia sono gravissime e i sanitari si riservano la prognosi. Il Gonella è stato giudicato guaribile in un mese.

La «500» dopo lo scontro con la «1100» sulla provinciale Casale-Asti

La tragedia non ha avuto testimoni. Secondo l'ipotesi più verosimile, un improvviso malore deve aver colto il guidatore della «Nuova 500».

Trieste, lunedì mattina.

(s.) Due giovani coniugi residenti a Torino in corso Peschiera [illegible]: Giorgio [illegible] Vitale, di 31 anni, impiegato, e Luigina Cohen, di 27 anni, sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale accaduto poco dopo la mezzanotte di sabato. A bordo di una «utilitaria» essi procedevano verso Miramare quando, a causa probabilmente della eccessiva velocità e dell'asfalto scivoloso per la pioggia, la macchina è sbandata andando a urtare con la ruota anteriore destra contro il bordo del marciapiede. La macchina eseguiva poi un «testa-coda» cozzando con violenza contro un albero e rimbalzando infine in mezzo alla carreggiata. La vettura si è accartocciata, le portiere si sono spalancate e i due passeggeri sono stati proiettati sull'asfalto. Trasportati all'ospedale, il più grave è apparso l'uomo che è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore destro.

Verona, lunedì mattina.

(m.) Un'auto si è scontrata in piena velocità contro un pullman mentre stava superando un'altra macchina. Tre morti e quattro feriti costituiscono il bilancio della sciagura, avvenuta ieri alle 18,15 a circa 15 chilometri dalla città, nei pressi di Isola della Scala. Le vittime sono il camionista Giovanni Rizzetto di 23 anni, il muratore Igino Gugole di 50 anni, e Flora Zecchetto di 40 anni, tutti da Verona. La macchina, una «1100», era guidata dal Rizzetto che aveva al fianco il Gugole mentre sui sedili posteriori avevano preso posto la Zecchetto, suo marito Enzo Piccoli di 39 anni e il loro figlio Maurizio di 5 anni. Ad un tratto il guidatore ha iniziato una lunga manovra di sorpasso non avvedendosi che dalla parte opposta stava sopraggiungendo un pullman di linea guidato da Silvio Pizzini di 31 anni ed a bordo del quale erano una quarantina di passeggeri. Lo scontro era inevitabile e la «1100» si sfasciava completamente. Il Rizzetto, il Gugole e la Zecchetto morivano sul colpo. In seguito allo [illegible] l'autocorriera è uscita di strada e si è rovesciata su un fianco nel fossato: il guidatore ed un passeggero, Dialma Sguazzabia di 37 anni, hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Travolto da un'autovettura che aveva effettuato un audace sorpasso, il motoscooterista Antonio Botto, di 22 anni, panettiere, residente a Peveragno, giace moribondo al nostro ospedale. Il gravissimo incidente è avvenuto alle 18,30 di ieri a Peveragno. Alla guida di una «500» era il [illegible] Roberto Giraudo, mentre stava uscendo dalla strada di circonvallazione del paese, nel sorpassare un'altra macchina non si è accorto del sopraggiungere in senso inverso del Botto, che guidava una «Vespa», e lo ha colpito in pieno.

Alba, lunedì mattina.

(f.) Una «1800» che percorreva la statale 29 guidata da Aldo Veglia di 35 anni, residente a Torino, giunta in località Marinaldi di Montà d'Alba, nell'abbordare una curva sbandava, a causa del fondo reso viscido dalla pioggia, e investiva il giovane Mario Mina, di 24 anni, residente a Castagnito, che procedeva in senso inverso a bordo di una «Vespa». Il Mina ha riportato la frattura della tibia sinistra e i sanitari del nosocomio di Canale l'hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Ceva, lunedì mattina.

(r.) Per l'improvviso scoppio di una gomma, una utilitaria si è sfasciata contro un muro e il guidatore è in fin di vita. L'incidente si è verificato ieri sera sulla statale 28, all'uscita della galleria di Lesegno e ne è rimasto vittima il quarantasettenne Antonio Pizzorno, residente a Loano, rappresentante, che si trovava a bordo di una «Fiat 500». Nell'urto il Pizzorno è stato sbalzato fuori dalla macchina.

Cairo Montenotte, lun. matt.

(r.) Sulla statale Savona-Torino, in una curva presso Carcare, una «Lancia Aurelia» condotta dall'impresario edile Nicolò Resca di 48 anni, residente a Cadibona di Quiliano per cause imprecisate sbandava e dopo aver divelto un paracarro e una insegna pubblicitaria precipitava nel sottostante greto del torrente Lianta con un volo di circa 30 metri. Dall'auto venivano estratti il Resca ed il trentenne Illio Bonifaccino da Cadibona di Quiliano, entrambi gravemente feriti.

Savona, lunedì mattina.

(s.) - Sull'autostrada Ceva-Savona, una macchina guidata dall'avv. Emilio Ferrua, 46 anni, abitante a Cuneo in via Nizza 47-bis, si dirigeva ieri verso Savona quando a circa 8 chilometri dalla nostra città veniva a collisione con una altra macchina proveniente in senso inverso, pilotata da Giancarlo Messaglia, 33 anni, abitante a Lissone. I due automobilisti, immediatamente soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Savona: l'avvocato Ferrua è stato ricoverato con prognosi di un mese per contusione cranica con ematoma temporo-parietale e sospette lesioni ossee, frattura costale, ferita al viso e stato commotivo. Il Messaglia è stato giudicato guaribile in venti giorni per ferita alla fronte, contusioni varie e stato commotivo.

Chivasso, lunedì mattina.

(c.) Due automobilisti, scesi di macchina per fare da pacieri in una discussione fra altri automobilisti, sono stati investiti da una vettura che ha continuato la sua corsa, [illegible]. L'incidente si è verificato ieri verso le 23 sulla statale per Aosta, a pochi chilometri da Caluso. Da Caluso, dove risiedono, su una «Ford» erano partiti alla volta di Chivasso l'agricoltore Giovanni Cena, di 38 anni, e Dante Gioia, di 40 anni, capogestione delle ferrovie. Ad un certo punto i due vedevano sulla strada due macchine ferme e notavano che una violenta discussione era in corso fra gli occupanti. Scesi, si avvicinavano per cercare di calmare i litiganti, quando, proveniente da Chivasso, una macchina che viaggiava a velocità sostenuta investiva il Gioia, scaraventandolo contro il Cena, poi, continuando la sua corsa, scompariva. I due feriti erano trasportati all'ospedale di Chivasso: il Cena ne avrà per dieci giorni mentre il Gioia è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture costali e lesione polmonare.

Inchiesta sull'elettrodotto che ha ucciso i tre agricoltori

Gli strumenti della centrale segnalarono la tragedia che stava avvenendo a Galliate

Sugli amperometri della "Dinamo" fu notata la caduta di tensione ma nessuno pensò che la corrente si scaricasse sulla casa - La sciagura avrebbe potuto essere evitata se le antenne della linea fossero state munite di "messa a terra" - Da tempo le autorità sollecitavano più idonee misure di sicurezza: forse ora i cavi saranno allontanati dall'abitato - Grande folla ai funerali

DAL NOSTRO INVIATO

Galliate, lunedì mattina.

Si può dire che tutta la popolazione di Galliate abbia partecipato ieri, nelle prime ore del pomeriggio, ai funerali delle tre vittime dell'«alta tensione».

L'impressione per la sciagura è stata veramente enorme e in piazza, nei caffè, nei luoghi di riunione in genere, ieri non si parlava d'altro. La pericolosità dell'elettrodotto, la precarietà dei mezzi di sicurezza, erano l'oggetto dei discorsi. C'era chi ricordava episodi, magari lontani nel tempo, come quello dei 15 maiali folgorati da una scarica elettrica nel fabbricato rurale che sorge proprio accanto a quello della sciagura di sabato; di tre mucche che hanno subito la stessa sorte; di un corto circuito nella chiesa parrocchiale con principio d'incendio. Avvenimenti, tutti, di ben poca importanza di fronte alla tragedia di via Novara, ma episodi, comunque, che erano serviti da allarme e le autorità locali, sindaco, ufficio tecnico comunale, erano intervenuti più volte presso la società idroelettrica «Dinamo» ottenendone sempre assicurazioni in proposito. Lavori, per la verità, ne erano stati eseguiti lungo questa linea che viene ora definita «maledetta». In particolare erano stati sost[ituiti] tutti gli isolatori e quelli oggi in opera dovrebbero «portare» una energia di 30 mila volts.

Proprio il guasto di un isolatore dovrebbe essere la causa della disgrazia di sabato. Purtuttavia, si fa osservare, la tragedia poteva essere evitata, forse, se l'elettrodotto percorso da corrente a 12.500 volts non passasse, in parecchi punti di via Novara, sulle case. Pali in cemento reggono la linea là dove non vi sono abitazioni, ma nell'agglomerato urbano più per ragioni pratiche che per economia, antenne di ferro sono infisse sui tetti. Un tecnico ci faceva rilevare proprio ieri una manchevolezza, a suo avviso, piuttosto grave: quei pali sono installati senza la cosiddetta «messa a terra», un collegamento diretto cioè con il suolo che varrebbe a «scaricare» la corrente in caso di guasti improvvisi.

Ci è stato assicurato che l'elettrodotto Novara-Turbigo, oltre che in perfetto efficienza è dotato di vari congegni di sicurezza, come lo «stacco» automatico in caso di corto circuito. Come mai questo congegno sabato non ha funzionato?

Spiegano i tecnici, che sabato non c'è stato corto circuito ma semplicemente, al momento del guasto all'isolatore, una dispersione di corrente. L'operaio addetto alla centrale posta sul Ticino, ha notato sugli amperometri questo abbassamento di tensione ma trattandosi di un fenomeno che potrebbe essere provocato da cause diverse, non ha neppure lontanamente pensato alla tragedia che stava compiendosi.

Nessuno, a Galliate, vuole credere che possa essere stato un topo a mettere in «tensione» grondaie e ringhiere della casa di via Novara 87. Si fa osservare al riguardo che un topolino come quello rinvenuto carbonizzato sul tetto, ammesso anche che possa essersi arrampicato sul palo, difficilmente avrebbe potuto arrivare fino all'isolatore e provocarne la rottura. Tuttavia una ipotesi, anche se con scarse possibilità di rispondenza alla realtà delle cose. La perizia tecnica affidata all'autorità giudiziaria, all'ing. Fabbris, ne farà eventualmente giustizia.

Si parla intanto di responsabilità civili ed eventualmente anche penali, ma naturalmente è troppo presto per prevedere a quali conclusioni potrà giungere l'inchiesta. La cronaca odierna, oltre alla commovente sfilata del corteo funebre (le bare delle tre vittime sono state recate a spalla dai contadini e seguite dai parenti, mentre Carolina Mattini, rispettivamente moglie e madre dei folgorati, colta da collasso era costretta a letto), registra una presa di posizione del sindaco. Già in passato era intervenuto presso la direzione della società «Dinamo» sollecitando più idonee misure di sicurezza. Un mese fa si parlava della costruzione di un nuovo elettrodotto che evitasse l'abitato ed il cui progetto esecutivo era già pronto. Ora se ne chiederà l'attuazione. Disgrazie come quella di ieri l'altro non debbono più ripetersi.

Piero Barbè

A oltranza lo sciopero proclamato da medici e veterinari provinciali

Roma, lunedì mattina.

Lo sciopero ad oltranza dei medici, dei veterinari provinciali e delle guardie di sanità, a partire da stamane viene intensificato ed esteso anche ai servizi di emergenza e di profilassi. Domani saranno stabiliti i contatti con le associazioni degli ufficiali sanitari comunali, dei direttori sanitari degli ospedali, dei «laboratoristi» medici e dei medici condotti per concordare parallele manifestazioni di solidarietà di quelle categorie, allo scopo di richiamare l'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica sull'atteggiamento del governo che — afferma un comunicato degli organi competenti — da 8 mesi manca all'impegno preso di risolvere il grave problema del trattamento economico del personale dell'amministrazione sanitaria ed in particolare di quello che, [illegible] a svolgere una funzione direttiva, espleta anche delicatissime mansioni tecniche a difesa della pubblica salute.

Impiccato in cantina un pensionato infermo

Arquata Scrivia, lun. matt.

Il pensionato Giuseppe Marsiglia, di 76 anni, residente ad Arquata Scrivia, si è suicidato l'altra notte impiccandosi nella cantina della sua abitazione di via Roma 90. L'insano atto sembra dovuto alle precarie condizioni di salute del Marsiglia, affetto da una forma acuta di esaurimento nervoso.

Molte zone del Nord investite dal maltempo

Grandinata nell'Astigiano sole in Riviera e ai monti

Tornato il sereno in Valle d'Aosta e sul Lago Maggiore - Nevicate in Trentino e temporali nel Veneto - Il lago di Garda in burrasca - Violenti nubifragi sul Polesine

Genova, lunedì mattina.

Una burrasca di pioggia e vento di tramontana s'è abbattuta ieri su Genova e sulla riviera di levante. Nel pomeriggio il vento ha spazzato le nuvole ed il sole è tornato a splendere. La temperatura ha subito una leggera diminuzione.

Sestri Levante, lun. matt.

Nella mattinata di ieri è caduta la pioggia, accompagnata da tuoni e fulmini. La grandine si è abbattuta su Santa Vittoria di Libiola e in alcuni punti ha raggiunto un'altezza di 5 centimetri. Un fulmine ha colpito la cappella dei conti Fieschi danneggiandone il tetto. Verso mezzogiorno il vento ha spazzato le nuvole ed è riapparso il sole.

Savona, lunedì mattina.

Tempo incerto ieri su tutta la Riviera di Ponente. Il cielo è rimasto coperto nella mattinata, mentre al pomeriggio, dopo un breve piovasco, è apparso il sole. Il traffico automobilistico è stato comunque superiore al normale. Sulla Ceva-Savona sono transitate circa 3 mila vetture mentre sulla Voltri-Albisola si è avuto un movimento di 4-5 mila macchine. La temperatura si è mantenuta sui 14,15 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Ieri, dopo una mattinata con rovesci d'acqua e violente raffiche di vento, è seguito un pomeriggio di sole caldo.

Alessandria, lunedì mattina.

Ieri è ritornato il sole su tutto il territorio di Alessandria, ma la temperatura è rimasta fredda.

Asti, lunedì mattina.

Alle 13 di ieri si è abbattuto sull'Astigiano un violento temporale durato circa un'ora. Per una decina di minuti è caduta la grandine, che ha colpito una larga zona a nord di Asti, danneggiando lievemente le colture agricole.

Cuneo, lunedì mattina.

Un tiepido sole ha favorito ieri l'esodo domenicale dei cuneesi. La temperatura è stata di 18 gradi.

Mondovì, lunedì mattina.

Cielo sereno, sole caldo e traffico turistico intenso ieri nel Monregalese. Frabosa Soprana e Lurisia sono state affollate da forestieri provenienti in gran parte dalla Liguria e da oltre confine. Temperatura massima: + 20°.

Varallo Sesia, lunedì matt.

In Valsesia la giornata festiva è stata favorita da tempo bello e temperatura calda. Varallo e gli altri centri di villeggiatura delle valli sono stati affollati da turisti.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta la domenica ha riportato il cielo sereno e il sole caldo. Alle 18 ad Aosta si registravano + 16°.

Verbania, lunedì mattina.

Il tempo è migliorato ieri sul Lago Maggiore. In mattinata il vento ha spazzato le nubi e nel pomeriggio un sole caldo ha fatto risalire la temperatura a + 20°. Nelle valli a mezzogiorno si sono avuti rovesci e raffiche di vento.

Bolzano, lunedì mattina.

Una nuova ondata di maltempo ha riportato in alto Adige pioggia e neve. Nel corso della notte è intensamente nevicato sui passi dolomitici e, questa mattina, il Gardena e il Sella erano ricoperti di oltre dieci centimetri di neve fresca. Spruzzate di neve si sono avute anche al valico del Giovo.

Verona, lunedì mattina.

Tutta la zona del Garda, è stata investita nella mattina di ieri da un temporale, che ha provocato nel lago un movimento ondoso di notevole intensità, tanto che la nave-traghetto, dopo aver [illegible] con difficoltà il percorso Torri-Maderno, ha dovuto sospendere il servizio. Nel pomeriggio sono continuate le precipitazioni, ma senza vento. La [illegible], a Verona, ha allagato numerose cantine. In alcune strade l'acqua ha raggiunto i 70-80 cm. di altezza. I vigili del fuoco hanno ricevuto più di 200 richieste di intervento.

Rovigo, lunedì mattina.

Da circa 40 ore piove quasi sempre a dirotto, e talvolta con carattere torrenziale. Due nubifragi si sono abbattuti nella giornata di domenica su Rovigo alle 13 e alle 14,30 con tuoni e fulmini. E' caduta anche la grandine, ed ha recato danni ai raccolti. Il vento, per oltre un'ora, ha soffiato con raffiche che hanno superato i 70-80 chilometri l'ora, causando il crollo di alcuni comignoli e di un grosso cornicione in via Badendo. La temperatura è a + 11°.

Il tempo oggi in Italia

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

(Continua a pag. 11)

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 120

Lunedì 21 - Martedì 22 Maggio 1962

STAMPA SERA

[illegible]

Dopo la proclamazione dello sciopero da domani a venerdì

I sindacati della scuola rispondono a Fanfani

In una riunione iniziata alle 12 viene esaminata la nota ufficiosa fatta diramare ieri dal governo - Improbabile [illegible] impossibile una soluzione «in extremis» della vertenza L'atteggiamento dei maestri elementari aderenti al Sinascel verrà deciso questo pomeriggio

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Si è iniziata alle 12 l'annunziata riunione [illegible] direttivo delle organizzazioni aderenti all'Intesa fra i sindacati degli insegnanti: molto probabilmente sarà concordata una risposta alla lettera che il presidente del Consiglio ha consegnato sabato ai sindacati. Non si esclude [illegible] composizione in extremis della vertenza che, al momento attuale, sembra comunque destinata a sboccare in uno sciopero compatto in tutto il paese da domani fino a venerdì.

Non si conosce ancora la decisione che prenderà il Sinascel [illegible] sindacato nazionale scuola elementari aderente alla Cisl) che ha un numero maggiore di iscritti rispetto all'altro sindacato [illegible] dei maestri (Snase). I delegati provinciali del Sinascel sono giunti stamane a Roma ed entro stasera si conosceranno le decisioni che usciranno dalla riunione di oggi pomeriggio. Il Sinascel sembrerebbe contrario allo sciopero, ma questo non consente di valutare il numero dei maestri che domattina si recheranno a scuola, perché nel precedente sciopero, a proposito del quale il Sinascel aveva assunto un atteggiamento ugualmente negativo, l'astensione nelle scuole elementari fu pressoché totale.

Una nota ufficiosa ricordava ieri che negli ambienti di governo non si nascondono sorpresa e amarezza per l'atteggiamento assunto dai sindacati dell'Intesa, in risposta alle proposte contenute nella lettera del presidente Fanfani. Si faceva [illegible] analitico che [illegible] le organizzazioni sindacali della scuola il governo [illegible] mantenuto costantemente [illegible] cordialità di rapporti di [illegible] non si fa il minimo cenno nel comunicato relativo allo sciopero; e in secondo luogo si sottolinea [illegible] l'intervento del Presidente del Consiglio, che ha fatto conseguire notevoli miglioramenti e progressi, mediante una più ponderata e migliore [illegible].

[illegible] lettera in[illegible] dall'on. Fanfani a ciascuno dei sindacati insegnanti dava piena soddisfazione alle [illegible] massime avanzate per il '62, accogliendole integralmente. Quanto alle richieste relative al 1963 e agli anni successivi, il governo non le ha affatto disattese, poiché il Presidente del Consiglio ha confermato nella sua lettera che il governo è [illegible] in grado di destinare 80 miliardi annui per una indennità di studio agli insegnanti; e che, [illegible], stante la richiesta di altri [illegible] miliardi da parte dei sindacati, essendo ora impossibile reperire immediatamente la copertura di tale somma, una decisione per tale aumento sarà presa entro il 15 dicembre 1962. Nella lettera l'impegno di ulteriori miglioramenti risultava chiarissimo, così come palesemente non si trattava di una mossa dilatoria, visto che tutti i sindacati insegnanti concordavano circa la decorrenza del più ampio trattamento [illegible] 1° gennaio 1963.

Nella giornata di oggi — come si è detto — l'«Intesa intersindacale della scuola» emetterà un comunicato per replicare alla nota ufficiosa di cui si è detto sopra. Intanto il vicesegretario nazionale [illegible] Sindacato autonomo scuola media (Snasm), prof. Lotti, ha confermato che il governo ha accordato altri 5 miliardi per il 1962, ma non si è pronunciato sul «quantum» dell'assegno definitivo già concesso agli altri statali nella misura di 70 lire per ogni punto di coefficiente. In un primo momento si era parlato di concedere miglioramenti sulla [illegible] della misura suddetta: ma avendo la legge n. [illegible] dell'ottobre '61 modificato i [illegible]cienti retributivi degli insegnanti, era logico attendersi che si fosse proceduto ai miglioramenti tenuto conto dei nuovi coefficienti.

Il governo, invece, ha proposto di apportare aumenti sulla base [illegible] vecchi coefficienti, il che poteva essere anche una soluzione accettabile, a condizione però che la decorrenza dei miglioramenti [illegible] al [illegible] gennaio '62, [illegible] fatto per le altre categorie [illegible] statali. «Quando si pone in [illegible], ho un qualsiasi problema economico degli insegnanti, — ha concluso il prof. Lotti, — si cerca di metterci contro l'opinione pubblica insinuando la necessità [illegible] ricorso a inasprimenti [illegible]. Se così fosse, occorre tenere presente che i migliori investimenti — come ha affermato l'economista Corbino — sono quelli [illegible] per la scuola. Del resto, assistiamo oggi ad un grave fenomeno: i giovani più preparati disertano la carriera dell'insegnamento in quanto poco remunerativa; per cui non si [illegible] affermando che la crisi del personale travolgerà tra qualche [illegible] tutta la scuola».

r. c.

Le previsioni sullo sciopero degli insegnanti a Torino

Fra i maestri elementari esiste l'incertezza per l'atteggiamento che verrà adottato oggi a Roma dal sindacato aderente alla Cisl: in ogni caso i bambini [illegible] si presenteranno a scuola [illegible] rimandati a [illegible] - Nelle medie l'interruzione delle lezioni sarà pressoché totale

I 3300 professori ed i 3500 maestri della città e della provincia di Torino si preparano allo sciopero di domani: fra gli insegnanti medi c'è la massima compattezza, mentre fra quelli elementari regna ancora l'incertezza per le decisioni del Sindacato aderente alla Cisl (Sinascel), che verranno note in serata. Ecco qual è la situazione torinese nei due settori (l'agitazione riguarda esclusivamente le scuole statali e non interessa minimamente quelle private, siano parificate o no).

Elementari — Dei due sindacati, lo Snase (sindacato autonomo) ha già reso nota di aderire all'agitazione. Per quanto riguarda invece il Sinascel (Cisl) i dirigenti torinesi sono partiti per Roma ove parteciperanno, oggi pomeriggio, alla riunione del Consiglio nazionale, nel corso della quale sarà deciso l'atteggiamento del sindacato. Se [illegible] sarà favorevole allo sciopero l'astensione dal lavoro sarà pressoché totale o raggiungerà comunque percentuali molto alte, superiori all'80 %, come prevedono concordemente i sindacalisti.

Discordi sono invece le previsioni [illegible] ciò che avverrà in caso di rifiuto della Cisl a partecipare all'agitazione. La «base» torinese è in larga parte favorevole ad un'azione decisa, tanto che in occasione di un precedente sciopero i dirigenti locali del Sinascel di Torino e di Milano vi aderirono nonostante il parere contrario della direzione nazionale.

Questa volta non si dovrebbe ripetere un'aperta ribellione dei sindacati locali, ma può darsi che molti maestri scioperino ugualmente anche nel caso che la sede nazionale lo sciopero [illegible] venga proclamato dal Sinascel. E' quindi estremamente difficile fare previsioni. Si calcola che il 45-60 % degli insegnanti elementari torinesi aderisca al Sinascel o ne sia simpatizzante. Molti di essi potrebbero dissentire dalle decisioni del sindacato: la percentuale dei non scioperanti oscillerebbe da un terzo ai due terzi del totale.

In questa situazione che cosa debbono fare le famiglie? Tenere a casa i loro bambini o mandarli a scuola? Le autorità scolastiche assicurano che in nessun caso gli scolari saranno rimandati a casa o lasciati per strada e il Provveditore ha impartito precise disposizioni in proposito. I direttori didattici, anche se scioperanno e quindi non firmeranno il registro rinunciando alla giornata di stipendio, andranno comunque a scuola per assicurarsi che i bimbi siano accolti e custoditi, per non essendo possibile far lezione. Vi provvederanno eventuali non scioperanti, oltre il personale della «refezione scolastica»: si tratta sempre di maestri, ma dipendenti del Municipio e quindi estranei all'agitazione. In caso di necessità i direttori chiameranno come supplenti maestri disoccupati; i sindacati non fanno obiezioni perché non si tratta di «crumiraggio», ma soltanto di impedire che si debbano rimandare a casa gli scolaretti.

Medie inferiori e superiori — Si prevede che lo sciopero sarà pressoché totale e quindi che la grande maggioranza degli alunni non si presenti neppure. I pochi professori che non intendono astenersi dal lavoro hanno in genere già comunicato agli studenti il loro proposito. Tutti i sindacati della scuola secondaria esistenti sono concordi dell'agitazione: sindacato presidi e professori di ruolo (Sppr), sindacato nazionale scuola media (Snasm), sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), sindacato nazionale istruzione artistica (Snia), associazione capi d'istituto.

Per chiarire un possibile equivoco è bene precisare che l'Associazione professori di ruolo A — unico sindacato [illegible] aderente allo sciopero — non esiste né a Torino né nel nord Italia ed anche le sue sezioni del centro-sud (Roma e Napoli) non hanno avuto molto peso nei precedenti scioperi. I «professori di ruolo A» (cioè quelli delle medie superiori, come licei ed istituti tecnici) aderiscono in genere agli altri sindacati e si asterranno quindi dalle lezioni insieme ai colleghi delle medie inferiori.

Tornano ai loro villaggi i profughi algerini

Una famiglia di algerini accampata con i suoi pochi averi nel villaggio di Farm Tabout, situato alla frontiera col Marocco. Com'è noto, circa 75 mila profughi, espatriati in Marocco durante la guerra franco-algerina, hanno ottenuto il permesso di fare ritorno ai loro villaggi (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

La presa di posizione di Moro contro le estreme di destra e di sinistra

I neo-fascisti considerati decisamente perduti alla causa della democrazia - Critiche ai monarchici e ai liberali - Quanto al partito comunista, il segretario della [illegible] dichiarato: «E' un potente e pericoloso avversario da combattere [illegible] tregua; il [illegible] isolamento [illegible] nostro obiettivo e questo obiettivo è alla base dell'attuale esperienza di governo» - Accenni al psi - Domani, [illegible] Camera, relazione del ministro [illegible] Bilancio La Malfa sulla situazione economica [illegible] Paese

Roma, lunedì sera.

Il discorso [illegible] dall'on. Moro ha aperto a Napoli la campagna elettorale per la dc, in vista delle prossime elezioni amministrative, contiene taluni spunti interessanti che possono influire in modo non marginale nei confronti della situazione politica e dello stesso governo. E' in tal senso, appunto, che i primi [illegible] di stamani al discorso di Moro sono andati al di là della imminente campagna elettorale per guardare più lontano, e cioè alla situazione politica contingente. Infatti, il segretario della dc ha detto, a questo proposito, che le prossime elezioni del 10 giugno costituiscono sì un turno limitato di elezioni, ma «sarebbe ingenuo ignorare che c'è una carica polemica, una implicazione politica che gli avversari cercano di porre nell'ambito della consultazione amministrativa».

La polemica che Moro ha svolto con i due settori dell'estrema destra e dell'estrema sinistra è stata assai vivace. Alle destre, che si arrovellano nel tentativo di togliere voti alla democrazia cristiana, l'on. Moro ha parlato realisticamente, senza sottovalutare la situazione che si è venuta a determinare, ma anche ponendo [illegible] l'accento sui pericoli [illegible] proprio l'azione della destra potrebbe determinare. «Se si cedesse ad una simile prospettiva — ha detto Moro — non si farebbe un buon affare, perché i nostri voti non sono per una politica conservatrice e reazionaria. Nel caso di un nostro cedimento a destra, questi voti finirebbero verso sinistra, verso il fatale rafforzamento della eversione di sinistra». E ancora: «C'è una incoscienza, una straordinaria superficialità, una impazienza suicida nel modo di giudicare la situazione politica e di pretendere di utilizzare la dc».

Senza neppure [illegible] un colloquio con i missini, che Moro considera ormai decisamente perduti alla causa della democrazia, il segretario della dc ha ricordato di avere sempre sollecitato «le forze monarchiche, variamente denominate, a resistere alla tentazione di pericolose confluenze, a trovare una propria differenziazione, e ciò non in vista di una utilizzazione nell'ambito del potere, ma per avviare un valido [illegible] politico». Invece le decisioni del partito monarchico sono «oscillanti, sempre improvvise, senza retroterra di adeguate riflessioni. Insomma [illegible] politica, giorno per giorno, suicida che rafforza le posizioni estreme».

Pertanto, se ne deve concludere che Moro, pur considerando i monarchici in di[illegible] posizione rispetto ai missini, ha chiuso anche con essi il discorso politico.

Altro discorso invece, l'on. Moro ha tenuto verso i liberali, i quali hanno resistito alla tentazione di costituire, con missini e monarchici, una grande destra. «Ciò costituisce — ha aggiunto — una con[illegible] democratica, un segno positivo da parte dei pli, anche se non significa che democristiani e liberali siano facilmente avvicinabili». Moro si è doluto, a questo punto, [illegible] dc [illegible] di principio, da una riaffermazione di autonomia politica, si arrivi, da parte dei liberali, a un linguaggio che qualche volta schiera il pli, in via di fatto, accanto a quell'estremismo che pur viene [illegible] respinto come una minaccia alla vita democratica italiana.

Con decise e severe espressioni, l'on. [illegible] ha ribadito, poi, la più vigorosa opposizione anche al totalitarismo di sinistra. La pretesa di accreditare un cedimento democristiano verso il comunismo — ha [illegible] — è sciocca: se [illegible] arrivata fino a questo punto, vorrebbe dire che il partito comunista avrebbe con estrema facilità conquistato il Paese. Il partito comunista considera la dc il partito da battere: a nostra volta — ha proseguito [illegible] — noi consideriamo il partito comunista un potente e pericoloso avversario da combattere [illegible] senza tregua.

Concludendo la sua aspra polemica coi comunisti, l'on. Moro ha precisato quella che è la maggiore e più interessante posizione politica della

(Continua in 13a pagina)

Brutta esperienza di un americano

Ritorna negli Stati Uniti dopo [illegible] fuggito in Russia

New York, lunedì sera.

Robert Webster, il tecnico americano che aveva abbandonato la casa, la moglie e i suoi due figli per andare a vivere in Russia, è rientrato ieri ed ha detto che «intende riparare al malfatto». Ha dichiarato ai giornalisti all'aeroporto di New York che spera in una riconciliazione con la moglie, la quale ha chiesto il divorzio.

Webster nel 1959 si recò in Russia per installare uno stand della società «Rand» alla esposizione di materie plastiche a Mosca. Nell'ottobre di quello stesso anno si presentò all'ambasciata degli Stati Uniti, consegnò il passaporto e rinunciò alla cittadinanza americana.

Tre mesi dopo tuttavia cambiava idea. Tornava all'ambasciata e chiedeva il permesso di rientrare negli Stati Uniti che gli veniva rifiutato giacché doveva attendere un anno prima di poter nuovamente avanzare la richiesta. Ulteriori richieste vennero avanzate con l'appoggio del padre di Webster, che vive [illegible] Pennsylvania. Alcuni giorni fa ha ottenuto il permesso di lasciare la Russia e di tornare negli Stati Uniti.

Webster è apparso molto nervoso durante il breve colloquio coi giornalisti.

Webster è stato ammesso negli Stati Uniti nel quadro della quota d'immigrazione per i cittadini russi. E' stato interrogato per 40 minuti dai funzionari del servizio immigrazione. Ha detto che in Russia lavorava come tecnico di materie plastiche guadagnando l'equivalente di 500 dollari al mese. Ha aggiunto di [illegible] stato trattato molto bene dai sovietici, ma di amare la sua vera patria.

Elogi del «Daily Mail» all'economia [illegible]

Londra, lunedì sera.

«L'Italia è di nuovo in testa», dice il Daily Mail occupandosi del «miracolo [illegible]mico» italiano.

«Percorrete — esso scrive — qualsiasi via importante in Gran Bretagna e vi accorgerete di aver dinanzi a voi dispiegata una parte sostanziale d'Italia. Automobili e scooters italiani sulla strada, cibi italiani nei ristoranti, macchine da scrivere italiane, oggetti di vetro, macchine da cucire, frigoriferi nelle vetrine... Abbigliamento italiano, scarpe e indumenti sportivi italiani nei magazzini...».

«"Made in Italy" è diventata la sigla dei tempi, un segno di garanzia di buon prodotto. Anche quando l'etichetta dice "made in Britain" è possibile che il prodotto sia influenzato dal disegno italiano, particolarmente se si tratta di auto e vestiti».

«Questo non succede solo in Inghilterra — aggiunge il giornale... — L'influenza italiana si fa sentire dovunque... Man mano che si fa sentire l'effetto del mercato comune, si diffonde ancora di più... L'Italia è di nuovo in testa... Nel nuovo ruolo di grande nazione manifatturiera e commerciale...».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione della Borsa alla impronta cedolare di acconto è in genere positiva. Il mercato procede con buoni vantaggi, soprattutto sulle voci di primo piano; a metà riunione nuove compere si incrociano con realizzi piuttosto copiosi, che provocano qualche battuta di rifiessione soprattutto nella fase conclusiva. I titoli elettrici sono ancora in regresso.

[illegible] di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa stazionario.

Diritti Rumianca: 395.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,06; dollaro canad. 584,80; franco svizzero 143,55; corona danese 89,90; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,50; fiorino oland. 172,85; franco belga 12,45; franco francese 126,20; sterlina G.B. 1741,80; marco germanico 155,15; scellino austriaco 24,06; escudo portogh. 21,74.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1755; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,00; oro fino 708-713; argento 31-32.

A TORINO

ELETTRICI	18	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — La Borsa ha iniziato la settimana con una nota fermissima. Il ritorno a una maggiore libertà di contrattazioni e termine è stato accolto dagli operatori con soddisfazione e la seduta dedicata ai riporti ha avuto un inizio fermissimo in una atmosfera vivace e [illegible].

A metà borsa venivano segnati i massimi della giornata, con spunti sensibili per gli assicurativi (Generali 165.400; Ras 64.000) Fiat 3085, Edison 4600, Viscosa 8000, e altri titoli primari.

In forte rialzo anche altri settori, specie gli immobiliari. Meno mossi gli elettrici.

Al listino tono più equilibrato, con correzioni delle punte massime e buon assorbimento dei [illegible] di beneficio.

Poco mossi i titoli di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 157.100; Bastogi 2869,50; Finelettrica 1370; Finmare 610; Finsider 1651; Mittel 5300; Olim 7840; Invest 4570; La Centrale 14.950; Sviluppo 1800; Ass. Generali 164.100; Fond. Incendio 16.500; Assicur. Italiana 88,000; Ras 63.000; Toro 17.800; Toro priv. 12,965; Ferr. N. Ord. 2385;

Chatillon 10.210; Cantoni 20.500; Olcese 2100; Cucirini C. C. 14.380; De Angeli 4.850; Cascami Seta 10.195; Gavardo 4000; Lanificio Rossi 6270; Lanif. e Canap. 1230; Rossari e Varzi 38.118; Rotondi 53.800; Tosi 8066; Snia Viscosa ord. 7820; Snia Viscosa priv. 8860; Marzotto 3850; Un. Manifatture 60.000; Fiscat 602.

Dalmine 7043; Italsider 1404; Metalli 5970; M. Amiata 6346; Montecatini 3313; Monteponi 1230; Sicle 5650.

Bianchi 648; Fiat 3071; Fiat privilegiata 2376; Falk 11,440; Trafilerie 2740; Olivetti pr. 10,685; Westinghouse 1540; Nebiolo 1284.

Sade 1255; Cieli 3170; Dinamo 2400; Edison 4670; Edison Volta 2250; Bresciana 2400; Sarda 8350; Valdarno 2910; Emiliana 2178; Subalpina 2095; Magneti Marelli 1680; Ercole Marelli 1650; Orobia 2610; Romana Elettr. 2675; Sme 2115; Sip 1480; Meridelettr. 2450; Tecnomasio 4400; Terni 810; Unes 2360; Vizzola 3410.

Dist. Italiane 5150; Eridania [illegible] Romana Zuccheri 341; Motta [illegible]

Anic 2900; Italgas 2390; Liquigas 259,75; Mira Lanza 55.750; Pibigas [illegible]; Rumianca 2321; Larderello 4300; Saffa 9750; Carlo Erba 20.150.

Aedes 7830; Beni Stabili 7980; Immobiliare 1340; Risanamento 3970; Silos Genova [illegible] 7630.

Cartiere Burgo 15.900; Cigna 8080; Eternit [illegible]; Lino[illegible] 6090; Italcementi 25 mila 150; Cementir 7924; La Rinascente 853; Pirelli S.p.A. 12.480; Pirelli e C. 9845; Condotte 1038; Cor. Fanzi 1206; Ledoga 18.860.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 585; sterlina 1744,75; [illegible] svizz. 143,56; franco francese 126,23; franco belga 12,4475; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,15; scell. austriaco 24,06; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,05; corona svedese 120,50; corona norveg. 87,10; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,80; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,70.

A GENOVA — Dopo una apertura sostenuta, che porta a decise plusvalenze su tutta la quota, subentra una fase di inevitabili realizzi che deprimono i corsi a chiusura del listino; trattasi, comunque, di cedenze minime dato il buon comportamento del denaro.

Prezzi — Centrale 14.975; Generali 164.950; Ras 63.100; Meridionali 2275; Nai 28.000; Viscosa ordinaria 7885; Viscosa privilegiata 8865; Finsider 1657; Cotini 3540; Italsider 1403; Fiat ordinaria [illegible]; Fiat privilegiata 2365; Sip 1514; Tosi 8108.

A FIRENZE — Mercato in fase di ripresa, per quanto non siano mancate irregolarità e alternative di tendenza.

Alcuni prezzi — Ferrovie Meridionali [illegible]; Centrale 15.000; Fondiaria Incendio 16.590; Fondiaria Vita 31.000; Viscosa ordinaria 7835; Montecatini 3315; Magona 1370; Fiat ordinaria 3061; Valdarno 2945; Immobiliare 1343.

Gli inquilini del piano di sopra

Milano, maggio

Il condominio consente di ridurre molto sensibilmente, nel bilancio familiare, la voce «casa». E' un vantaggio ragguardevole, che giganteggia pur sempre anche fra un cumulo di piccole noie che [illegible] sopravvalutare.

Il dire come, invece, degli inquilini del piano di sopra è diventato il gioco di società più in voga anche qui, dove mi pare si esageri nel voler fare dell'inquilino del piano di sopra la testa di turco del proprio malumore.

Questi inquilini del piano di sopra non sono mai da ingolarsi: sono persone affini a quelle del piano sottostante, le quali invece, troppo spesso, nei loro confronti, sono inquinate da un inquietante pessimismo, che ha le sue radici in una psicosi negativa, o antisociale che la si voglia definire. Tanto è vero che pare nessuno si renda conto che, spesso, il giuoco delle parti fa dell'inquilino del piano di sopra anche un inquilino del piano di sotto.

Però, l'inquilino del piano di sotto, quanto riuscirebbe eccitante e spassoso, e che ventata di esilarante freschezza gli [illegible] derebbe nell'anima, lo spettacolo, goduto da un alloggio di fronte, dei giochi più sbrigliati dei quattro maschietti del dottor X, fra i tre e gli otto anni; ma questi ragazzi abitano, invece, e movimentano, i dieci locali del piano di sopra. Se l'inquilino sottostante facesse niente locale, e riuscisse a immaginarli nell'alloggio di fronte, seguirebbe con un interesse a volte commosso, a volte sorridente, il loro affannarsi eccitato nel rizzare la tenda da campo nella sala di soggiorno, il loro martellare crudele per inchiodare i teli al pavimento, in uno sbalorditivo fervore di opera, fragoroso, giocoso, quasi un bisogno esplosivo di vivere agitandosi, in un [illegible] chiasso che ha la sua eco nei ricordi d'infanzia di tutti coloro che dall'età più spensierata [illegible] fuori tiro.

Ecco, ascesato l'accampamento, i quattro scendono sul sentiero di guerra, a cavalcioni di seggiole scompagnate, imitando il piccolo centro, diretti alla prateria sconfinata del lontano Ovest, dove è ad attenderli l'ombra gigantesca e fraterna di Gary Cooper. L'insidia è però in agguato. Un commanaata, l'ospite decenne dei quattro fratelli, piomba in sala con un pennacchio alto alla pertica, e, mentre il lampadario di cristallo che ha sfiorato oscilla a largo raggio, il commanaata, l'infante, riparato dietro il pianoforte a coda, [illegible] ro i quattro prodi della prateria frecce avvelenate col curaro. Un cavallo, il seggiolone del piccolo, colpito a morte con un fracasso infernale crolla al suolo, cadavere...

L'inquilino del piano di sotto mi obbietta.

— Senti, di un cavallo morto non si dice cadavere, si dice carogna...

Amico filologo, sarei d'accordo: carogna se cade morta sopra di noi mandandoci calcinacci nella tazza di tè, ma se la povera bestia stramazza nell'alloggio di fronte perché non ingentilire il linguaggio anche per lei?

Il tempo in cui i proprietari di case rispondevano drasticamente: «né cani, né bambini» a coloro che chiedevano in affitto un alloggio, va sempre più allontanandosi dalla nostra generazione. Non era una frase felice; ma fu la molla dell'edilizia urbana, ingenerando [illegible] moltitudini il desiderio dei «quattro muri», magari quattro soli, ma propri.

Così si è entrati, e ora ci si diguazza, nel gran mare del condominio, il quale ha le proprie seccature. Da [illegible] ci si può tuttavia difendere, specialmente se si ha a che fare con persone di buone maniere, con le quali è facile allacciare rapporti di cortesia o di cordialità. Il miglior sistema è quello di puntare risolutamente sui ragazzi, coi quali non è difficile simpatizzare, con l'aiuto di caramelle, di libri, di qualche balocco, orientandoli verso svaghi più nobili, su un terreno [illegible] così ammorbidito da rapporti personali.

Questa è la strada maestra da imboccare per coloro che non dispongono dei grandi mezzi posti in atto dal maharaja del Nepal, anni or sono, a Bordighera, o da Luigi XIV a Versaglia.

Ricordo il maharaja perché lo vidi quando abitava, appunto a Bordighera, sulla collina, all'ultimo piano di Villa Paradiso. Aveva disposto che nel suo appartamento personale non dormisse, nella camera attigua alla sua, che un orso bruno, al quale voleva bene. Ai piani sottostanti avevano preso alloggio i dignitari e la servitù. Ogni notte il servo addetto all'orso aveva l'incombenza di accompagnare la bestia nella camera del sovrano: l'orso si ergeva davanti al letto e si dondolava ritmicamente sugli arti posteriori. Rammentava con quel trepestio, a coloro che abitavano sotto, che tutti siamo polvere per chi è sopra di noi. E il proprietario dell'immobile ne ebbe una prova, quando, partiti maharaja, orso e dignitari, dovette rifare a nuovo il pavimento di piccole mattonelle sconnesse e maciullate dal ritmico dondolio della bestia.

Quanto a Luigi XIV, credo sia risaputo che la sua camera da letto, a Versaglia, era situata sotto la cupola più elevata: Dio solo sopra di lui, il mondo intero sotto di lui.

Due vie d'uscita, dunque: o trono, o caramelle ai ragazzi del piano di sopra.

Ce ne sarebbe forse una terza. Bisogna rifarsi a quel capotribù dell'Africa Equatoriale, del quale si interessarono le cronache al tempo di una sua visita a New York. Posto di fronte a quel prodigio dell'architettura e dell'edilizia che è l'Empire State Building guardò quell'edificio alto quattrocentotrentaotto metri come avrebbe osservato un carico di noci di cocco. Per frugargli il subcosciente gli mostrarono gli [illegible]. Se ne interessò, ma non capiva a che servissero. Risolvevano il problema di salire ai piani superiori, gli si spiegò. Crollò la testa e rispose che al suo paese il medesimo problema era stato risolto altrimenti, costruendo gli alloggi l'uno a fianco dell'altro, anziché l'uno sopra l'altro. Poi se ne tornò fra la sua gente, convinto che a New York si aveva molto tempo da perdere.

Non doveva essere il solo a pensarla così se a Pa[illegible] ebbero tanta voga quattrocento [illegible] polinesiane, e se i turisti ancor oggi sono tanto curiosi dei «trulli» di Alberobello.

Guido Rupignié

PRESI DALL'EBBREZZA DEL LUSSO ESPONENTI DEI NUOVI STATI AFRICANI

Per un letto in oro zecchino scandalo nella capitale del Ghana

Lo ha provocato la moglie del ministro dell'Industria, che è già stato allontanato [illegible] carica, mentre è stata posta sotto sequestro la sua sfarzosa villa - Ma il caso del Ghana non è il solo: in altre giovani [illegible] del Continente [illegible] aspre sono [illegible] tiche contro i «leaders» politici che subito dopo la proclamazione dell'indipendenza [illegible] riusciti ad accumulare [illegible] ricchezze

Nostro servizio particolare

Londra, maggio.

[illegible] recente scandalo, provocato da un letto dalle spalliere e dalla intelaiatura placcate in oro zecchino, ha fatto stigmatizzare un fenomeno diffusissimo nei giovani Stati africani: il piacere del lusso e delle [illegible] manifestato da numerosi «leaders», da poco usciti dall'ombra delle capanne, e soprattutto dalle loro mogli. Pochissime fra queste hanno saputo sfuggire all'ebbrezza di quella vita diplomatica e mondana in cui il valzer dei milioni sembra più facile a danzare di quanto [illegible] i girotondi attorno ai «tamtam». Nel Ghana, paese socialista, il governo ha, per esempio, ritenuto che il suo ministro dell'Industria, Krobo Edusei, e sua moglie [illegible] oltrepassato la misura e ha defenestrato il ministro.

Da che mondo è mondo, non si è [illegible] parlato tanto, in Inghilterra, nel Ghana e forse altrove, di un letto. Particolarmente la stampa del Ghana gli dedicò lunghe e violente colonne di giornali. [illegible] trattava di quel famoso letto placcato in oro, di cui abbiamo fatto cenno in principio, che la signora Edusei, consorte dell'ex-ministro dell'Industria, si era offerto a Londra tempo fa. Nessuno, tuttavia, ignora al Ghana che il ministro aveva ordinato a sua moglie di restituire al venditore quel letto che [illegible] aveva pagato 3000 sterline (5 milioni e più di lire) ed aveva inviato a Londra la propria sorella affinché riconducesse la prodiga donna [illegible] via della moderazione.

Ma la bufera si era accentuata e lo scandalo dilagato, poiché la signora Edusei aveva ripreso il letto, dopo un'ora che, per ordine di suo marito, l'aveva restituito al commerciante. «Non è probabile, in realtà, che il ministro non fosse d'accordo con sua moglie?» si domandarono i giornali di Accra, la capitale del Ghana. Infatti, Krobo Edusei non minacciò di divorziare, il che sarebbe stato un efficace mezzo di pressione sulla moglie per farla desistere dal suo comportamento. Ma egli stesso non si [illegible] fatto costruire una lussuosissima villa che tutti chiamano «il palazzo»? E, tutto d'un tratto, egli — suo malgrado — ha arricchito il vocabolario della sua lingua di una nuova parola: «Krobomania», impiegata in un editoriale del Ghanaian Times sull'argomento: «Occorre porre termine — diceva il giornale — alla "krobomania" nella nuova società [illegible]. Facciamo no[illegible] al signor Edusei che il letto d'oro fu acquistato per [illegible] intonato alle sedie pure d'oro della grande "hall" del suo nuovo "palazzo", che finora ha già inghiottito 70 mila sterline».

Il capriccio di una bella signora negra [illegible] ormai sorpassato, è anche il guaio [illegible] annualità di Krobo Edusei, soprannominato Crowbar (in Pinze) per il suo nome e per i suoi metodi politici piuttosto rudi. Il Consiglio nazionale delle donne del Ghana, potentissimo in un paese in cui le donne detengono il diritto d'eredità e le fortune familiari, organizzò un corteo di protesta per reclamare, da parte dei ministri, maggiore rispetto verso il nuovo «programma di austerità». Attualmente, il letto d'oro e il resto della mobilia del «palazzo» di Edusei sono sotto sequestro.

I protagonisti dello scandalo del letto d'oro: l'ex-ministro dell'Industria del Ghana, Krobo Edusei, e la [illegible] giovane moglie (Telefoto)

* *

Il Ghana [illegible] costituisce più un'eccezione nel nuovo mondo africano. La deplorevole cosa è comune a tutti i nuovi governi del continente nero.

I dirigenti dei giovani paesi africani, anticamente colonie francesi, non sono immuni da aspre critiche di natura economica: enormi proprietà, automobili di lusso, alta moda, gioielli vistosi [illegible] apparsi subito dopo la proclamazione di indipendenza. Antonio Nicas, sarto della Martinica e uomo intelligente, ha ben compreso questo nuovo stato di cose ed ha aperto a Londra e a Parigi una casa di mode per le mogli delle personalità ufficiali dei giovani Stati africani, che fanno la spola tra la propria capitale e Londra o Parigi.

La bellissima signora Houphouët-Boigny, consorte del presidente della Costa d'Avorio, è diventata grande proprietaria di stabili in Svizzera. Alla fine del 1961 essa ha, infatti, acquistato, nel Cantone di Ginevra, due «piccoli appezzamenti di terreno con fabbricati», per soli 480 mila e 140 mila franchi svizzeri, rispettivamente (circa 80 milioni e mezzo e oltre [illegible] milioni di lire). Qualche mese fa la stessa signora acquistava, per 4 milioni e mezzo di franchi svizzeri, l'Albergo di Ferson, un gioiello d'architettura, dove, a [illegible] dato momento, si è insediata una Casa d'alta moda.

In realtà, il 1961 (e il 1962 è sulla buona strada) è stato il più bel periodo dei «palazzi africani». Nella Liberia quello del presi[illegible] Tubman è di marmo e d'oro, provvisto perfino di un rifugio antiatomico. Il suo costo è stato oltre 8 miliardi di lire italiane. N. Krumah, invece, preferisce sacrificare il denaro al prestigio. La «piazza della Stella nera» ad Accra, è costata due miliardi di lire, senza calcolare le spese per le sfilate che vi si svolgono. Quella data in onore [illegible] regina Elisabetta, in occasione dell'ultimo viaggio ufficiale della sovrana inglese, sorprese gli stessi ufficiali britannici.

I ministri africani giustificano pressappoco alla stessa maniera, la loro [illegible]: «I nostri popoli pretendono da noi un tenore di vita abbagliante. La potenza negra, che è succeduta alla potenza bianca, dev'esserlo ancora più eccezionale. Senza di che, i nostri amministrati crederanno che il bianco è sempre il padrone».

Ogni paese dell'Africa [illegible] ra vuole avere la sua «Versailles», [illegible] fontane, sculture, aria condizionata, oreficeria per centinaia di coperti. Vuole, inoltre, le sue reti della radio e della televisione, il suo aeroporto attrezzato per i jets. Va da sé che, in tale ambiente, un considerevole numero di alti funzionari segua questo ritmo di desideri. Anche le loro famiglie non sono da meno: i collegi di lusso in Inghilterra, in Francia, in Svizzera accolgono i figli, i nipoti, i cugini delle personalità politiche africane. E fra qualche anno i locali notturni delle capitali occidentali li conosceranno sicuramente.

Le ragazze negre approfittano ugualmente della doppia emancipazione loro data dall'indipendenza e da una privilegiata situazione. Esse viaggiano molto e fanno molti acquisti; alcune intendono «fare carriera» per esse stesse, preferibilmente in Europa. In un primo tempo le «élites» negre che studiavano nelle capitali europee e esplicavano nello stesso tempo un'attività artistica (danza, canto, arte drammatica), rientrarono nei loro paesi, ma parecchie fra loro guardano nuovamente verso l'Europa.

E' vero che gli scambi, nati dall'indipendenza, incoraggiano questo stato di cose. Per esempio, senza il film Liberté Un che Yves Ciampi ha girato al Senegal, [illegible] nette Senghor, nipote del presidente della Repubblica Senegalese, attualmente a Cannes per il Festival, non avrebbe mai pensato al cinema. Dapprima [illegible] ha un po' esitato, perché non le sembrava dignitoso che una nipote del Presidente della Repubblica potesse diventare «stella» cinematografica, [illegible] poi, trattandosi di un film che dovrà far [illegible] al mondo il suo paese, lo zio le ha permesso di fare del cinema, a patto, però, che non si mostri in bikini.

b. a.

Balcone sul fiume per Sophia

Sophia Loren al balcone dell'appartamento da lei occupato ad Amburgo [illegible] si trova per girare il film «I sequestrati di Altona». L'albergo è [illegible] riva del fiume Binnenalster (Telefoto ▲ A. P.)

Piccolo contributo alla serenità coniugale

Se con il marito qualcosa non va spiegazioni semplici, chiare e sincere

Guai ad abbandonarsi a scene melodrammatiche a base di lacrime - Le statistiche dimostrano che le donne piagnone, anziché commuovere, spesso non fanno che irritare l'uomo

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Gli uomini dell'Ottocento non erano certo più affettuosamente comprensivi dell'animo femminile, di quelli che vivono in questa età dura e sbrigativa. Essi ostentavano alcuni luoghi comuni, sentimentali e retorici, erano magari libertini e incostanti, ingannatori e senza scrupoli, ma al momento giusto simulavano un sentimentalismo che [illegible] sorridere. «Non si batte una donna neppure con un fiore», oppure: «Chi può resistere alle lagrime di una donna?». Naturalmente anche allora c'erano quelli che prendevano a schiaffi la donna divenuta insopportabile, o che furtivamente uscivano di casa mentre la moglie singhiozzava sul suo salottino. Ma quelle belle frasi erano una specie di blasone cavalleresco. L'uomo di oggi è più spicciativo, più secco e, forse, infinitamente più sincero. In lui c'è una specie di irrequietezza, una premura di vivere, un assoluto ardore nel risolvere i problemi quotidiani che lo rendono, anche nei rapporti coniugali e amorosi, rapido e concreto.

Le statistiche dei paesi latini hanno curiosamente dimostrato che le lacrime donnesche, anziché essere irresistibili, infastidiscono atrocemente [illegible] fidanzati, [illegible] amanti. Se quella del pianto fu un'arte raffinata e turbatrice d'altri tempi, possiamo dire che oggi quest'arte è quasi completamente perduta. Le donne moderne non sbottano in grandi scene melodrammatiche, non si lasciano andare a piagnucolamenti, anzi, molte di esse, non sanno più piangere. E questo perché, forse, si [illegible] le lacrime imbruttiscono, che [illegible] e bellezza femminili soffrono di quegli occhi gonfi, di quel naso rosso, di quella smorfia della faccia che diventa addirittura grottesca se il trucco, in quel diluvio, cola e stinge. Ma al di là della impressione antiestetica, v'è poi qualcos'altro che irrita l'uomo. Il sospetto cioè che quelle lacrime siano provocate, e che la donna amata finga e faccia la commedia.

Gli uomini però, su questo punto, molte volte hanno torto. Essi non pensano che il pianto è uno sfogo naturale che ben si addice al sesso debole, è un qualche cosa che prorompe dal profondo e [illegible] i nodi troppo [illegible] del dispetto, della [illegible], del rimpianto. La donna, più istintiva, in quei drammatici frangenti, segue lo stimolo della natura che eccita le lacrime, [illegible] dire a tutela dello spirito e dell'organismo, certo a prevenire, non di rado, disturbi e malattie. E' risaputo che l'ulcera di stomaco è molto più frequente nell'uomo che nella donna perché l'uomo ha un maggior dominio di se stesso. Di fronte a dispiaceri e contrarietà in genere, egli compie uno [illegible] notevole sul suo animo. Non si abbandona a reazioni che, pur infastidendo, liberano e sollevano lo spirito, trattiene le lacrime, non si sfoga, e quell'oppressione, quella stretta, a lungo [illegible] logorano.

Tuttavia, anche ammessa la buona fede [illegible] donna che piange, resta fermo che quell'abbandono inconsulto, sfrenato, anziché simpatia suscita una punta di avversione. Persino nella [illegible] più d[illegible] del cinematografo, l'attrice che pianga non ha gran successo. In un [illegible] famoso, una patetica scena di pianto di Michèle Morgan provocò l'inaspettata indifferenza del pubblico e della critica. Sarà crudele, ma quella donna che abdicava alla sua bellezza, al suo incanto per rivalutare un suo equilibrio sentimentale, più che un doloroso [illegible] parve una offesa all'armonia dello spettacolo.

Tutto ciò però non basta a spiegare perché nei rapporti d'amore del nostro tempo questa insofferenza delle lacrime si sia così accentuata: forse perché uomini e donne sono infinitamente più sinceri di un tempo. La donna si è conquistata una posizione sociale di parità coll'uomo, di indipendenza e autonomia morale; l'uomo sempre più riconosce la legittimità benefica di questa conquista, e ne [illegible] conseguenze. Egli [illegible] vede più nella donna la «preda» dei romanzieri d'altri tempi, e neppure la donna fatale ottocentesca, malvagia e perversa. [illegible] riconoscere in casa la [illegible]gna franca e leale, la collaboratrice amorosa ed energica, nella vita in comune. Per queste ragioni le espressioni d'amore sono così mutate. Tutta la coreografia, la preparazione scenica dell'amore ottocentesco: i dispetti, le civetterie, le seduzioni, i teneri inganni, non hanno più corso.

Se due creature si amano, vuol dire che si amano davvero. Poche parole per dirlo, e tutto un comportamento, aperto e sincero che lo dimostri. Le lacrime dei grandi dolori saranno sempre comprese e condivise; ma le lacrimucce, i singhiozzi, per un piccolo scontro di parole, per un'occhiata alla vicina di [illegible] per un vestitino non apprezzato, per le famose, antiche e un po' insulse [illegible] tivazioni: «non sei più tu», «quando ci siamo sposati eri un'altra», «mia [illegible] aveva proprio ragione», e così via, paiono all'uomo d'oggi un puro e fatuo perditempo. Non certo in queste sciocchezze, pensa l'uomo (e [illegible] pre più lo pensano anche le donne) si fonda una profonda e indissolubile unione coniugale. Questo senso pra[illegible] vita sta diventando [illegible] forma di moralità nuova; qualcosa che riempie la vita di [illegible] reali, di sentimenti veri, [illegible] che non possono [illegible] intaccati dalla superficialità [illegible] accorti sotterfugi e degli scontri nervosi.

Un meccanico un giorno sintetizzò con molta semplicità il problema. Gli avevano chiesto se egli avrebbe sopportato una moglie piagnona. Quel ragazzone si mise a ridere, ed esclamò che sua moglie era una donna allegra, piena di iniziative, che lo aveva sempre aiutato a vivere, né mai lo aveva afflitto [illegible] amante di franchezza. «Del resto — egli [illegible] — se mentre sto riparando un motore che mi dà molti grattacapi, il mio aiuto meccanico anziché darmi una mano scoppiasse in singhiozzi sarebbe un bel guaio!». Modo popolaresco e semplice di esprimersi, [illegible] più preciso e rivelatore. L'indaffarato mondo d'oggi non può permettersi certi lussi: [illegible] moglie e marito non c'è posto per le lacrime inutili. Premuta dall'urgenza dei problemi pratici la società d'oggi [illegible] trovando una sincerità nuova, fertile e onesta, anche nell'eterna storia dell'amore.

c. l.

Vinto da un italiano il festival pirotecnico

PALMA DI MAJORCA, lunedì sera.

L'italiano Francesco D'Addario, di Francavilla al Mare (Chieti), ha ottenuto il primo premio al «Festival internazionale di pirotecnica», tenuto alle Baleari: D'Addario ha vinto 50.000 pesetas.

Un altro italiano, Luigi Parente, di Rovigo, ha conseguito il premio di 10.000 pesetas per il miglior disegno aereo. Hanno preso parte al festival concorrenti italiani, portoghesi e spagnoli.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono a Plutone, sestile a Nettuno e Giove. La fortuna è dalla vostra parte. Le forze creative per intraprendere i vostri passi stanno per agevolarvi: approfittatene per dettare la vostra legge. Armonizzerete con l'ambiente e raccoglierete benedizioni. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* comunicazione lusinghiera. Questa previsione è un saggio consiglio per approfittarne e dettare la vostra legge. *Vita affettiva:* non lasciatevi distrarre dalle difficoltà che incontrerete nel realizzare il vostro sogno d'amore. *Salute:* non esagerate con il vostro organismo. Finirete col produrre uno stanchezza debilitante e nociva al sistema nervoso.

Toro - *Lavoro:* Sappiate cogliere al volo un appello lanciato da persona che ha bisogno di assistenza e di consiglio. In seguito potrete avere, come contropartita, un vantaggio economico non indifferente. *Vita affettiva:* desideri che incontrano un fertile terreno di appagamento. *Salute:* reni affaticati da alleggerire con decotti a base di erbe rinfrescanti.

Vergine - *Lavoro:* guardate al futuro, sia negli affari che nelle collaborazioni, con fiducia di successo. *Vita affettiva:* in campo sentimentale la situazione si presenterà con una certa difficoltà, ma ne uscirete con vantaggio, usando prudenza e buone maniere. *Salute:* eliminate gli eccessi di fatica. Stanchezza cerebrale.

Quanto predicono le stelle per i nati dell'Ariete: la vostra fantasia è fricamente stimolata e contribuirà a trovare idee per una impostazione di lavoro più idonea alla vostra mentalità. Gemelli: riceverete alcune informazioni preziose per la vostra attività. Progresso nel campo affettivo e nel miglioramento della [illegible]. Cancro: guadagnerete denaro con una certa facilità, ma ci sarà altrettanta facilità nello spenderlo. Leone: otterrete buoni risultati, là dove altri sono affogati. Capacità di lavoro che aumenteranno la stima pubblica nei vostri confronti. Bilancia: prodigalità che ridurrà [illegible] le [illegible] risorse economiche. Sarà bene frenare questo stimolo in tempo. Scorpione: spinta positiva a idee originali per quanto riguarda una certa sistemazione familiare. Le ambizioni saranno appagate. Sagittario: guardatevi dai sogni ad occhi aperti circa gli affari di cuore. Visite gradevoli e incontri simpatici che aiuteranno a svolgere un compito difficile. Acquario: le condizioni generali nei confronti dei giorni avvenire miglioreranno di molto. Dovrete mettervi però nelle condizioni adatte ad attirare l'acqua al vostro mulino. Pesci: Giove e Nettuno vi toglieranno alcune noie di ordine economico. Una novità telefonica dissiperà un malinteso.

F. Palmieri

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

terreno fabbricabile vicinanze aeroporto Bruino, mq. 36.000, d'accesso sulla Orbassano-Pinerolo, 20.000.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno residenziale Piossasco, zona pineta, mq. 4.000 circa, 15.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende terreno Nichelino, via Giusti, lotti da mq. 1.500, 4.200, 6.000, prezzo 5.500 mq. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende 33 giornate 27 km. da Torino, 3.600 pioppi età varia da taglio immediato a tre anni, 41.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

UFF. A. POLETTI vende terreno strada del Cresto, 3.400 mq., costruibili due villette, progetto approvato, 15.500.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende strada Cartman, 2.500 mq., progetto sviluppato costruzione sei camere, servizi, 5.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno industriale via Sansovino, mq. 8.270, progetto approvato costruzione stabilimento, 30 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.

Casello autostrada Brandizzo 40 mila mq. frazionabili, usufruibili industrie, abitazioni, vendesi. Energia, strade, acqua. Telefon. 20-124, 650-229.

VISITATE VALDELLATORRE ridente vallata a soli venti chilometri da Torino, appezzamenti terreno per casette ed ampi lotti per industrie. Pi Po 13, telef. 531.728.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 tel. 652.535 - 692.622, vende terreno industriale sulla provinciale Torino-Ciriè, mq. 150.000, altro fronte strada Torino-Leinì, 30.000 mq., forniti forza, luce, acqua abbondante. Affaroni.

TERRENO INDUSTRIALE Borgaro Torinese prossimità stazione ferroviaria, mq. 53.000, altro 170.000 mq. frazionabili vendesi. Rag. Giampetruzzi, v. Monte di Pietà 1, telef. 521.762.

in Settimo, mq. 30.000, con ampio fronte su strada asfaltata, potabile, luce, forza, telefono, confinante grandi industrie, vendiamo 3 al mq. Telef. 556.744.

Terreno concentrico Saluggia mq. 57.000, fronte strada provinciale m. 500. Richiesta: L. 550 mq. Tel. .592.

TERRENO RESIDENZIALE in Settimo, zona amena, con servizi, vend lotti metri 350 - 500 - 2800 - 16.000. Telef. 556.744.

fabbricabile mq. 4000 su strada grande comunicazione 20 km. Torino. 4 Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

PRIVATO VENDE TERRENO piccoli grandi lotti fronte statale, km 16 da Torino e negozi nuovi liberi, ottima occasione. direttamente, escludonsi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

TERRENO INDUSTRIALE mq. 50.000 circa, km. 2 Italia '61, vendo direttamente, esclusi intermediari. Telef. 744.259.

Suolo industriale in , 7000 fronti Pon, accanto Fiat, vendesi. Scrivere: Av Di Gianni, Ponte Tappia , Napoli.

PINO TORINESE vendiamo lotti terreni per ville, splendida posizione, bellissimo panorama, ogni allacciamento. Tel. 776.005.

TERRENO INDUSTRIALE 60.000 mq. unico appezzamento regolare, 8 km. casello daziario, fronte strada provinciale e strada laterale privata, forza, luce, telefono, privati vendono causa divisione ereditaria lire 1200 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0432 — Torino ».

Poirino - Terreno Industriale mq. 50.000 circa fronte tale Torino-Genova m. 250, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ».

TERRENO vicinanze stazione Rivoli, vani 85, garage, vendesi 425.000 camera. Scrivere: Pubblicità Stampa 2262 - Torino.

adatto ville metri 5400, semicircondato asfaltata, illuminata, L. 5000 metro. Telefonare 893-261, vicinanze del ione.

ADATTO QUALSIASI genere di costruzione in Piossasco, mq. 25.000, fronteggiante strada provinciale e 2 strade comunali, vendo oppure permuto con alloggi in Torino. Telefonare 521-762.

INDUSTRIALE Borgaro Torinese, prossimità stazione ferroviaria, mq. 53.000, altri 170.000 frazionabili vendesi. Rag. Giampetruzzi - Via Monte Pietà 1 - Telefono 521-762.

CAUSA ESPATRIO
importante fabbrica ceramiche, alto reddito dimostrabile, pieno sviluppo vendita Italia settentrionale, ampie possibilità mercato nazionale - estero
Trattative: Geom. DELPERO, c. Re Umberto 15, tel. 46-534

SARDEGNA
COSTA SMERALDA -
VENDESI TERRENO
CON FRONTE A MARE, ETTARI 10, FRAZIONABILE 1-3-4 LOTTI
ACQUA - LUCE - TELEFONO - STRADE
PUBBLICITA' STAMPA 316 — TORINO

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 8 - Tel. 683-301
Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità

CASE-VILLE-TERRENI
COMPRA VENDITA AMMINISTRAZIONI
Rag.
FURBATTO
TORINO

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana su « Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. per parola comprensiva giornali) il 7,50% (i.g.e. e pubblicità). parole con diritto prime in grassetto. Coloro intendono del servizio « cassette » possono aggiungere la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata parole. nolo della è di L. decade.

APPARTAMENTI

UFF. A. POLETTI svende alloggio corso Montevecchio in palazzina sei camere, cucina, doppi servizi, giardino privato, garage 2 macchine, 32.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. A. POLETTI vende, vicinanze corso Vittorio, alloggio 6° piano, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 210, esentasse, 15.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende alloggio centralissimo, 14° piano, lussuoso, mq. 350, 70.000 Telef. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende via Meston alloggio due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, esentasse, 7.000.000, da dedurre mutuo 2.000.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende, v. Fréjus, camere, tinello, cucinino, bagno, comforts moderni, esentasse, 5.200.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. A. POLETTI vende Rapallo alloggio palazzina, piano rialzato, 4 camere, cucina, terrazzo, doppio ingresso, 5.000.000. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende alloggio , tinello, cucinino, bagno, soleggiato, nuovo, vuoto, via Chiesa della Salute, 4.100.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende alloggio vista vigilosa sui giardini reali, salone, tre camere, grandioso bagno padronale, possibilità bagno servizio, comforts modernissimi, 150 mq., libero, . Telefonare 596-607, 597-774.

UFF. A. POLETTI svende alloggio vicinanze piazza Statuto, quattro camere, cucina, bagno, doppio ingresso, vuoto giugno, 4° piano senza ascensore, 5.300.000. Telef. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende alloggio vicinanze piazza Bernini, tre camere, tinello, cucinino, bagno, signorile, esentasse, adatto ufficio 11 lioni Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende alloggio vicinanze corso S. Maurizio, quattro camere, doppi servizi, terrazzo, attualmente due alloggi, adatto reddito, 6 milioni, da dedurre mutuo 1.500.000. Telefon. 596-607, 597-774.

15 camere, 5 servizi compresi locali servitù cercasi in acquisto Torino zona collinare. Esclusi mediatori. , 43-383 ore ufficio.

DI vende alloggio signorilmente rifinito, grande salone, da letto, tinello e grandioso cucinino, grandi sgabuzzini doppi servizi 9.000.000. Tel. ore 513.507.

Comm. ANGLESIO - tel. - .622, vende ultimi alloggi nuova costruzione, tutti comforts, camera cucina, 3 camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis (tram 6, 22, D) visite mart., giovedì, sabato, ore 17-19.

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino apartment house rifiniti eccezionalmente; uffici per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti giugno. Visite: mercoledì, sabato pomer. Per informazioni: telef. 46.247.

per saltuarie permanenze Torino cerca pied-à-terre signorile ammobiliato possibilmente zona Crocetta Massimo d'Azeglio. Telefonare ore ufficio 686.544.

LINGOTTO - MIRAFIORI via Palma di Cesnola angolo via Monte Pasubio, accesso da via Passo Buole, vendiamo alloggi signorili in , 1-2 , oltre tinello e servizi. Mutuo, rateazioni. Visite . Telef. 547.502.

Lingotto - Borgo Pietro via Sestriere 35, vendiamo spaziosi signorili alloggi 3-4 camere; accurate rifiniture, abitabili agosto, spaziosi negozi, magazzeno 400. Mutuo, rateazioni. Visite 15-18. Telef. 547.502.

VIA LESNA 15 (S. Paolo) vendiamo alloggi 1-2 re, oltre tinello, cucinino, pregiate rifiniture. Mutuo, rateazioni. Visite ore 9-12. Telefonare 547.502.

VIA 105/109 vendiamo alloggi 2 camere, tinello o cucina, abitabili subito, negozi, magazzini, zona commerciale. Visite 9-15. Telef. 547.502.

ALLOGGI IN centralissimi, 2-3 camere, ogni comfort, abitabili settembre, vendiamo a lire 1.500.000 per camera, mu . Telef. 550.744.

A 1.350.000 CAMERA vendonsi Francia alloggetti camera tinello e servizi, costruzione 1958.

Sanremo alloggio casa moderna quattro camere, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5433 — Torino ».

CASE

GR. A. POLETTI svende 25 zona piazza Bernini, reddito 1.200.000 annuo, ricostruibili 16 camere, negozi, due 15.000.000. Telef 596-607, 597-774.

UFF. A. POLETTI svende casa Rubiana, camere, servizi, terrazzo, adatta pensione, albergo, ristorante, , posizione panoramica, 1000 mq. terreno, 12.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

UFF. A. POLETTI vende vicinanze piazza da abbattere, ricostruibili venti camere, negozi, autorimessa, 35 milioni. Telefon. 597-774.

DI PIETRO impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

grandiosi aule, laboratori, magazzini, uso scuola, industria, commercio, pronti settembre. Telefonare 41.421.

AUTORIMESSA affittata 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 55.000.000 più mutuo. Beltramo, 53.912.

INDUSTRIALE mq. 4000 di cui 1500 coperti compreso alloggio, acqua, luce, forza, telefono, periferia vendesi. Oc . Scrivere: « Pubbli Stampa 355 — Torino».

CASE redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 Via Artuti. Telef. 511.662.

COSTRUTTORE case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

CENTRALE vendesi permutasi con casa, terreno, forte reddito, richiesta 110.000.000. Beltramo, telef. 53.912.

COSTRUZIONI S.I.S.I.T.
SPIAGGIA DI BORGHETTO S. SPIRITO (Savona)

ECCEZIONALE

VISITATE durante le di fine gli

APPARTAMENTI BALNEARI S.I.S.I.T.

sulle di Ponente

SUL MARE

ULTIMI appartamenti del primo condominio balneare « SISIT »

Oltre ferrovia ed Aurelia
Nuova spiaggia di Borghetto Santo Spirito fra LOANO (1 km) e ALASSIO (10 km)

Appartamenti da 1 a 3 stanze più servizi con balconi e poggioli sul mare. Due ascensori. eccellenti. tranquilla. Spiaggia antistante, a metri. Consegna immediata

Informazioni - Contratti presso: S.I.S.I.T. S.p.A. - Società Italo-Svizzera Incremento Turistico - Ufficio di Borghetto Santo Spirito (Savona) - Lungomare Matteotti

VARI

Alimentario verdura su in zona grande avvenire cedesi direttamente, incasso 60.000 giornaliere in forte aumento. Richiesta 4.000.000. 20.496 ore lavo .

OFFRO LOCALE uso negozio esposizione tre vetrine, mq. 125-150, zona Francia. Tel. 690.309.

LAGHETTO POPOLATO TROTE circostante pioppeto, complessivi . 12.000, 15 km. Torino, vendo 4.200.000. Telefonare 377.370 pasti.

DISTRIBUTORI città e provincia vendo dieci punti vendita stradali. Scrivere: « Pubblicità pa 4078 — Torino ».

VILLE

GR. A. POLETTI vende villa signorile lussuosamente arredata, panoramica, Pino Torinese, 2600 mq., giardino cintato, otto camere, sestupli servizi, alloggio custode, alloggio personale servizio, grande terrazzo, esentasse, . Telefon. 596-607, 597-774.

VILLA SIGNORILE collina torinese costruzione m. terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8481 — Torino ».

- VILLA complessivi tre appartamenti completamente indipendenti, 8 - 13 - 14 vani, tutti con giardino, ampie terrazze, garage, doppi servizi, ampi soggiorni vetrate gran luce, ottima privilegiata esposizione, vista completa comodità mare. Proprietario vende 48.500.000. Bacco, Bonavino 10, Pegli. Telefono 487.157.

UFF. POLETTI svende villa sopra Avigliana mt. altitudine, 11 camere, quadrupli bagni, arredata, parco giardino mq. libera, 18.000.000 Telefon. 596-607, 597-774.

VILLE PLASTICA prefabbricate EDILPLAST incombustibili, ottimamente isolate. Scrivere: Destefano, via Crevacuore n. 38, Torino.

VILLETTE IN costruende, pronte agosto, unifamiliari, con giardino, telefono, potabile, luce, gas. Vendiamo 6.150.000 mutuabili. Telef. 556.744.

VENDESI VILLA SIGNORILE nuova, San Mauro, strada provinciale, 8 vani, doppi servizi, grande terrazzo, garage, laboratorio, 1000 mq. terreno. Richiesta 22 milioni. Telef. 558.888.

ALIMENTARI
lavorazione propria, arredamento nuovo, alloggio, sede commerciale, ottimo incasso, cede 3.100.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BOUTIQUE
confezioni per signora, arredata in stile ottimo reddito, causa salute cede
FASANO 27, tel. 237-775

ALIMENTARI
polli, conigli, bollitione, forte incasso, ottimo reddito, cede causa malattia.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CASALINGHI GIOCATTOLI
zona centralissima, residenziale, avviatissimo, ottimo reddito mensile, svende motivi familiari 6.200.000, eventuale società con persona assoluta serietà.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

FERRAMENTA CASALINGHI
avviatissima, 30 anni stesso proprietario, centrale, grande passaggio, fornitissima, cede per ritiro commercio 19.000.000 corrispondenti esclusivamente ai fondi vivi.
FASANO 27, tel. 237-775

PASTICCERIA
in zona commerciale, laboratorio annesso attrezzato modernamente, licenza liquori-gelati, avviamento nnale, cede 6.500.000 ritiro commercio, eventuali dilazioni di pagamento.
FASANO Corso 27, tel. 237-775

laboratorio per pasta fresca, ottimamente attrezzato, alloggio 4 incasso fortissimo giornaliero, avviamento anni proprietario, cede 4.600.000.
FASANO Corso 27, tel. 237-775

moderoamente attrezzato, televisione, ottimo incasso, zona popolosa, alloggio annesso, cede 5.400.000.
FASANO Novara 27, tel. 237-775

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

[illegible]onostante le intimidazioni governative

Si estende in Spagna l'ondata di scioperi

Le industrie siderurgiche messe in crisi dalla paralisi pressoché totale dell'attività mineraria - Nelle ultime ore [illegible] state arrestate mille persone - Le autorità appaiono tuttavia esitanti nell'adozione delle misure [illegible] repressive perché il movimento operaio è tròppo vasto e profondo

(Nostro servizio particolare)

Madrid, lunedì sera.

L'ondata di scioperi ed [illegible]itazioni scatenata dai minatori [illegible] delle Asturie (ancora oggi, anzi più che mai decisi a proseguire la loro lotta), sembra estendersi ad altri settori e ad altre zone.

Da fonte governativa si afferma che le agitazioni stanno declinando e certamente nulla viene trascurato dal governo, né promesse né azioni repressive, per indurre le masse operaie a riprendere il lavoro. Ma sono ormai quarantasei giorni [illegible] le sospensioni del lavoro turbano gravemente l'attività economica del Paese, dalle Asturie all'Andalusia, dalla Biscaglia alla Catalogna. La crisi è dunque profonda.

A Saragozza continua lo sciopero bianco di un gran numero d'operai. Ad Oviedo e nei bacini minerari asturiani, ben 30 mila lavoratori sui 60 mila che avevano partecipato agli scioperi non hanno ancora ripreso il lavoro. E' in questa regione che la paralisi dell'industria carbonifera comincia a far sentire le sue conseguenze sulle imprese siderurgiche.

Il ministro della Falange, al[illegible], si è recato la settimana scorsa ad Oviedo per consultarsi coi proprietari delle miniere e per sentire quali siano esattamente le rivendicazioni [illegible] minatori. Egli ha fatto ritorno sabato a [illegible] e pare che oggi voglia ripartire per le Asturie, dopo essersi consultato coi membri del governo.

Nelle province basche, gli operai, [illegible] quali erano stati promessi aumenti salariali, hanno fatto sapere ai datori di lavoro che esigono non promesse d'aumenti, ma paghe [illegible]rose. Cosa singolare, il governatore di Bilbao, che settimane addietro aveva ricevuto pieni poteri per stroncare gli scioperi, ha diramato una comunicazione per polemizzare con gli autori di manifestini che condannano l'operato del governo franchista.

L'alto funzionario deplora che nei volantini [illegible] dicano cose [illegible] «solo nell'apparenza hanno l'aspetto della verità». E' ben strano che, in presenza di un conflitto sociale, senza dubbio il più grave e il più esteso che il regime franchista abbia dovuto fronteggiare dopo la fine della guerra civile, un governatore esiti nello scatenare una repressione che in altre occasioni non sarebbe mancata.

Nell'opinione degli osservatori, due sono i fattori nuovi che impediscono al governo di Madrid di stroncare con misure poliziesche la grande agitazione. Anzitutto è evidente che i minatori e gli operai [illegible] industrie hanno [illegible] preso abbastanza coscienza della loro forza per tentare d'imporre in modo diretto le proprie rivendicazioni, quando vedono che le sonnolente iniziative dei sindacati corporativi sono insufficienti o troppo lente.

In secondo luogo, l'aperta entrata in campo [illegible] fianco dei lavoratori dell'Azione cattolica e di una parte del clero, soprattutto [illegible] che vive a contatto imm[illegible] coi ceti popolari, imbarazza e confonde i gerarchi del regime, i quali credevano di [illegible] nelle organizzazioni cattoliche uno dei pilastri del franchismo.

Una prova dei contrasti crescenti fra il governo di Franco e la parte più avanzata della [illegible] cattolica spagnola è fornita [illegible] manifestini distribuiti ieri a Madrid ed in altre città. Questi scritti, firmati da gruppi di operai aderenti ad organizzazioni cattoliche, invitano gli 85 [illegible] lavoratori attualmente [illegible] sciopero [illegible] le varie parti della Spagna a continuare [illegible] loro lotta per ottenere salari più elevati e per conquistare il diritto di [illegible]. Questi volantini recano in calce l'«imprimatur» delle autorità ecclesiastiche.

Nei circoli responsabili si ostenta per ora di ignorare questa evoluzione [illegible] movimento cattolico e [illegible] ripete tuttora che le agitazioni sono fomentate dai comunisti e finanziate da potenze straniere. Con questo pretesto la polizia dà la caccia agli elementi di estrema sinistra i quali indubbiamente manifestano una notevole attività nell'organizzare e dirigere gli scioperi. Ma, come è già stato fatto notare più volte, il malcontento nelle classi lavoratrici e anche nei [illegible] intellettuali è la conseguenza di una situazione politica, economica e sociale sulla quale l'attività [illegible] comunisti incide in misura relativamente scarsa.

Le ultime notizie confermerebbero anzi che sono le organizzazioni cattoliche a prendere sempre più chiaramente posizione per gli [illegible]nti. A San Sebastiano tutti i parroci delle chiese della città hanno pronunciato ieri nelle loro prediche parole a favore [illegible] lavoratori. [illegible] è saputo [illegible] direttive in proposito erano [illegible] impartite dal vescovo della diocesi di Vitoria, monsignor Francisco Peralta Vallabriga. In una delle prediche [illegible] prelato ha detto: «Non [illegible] assicurare [illegible] lavoratori un salario minimo; bisogna dar loro quanto [illegible] necessario perché possano far fronte adeguatamente alle esigenze della loro famiglia. Lo Stato limiti le spese superflue e si occupi delle necessità più urgenti del popolo».

Sull'attività repressiva della [illegible] si hanno notizie molto scarse. [illegible] sa comunque che gli operai arrestati nelle Asturie, in Biscaglia e nella Catalogna sono almeno un migliaio. Ad Oviedo ed a Bilbao le autorità rimandano ai loro paesi di origine con foglio di via gli scioperanti che non sono nati nella regione.

n. g.

Colto da malore in aereo un italiano muore a Nicosia

Nicosia, [illegible] sera.

Il signor Roberto Valiero, cittadino italiano che viaggiava a bordo di un aereo di linea italiano [illegible] da [illegible] a Beirut, è deceduto la notte fra sabato e domenica al Centro medico della Raf nell'aeroporto di Nicosia, a Cipro.

L'aereo [illegible] stato costretto a effettuare uno scalo non previsto dato che il signor Valiero, nel corso del viaggio, era stato colto da un improvviso malore. Il passeggero, il quale aveva dichiarato di essere membro di una delegazione commerciale italiana, è deceduto poco dopo [illegible] ricovero.

L'erede al trono giordano

Il principe ereditario di Giordania, figlio di re Hussein e della principessa Muna (l'inglese Tony Gardner), fotografato nelle braccia della sorellina Alia, di sei anni, nata dalle prime nozze [illegible] re con [illegible] regina Dina

Fu governatore militare del Montenegro

Il gen. Pirzio Biroli si è spento [illegible] 85 anni

Promosso generale fin dal 1918, per meriti di guerra, nell'ultimo conflitto si adoperò per sottrarre ai tedeschi molti ebrei montenegrini

Roma, lunedì sera.

E' morto ieri sera all'ospedale militare del Celio, dove era da qualche tempo ricoverato, il gen. Alessandro Pirzio Biroli. Era nato a Campobasso il 23 luglio 1877. Il generale Pirzio Biroli prese parte alla guerra di Libia e nel 1914 fu trasferito nel corpo di S. M. All'inizio della grande guerra con il grado di capitano e poi di maggiore prestò servizio nello Stato Maggi[illegible] presso il comando del quarto Corpo d'armata.

Nel gennaio [illegible] '18 fu assegnato all'ufficio operazioni [illegible] Comando Supremo e poi al Comando della Terza armata. La battaglia [illegible] giugno 1918 lo vide, con il grado di colonnello, al comando dell'Ottavo Bersaglieri; fu poi a capo del «gruppo di assalto di marcia». Per merito di guerra fu promosso brigadiere generale e comandò la settima brigata bersaglieri.

Dopo la guerra fu a capo della missione militare italiana nell'Ecuador, dove rimase fino al [illegible]. Da quel paese egli tornò con un piccolo mulatto, Romeo Giuseppe, che adottò.

Durante la seconda guerra mondiale fu governatore militare del Montenegro e si adoperò in quella terra per salvare numerosissimi ebrei perseguitati [illegible] tedeschi. Il suo figlio maggiore, Carlo, ufficiale dei «Genova Cavalleria», morì sul fronte greco.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 16, partendo dalla cappella del Celio.

Trenta persone senza tetto a Molveno per un violento incendio

Trento, lunedì sera.

Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte [illegible] gruppo di caseggiati della vecchia Molveno formanti il più antico agglomerato [illegible] costruzioni [illegible] centro [illegible] paese. Il fuoco è scoppiato per cause che si presumono accidentali nella soffitta della casa abitata da Franco Donini e le fiamme hanno investito il tetto distruggendolo in pochi minuti. Il fuoco si è quindi [illegible]so con rapidità alle altre [illegible] case vicine e nel giro di mezz'ora ardevano i tetti degli edifici in [illegible] hanno l'abitazione [illegible] altre quattro famiglie: quelle di Emma Donini, Giovanni Franchi, Luigi Menghini e Pio Toniat.

Il fuoco è scoppiato verso la [illegible] e mezzo e subito dopo sono accorsi i Vigili del fuoco e numerose persone. E' stato così possibile impedire alle fiamme di propagarsi al vicino albergo Miralago, che è ad una ventina di metri in linea d'aria.

Sul posto [illegible] sono recati il sindaco e il parroco, che per primi si sono prodigati per l'assistenza alle trenta persone rimaste prive [illegible] tetto.

Pronta l'«Aurora 7» per [illegible] Carpenter

A Cape Canaveral una [illegible] del [illegible] ha dipinto sulla capsula di [illegible] Carpenter il [illegible] «Aurora 7» suggerito dal cosmonauta. [illegible] è stata poi [illegible] alla sommità del missile «Mercury» pronto per [illegible] spazio (Telef. «Ansa»)

Dramma[illegible] finale di un'allegra riunione a Columbia

Seicento intossicati in America ad un rancio nel "giorno dell'esercito"

Oltre quattrocento persone ricoverate negli ospedali per la lavanda gastrica, di [illegible] 170 sono state trattenute in [illegible]zione - I quattromila convenuti, oltre ai militari di stanza, avevano preso parte al raduno conviviale sotto le tende di Fort Jackson - Il «menu» era succulento: [illegible] si sa ancora quale piatto abbia provocato l'avvelenamento collettivo

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì sera.

I medici di Columbia, capitale della Carolina del Sud, non ricordano [illegible] avere avuto mai un lavoro tanto intenso. Più di seicento persone sono rimaste intossicate dai cibi serviti ad [illegible] colazione [illegible] onore delle Forze armate; [illegible] oltre quattrocento sono state ricoverate d'urgenza negli ospedali della città (che conta [illegible] mila abitanti) e [illegible] centri vicini poiché le cliniche di Columbia non avevano più letti disponibili.

Il «rancio» era stato organizzato a [illegible] Jackson, il grande centro militare di Columbia, in occasione della giornata delle Forze armate; una lieta tavolata per quattromila «borghesi» e per i militari di stanza al forte.

La colazione ha avuto luogo sotto grandi tende [illegible] campo. Faceva molto caldo, [illegible] sole di mezzodì picchiava spietato [illegible] tende e all'interno la temperatura superava [illegible] i trentacinque gradi. Ma autorità, ufficiali, semplici cittadini e soldati, erano di eccellente umore e in [illegible]lazione si è svolta [illegible] cordiale clima conviviale.

Nel pomeriggio, quando i commensali se ne erano andati ormai da qualche tempo, l'ospedale di Columbia ha ricevuto [illegible] prima chiamata, poi un'altra e un'altra an[illegible]. [illegible] trattava di persone colte da fortissimi dolori addominali, vomito, sudori profusi. Altre chiamate di urgenza arrivavano alle cliniche private, ai medici della città. Le invocazioni [illegible] soccorso [illegible] diventate decine, centinaia.

Gli ospedali hanno immediatamente richiamato il personale in vacanza, hanno attuato il regime di emergenza. Sono state approntate brande nei corridoi, poi si è fatto ricorso ai materassi. Ma lo spazio non bastava; continuavano a giungere pazienti con tutti i sintomi dell'intossicazione alimentare acuta. Le ambulanze facevano la spola, [illegible] popolazione era comprensibilmente impressionata. Le auto private sono intervenute nell'opera di trasporto degli ammalati.

Parecchie per[illegible] [illegible] dovute tornare a Fort Jackson, dove [illegible]osped[illegible] [illegible] era stato posto anch'esso sul piede di emergenza; tutti i 499 letti sono stati presto occupati, da persone che poche ore prima, a qualche decina di metri di distanza, avevano allegramente mangiato e brindato. Fra i degenti erano anche quarantacinque militari.

La lavatura gastrica ed altri rimedi hanno riportato sollecitamente in sesto buona parte degli intossicati. Moltissimi hanno potuto far ritorno [illegible] abitazioni già in serata. Ma nei [illegible] ospedali di Columbia ed in quelli delle vicine località rimangono più di centosettanta persone, le cui condizioni rendono necessaria la costante [illegible]zione del medico. Non è escluso che qualcuno dei convitati, dall'organismo e più lenta reazione, sia colpito più tardi dai sintomi dell'intossicazione. A tutte le persone intervenute al banchetto [illegible] [illegible] suggerite misure precauzionali.

Ci si chiede intanto quale sia stata la causa specifica dell'intossicazione collettiva. L'impressione diffusa è che non si sia trattato di un piatto distribuito a tutti i commensali. [illegible] è provveduto a fare un prelievo di campioni di [illegible] i cibi [illegible] stati nel corso del banchetto. I recipienti delle cucine del grande centro [illegible] addestramento vengono esaminati, al pari dei condimenti.

Era un menu succulento quello del «rancio» [illegible] Fort Jackson: pollo in padella, fagiolini, insalata di patate, panini caldi, biscotti, gelato, una bevanda di succo d'uva e caffè.

Giorgio Landley

[illegible] AL PROCESSO DI [illegible]

La p. c. Cannada respinge l'accusa di «linciaggio morale» contro i frati

Il patrono della famiglia del possidente ucciso afferma: «Non siamo anticlericali. Per i fatti [illegible] Mazzarino noi vogliamo che [illegible] puniti quattro uomini che hanno mancato, [illegible] la Chiesa o l'Ordine francescano»

(Dal nostro corrispondente)

Messina, lunedì sera.

L'avv. Eugenio Marotta, patrono della parte civile Cannada al processo per i [illegible] di [illegible], ha cominciato la sua arringa di [illegible] lamentando del [illegible] baccano che s'è fatto intorno a questo processo, trasformato in un pretesto per quanti si compiacciono di denigrare la Sicilia. «Mi sia consentito — ha detto l'avv. Marotta — di dire qualche parola in difesa della Sicilia, la più grande imputata di questo processo. Sconosciuta, e per questo forse calunniata, la Sicilia è sempre stata incompresa e vilipesa. E [illegible] l'occasione appare buona a taluni per portare alla ribalta [illegible] pubblica opinione non soltanto nazionale questa Sicilia, come terra di briganti e di selvaggi».

Secondo l'oratore, la Sicilia non merita tanto, nel [illegible] che accade qui quello che può accadere e accade realmente altrove. «In Sicilia si usa la pittoresca lupara, a M[illegible] si usa il mitra. In Sicilia è frequente il delitto d'onore, altrove, al Nord, si uccide scientificamente. [illegible] non [illegible] clamorosi delitti contro la pubblica amministrazione, altrove lo scandalo d[illegible] penicillina, lo scandalo di Fiumicino, lo scandalo delle valute, le bancarotte fraudolente».

L'avv. Marotta ha proseguito leggendo alcune statistiche ricavate dalle relazioni annuali dei procuratori generali, dalle quali si apprende che il numero dei delitti che avvengono a Milano, Bologna, Genova, Roma, non è per nulla inferiore a quello dei crimini che accadono nella provincia [illegible] Caltanissetta, dove ad esempio nel 1957, su ventidue omicidi, soltanto due furono archiviati «ad opera di ignoti», mentre nelle grandi metropoli del Nord la percentuale dei delitti impuniti è assai più rilevante.

La premessa tende a stabilire che non è molto [illegible] che le forze dell'ordine non riescano a garantire in Sicilia la tranquillità dei cittadini. Comunque l'oratore non ha escluso l'esistenza della mafia in Sicilia. «Essa — ha detto l'avvocato Marotta — è espressione di arretratezza, di scarsa cultura, di miseria. Per estirparla occorre eliminare l'analfabetismo, migliorare e potenziare i servizi di pubblica utilità, combattere la disoccupazione, eliminare il disagio della popolazione. Ma la mafia [illegible] un tempo, la mafia feudale, è finita. Quella attuale si basa e affonda le sue radici nel clientelism[illegible] politico. Fino a che esisterà il "grande elettore", fino a che rimarrà salda la concezione che senza l'ausilio del pezzo grosso [illegible] si può ottenere il permesso del porto d'armi, un posticino per tirare avanti alla meglio, un documento, [illegible] conclusione [illegible] pratica, [illegible] mafia regnerà [illegible]. Fino a quando l'uomo politico non sarà che [illegible] distributore di favori, servo sciocco di gente astuta, [illegible]no vani gli sforzi per debellare la m[illegible]. Per sradicarla occorre un'opera di moralizzazione della vita pubblica.

«Bisogna dimostrare [illegible] lo Stato è pronto e vigile [illegible] difesa e nella salvaguardia di tutti e che non esistono né privilegi né privilegiati».

[illegible] questa premessa, l'avv. Marotta è giunto all'affermazione che questo processo non è [illegible] rivolto contro il clero né contro l'Ordine francescano, e tanto meno la parte civile intende approfittarne per speculazioni di carattere politico o religioso. «Respingo — ha proseguito l'oratore — le [illegible] dell'avv. Marrone. Nessuno di noi è un anticlericale. Mazzarino non è l'intera Sicilia, così come quattro religiosi non possono essere confusi con tutto l'Ordine francescano. La nota [illegible] Vaticano [illegible] 26 [illegible] è stata esplicita: "Di fronte [illegible] pochi che vengono meno sta la Chiesa, con la [illegible] gran[illegible], il sole [illegible] terra, la luce sui monti"».

Proseguendo [illegible]la polemica con la parte civile del [illegible] Sebastiano e Costantino, definita «parte civile di comodo», nel senso che altro non è che una difesa degli imputati religiosi, l'avv. Marotta ha detto: «Sono state lanciate manciate di fango contro di noi, che abbiamo osato scagliarci contro questi quattro imputati religiosi. Noi respingiamo questa accusa e diciamo una sola cosa: "Se non avete altri argomenti da trattare, argomenti processuali, farete meglio a starvene zitti". Siamo accusati di avere chiesto l'apertura [illegible] plico contenente le lettere scambiate tra padre Benigno e una terziaria francescana con la quale il cappuccino fuggì. Volevamo con questo accertare la presenza di eventuali elementi di giudizio e la difesa dei frati ci ha invece rimproverato di volere a tutti i costi lo scandalo. Verrebbe logico pensare che quelle lettere contengano veramente uno scandalo, a giudicare dall'accanimento con cui la difesa s'è opposta. Quella della parte civile Cannada è una fatica facile: dimostrare [illegible] mondo che purtroppo ci sono uomini che bisogna eliminare [illegible] società, anche [illegible] questi uomini sono frati. E non venite ora ad accusarci di linciaggio morale, quando già Il Popolo e L'Osservatore Romano hanno espresso un'esplicita condanna contro questi imputati».

Secondo l'avv. Marotta è fal[illegible] quanto affermato dalla par[illegible] civile del farmacista Co[illegible] che sostiene [illegible] non vi sarebbe alcun collegamento tra il comportamento dei frati e quello degli imputati laici. «Al contrario, gli elementi ci sono, e sono tanti: la perizia della macchina per scrivere di padre Vittorio, che non è vero si debba considerare ormai caduta. Non ha nessun significato che l'ortolano del convento [illegible] confessato la propria responsabilità [illegible] ritorcere le accuse di padre Agrippino. L'ortolano Lo Bartolo fu succubo dei frati. Non li accusò perché sperava molto nel loro aiuto. Del resto già precedentemente, quando Lo Bartolo [illegible] [illegible] sospettato di avere ucciso Cannada ed [illegible] stato fermato, padre Agrippino [illegible] precipitato al commissariato e l'aveva cavato fuori. Volete un'altra prova di questa connivenza? Quando si attentò alla vita del vigile Stuppia, l'ortolano, temendo di essere arrestato, dove riparò? In un convento di frati a Feria».

Durante questa prima parte dell'arringa dell'avv. Marotta si sono avuti tre incidenti, l'ultimo dei quali è destinato con ogni probabilità ad avere uno strascico. Quando l'avv. Marotta si è riferito alle lettere scambiate tra padre Benigno e la terziaria francescana, l'avv. Danta, interrompendo, ha detto: «Le lettere del plico n. 2 se le porti a casa per l'educazione dei suoi figli». Più tardi l'avv. Marrone, intervenendo, ha detto: «Lei non ha capito niente. Lei non capisce niente». Al [illegible] l'avv. Marotta ha [illegible]: «Se non ho capito significa c[illegible] lei [illegible] ha saputo spiegarsi».

Infine, mentre l'avv. Marotta definiva il comportamento dei frati con l'aggettivo «osceno», l'avv. Faranda, della difesa, ha fatto un commento sottovoce, ma non tanto, che ha irritato l'avv. Marotta, il quale ha detto: «Lei è uno stupido». L'avv. Faranda a questo p[illegible] ha chiesto al presidente [illegible] richiamare l'avv. Marotta. In caso contrario egli avrebbe presentato una denuncia per ingiuria. [illegible] questo punto il presidente ha interrotto l'udie[illegible] [illegible] è poi proseguita. L'avv. Marotta, [illegible] dichiarato che gli occorreva ancora molto tempo per svolgere tutta la sua arringa, [illegible] annunciato che avrebbe parlato anche nel pomeriggio.

g. m.

Un villaggio italiano a Wolfsburg vicino alla fabbrica «Volkswagen»

Da gennaio vi risiedono 1300 nostri connazionali; saranno 4300 in agosto - Gli alloggiamenti [illegible] recintati; dirige la comunità [illegible] italiano, assistito dall'ex-capo di un «lager» [illegible] tempo di guerra

Bonn, lunedì sera.

A Wolfsburg, la «città della Volkswagen», [illegible] sorgendo il più grosso agglomerato italiano che esista in Germania. Per il momento, i nostri connazionali occupati presso gli stabilimenti automobilistici sono 1300: il loro numero aumenterà nelle prossime settimane a 2200 e, alla fine di agosto, avrà raggiunto le 4300 unità.

La città, la cui espansione è stata graduale e sistematica, articolandosi nella costruzione di nuovi distretti destinati [illegible] alloggiare da 4 mila a 4500 persone ciascuno, avrà perciò [illegible] quartiere italiano a sé stante, situato [illegible] margini orientali degli stabilimenti. La posizione topografica di questo distretto [illegible] agli abitanti di raggiungere nel più breve tempo possibile il loro posto di lavoro. Rispetto al centro [illegible] Wolfsburg, il nuovo rione è diviso da un ampio canale, il Mittellandkanal, mentre il fiume Aller [illegible] separa dalla città vecchia.

L'«invasione» italiana, sotto gli auspici [illegible] commissioni miste italo-tedesche di Verona per l'ingaggio della nostra manodopera, iniziò nel gennaio [illegible] con l'arrivo di un primo scaglione di 400 uomini. La sezione sociale della Volkswagen, posta al corrente delle proporzioni dell'afflusso italiano impartiva immediatamente l'ordine di costruire un nuovo quartiere, ufficialmente battezzato «agglomerato ponti di Berlino», da quell'epoca, la zona [illegible] questione è diventata un gigantesco cantiere.

Per un marco al giorno [illegible] lire), gli italiani ha[illegible] a loro disposizione tutto ciò di cui abbisognano: lenzuola e coperte, un lavatoio [illegible] acqua calda e fredda, una lavatrice automatica per la biancheria, una stanza per stirare, forni elettrici per cucinare e spacci [illegible] forniscono loro a prezzi di costo i generi di prima necessità.

Per [illegible] piano, sono in funzione due «capi-alloggio» cui è affidato il co[illegible] dell'ordine e della pulizia nonché l'obbligo di far rispettare il «silenzio» dopo le 22,30, l'ora in cui rientrano dal lavoro gli addetti al turno pomeridiano. [illegible] il medico che il direttore generale del nuovo quartiere sono italiani; q[illegible] si avvale de[illegible] collaborazione di Ludwig Vollmann che, durante la guerra, dirigeva il lager di Wolfsburg per i lavoratori stranieri, nel quale erano sistemate 20 mila persone, di cui 7 mila nostri connazionali.

Nella struttura dei singoli edifici e nella loro disposizione d'assieme non c'è certo nulla che possa far pensare ad un «lager» come quello del periodo bellico; tuttavia la zona è recintata con una rete metallica, mentre alcuni grandi cartelli informano [illegible] l'ingresso è consentito soltanto ai membri [illegible] comunità italiana. Per quanto riguarda le ragioni della creazione del recinto, esistono due versioni: secondo la prima, esso servirebbe a difendere i nostri lavoratori dalle ragazze tedesche, mentre, secondo la seconda, si tratta di un espediente inteso a proteggere gli inquilini dagli attacchi dei venditori ambulanti.

Al loro arrivo a Wolfsburg, i nostri lavoratori [illegible] eruditi sul modo come nasce la vettura «Volkswagen» grazie ad una proiezione nella sala cinematografica degli stabilimenti. La pellicola illustra, contemporaneamente, ai nuovi venuti il ruolo [illegible] essi [illegible] vranno svolgere nei rispettivi reparti di assegnazione. Poi essi ricevono un «dizionario italo-tedesco» [illegible] termini tecnici ricorrenti nel la[illegible] di loro competenza. [illegible] salario si aggira sui [illegible] marchi (83 mila lire [illegible] mese) con pagamenti di acconti nei giorni 13 e 25 e liquidazione finale il giorno [illegible] di ogni mese.

Nel vocabolario fornito dalla direzione della «VW» ai nostri connazionali, oltre a termini tecnici, si trovano anche alcuni termini di uso comune. Così, dopo la parola «ammalato», seguita dalla traduzione in tedesco, troviamo la parola «amore».

Secondo [illegible] rivista sovietica

«E' [illegible] realizzabile [illegible] di [illegible] cosmico»

MOSCA, lunedì sera.

In un articolo sulla rivista sovietica «Aviazione e cosmonautica», il maresciallo dell'aria Constantin Vershinin afferma che «la creazione di aerei cosmici è diventata perfettamente realizzabile».

«Si tratta — precisa il maresciallo — di aerei dotati di ali che dovrebbero servirsi delle forze aerodinamiche per collocarsi su [illegible] orbita, passare da un'orbita a un'altra, [illegible] un volo a lunga distanza programmato e atterrare su un aeroporto prestabilito».

«Con aerei del genere — conclude il maresciallo Vershinin — sarà possibile, dopo aver raggiunto [illegible] quota [illegible] 100-200 km. ed una [illegible] vicina alla prima velocità cosmica, compiere voli utilizzando sia [illegible] forze aerodinamiche che motori speciali».

Un [illegible] vive un giorno con un [illegible] di plastica

New York, lunedì sera.

Un gruppo di medici della Clinic Foundation di Cleveland è riuscito a sostituire con successo il cuore di un cane con uno fatto di plastica e azionato ad aria compressa. Il cane è stato capace di compiere tutte le funzioni normali: abbaiare, bere acqua e reagire alle carezze, ecc.

Tutto ciò è durato più di un giorno, il che è un periodo lunghissimo, data l'eccezionalità della situazione. Il cane è poi morto, per un coagulo sanguigno insorto.

Il sistema, che rappresenta una conquista meravigliosa, verrà applicato a [illegible] [illegible]ni, [illegible] solo quando [illegible] sicuri che il cuore di plastica funzionerà permanentemente.

Il dr. Kolff, uno degli specialisti [illegible] questa tecnica, che egli ha grandemente perfezionato, ha detto che è [illegible] risolto il problema di regolare il battito del cuore artificiale con comando elettronico.

Ucciso perché doveva deporre contro un gangster a Chicago

Chicago, lunedì sera.

Il cadavere di un uomo che giovedì scorso avrebbe dovuto testimoniare ad un processo contro un gangster di Chicago è stato trovato ieri dalla polizia dentro il portabagagli della sua automobile. L'individuo, tale Peter Hludeas, era un ex-giocatore d'azzardo che da qualche tempo aveva abbandonato ogni l[illegible] con gli elementi della malavita di Chicago.

Il Hludeas è stato strangolato ed accoltellato e il suo cadavere nascosto [illegible] portabagagli dell'auto che da parecchi giorni era parcheggiata in un viale alla periferia della città. La polizia ritiene che si tratti di un nuovo caso — il decimo di quest'anno — di omicidio da parte [illegible] per punire elementi che hanno abbandonato [illegible] banda.

Un fulmine in Florida uccide venticinque mucche

[illegible] York, lunedì [illegible]

Presso [illegible] (Florida) [illegible] fulmine [illegible] ucciso ieri [illegible] mucche mentre attendevano [illegible] vicino ad un albero, di essere munte.

[illegible] Zandvoort nel campionato mondiale dominano macchine [illegible] piloti inglesi

In uno dei primi giri del circuito [illegible] Hill, [illegible] «Ferrari», contiene i primi assalti degli avversari. Lo seguono Innes Ireland (con il n. 9), Bruce McLaren (n. 6), il compagno di scuderia Ricardo Rodriguez (n. 3) e Trevor Taylor (n. 5). Il pilota della «Ferrari» cederà poi nettamente di fronte alla superiorità della «BRM» [illegible] Graham Hill e alla «Lotus» di Taylor (Telefoto «A. P.»)

Il bolide di Ireland subito dopo l'uscita di strada avvenuta a pochi giri dal termine del Gran Premio d'Olanda. Il pilota non ha riportato che una lieve contusione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Battuti i sovietici nella Davis

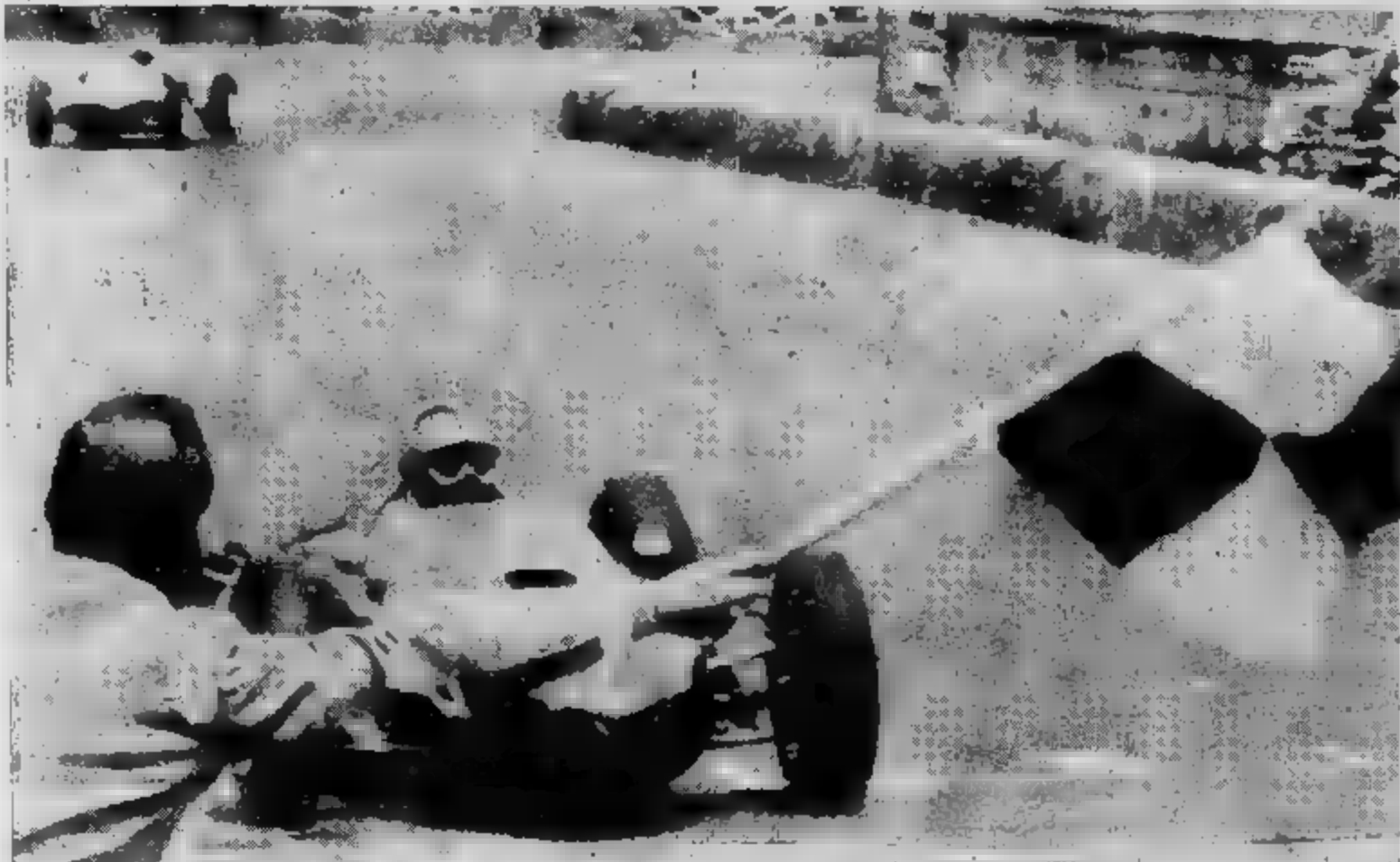
Nicola Pietr[illegible] [illegible] termine [illegible] vittorioso [illegible] [illegible] [illegible]-Lejus stringe la mano all'avversario. L'Italia ha superato il primo turno d[illegible] [illegible] europea [illegible] incontrerà nei quarti di finale l'Ungheria

Perde l'Alessandria

Rovatti, ostacolato da Migliavacca, tenta senza successo di raggiungere la rete alessandrina. I grigi si sono fatti superare quasi sul finire dell'incontro subendo due reti nel breve spazio di quattro minuti (Telefoto)

Graziano Battistini maglia rosa al Giro d'Italia

Nella seconda tappa del Giro, il corridore della «Legnano» ha conquistato il primato imponendosi nella classifica generale con 4" di vantaggio su Pambianco (Tel.)

Anche i piloti a caccia del titolo mondiale

Sul circuito [illegible] Posillipo il pilota della «Ferrari» [illegible] taglia [illegible] il traguardo del Gran Premio [illegible] Napoli, formula 1 (Tel.)

Sconfitte le Ferrari a Zandvoort nella prima di campionato

Il responso del G. P. d'Olanda: le auto inglesi vanno forte

I grandi progressi tecnici [illegible] vittoriosa BRM [illegible] altre Case d'oltre Manica - Le «Formula 1» [illegible] bisogno di essere migliorate in vista [illegible] prossimi confronti

Dopo le risultanze [illegible] prove ufficiali del Gran Premio automobilistico d'Olanda, non era possibile accordare alle Ferrari che un assai piccolo margine di possibilità vittoriose, nella prima prova valevole per il campionato mondiale 1962. Questo margine era rappresentato dal fattore «tenuta meccanica», che sulle monoposto italiane, collaudate da una stagione trionfale, non lasciava dubbi, mentre era lecito avanzarne per le nuove macchine inglesi di formula 1.

Nel corso delle prove, dunque, ben sette piloti delle vetture britanniche, oltre a Gurney [illegible] Porsche, [illegible] riusciti a fare meglio dei tre «ferraristi» Phil Hill, Rodriguez e Baghetti. Ora, ci sarebbe voluta una bella dose di ottimismo per credere che le vetture italiane sarebbero riuscite a fare in [illegible] quello che non erano riuscite a fare nelle prove. Si ha un bel dire che gli allenamenti contano poco, che la gara è sempre un'altra cosa: le situazioni tecniche si delineano in base [illegible] cifre, e le [illegible] — [illegible] in questo caso — possono non ammettere equivoci.

Difatti, il Gran Premio d'Olanda ha confermato le indicazioni generali della vigilia, ed ha anche confermato [illegible] le Ferrari potevano in realtà far conto essenzialmente sulle loro doti di resistenza. Perché molte vetture inglesi hanno «spaccato», e si deve a questo se alla resa [illegible] conti Phil Hill e Baghetti sono [illegible] a conquistare il terzo e quarto posto nella classifica.

Il circuito di Zandvoort è quasi sempre [illegible] stranamente ostico [illegible] Ferrari, ma questo rilievo ha scarso valore. I temuti progressi degli inglesi — già delineatisi nelle prove pre-campionato, sono stati di proporzioni vistose: questa la realtà da affrontare. I nuovi motori otto cilindri della BRM e della Coventry-Climax sembrano molto prossimi, in fatto di potenza, ai [illegible] cilindri italiani, e q[illegible] tutti i [illegible] costruttori d'ol[illegible] Manica hanno anche impostato nuovi telai ancora più efficienti [illegible] quelli dell'anno scorso.

In q[illegible] condizioni, non è tanto il [illegible] [illegible] trarre [illegible] vari giudizi sulle Ferrari (lo sport del motore è una continua alternativa di risultati), che continua a battersi con indomito coraggio su tutti i fronti dell'automobilismo agonistico (formula 1, sport, gran turismo), mentre i costruttori britannici hanno concentrato le loro energie unicamente nel settore della formula 1. C'è piuttosto [illegible] riconoscere onestamente il valore degli avversari e pensare all'avvenire. La Casa modenese sta preparando nuove armi: non rimane che augurarci possa utilizzarle al più presto, perché non è il caso di [illegible] illusioni sulle prossime gare «mondiali», salvo — forse — per quelle che si disputeranno su tracciati molto veloci, [illegible] quali i motori italiani po[illegible] avere qualche vantaggio [illegible] maggior [illegible] tenza disponibile (non molta, in verità) rispetto agli inglesi.

La [illegible] [illegible] BRM — e del [illegible] Graham [illegible] — in Olanda, riporta in prima piano questa Casa che [illegible] tanti anni si sta impegnando per conquistare [illegible] posto al sole. In verità, [illegible] ora aveva collezionato una serie lunghissima [illegible] delusioni, [illegible] realizzando macchine tecnicamente degne di ammirazione. Con tenacia tutta britannica, la BRM è adesso arrivata a preparare un mezzo meccanico di prim'ordine, [illegible] di [illegible] motore a 8 cilindri a V e alimentato per iniezione, che [illegible] otto giorni [illegible] collezionato due vittorie: a Silverstone e, ieri, a Zandvoort.

[illegible] Hill dopo la vittoria a Zandvoort (Telef.)

Ma i progressi [illegible] riguardano soltanto la BRM: anche la Lotus e la Cooper (cui si è aggiunta [illegible] la promettente Lola) hanno migliorato i loro telai, [illegible] abbiamo accennato; e dal canto suo la Coventry-Climax è riuscita a mettere a punto il motore 8V iniziato l'anno scorso e che viene appunto [illegible] dai costruttori inglesi (eccetto BRM) sulle loro [illegible] di Formula 1.

Rimane la questione dei piloti, che al di là della Manica continuano a venir fuori [illegible] funghi. [illegible] parte Graham [illegible] [illegible] [illegible] è l'ultimo arrivato, ecco affacciarsi alla ribalta sulla difficile [illegible] delle corse un Clark, un Trevor Taylor, un Maggs. Noi abbiamo [illegible] Baghetti e un Bandini, ma sarà bene attendere ancora prima [illegible] illustrarli [illegible] la qualifica di «assi».

E a proposito [illegible] piloti, quel Rodriguez comincia a far paura sul serio, con quella sua incontrollata irruenza, che finisce con il danneggiare l'équipe di cui fa parte, e che potrebbe danneggiare soprattutto sé [illegible]. Non abbiamo mai v[illegible] un [illegible] ridore diventare grande campione [illegible] con la virtù del coraggio.

f. b.

Amichevole di basket

Domani [illegible] a Bologna selezione emiliana-Urss

BOLOGNA, lunedì sera.

Per l'incontro di basket fra la rappresentativa emiliana e la squadra dell'Urss, in programma domani sera al Palazzo dello Sport, sono stati selezionati i seguenti giocatori: Alesini, Calebotta, Canna, Conti, Lombardi, Paoletti, Pellanera, Rossi, Lamoggia, Stefanelli, Vatteroni, Zuccheri.

La squadra sovietica è giunta a Bologna alle 11.30. La partita avrà inizio domani sera alle 21.

Rugby. — La partita che doveva decidere dell'assegnazione dello scudetto tra il Rovigo e Fiamme Oro, è stata rinviata per impraticabilità del campo, in seguito alla pioggia. Secondo i primi accordi intercorsi tra le due società la partita [illegible] recuperata il 2 giugno p.v.

La magnifica galoppata di Lanconello nel Gran Premio Principe Amedeo

La razza Dormello-Olgiata ha dominato nella massima corsa torinese dei purosangue

[illegible] con pieno [illegible] [illegible] Dormello-Olgiata nell'ottantaduesima [illegible] del Gran [illegible] Principe Amedeo, corsasi ieri all'ip[illegible] torinese. Due giubbe casacche [illegible] crociate [illegible] [illegible] sono passate prime [illegible] [illegible] della c[illegible] sol[illegible]to che, invece di Masaccio, la vittoria — netta, inequivocabile — è andata a Lanconello che sembrava dovesse [illegible] in pista solo con compiti di accompagnatore di Masaccio. Invece Lanconello, che si era messo [illegible] nella [illegible] del battistrada Kazan, ha preso decisamente l'iniziativa in curva, [illegible] è sbarazzato dell'avversario [illegible] cento metri, [illegible] [illegible] [illegible] alle prese con il sorprendente Saint-Saens e s'è avviato al traguardo [illegible] [illegible] superiorità.

Dopo Antelami, vittorioso nel Derby, la razza Dormello-Olgiata ha un'altra freccia importante nel suo arco: questo Lanconello che si è mostrato decisamente migliore di Masaccio a cui era stato sacrificato in altre [illegible] casioni. Curioso il fatto che questo cavallo non potrà essere accettato nello «Stud Book» inglese, il libro, diremo così, ufficiale [illegible] purosangue: infatti suo padre [illegible] Targuin ha sangue americano nelle vene e ciò lo mette praticamente al bando per trattandosi di un soggetto di primissima classe.

Kazan era partito appena alzati i nastri, attuando una tattica quanto meno temeraria: infatti solo a grandissimi campioni è concesso di attaccare i 2400 metri [illegible] [illegible]ta decisione, tentando di condurre [illegible] [illegible] dalla partenza all'arrivo stroncando sul ritmo della camminata gli avversari. E Kazan non è ancora un campione: la corsa [illegible] ieri poteva farlo salire fra i migliori, ma già il fatto che il [illegible]rreno non fosse buonissimo doveva indurre alla prudenza. Lanconello che doveva assicurare l'andatura a favore di Masaccio si è così trovato agevolato. E' rimasto nella scia di Kazan senza mai lasciarsi staccare, poi in curva gli è balzato addosso, lo ha liquidato ed all'inizio della retta finale appariva già evidente che soltanto Masaccio avrebbe potuto inquietarlo. Ma così non è stato; Masaccio ha dovuto sprecare le sue ultime energie per respingere l'attacco di Saint Saens e poi non ha potuto far più che seguire [illegible] traguardo il compagno che vinceva nell'ottimo tempo di 2'30"1/10.

Donna Lydia Tesio, il marchese Mario Incisa erano presenti al grande trionfo dei loro colori; un'annata che pareva debole per i colori di Dormello si [illegible] trasformando in un'annata di successi. Antelami, Lanconello, lo stesso Masaccio, Dario di Treviso, La Bella Clementina [illegible] pedine importanti di questo squadrone che [illegible] peraltro ancora [illegible] riserva Wouverman, figlio di Ribot. Il pubblico torinese si è stretto felice, subito dopo la corsa, attorno al vincitore, ai [illegible] proprietari. Quando vince la casacca della «Dormello-Olgiata» tutti sempre sono contenti: è una festa [illegible] al trionfo di questa scuderia che da oltre un cinquantennio domina ormai la scena ippica italiana, di questo formidabile impianto ippico costruito con estrema pazienza e con impareggiabile abilità da Federico Tesio e che oggi ancora vive degli insegnamenti del grande Maestro.

Vittorio Ugo Penco è oggi il preparatore nascosto ma capace di questa impareggiabile serie di campioni. Enrico Camici il fantino che potremmo dire quasi perfetto, anche [illegible] nelle due ultime occasioni non si è trovato in sella al migliore cavallo di [illegible]. Sempre su Masaccio, a Roma [illegible] a Torino, ed una volta ha vinto Antelami con Apriforni, l'altra Lanconello con l'allievo Gianni Sala. Comunque Enrico Camici non ha mancato di mostrare anche ieri la sua grande classe; quattro altre volte [illegible] sella; tre primi ed un secondo per [illegible] soffio; importano i cavalli, ma [illegible] molto dire anche un grande fantino.

Il pubblico ha riservato [illegible] entusiasmo al [illegible] del Principe Amedeo [illegible] piacere che proprio ieri fosse a Torino il Commissario governativo dell'Unione Razze Equine, l'Ente [illegible] regge le [illegible] dei cavalli [illegible] Italia. L'avv. Pedicone ha così potuto rendersi conto [illegible] persona di quanto sia viva la passione dei torinesi per lo sport del cavallo e constatare quanto [illegible] giusto potenziare ancora le riunioni degli ippodromi torinesi. Torino ha fatto molto per l'ippica italiana, ha oggi conquistato un pubblico degno di una metropoli. Se i grandi premi non mancheranno questo entusiasmo [illegible] potrà che aumentare.

Elvio Rossi

[illegible] [illegible]ello rientra [illegible] [illegible] dopo il clamoroso [illegible] [illegible] Principe Amedeo

I quarti di finale della Coppa Amicizia

MILANO, lunedì sera.

Il comitato di coordinazione per le Coppe dell'Amicizia e delle Alpi, riunitosi ieri sera a Villa d'Este, ha fissato come segue il calendario dei quarti di finale della Coppa dell'Amicizia:

A Lione: Lione-Torino.
A Milano: Milan-Tolosa.
A Lens: Lens-Catania.
A Ferrara: Spal-Roma.

Le partite si giocheranno il 27 maggio, gli incontri di ritorno verranno giocati in domenica successiva a campi invertiti.

Per la Coppa delle Alpi è stato stabilito il calendario del primo turno, che si disputerà il 10 giugno col seguente calendario: Genoa-Bordeaux; Valenciennes contro una squadra italiana da designare; Grenoble-Biemt; Chiasso contro una squadra italiana da designare. Le partite di ritorno verranno giocate il 17 giugno a campi invertiti.

[illegible] è bastato il successo fiorentino per 5 a [illegible] sui sovietici [illegible] «Davis»

Nuovamente in disaccordo gli azzurri del tennis

Gardini insoddisfatto per il trattamento economico riservatogli dalla federazione - Sirola, che pur necessita di un continuo allenamento, diserterà i campionati internazionali [illegible] Francia - Pietrangeli, che a Parigi ha vinto il singolare nel '59 e '60, giocherà [illegible] doppio [illegible] lo svedese Lundqvist

Golf tricolore a La Mandria

Sul campo de «La Mandria» è in pieno svolgimento il campionato italiano di golf riservato ai dilettanti. Ecco il campione del 1961, il romano Franco Bevione

(Dal nostro corrispondente particolare)

Firenze, lunedì sera.

I tennisti italiani e sovietici, protagonisti dell'incontro di Coppa Davis concluso ieri pomeriggio, hanno lasciato oggi Firenze. A dire il vero, Pietrangeli è partito ieri mezz'ora dopo aver conquistato il quarto punto per la compagine azzurra battendo in quattro partite Likhacev. Pietrangeli [illegible]va [illegible] [illegible] raggiungere [illegible] per [illegible] proseguire oggi alla volta di Parigi, dove [illegible] avuto [illegible] i campionati internazionali di Francia, manifestazione alla quale il nostro numero uno tiene in maniera particolare avendola vinta nel 1959 e nel 1960 e nella quale quest'anno giocherà il doppio al [illegible] dello svedese Lundqvist, avendo Sirola deciso di disertare il [illegible]po.

I sovietici sono [illegible] gli ultimi a lasciare Firenze. Il loro capo de[illegible]ione è partito tenendo [illegible] il braccio un fascio [illegible] giornali che du[illegible] [illegible] [illegible]o l'interprete gli tradurrà. Dal canto suo il capitano russo Andrews avrà modo di consultare attentamente [illegible] quadernetto di appunti [illegible] quale ha preso le più svariate annotazioni. Andrews, che ha invitato gli azzurri ai campionati internazionali sovietici in programma a Mosca in agosto, ha dichiarato che l'incontro con gli italiani è stato ricco di insegnamenti.

Ieri sera, durante il banchetto ufficiale, Toomas Lejus, l'alfiere del tennis sovietico che parla discretamente l'inglese, è stato avvicinato dai giornalisti, i quali gli hanno [illegible] quale dei tre giocatori nostrani lo ha maggiormente impressionato. Lejus non ha esitato un attimo nel rispondere: Gardini, ha detto. Poi ha aggiunto che [illegible] anni sapeva [illegible] Pietrangeli è dotato di classe mondiale e d'uno stile da manuale, ma mai più si sarebbe immaginato di imbattersi in un avversario [illegible] irriducibile come Gardini.

Gardini quando gli è stato riferito il giudizio di Lejus ha alzato le sp[illegible]. Fausto aveva un diavolo per capello ieri sera. Quando i tennisti italiani tengono il broncio, potete scommettere tranquillamente che nove volte su dieci [illegible] in [illegible] cordo con i loro dirigenti per via dei quattrini. A quanto pare Gardini [illegible] è [illegible]olutamente soddisfatto [illegible] trattamento economico riservatogli [illegible] [illegible]ne. All'inizio di [illegible] gli era stato assicurato che lui, Pietrangeli e Sirola, sarebbero stati trattati sul medesimo piano; invece all'esordio in Coppa Davis il milanese si è accorto a sue spese che le promesse non sono state mantenute.

E' certo che l'impresa [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] tecnica è quella di non attirarsi le antipatie [illegible] uno dei tre «moschettieri» della Davis. Probabilmente il torinese dott. De Vecchi, quando accettò di assumere la presidenza della C.T., [illegible] che gli sarebbe bastato il buon [illegible] e [illegible] adeguata dose [illegible] abilità per [illegible] quadrare i conti. Nel giro [illegible] pochi mesi si è accorto a [illegible] spese che le cose stanno ben diversamente. I tre azzurri della racchetta sono simili ad altrettante soubrettes che fanno i capricci quando il loro nome è stampato sui manifesti con un carattere più piccolo di quello delle colleghe.

Si potrebbe pensare che a due ore da un clamoroso 5 a 0 inflitto all'Unione Sovietica i [illegible] campioni, soddisfatti per la loro impresa, dovrebbero festeggiare il successo di comune accordo. Invece ecco che per una banale questione di mancato guadagno è tornata nuovamente la burrasca in seno alla compagine di Coppa Davis.

La mancata partecipazione di Sirola agli «internazionali» di Francia [illegible] poi dato la stura ad accan[illegible] polemiche. Sirola, a detta di tutti, più [illegible] ogni altro ha bisogno [illegible] giocare per ritrovare la forma desiderata; quindi avrebbe fatto meglio [illegible] iscriversi alla manifestazione parigina piuttosto che ritornarsene una settimana a Bologna a cullarsi sugli allori. [illegible] Gardini il discorso è [illegible] perché il campione nazionale [illegible] può assolutamente abbandonare il lavoro per lunghi periodi e, logicamente, sta organizzando tutta la sua attività professionale in modo di potersi assentare da Milano per gli incontri [illegible] Coppa Davis.

A conti fatti a Parigi [illegible]no andati Pietrangeli, [illegible] [illegible], Jacobini, Pirro, la Pericoli, la Lazzarino, [illegible] Bassi e la Gordigiani. L'unico che ha qualche probabilità di degnamente figurare è Pietrangeli che, oltre tutto, a Parigi è di casa. Per gli altri si [illegible] [illegible] un'esperienza utilissima, nonostante i loro limiti tecnici ed agonistici siano [illegible] noti [illegible] tempo.

Giorgio Bellani

Successo [illegible] bocciofili del Cral «La Stampa»

La gara a terne organizzata dal Michelin S. C. (del Gruppo bocciofilo Amis 'd Turin) si è conclusa con il seguente risultato: 1. Tondo, Gatta, Malan (Circolo Aziendale «La Stampa»); a pari merito: Lavarn, Dalmbrescia, Vecchietti (id.); 3. Gena, Mantastia, Boccardo (id.); 4. Barolat, Ciara, Belloschio (Michelin S. C.).

Le caratteristiche del percorso hanno scatenato la battaglia fin dalle prime tappe

Sorprese e prime «cotte» sulla scena del Giro

Vincitore a Sestri Levante e Maglia [illegible] sulle strade di [illegible]

Graziano Battistini sul traguardo di Sestri Levante

Battistini ha piazzato un riuscito colpo doppio

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, lunedì sera.

Una volata carica di «suspense», con la muta degli inseguitori appena alle spalle di [illegible] Battistini sull'orlo del crollo, [illegible] concluso ieri [illegible] seconda tappa del Giro d'Italia che ha dato un assetto nuovo alla classifica generale. Battistini, eroe coraggioso di una fuga solitaria di cinquanta chilometri sul Passo della Cento Croci e nel [illegible] verso [illegible] Levante, ha vinto la tappa che al [illegible] su strada a lui [illegible] e si è aggiudicato [illegible] un'emozionante lotta a distanza (poca distanza, in verità) con [illegible] Pambianco, anche la maglia rosa del primo in classifica generale. Il toscano di La Spezia era stato alla ribalta coi primi già nella tappa iniziale, risultando — con lo stesso Pambianco e con Nencini — gli animatori [illegible] convulso finale sotto la pioggia in direzione di Tabiano Bagni. Ciò lo metteva in condizione di ritentare il colpo [illegible] con [illegible] possibilità [illegible] ripercussioni sensibilissime per la classifica, e Graziano — che non manca certo di coraggio — ci ha provato.

Ci ha provato, e gli è andata bene. [illegible] è stato [illegible] mente [illegible] il fatto che, nel drappello di fuggitivi da cui sulle [illegible] Cento Croci Graziano si è involato, non si [illegible] a trovare l'accordo per un più efficace inseguimento. Pambianco, il maggiore interessato alla lotta per la maglia rosa, essendo, con Moser e Suarez, a pari merito con Battistini, si è dato assai da fare. [illegible] spinto [illegible] già in discesa, [illegible] tutto è stato inutile. Troppo saltuaria la collaborazione dagli altri — ad eccezione di Moser ed in parte, di Suarez e Fallarini — per poter annullare in extremis la sortita del portacolori della Legnano.

[illegible] così, grazie al margine minimo di quattro secondi, rimastogli attaccato alle ruote della bicicletta fin [illegible] striscione del traguardo di Sestri Levante, è riuscito ad aggiudicarsi [illegible] di tappa e la maglia rosa. E con la [illegible] del primato il toscano è ripartito oggi da Sestri, diretto a Panicagliora (alta Valdinievole) col pesantissimo compito di difendere il suo trofeo [illegible] massa di avversari col dente avvelenato. [illegible] divisi [illegible] lui da un velo impalpabile di quattro secondi — quei quattro secondi che lo hanno separato [illegible] inseguitori — avversari come Pambianco, come Suarez, come [illegible] antagonisti che hanno, specialmente i primi due, ambizioni personali di primo'ordine e squadre forti e fedelissime al loro servizio. A poco più di un minuto e mezzo sono Baldini, Perez Frances, Cestari, Massignan, Brugnami, Meco, Planckaert, Van Est, mentre a 1'42" ci sono Anglade, Fallarini, Hoevenaers, Desmet e il gruppetto con tutti i migliori (ad eccezione di Nencini e Taccone staccati di oltre sei minuti) è appena a 3'15".

Facile quindi capire come oggi, nella [illegible] giratappa, la maglia rosa di Graziano [illegible] ad un filo. Il percorso, com'è costume di questo Giro, è impegnativo assai. Il Passo del Bracco, di m. 613, ad appena quindici chilometri dal «via», potrà già provocare una certa selezione, dal momento che non tutti avranno smaltito le fatiche della [illegible] tappa di ieri. Poi il tracciato va avanti, tutto a montagne russe, fino ad affrontare al km. 109, la seconda salita della giornata, la Foce Carpinelli (quota 862). Di qui si scende dolcemente [illegible] a Montecatini, da dove si affronta l'impennata [illegible] In quindici chilometri ci porta a superare un dislivello di 820 metri per raggiungere i m. [illegible] di Panicagliora.

Un traguardo per scalatori, un traguardo che fa [illegible] a molti, tanto più che la maglia [illegible] è lì a portata di [illegible]. Non ci stupiremmo però che, nella rivalità fra i molti pretendenti, saltasse fuori un vincitore a sorpresa. Di spagnoli che [illegible] no bene la salita ce ne sono molti oltre a Suarez — [illegible] tiamo per tutti, Soler e lo [illegible] Frances —, nella squadra [illegible] si dice gran bene come arrampicatore di Salvador, e nelle file italiane [illegible] dei tipi come [illegible] e [illegible] un Taccone smanioso di immediata rivincita, che possono puntare con giustificata ambizione al traguardo di Panicagliora e [illegible] Defilippis [illegible] cui condizioni di «malato» non convincono abbastanza sulla sua rinuncia a [illegible] per un [illegible] tanto [illegible] lante. Di Massignan non si può parlare che il veneto ha [illegible] legato dalla solidarietà con Battistini e quanto a Gaul, forse è troppo presto perchè l'enigmatico lussemburghese si decida a venir fuori dall'ombra.

Gianni Pignata

La tappa di oggi

al.	LOCALITA'	Dist. progr.	Media km. 38
4	SESTRI LEV.	0,0	10,15
30	Trigoso	1,9	10,17
613	Passo del Bracco (G. P. M.)	15,0	10,39
479	Mattarana	20,7	10,48
215	Carrodano Inf.	25,2	10,55
184	Borghetto di Vara	33,4	11,00
240	La Foce	50,0	11,35
3	La Spezia	57,2	11,45
109	Madonna di Quercioleggio	62,7	11,54
35	Albiano	70,2	12,06
54	Aulla	77,7	12,17
190	Gassano	90,7	12,38
180	Gragnola di Fivizzano	93,0	12,41
530	Vignola	100,2	12,54
862	Foce Carpinelli (G.P.M.)	109,2	13,07
568	S. Donnino	120,9	13,26
431	Poggio	126,9	13,38
270	Castelnuovo di Garfagnana (L. I.)	136,5	13,50
164	Fornaci di Barga (rifornimento)	151,5	14,14
177	Piano di Coreglia	153,3	14,17
130	Fornoli di Bagni di Lucca	160,5	14,28
65	Piaggione	165,5	14,42
20	Lucca (Borgo Giannotti)	182,0	15,04
50	Ponte all'Abate	193,4	15,20
62	Pescia	203,4	15,34
31	Montecatini T.	210,6	15,47
			Media km: 25
210	Vico	214,1	15,55
752	Goraiolo	222,9	16,10
840	PANICAGLIORA	225,0	16,22

Radio e tv [illegible]

Programma nazionale. Ore 18: notizie sul Giro; ore 20,30: servizio speciale. Secondo programma. Ore 15,45: fase finale della tappa e arrivo; ore 20,30: commenti e interviste.

Alla tv, ore 15,50-17: telecronaca dell'arrivo; ore 20,30: commenti e interviste. Sul secondo canale, ore 21,10: servizio speciale sul Giro.

Baldini ha ritrovato, [illegible] forma, [illegible] ecco l'ex-campione del mondo [illegible] prima del [illegible], il [illegible] maglia (Telefoto)

Dopo la sfuriata di ieri per la mancata assistenza in gara

Vito Taccone ha fatto pace con il suo direttore sportivo

Il piccolo abruzzese e l'indisposto Nencini [illegible] le vittime illustri della tappa [illegible] Sestri Levante - Baldini [illegible] forma: ma è handicappato dal percorso - Pambianco costituisce un serio pericolo per la Maglia [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, lunedì sera.

Nella graduatoria dei «malati» del Giro, Defilippis e Gastone Nencini si contendono fieramente il primato. Sui mali del toscano non si fa fatica a trovarsi concordi: Gastone stava già poco bene alla partenza da Milano e la pioggia torrenziale di sabato non poteva certamente giovare ad un convalescente. A Nencini è quindi tornato il mal di gola ed in più il freddo gli ha bloccato lo stomaco, impedendogli di mangiare. Come risultato di questa situazione, il vincitore del Tour del 1960, è precipitato in una posizione di classifica alquanto mediocre, dopo aver brillato tra i maggiori protagonisti della tappa iniziale. Sei minuti e rotti di distacco non [illegible] però una tragedia, dopo due tappe appena, quindi Gastone ha preso la cosa con una certa filosofia. «Perchè — ha detto stamane prima della partenza — il tempo non ci pianchi ancora dei brutti scherzi. [illegible] ho soltanto bisogno di sole, per star bene».

Defilippis invece ha male alle gambe, dice di star malissimo, se non gli dà retta può anche credere che sia deciso a ritirarsi. L'esperienza insegna però che il campione d'Italia è un tipo capace di resuscitare d'improvviso. E' come quel malato di [illegible] Palizza dice che, cinque minuti prima di morire [illegible] ancora vivo. Con la differenza notevole che... cinque minuti dopo Nino si ritrova campione [illegible] o [illegible] del genere. Il dott. Porcelino della Carpano, un medico giovane che conosce tutto del ciclismo per averlo praticato egli stesso e che non si lascia quindi ingannare dai «trucchi» dei «leader» della Carpano, ha dovuto tuttavia lavorare molto ieri sera, lavorare più di psicologia che di medicina per convincere Nino che i suoi dolori si possono ancora sopportare. Il «cit» quindi stamane è partito da Sestri [illegible] rinfrancato.

* *

Vito Taccone ha [illegible] una foratura nel finale di [illegible]. L'abruzzese non aveva la sua macchina vicina, nella confusione della vertiginosa [illegible] nessuno ha tardato alquanto nel porgere aiuto al suo corridore. Taccone, all'arrivo, si è lasciato andare a dichiarazioni poco simpatiche, il dispiacere per il ritardo subito, non considerato per suo demerito, gli ha fatto pronunciare parole ingeneroso verso il suo anziano direttore sportivo.

In serata però, a tavola, è tornata la calma nelle file dell'Atala, e stamane i grigio-blu sono partiti del tutto rasserenati. Valutando serenamente la disavventura di ieri, il piccolo capofila dell'Atala si è reso conto [illegible] in fondo, sette minuti non [illegible] poi un ritardo invalicabile per un ragazzo nel pieno della condizione. Il Vito si sente bene, attribuisce il ritardo di ieri più al nervosismo che alle conseguenze del freddo del giorno prima, ed è sicuro che presto, forse oggi stesso, gli si presenterà [illegible] occasione per rifarsi.

* *

Guido Carlesi [illegible] all'ombra. Il «Coppino» continua la sua tradizione senza dar troppo nell'occhio, galleggia nel gruppo con una certa disinvoltura, tenendo d'occhio la situazione e gli avversari più pericolosi. A chi gli chiede se non gli sembra giunto il momento di partire all'attacco, Guido risponde con un sorriso: «E chi scherza? Una tappa come quella di oggi è ancora troppo dura per me. Non voglio correre rischi inutili. Preferisco stare al coperto ancora un po'. Non voglio sprecare questo faticoso lavoro di ricostruzione di me stesso con una stupida bravata. Aspetto e mi guardo in giro, cercando di star nella posizione in cui sono ora. Correggetemi, se sbaglio».

* *

Per un Nencini in crisi [illegible] appare ed un Baldini forzatamente limitato [illegible] suoi propositi battaglieri dalla natura del percorso, i «Moschettieri» hanno sempre un Pambianco a pieno regime. Anche ieri il vincitore del Giro [illegible] è stato fra i migliori ed ha mancato per un soffio la conquista della maglia rosa. Arnaldo sta bene, il suo rendimento cresce giorno per giorno, i tracciati nervosi ed irti di difficoltà sono congeniali al suo temperamento battagliero. Pambianco, nelle dichiarazioni alla partenza da Milano, aveva detto di puntare soltanto ad un buon piazzamento, sentendosi irrimediabilmente chiuso dagli scalatori puri. Adesso però è lì, a quattro secondi appena da un Battistini in rosa, ed in volto gli si legge la determinazione di togliersi ancora [illegible] soddisfazione passeggera: quella di rivestire ancora una volta quella maglia rosa che gli organizzatori non gli hanno permesso di indossare neppure alla partenza da Milano. E se poi in rosa ci si trovasse bene come l'anno scorso... i propositi potrebbero anche cambiare.

g. p.

Catch femminile all'Alfieri

A conclusione della stagione di catch si disputerà questa sera, sul ring del Teatro Alfieri, un interessante ed originale incontro femminile a quattro della Europa maestra di un'ora. Infatti saranno di scena le famose francesi Jacqline Sorabbil e Paola De Calleja, affermatesi sui principali rings d'Europa e d'America, le quali si misureranno con la imbattibile coppia composta dalla tedesca Stelly Tank e la spagnola Gisa Catlagna.

Il pronostico vede favorita la tedesca Tank, considerata senza dubbio la più forte del quartetto per la sua irruenza ed abilità.

Nei combattimenti maschili tornano sul ring: torinese René Ben Chemoul, il funambolico campione del mondo dei pesi medio-leggeri contro il campione belga Debusne.

L'italiano Lorenzo Pinocchi avrà di fronte il congolese Bob Klandon: Pinocchi tenta con questo incontro la definitiva valorizzazione.

Programma: Vassilios Moutopulos (Grecia) contro Etienne Caby (Francia) in 10 minuti; Paul Debusne (Belgio) contro Ben Chemoul (Algeria, campione del mondo) in 20 minuti; Lorenzo Pinocchi (Italia) contro Bob Klandon (Congo) in 30 minuti. Incontro a quattro femminile: Jacqline Sorabbil e Paola De Calleja (Francia) contro Stelly Tank (Germania) e Gisa Catlagna (Spagna) in un'ora.

Sfilata di "fuori serie,, al Giardino di Boboli

Notevole [illegible] ha riscosso [illegible] Fiat «1300 familiare» carrozzata [illegible] torinese Viotti, premiata [illegible] al concorso d'eleganza svoltosi nel giardino [illegible] Boboli a [illegible] (Telefoto)

[illegible] Gallina (Morini) la Voltri-Turchino

Il conduttore [illegible] Gallina ha vinto per la seconda volta la gara motociclistica di velocità in salita della Voltri-Turchino, disputata ieri e organizzata dal Moto Club di Genova. Il noto pilota spezino l'anno scorso si era affermato ottenendo un ottimo tempo nonostante la pioggia e l'asfalto viscido.

Nella gara di ieri Gallina, approfittando delle buone condizioni del terreno, ha tentato di migliorare il record della corsa spingendo al massimo sia nel tratto iniziale, sia nei difficili tornanti. Rusti stabilendo una media di 82,104 km. all'ora, ma rimanendo ancora distante dal primato stabilito dall'asso delle gare in salita Attilio Damiani.

Gli altri vincitori sono stati Luciano Spinello nella classe 125 M.S.

Mentre Granieri brillava a Roma nel torneo a squadre

Le fiorettiste azzurre vittoriose in Germania

Tranquillate le amarezze del fioretto maschile e sciabola è [illegible] alle ragazze azzurre darci in [illegible] tedesca a Goppingen le grandi [illegible] di un brillante successo internazionale. Nell'incontro triangolare Germania-Italia-Austria il quartetto delle nostre fiorettiste, dopo aver debellato per 12 a 4 la resistenza delle stressate austriache, ha pareggiato [illegible] con le padrone di casa, aggiudicandosi però il primato per il maggior numero di vittorie complessive.

Prova maiuscola della genovese Sanguineti imbattuta dinanzi alle austriache e vittoriosa sulla olimpionica e «iridata» tedesca Schmid, piegata pure dalla milanese Colombetti risorta per l'occasione, mentre anche la Ragno e la Camber hanno ben contribuito all'affermazione collettiva, facendo rinascere le speranze per il grande torneo di Como [illegible] giugno e soprattutto per i «mondiali» di Buenos Aires di metà luglio.

Intanto da Roma giungeva l'eco della risonante sorpresa offerta [illegible] quartetti della Cassa Risparmio di Milano e del [illegible] Scherma di Torino nel campionato italiano di fioretto a squadre ai danni dei quartetti del Club Roma e del Fides Livorno, grandi favoriti della vigilia. Peccato [illegible] i subalpini, fra i quali è svettato il vostro [illegible] Granieri, ottimamente spalleggiato da Gentile e [illegible] Lajolo [illegible] invece Calvani, dopo aver fatto naufragare le ambizioni dei quiriti, si siano arenati per una sola donnalissima stoccata (8-8, 32 stoccate a 31) di fronte ai Milanesi, Rombaldo, fratelli Galli, perdendo un'occasione d'oro per suggellare col bracciale tricolore le loro prodezze.

Carlo Filogamo

Amazzoni e cavalieri torinesi si [illegible] al Concorso di Carcare

Carcare, lunedì sera.

[illegible] folla è accorsa ieri pomeriggio sul nuovo campo Calasando di Carcare per assistere al primo Concorso ippico «Comune di Carcare». Le gare sono state precedute dalla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo da parte dell'on. Carlo Russo sottosegretario agli Esteri, presenti tutte le massime autorità provinciali e locali.

Premio Carcare: Categoria F. Velocità: 1) a pari merito. Kildaresisa, (dott. Montalcone di Torino) penalità 0, tempo 46" e Tomaso, (Deradola [illegible] [illegible]) penalità 0, tempo 46"; 3) Utilitas (Deradola): pen. 4, tempo 47"2/5.

Categoria Barrage (valevole per il Gran Premio Scuole Pie di Carcare): 1) Principe Brown, (Chiara Carrutl di Torino) penalità 0, tempo 53" e 3/5; 2) Piccolo (Verme di Torino): pen. 4, tempo 48" e 4/5; 3) Sorbello (Verme) tempo 60" e 4/5.

Il Gran Premio Collegio [illegible] le Pie di Carcare è stato vinto dalla signorina Chiara Carrutl che ha vinto pure il premio della migliore amazzone, nonchè la Coppa Paolo Emilio Taviani, ministro dell'Interno: Guido Verme ha vinto la Coppa on. Carlo Russo sottosegretario agli Esteri.

Il campionato di serie C alle sue ultime battute

La Biellese è ancora in corsa

I bianconeri [illegible] un solo punto dalla capolista Triestina costretta al pareggio [illegible] campo [illegible] - La Pro [illegible] conquista un punto prezioso a Casale in [illegible] partita

Il campionato di serie C è [illegible] alle sue ultime battute e la lotta per il primato e per la salvezza si fa sempre più emozionante. La Triestina guida sempre la classifica del Girone A, ma nella corsa alla promozione ha segnato una battuta d'arresto nei confronti delle sue inseguitrici. La compagine rosso-alabardata è stata costretta al pareggio da una Ivrea tenace e volitiva che si è battuta fino allo spasimo, comunque [illegible] ha potuto superare l'ostacolo rappresentato dal campo eporediese col minimo dei danni.

La Biellese ha compiuto un passo avanti nei confronti della grande rivale, avendo vinto ieri la partita che la opponeva alla Sanremese con un goal di Ninni, segnato nel primo quarto d'ora di gioco, ma agli effetti della promozione essa si trova assai avvantaggiata nei confronti della Triestina, non tanto per l'«handicap» di un punto di distacco, quanto per il calendario nettamente sfavorevole. La squadra bianconera deve disputare [illegible] partite [illegible] ancora rimangono in trasferta, mentre la compagine giuliana le affronterà sul proprio terreno. Tuttavia tutto non è perduto per gli uomini di Castelli; domenica ventura essi dovranno scendere sul campo del Vittorio Veneto e se [illegible] riuscissero ad ottenere un risultato positivo allora la lotta per la promozione assumerebbe un interesse estremo poichè la Biellese nell'ultima giornata deve rendere visita alla sua diretta avversaria a Trieste e la decisione potrebbe essere demandata a quest'ultimo incontro.

Un passo avanti ha fatto anche la Mestrina passata vittoriosa sul campo della Cremonese, ma un distacco di tre punti dalla capolista con due partite da disputare appare incolmabile anche se questi incontri sono entrambi in [illegible] sul suo terreno. Dopo la Mestrina viene una serie di nove squadre, nell'ordine Fanfulla, Savona, Varese, Marzotto, Vittorio Veneto, Sanremese, Casale, Pordenone e Cremonese per le quali il campionato non presenta più alcun interesse, in quanto [illegible] tagliate fuori dalla lotta per il primato, ma [illegible] tempo sono esenti da ogni pericolo di retrocessione.

Nella lotta per la salvezza l'Ivrea ha guadagnato un punto prezioso: ora si trova a quota 27 a tre lunghezze dal penultimo posto che suona condanna per chi l'occupa. Nelle due ultime gare che ancora le rimangono deve prima recarsi a Pordenone, ma concluderà il torneo al «Pistoni» contro il Bolzano e la vittoria [illegible] dovrebbe sfuggirgli: [illegible] la squadra al [illegible] bravo Russi si può considerare praticamente salva anche prescindendo dal calendario favorevole.

[illegible] la situazione della Pro Vercelli che tuttavia ha conquistato un punto contro il Casale [illegible] «Natale [illegible]» che può significare la salvezza. La partita si presentava per i bianchi vercellesi sotto gli auspici meno favorevoli: in settimana c'erano state le dimissioni dell'[illegible] Depetrini sostituito dal trainer dei ragazzi Donna, poi c'era stata la squalifica di Marchioro e Fossandini e anche questo non era certo fatto per elevare il morale dei giocatori. Ma è scritto nel libro del destino che ogni nuovo allenatore al suo esordio [illegible] fortuna e Donna, già altre volte venuto alla ribalta in situazioni di emergenza, non ha voluto smentire la regola. L'incontro ha avuto fasi drammatiche perchè a cinque minuti dalla fine la Pro Vercelli si è trovata a superare lo svantaggio di un goal segnato da Turnari: il momento era veramente angoscioso ma con una brusca impennata i giocatori bianchi sono riusciti a r[illegible]re le distanze segnando per merito di Dappiano. Tutto è bene ciò che finisce bene, ma la paura dov'essere stata terribile, perchè Donna alla fine dell'incontro appariva scombussolato ed aveva ancora la voce velata. Il punto conquistato a cui fa riscontro la sconfitta del Saronno sul campo del Marzotto, ha fatto compiere un passo avanti alla Pro Vercelli: non è [illegible] la sicurezza, ma il punto che la separa dal penultimo posto le consente di affrontare i [illegible] ultimi incontri [illegible] maggiore tranquillità.

Giovanni Faccioli

Grazie al quoziente-reti

Il Reims s'è aggiudicato il campionato francese

Parigi, lunedì mattina.

La squadra del Reims ha vinto grazie al quoziente reti il campionato di calcio della prima divisione francese battendo la squadra di Strasburgo per 5-1. Il Racing Club di Parigi, che ha concluso il torneo a pari punti con il Reims ha battuto il Monaco per 7-1.

Classifica finale: 1. Reims 48 punti; 2. Racing Club 48; 3. Nîmes 47; 4. Nancy 44; 5. Sedan 42; 6. Monaco 43; 7. Lens 41; 8. Montpellier 38; 9. Rouen 38; 10. Stade Français 38; 11. Tolosa 38; 12. Rennes 38; 13. Nizza 38; 14. Angers 34; 15. Strasburgo 34; 16. Lione 33; 17. Saint Etienne 34; 18. Cannes 29; 19. Le Havre 28; 20. Metz 27. Le ultime quattro squadre vengono retrocesse alla divisione inferiore.

Attenzione al «complesso della bocciatura»

S'avvicinano gli esami: consigli a studenti e genitori

La cosa essenziale è che si evitino allarmi ingiustificati, angosce e incubi - Non valgono i rimproveri sul passato - Non bisogna studiare più di 9-10 ore il giorno: il di più sarebbe controproducente

Roma, lunedì sera.

Ormai mancano poche settimane. Nelle case già si sta delineando quella che gli psicologi hanno definita la «psicosi degli esami». Secondo le più recenti inchieste, questa delicata e difficile atmosfera familiare, che investe ogni membro della famiglia, non è limitata ove si consideri che gli studenti che si preparano agli esami dalle medie alla licenza sono piuttosto numerosi e, secondo i calcoli fatti, almeno due milioni di famiglie in Italia stanno affrontando una situazione che di giorno in giorno diventa sempre più angosciosa.

Tempo fa, conducendo una analoga inchiesta, leggemmo queste lucide precisazioni: «Ogni epoca ha i suoi miti: il mito del nostro tempo è costituito da ciò che, con un termine impreciso, ma ormai entrato nel linguaggio comune, si chiama «problema dei giovani». Quando non si è in grado di capire la realtà, di possederla, allora si crea il mito. Il mondo degli adulti sembra aver rinunciato a capire il mondo dei giovani: i padri sembrano aver dimenticato gli oneri e le incombenze della paternità; ecco perché in queste circostanze torna comodo trincerarsi dietro il mito per rinunciare alle proprie responsabilità. Ci si preoccupa della "salute" e della "carriera" dei figli, dei voti presi a scuola e del successo conseguito nella vita; invece dei problemi affettivi, psicologici e morali dei giovani, della loro vita interiore non se ne fa parola».

Molti genitori condensano i loro interventi in una pericolosa superficialità. Ritengono cioè che basti aver cura della salute dei figli, delle loro immediate esigenze, senza tener conto di molti, troppi altri problemi ad esse strettamente connessi. Altri invece si lasciano prendere dal panico dei ragazzi e reagiscono in modo diverso: alcuni esagerano nell'accondiscendere ai loro alibi precostituiti (spesso i ragazzi cercano di convincere anche se stessi, commettendo un errore imperdonabile, che i professori sono troppo esigenti, che proprio non ce la fanno per ragioni fisiche, ecc.), altri invece esagerano in senso contrario, vale a dire minacciando i figli di provvedimenti drastici nei loro confronti nel caso di bocciatura. In entrambi i casi i risultati saranno nel 90 per cento negativi.

Ma senza volerci perdere in chiacchiere sarà bene ora rivolgere ai genitori alcuni consigli che riteniamo, e saremo lieti se essi lo riconosceranno, utili per risolvere il problema che ha il nome di «psicosi degli esami» e si unisce molte volte a quello del «complesso della bocciatura».

Ecco i consigli pratici e semplici dedicati ai genitori:

1) anzitutto creare nell'ambito della famiglia un'atmosfera serena e quasi spregiudicata. E' raccomandabile che durante le ore di studio nella casa sia osservato un silenzio riposante.

2) aiutare lo studente dal lato affettivo, ma venirgli incontro anche da quello psicologico. Naturalmente egli tenderà a parlare spesso degli esami e dei professori, delle difficoltà incontrate, avrà momenti di scoraggiamento e altri di passionale euforia. Occorre saper cogliere a volo questi stati d'animo e farli propri, partecipando ad essi.

3) evitare i rimproveri cosiddetti «ingenerosi» quelli cioè che richiamano il periodo precedente. Per esempio: «avevi tanto tempo prima e adesso ti sei ridotto all'ultimo momento. Se invece di andare al cinema e con gli amici per mesi avessi dedicato un po' più di tempo allo studio non ti troveresti con l'acqua alla gola e così via. Guai a te se sarai bocciato!...»

4) seguire attentamente la salute fisica dello studente, preoccuparsi se egli accusa cefalee, stanchezza generale ecc. E' sperabile che i genitori saggi abbiano fin dal principio della primavera già fatto sottoporre il figlio ad accurate visite mediche per aiutarlo con opportune cure. Comunque non si faccia, cosa che purtroppo avviene spesso, di testa propria e con la scusa che quella cura di fosforo ha fatto bene a Caio la si propina anche al proprio figlio senza aver consultato il medico.

Se in prossimità degli esami il ragazzo denuncia chiaramente un esaurimento forte sarà consigliabile impedire che continui a studiare ed eventualmente fargli sostenere gli esami dopo un paio di settimane di completo riposo magari all'aria aperta dicendogli: «fa quello che puoi, non preoccuparti di niente». In molti casi i risultati sono stati soddisfacentissimi.

Ed ecco ora alcuni consigli ai ragazzi, che possono valere anche per i genitori, tal[illegible] che leggano questo articolo:

1) la preparazione agli esami, di qualsiasi grado, è una cosa seria ma non si deve mai sopravvalutare il problema e crearsi delle ombre accettando le chiacchiere dei compagni di scuola;

2) fare una attenta selezione delle materie, per puntare su quelle in cui ci si sente «più deboli»;

3) evitare gli eccessi in quanto la possibilità fisiche e intellettuali di assorbire e «digerire» lo studio non sono illimitate. Studiare quattordici ore al giorno significa aver sprecato almeno metà delle proprie energie sottoponendosi ad uno sforzo controproducente. Il limite che gli psicologi indicano è dalle nove-dieci ore al giorno;

4) non isolarsi mai. C'è chi ripassa bene in compagnia, chi trova utilità adoperando il registratore che «ripete» la materia enunciata a voce alta, chi prende appunti e li rilegge con cordone. Comunque alternare lo studio a brevi passeggiate, leggere i giornali, ascoltare la radio, magari non rinunciare a qualche cinema o teatro. La televisione no: distanze troppo la vista e non insegna proprio niente;

5) cercare di distribuire bene il proprio tempo nella giornata: chi produce meglio al mattino e chi alla sera, adattarsi quindi alle proprie attitudini;

6) non fare uso in modo assoluto di tranquillanti o stimolanti ma nutrirsi bene, fare una vita metodica e riposata, ricorrere a spremute di frutta e ad una razionale nutrizione.

b. c.

Il «twist» di Jayne

L'attrice Jayne Mansfield e il marito Mickey Hargitay ballano il «twist» in un «night club» romano (Tel.)

Grave fatto di sangue nella notte ad Aosta

Morente per una rissa difende il suo feritore

Trascinatosi fino all'ospedale con il cranio aperto da un tremendo colpo di roncola, un operaio calabrese ha mormorato: "Sono caduto su un sasso" Non sapeva che il colpevole si era già costituito

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Un operaio calabrese è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Aosta con la volta cranica fratturata da un colpo di roncola ed il feritore si è arreso agli agenti di P. S. Il fatto è avvenuto la notte scorsa a Pian Felinaz, un villaggio sulla destra della Dora Baltea di fronte ad Aosta, popolato in questi ultimi anni da numerosi immigrati calabresi. Il ferito è Giuseppe Varsaci, di 34 anni, da Cittanova (Reggio Calabria), il quale è venuto a diverbio, per motivi tuttora sconosciuti, con il compaesano Guerrino Furci, di 52 anni.

Dai primi accertamenti condotti dal brigadiere Secreto, della squadra mobile, sembra che ad un tratto il Varsaci abbia estratto un coltello a serramanico minacciando l'avversario; questi allora, afferrata una roncola, lo ha colpito al capo con tale violenza da spaccargli il cranio. Il feritore è fuggito per costituirsi poi, poche ore dopo, al corpo di guardia della questura.

Nel frattempo il Varsaci, malgrado la grave lesione, riusciva a raggiungere a piedi il pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano di Aosta. Era di guardia il dott. Piero Bassino, che, dopo avere praticato al ferito le prime cure, lo ricoverava per frattura della volta cranica, ferite lacero contuse multiple e «choc» traumatico. Interrogato sommariamente, il Varsaci ha dichiarato di essere caduto su un sasso, senza sapere che il suo aggressore poco dopo avrebbe rivelato la verità.

In mattinata il Furci è stato sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del commissario capo della questura di Aosta, dr. Puralta, del maresciallo Stoppa e del brigadiere Secreto. L'interrogatorio è ancora in corso mentre telefoniamo. Subito dopo il Furci sarà trasferito alle carceri giudiziarie della Torre dei Balivi di Aosta. Non si sa ancora se la imputazione formulata a suo carico sarà di tentato omicidio, o soltanto di lesioni volontarie gravissime.

l. r.

ESPERIMENTI DI «PARAPSICOLOGIA» IN CORSO IN AMERICA

Si potrà comunicare per telepatia con i sottomarini in immersione?

Anche la Russia non sottovaluta l'eventuale apporto della scienza metapsichica ai suoi problemi più urgenti - Straordinari esempi di trasmissione del pensiero e di suggestione - L'istinto degli animali - Tre seducenti teorie sui fenomeni telepatici

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Mai il problema è stato tanto di attualità: la parapsicologia o metapsichica che dir si voglia, è una vera scienza? Molti scienziati, a cui nessuno pensa di contestare l'appellativo, hanno deciso da tempo per il sì, anche a non parlare del premio Nobel Carlo Richet, fondatore del famoso Institut de Métapsychique International di cui è oggi presidente Renato Warcollier. In America, nell'università di Duke (Carolina del Sud) si stanno facendo esperienze incoraggiate dal Ministero della Difesa Nazionale, che ha assegnato al prof. Rhine l'incarico di stabilire se e in quale misura i fenomeni telepatici possano venir utilizzati per comunicare in casi eccezionali coi sottomarini in immersione. Né la Russia sottovaluta l'eventuale apporto della parapsicologia e dei suoi rami in cui essa si suddivide ai suoi problemi più urgenti; il professor Bykow è conosciuto come il formulatore della cosiddetta terza teoria della telepatia di cui parleremo più avanti.

In Francia però — ce ne parla la giornalista Marianne Kohler che fino a ieri non poteva certo dirsi una tifosa delle sedute medianiche — l'interesse per questi problemi si è andato accentuando in modo particolare tanto che perfino gli esponenti della cultura cattolica (ad esempio padre Reginaldo Omez, specialista riconosciuto di questa delicata materia) hanno scritto e stanno scrivendo sull'argomento, e citano i fatti più straordinari — e documentati — senza timore di venir confusi con certi autori della fantasia e della penna facili. In un villaggio bretone muore un vecchio alle quattro del mattino. Alla stessa ora egli è visto da un anziano sacerdote e da una donna che è stata al suo servizio molti anni prima, due persone che vivono a 800 chilometri di distanza. Sia il sacerdote, sia la vecchia contadina sanno che il loro amico è morto, e pregano per lui. In una scuola il Preside è avvertito che da un po' di tempo avvengono furti nelle varie aule e negli spogliatoi. Consulta un grafologo, gli dà da esaminare gli scritti e le firme dei 180 alunni dell'Istituto. Lo specialista indica un nome: si tratta di una ragazzina dall'aria candida e insospettabile. La mettono alla prova a sua insaputa e scoprono che è una cleptomane.

Fatti del genere un tempo passavano di magia nera, e l'ignoranza del volgo difficilmente sapeva distinguere fra quello che è semplicemente strano, o inspiegabile all'uomo, e quello che con un certo diritto può esser definito straordinario.

La trasmissione del pensiero, la telepatia, è sempre stato uno dei fenomeni che maggiormente hanno interessato gli studiosi di parapsicologia. Le prime teorie sono state contraddittorie e bizzarre, gli esperimenti sempre stupefacenti. Non occorrevano doti particolari per essere un buon medium: gente ignorante e perfino grossolana rivelava in questo campo doti insospettate.

Se scendiamo nella scala dei valori psichici, ci accorgiamo che perfino gli animali sono dotati di un istinto sorprendente, anzi qualcuno ha azzardato l'ipotesi che proprio essi possiedano al massimo grado quel sesto senso atrofizzato nell'uomo grazie alla febbrilità e agli interessi diversi della vita civile. Il vecchio, ma sempre valido esempio dei topi che abbandonano la nave destinata ad affondare non è che uno dei molti che potremmo portare. La seconda guerra mondiale ci ha fornito l'esempio di cani, di gatti, perfino di canarini che sentivano l'avvicinarsi di un allarme con prescienza infallibile.

Ma che dire del volvox, ossia dell'alga presa in esame dai cultori francesi della psicoterapia? Questo amalgama di corpuscoli indipendenti ha uno strano comportamento che farebbe credere sia dotata di un cervello sia pur rudimentale o almeno di un istinto animale che la mette in grado di ragionare e di scegliere di fronte a questo o a quello stimolo esterno. Il volvox risulta composto di particelle infinitesimali che terminano in una sorta di coda, corpuscoli tutti indipendenti ma che in movimento, o di fronte all'azione di un fattore estraneo, si agitano contemporaneamente e all'unisono, spostandosi tutti nella stessa direzione e seguendo ordinatamente e simultaneamente qualsiasi variazione sembri impartita dal cervello unico, che, stando alla semplice testimonianza degli occhi, dovrebbe comandare il volvox.

Ci troviamo così di fronte alla più seguita teoria sulla telepatia. L'uomo possiede un subcosciente personale e altresì un subcosciente collettivo, comune a tutta la umanità. E il volvox... come l'uomo.

Altri si rifanno alla dottrina più antica (ma meno vera? Chi può dire se e perché una teoria è più antica di un'altra?) che si rifaccia a Cartesio. Il padre del razionalismo pensò di trovar la spiegazione dei fenomeni telepatici nell'emissione di particelle della materia sottile, così egli la definiva, capaci di far vibrare l'etere circostante. La cosiddetta elettricità cerebrale di cui si sarebbe tanto parlato poi, e in questo senso Cartesio fu davvero un innovatore, un precursore dell'elettro-encefalografia.

Quanto alla terza teoria sulla telepatia risale al secolo decimosesto e fa capo a un celebre medico, Van Helmont. Venne riscoperta da uno specialista moderno, Carrington — dacché è tanto difficile stabilire la priorità di questa o quella dottrina — che immaginò la struttura molecolare del pensiero come composto di psiconi associabili tra loro, non soltanto in un cervello, ma nei vari cervelli umani: di qui la comunicabilità del pensiero. Ma è teoria poco diffusa, tanto che molti danno il nome di terza teoria non a questa, ma alla spiegazione che della telepatia ci fornisce il russo professor Bykow: nelle nostre viscere esisterebbero dei cosiddetti intercettatori che, grazie alla circolazione sanguigna, si metterebbero in contatto con il cervello e modificherebbero — se bene abbiamo capito — gli umori del nostro sangue producendo una energia specifica che per via nervosa influirebbe a sua volta sul subcosciente dell'individuo. Non è molto chiaro; ma i Russi se ne dichiarano soddisfatti e altrettanto possiamo far noi.

A meno che preferiamo la più antica teoria di Van Helmont, che tende a mantenere alla telepatia, ai fenomeni di prescienza, d'ipnosi e di suggestione, il suo carattere più spirituale: che non è poi troppo più misterioso e incomprensibile, per i profani, degl'intercettatori del professor Bykow, ed è immensamente più suggestivo.

t. b.

Una eccezionale «covata» di visoni

In uno dei più grandi allevamenti di visoni, il cosiddetto «Ranch di Terranegra» a Legnago, in provincia di Verona, un pregiato esemplare ha messo al mondo quattordici piccoli in una sola volta. Il precedente primato, di 13, era detenuto da un allevatore americano (Telefoto)

Novità filateliche negli Stati Uniti

Un francobollo con vignetta «spaziale» celebrativo della fiera mondiale di Seattle

Roma, lunedì sera.

In fatto di collezioni a soggetto la gamma degli argomenti è vastissima. L'arte, la musica, lo sport, la flora, la fauna, la religione, l'araldica, la posta aerea, la storia della navigazione, la bellezza femminile, l'astronomia, i francobolli degli Stati di nuova formazione, le emissioni dell'Upu, dell'Onu, dell'Oms: innumerevoli sono i temi della variopinta rassegna di vignette emesse in ogni tempo ed in ogni Paese. Ma ecco un tema nuovo; nuovo per la maggior parte dei collezionisti, aggiungiamo, perché senza dubbio già prima d'ora molti appassionati avranno pensato di riunire in un unico complesso i francobolli dei quali ci occuperemo in queste note. Ecco, dunque, i Francobolli delle Fiere, presentati come «soggetto del momento» nel fascicolo di aprile della diffusissima rivista *Il Collezionista*. Il suggerimento merita di essere sottolineato. Ed anche se, come ricorda l'autore del «prontuario», ci si è dovuti necessariamente limitare alla illustrazione delle emissioni più significative, il «Cataloghino» pubblicato in questi giorni dal *Collezionista* potrà essere una buona ed utile guida per cominciare (o ampliare e completare) l'interessante raccolta tematica delle «Mostre e Fiere».

La rassegna ha inizio con i francobolli italiani: la serie della XVII Fiera di Milano, del 1936, il 20 lire grigio della XXVII Fiera milanese del 1949, il 20 lire rosa-rosso della XIII Fiera del Levante di Bari (con la caratteristica caravella in primo piano), ancora un francobollo dedicato alla Fiera di Milano, del 1950, via via fino al 25 lire azzurro della Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, di Napoli, ai due valori delle fiere di Padova e di Trieste, del 1952, al 25 lire verde della XVI Fiera del Levante ed alla serie emessa nel 1953 per l'Esposizione Internazionale dell'Agricoltura, di Roma.

Abbiamo, poi, i francobolli fieristici di Trieste, di San Marino, delle Colonie (di notevole importanza, fra le serie coloniali, quelle delle tredici Fiere di Tripoli, emesse tra il 1927 e il 1939).

Numerosi i «fieristici» tedeschi, con particolare riferimento alle molte serie della Fiera di Lipsia. E, ben rappresentata da francobolli di artistico disegno e di gradevoli colori, le esposizioni della Francia e dei territori francesi d'Oltremare.

La «parata» continua con le emissioni del Belgio, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Bulgaria e di altri Paesi d'Europa e d'Oltremare.

Disegnato in «stile duemila» il nuovo francobollo americano, celebrativo della grande Fiera mondiale di Seattle, dedicata all'«Uomo nel futuro»

Tra i francobolli fieristici americani inconfondibile il 3 cents emesso nel 1958 per ricordare la partecipazione statunitense all'Esposizione Internazionale di Bruxelles (nella vignetta un «paesaggio lunare», con la sagoma del padiglione Usa simile ad una grossa ruota, posata a terra «di piatto»).

In questi giorni, poi, il *Post Office Department* ha messo in vendita un nuovo «fieristico», dedicato alla grande *World's Fair 1962* di Seattle, Washington, che, inaugurata in aprile, chiuderà i battenti dopo sei mesi, il 21 ottobre. La Fiera di Seattle, ispirata alla vita dell'uomo nel duemila, non poteva che essere ricordata da un francobollo «stile duemila». La vignetta del nuovo valore postale (stampato in una tiratura iniziale di 186 milioni di esemplari) riproduce, infatti, in bianco abbagliante su fondo azzurro cupo, l'altissimo «ago spaziale» costruito al centro del settore «Il mondo della scienza». Sulla base del disegno, il vagone della «monorotaia», sul quale i visitatori possono essere trasportati in pochi attimi (96 secondi, per l'esattezza) dall'abitato di Seattle ai padiglioni della Fiera.

Lina Palermo

Ferisce a colpi di pistola la figlia e il futuro genero

Napoli, lunedì sera.

Due futuri sposi — Pasquale Ciccarelli di vent'anni e Angelina Mauriello di diciannove — sono stati raggiunti da due colpi di pistola esplosi dal padre della ragazza, Antonio Mauriello di quarantanove anni, a causa di una disputa sull'entità della dote per le nozze già annunciate agli amici.

Il fatto si è verificato a Qualiano, un piccolo centro agricolo a pochi chilometri da Pozzuoli. I due futuri sposi, riuniti la famiglia hanno cercato di stabilire definitivamente con Antonio Mauriello il «programma finanziario» per dare inizio ai preparativi delle nozze.

Il Mauriello ha cominciato a bicchiere e quindi, irritato da alcune battute salaci nei suoi confronti, ha schiaffeggiato la figlia provocando l'immediata reazione del fidanzato contro il quale ha spianato una pistola facendo partire un primo colpo che feriva il Ciccarelli al piede sinistro e un secondo colpo che raggiungeva la figlia alla gamba destra. Il Mauriello si dava subito dopo alla fuga.

Il Ciccarelli e la fidanzata sono stati ricoverati all'ospedale Cardarelli di Napoli con prognosi riservata.

Un'impressionante sciagura sul lavoro nel Trentino

Bolzano, lunedì sera.

A Molini di Tures, in alta Valle Turina, l'operaio Giuseppe Serra di 48 anni, di Acri (Cosenza), è rimasto vittima di una mortale disgrazia sul lavoro. Impiegato in un cantiere idroelettrico della «Indel», nel quale si sta ora provvedendo allo scavo della galleria per la condotta forzata della futura centrale, il Serra era stato destinato allo scarico del materiale trasportato dalla decauville sul ciglio di un burrone, profondo alcune centinaia di metri.

A quanto si è potuto finora accertare, l'operaio inavvertitamente si è posto tra le rotaie della ferrovia a scartamento ridotto proprio nel momento in cui stavano sopraggiungendo alcuni vagoncini carichi di materiale. Dall'urto violento il Serra è stato sbalzato nel burrone, al fondo del quale è stato trovato cadavere dopo molte ore di ricerche.

Sgominata ad Alessandria una banda di ladri d'auto

Alessandria, lunedì sera.

La squadra mobile della questura di Alessandria ha stroncato l'attività di una banda di giovani dal 17 al 20 anni, specializzatasi nel furto di automobili lasciate di sera incustodite nelle vie cittadine. Risulta che ultimamente sono state rubate una ventina di macchine, servite a scorribande notturne a volte effettuate in compagnia di ragazze da quei giovani scapestrati, che così agivano per rendersi più interessanti agli occhi delle loro amichette. Le auto venivano poi abbandonate in zone periferiche, dopo che erano stati prelevati a bordo indumenti ed oggetti lasciati dai proprietari. Già è stato arrestato stamane un giovane meccanico collaudatore.

Muore una pettinatrice caduta per malore dal solaio

Alba, lunedì sera.

Vittima di una caduta accidentale, con conseguenze mortali, è rimasta la pettinatrice Agnese Rainero, di 53 anni, residente a Sommariva Bosco, via Massimo d'Azeglio, N. 5. La Rainero ieri verso le 15,30 era salita sul solaio della propria abitazione per riordinare alcune cose. Colta da un improvviso malore, la donna cadeva nel sottostante cortile da un'altezza di circa cinque metri, restando esanime al suolo. Soccorsa dalla sorella, con la quale viveva, e da alcuni vicini, veniva d'urgenza trasportata all'ospedale di Bra, dove decedeva in seguito alle fratture multiple riportate al corpo e alla testa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I FILM ITALIANI DOMINANO NEGLI ULTIMI GIORNI DI CANNES

Rasserenato da "Divorzio all'italiana,, il festival attende il difficile "Eclisse,,

Daniella Rocca a Cannes per la "prima" del suo film «Divorzio all'italiana»

Domani arriva Monica Vitti per la presentazione del film di Antonioni - Un riuscito ricevimento offerto dalla nostra delegazione

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Se il tono stanco e depresso del Festival si è improvvisamente rialzato e rasserenato, lo si deve proprio a Divorzio all'italiana, la cui eco si è ancora sovrapposta ieri ai commenti dei due film del giorno Lungo viaggio verso la notte, di Sydney Lumet (Stati Uniti) e Settanta volte sette di Leopoldo Torre-Nilsson (Argentina). Germi, assente, è stato portato alle stelle e, caso veramente eccezionale, nelle hall degli alberghi e in quella del Palais si sono intrecciati i commenti più entusiastici.

* *

Nel pomeriggio di sabato aveva avuto luogo una specie di ambrassons nous fra la delegazione italiana e la direzione del Festival. Contrariamente infatti a quanto fino allora stabilito, un elegantissimo cocktail è stato offerto dagli italiani a un ristretto numero di rappresentanze delle varie delegazioni e della stampa. Era presente anche Favre Le Bret, che la mattina aveva ricevuto di persona Camerini e gli altri membri dell'Anac e aveva promesso che in avvenire avrebbe per parte sua fatto l'impossibile perchè non avvenissero più spiacevoli incidenti.

Il ricevimento italiano, squisito e raffinato, a base di crevette, salmone, medaglioni di langouste amourettes, pasticcini e cascate di champagne e whisky di marca, è risultato un festoso benvenuto all'ospite della tredicesima ora, formai non più atteso Marcello Mastroianni. Coi capelli scoloriti (nel nuovo film di Fellini fa la parte di un [illegible] maturo) e gli occhi allungati come nella stupenda figura del «barone Cefalù», Mastroianni ha attratto intorno a sè lo stuolo delle signore, [illegible] ha rassicurato circa la sua presenza per la proiezione serale di Divorzio. «Non bisogna sciupare l'aspetto mondano e mondiale del Festival», ha detto.

Belle ed eleganti, Daniella Rocca e Stefania Sandrelli, l'una in chiffon imprimé, l'altra in nero paillettato; circondatissimo Jacopetti, che si aggira per Cannes appoggiato al bastone, dopo il tremendo incidente di macchina che, togliendo la vita a Belinda Lee, ha lasciato in lui un ricordo imperituro fisico e morale. Aureolato dal romantico alone di questa tragedia, Jacopetti è molto guardato dall'elemento femminile, ma avvicinato con riguardo e cautela. Il regista di Mondo cane ha terminato il suo nuovo film sulle donne nel mondo, una serie di quadretti dal vivo dove la donna, «ciò che il mondo ha di più interessante», è osservata da molti angoli e altrettanti spigoli e finisce per aureolarsi del più grande dei suoi compiti, quello materno che, dice Jacopetti, sublima ogni eventuale sua pecca. Il film uscirà in luglio.

* *

Lo sciopero dell'Air France, venuto dopo quello ferroviario e postale, ha impedito l'arrivo di Orson Welles e di Tony Perkins, di Gina Lollobrigida e di Audrey Hepburn, dell'ambasciatore Gavin e, dicono, di Katharine Hepburn. Sapevamo benissimo che quest'ultima non sarebbe venuta senza Spencer Tracy, e neppure con lui perchè l'attore ha paura dell'aereo. Nè l'uno nè l'altro possono concedersi il perditempo di un viaggio per mare. Quindi ieri, domenica, cuore del «week-end», è stata priva delle attese vedettes.

* *

Il «Granduca e Mr. Pimm», cioè Ricardo Montalban e Charles Boyer, che si trovano sulla Costa, ci hanno invitato a un delizioso pic-nic alla Siesta, presso Biot. La Siesta è celebre per il suo campo di karting e per il bowling, i paglierioni elastici e la piscina azzurra, dove navigano le rose. E' un delizioso luogo in riva al mare, sulle sponde della Siagne, dove di giorno si fa dello sport e a sera fra mille luci si può sognare un poco romanticamente, gustando le pizze fatte al momento sotto i nostri occhi e bevendo ottimi vini e liquori.

Il film diretto da David Swift è già molto avanti e narra la storiella di una stravagante americana (Hope Lange) che va attorno sempre vestita di rosa e che ha cento grilli per il capo, fra i quali quello di correre il Grand Prix automobilistico di Monaco e di essere innamorata del proprio chauffeur, Glenn Ford. Il Granduca invece, Montalban, è innamorato della segretaria, Ulla Jacobson; Charles Boyer, Mr. Pimm, è un elegante signore di mondo che ama tutelare le giovani coppie e combinar matrimoni. Così, dopo cento avventure, che sono un pretesto per far scorrazzare la macchina da presa sui luoghi più belli della Costa Azzurra, tutto finisce con due marce nuziali. Non sarà un film da festival, ma il cast di celebrità gli ha già praticamente fatto pubblicità. Alla riunione di ieri c'era tutta Cannes: giornalisti e attori [illegible] sono cimentati in una gara di go-karts. Ha vinto il giovane libanese Mikael Vasso (il «piccolo straniero») che è anche diventato in pochi giorni campione di bowling e di twist, ontica[illegible]mera, questa, delle grandi carriere.

Il terribile e lunghissimo film americano tratto dall'opera teatrale di O'Neill è passato sugli schermi nel pomeriggio per due volte, riempiendo di angoscia moltissime signore (e non pochi signori). Katharine Hepburn ci ha stupendamente condotti per mano verso l'insondabile abisso della droga e della pazzia: all'uscita ci siamo precipitati al Festival-bar a chiedere un riconfortante caffè doppio.

* *

E' arrivata Edwige Feuillère, che con Michèle Morgan, Rossana Schiaffino, Cervi, Ferzetti, Christian Marquand e molti altri in arrivo oggi, formano il "cast" de Le crime ne paie pas, il film di chiusura del Festival (mercoledì sera).

* *

Oggi la Concubina Magnifica (Cina) ed Elettra (Grecia), la cui interprete, Irene Papas, è già a Cannes da vari giorni. Domani, con l'Eclisse, arriverà Monica Vitti. Antonioni è a Juan les Pins, confinato dalla ben nota e pesante disciplina di solidarietà. Ci si chiede già come se la caverà la giuria perchè, a esser giusta, dovrebbe dare troppe «palme» all'Italia: al film, alla selezione, alla regia, all'interpretazione maschile. E per gli altri film — ve ne sono pure dei buoni — bisognerà creare dei «palmorelli» d'oro!

Maria Rossi

In margine al Festival "Canzoni per l'Europa,,

Tredici belle "hostesses,, al centro d'un romanzo giallo

Le inutili precauzioni per difendere una giuria di graziose ragazze dai «persuasori occulti» - Questa sera l'Inghilterra offre infiammate canzoni d'amore

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì sera.

Un'atmosfera da romanzo giallo ha investito il Festival delle «Canzoni per l'Europa»: Saint Vincent vive nella febbre di scoprire le file di trame tenebrose, ordite da «persuasori occulti», interessati a influire sui risultati finali. Chi lo avrebbe immaginato? Tutte le precauzioni furono prese dalla Rai per difendere questo «forziere canoro» dalle insidie degli intrallazzi. La giuria fu addirittura scelta... in cielo: tredici adorabili hostesses delle otto maggiori Compagnie aeree europee.

Ma un colpo di scena si è avuto ieri pomeriggio, quando il dottor Vannini della Rai di Torino (il... generalissimo del Festival) nel presentare le tredici ragazze, ha lasciato cadere la frase: «E' trapelata la voce, secondo la quale qualche rappresentante di casa discografica avrebbe cercato di far pressione perchè le signorine votino una canzone piuttosto che un'altra; sono certo che le brave componenti la giuria denuncerebbero qualsiasi tentativo del genere».

Da quel momento un po' tutti sono stati invasi dal complesso di Perry Mason: cento occhi hanno cominciato a cercare gli indizi di manovre tenebrose, sono stati notati episodi ritenuti sospetti, che hanno dato l'avvio a indagini approdate poi a risultati sconcertanti.

Ad esempio, il maestro Gallino (lo stratega degli interpreti italiani e stranieri del Festival) interrompeva improvvisamente il pranzo per correre al telefono e subito dilagava la notizia: è stato chiamato urgentemente da Napoli. Chissà!? Forse gli vuol parlare il famoso «Giuseppone», il re della claque e del retroscena del festivalo... Dio sa quale diabolico tranello pensa di tendergli! Congettura avventata; la comunicazione proveniva veramente da Napoli, ma era del teatro «San Carlo», ove dal 23 giugno al 27 luglio il maestro Gallino dirigerà La vedova allegra e Sogno d'un valzer.

Un signore ignoto, poco prima delle 21, con modi circospetti consegnava un foglietto a Luciano Virgili, proprio mentre il romantico cantante rivolgeva complimenti toscani e sorrisi esotici a una hostess scandinava. Un messaggio misterioso? Nient'affatto: sul biglietto, dattiloscritto c'erano le parole di Angeli in parata.

«L'arma segreta è giunta dalla Francia» commentava un grosso industriale del disco, poco dopo la votazione. Subito si scatenavano le interpretazioni più temerarie, ma la frase era innocente, riferendosi al potere magnetico di Jean Philippe, l'interprete della canzone vincitrice Retiens la nuit (che nella versione italiana è stata portata alla vittoria dalla brava Flo Sandon's). Jean Philippe è un bel ragazzo, è giovane, ha la dinamite in corpo e due occhi assassini. Quando cantava lui, le hostesses... decollavano verso i regni dei sogni, se lo divoravano con gli sguardi: era prevedibile che avrebbe vinto una delle canzoni interpretate da lui. Morale: per suggestionare tredici ragazze romantiche ci vuole ben altro dei biglietti da mille.

Furio Fasolo

Di turno gli inglesi nella seconda serata

St. Vincent lunedì sera.

L'elegantissima Olga Fagnano e l'impeccabile Nunzio Filogamo questa sera, al Festival delle «Canzoni per l'Europa», brilleranno anche per la loro bravura nel pronunciare l'inglese. La serata, infatti, è dedicata alle otto canzoni inviate a Saint Vincent dall'Inghilterra. Particolare curioso: i «pezzi» offertici dalla Perfida Albione sono fiammeggianti di passione amorosa; alcuni, per la loro audacia, battono di gran lunga le consorelle latine. L'interpretazione, nei testi originali, è offerta da due americani, la signora Carol Danell e da Peter Tevis, entrambi assai noti ai telespettatori italiani.

La Danell, newyorkese di origine russa, è anche paroliera. Sue sono le parole del notissimo «Kiss me, kiss me», lanciato da Bruno Martino, e le due canzoni del film «Il disordine»: «You're the beat of my heart» (Tu sei il battito del mio cuore) e «No more» (Basta). Vive a Roma, parla uno splendido italiano e indossa calzoni con la disinvoltura di una giocatrice di pallacanestro.

Peter Tevis, laureato in lettere nell'Università di California, sarebbe oggi un giovane professore di scuola media se, all'età di diciassette anni, non avesse visto «Tre soldi nella fontana», il notissimo film americano che, com'è noto, ha per protagoniste le bellezze di Roma. Fu colpito da una scena in cui un posteggiatore interpretava «Arrivederci Roma», accompagnandosi con la chitarra e si propose di imparare questo strumento e di diventare cantante. Terminata l'Università, fece il giro del mondo con un repertorio di canzoni che interpretava accompagnandosi alla chitarra. Toccò innumerevoli tappe, fin che, come molti americani, scoprì l'America a Roma.

Le versioni italiane sono interpretate da Paolo Bacilieri, Tonina Torrielli, il duo Fasano, Wilma De Angelis, Flo Sandon's, Achille Togliani, Jenny Luna e Luciano Virgili.

Nella casa di un appassionato del bel canto

Ha fatto collezione di voci del passato

Diecimila dischi compongono la raccolta privata di Robert Bauer - Un'incisione rara può valere duecentomila lire

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«Ora le farò sentire uno dei dischi più rari della mia collezione. E' una incisione della celebre Serenata di Strauss dedicata a Lotte Schloss. Canta la stessa Lotte, accompagnata al piano dal compositore». Sono nella casa milanese di Roberto Bauer, il rappresentante del teatro Metropolitan di New York, che possiede una delle discoteche più complete del mondo sia per la rarità che per il valore dei diecimila dischi che la compongono.

Bauer mi spiega che cerca sempre di trovare gli interpreti originali delle varie opere: «Ecco qui — mi dice — la voce di Gemma Bellincioni, la creatrice di Santuzza. Gemma canta, accompagnandosi al piano, l'aria Voi lo sapete, o mamma. Il disco più antico risale al 1896 è di Ferruccio Giannini, padre di Dusolina. Il criterio da me seguito è stato quello di trovare almeno uno o due esemplari dei massimi esponenti del teatro lirico. E per far questo, ho cominciato a studiare la vita dei maggiori teatri, imbattendomi negli artisti più significativi. Dei maggiori cerco di avere tutti i dischi, come ho di Caruso e di Titta Ruffo».

Dai dischi che ho potuto sentire, eccone voci che quasi non fanno notare le imperfezioni delle vecchie incisioni, si avverte appena il fruscio che caratterizza queste audizioni velate. Il collezionista si è fatto costruire un apparecchio speciale, che gli consente di regolare il ritmo dei giri. Per eliminare il fruscio adopera vari filtri e, affinchè il disco non si consumi, usa speciali puntine di fibra. Precauzione giustificata, se si pensa che possiede dischi inediti, mai apparsi sul mercato, come quelli di Marconi e di Battistini.

Ormai Bauer non colleziona solo voci, ma anche pezzi strumentali. In questo campo le incisioni primitive sono piuttosto scadenti, solo a partire dal 1920 si trovano buoni dischi di Toscanini, Strauss, Arthur Nikisch. Molti di questi pezzi hanno molto valore, poichè è lo stesso autore che interpreta la propria opera musicale. Trovare le incisioni di Grieg, che eseguiva musica propria, di Debussy, interprete di se stesso, è veramente emozionante.

Chiedo a Bauer come abbia iniziato questa sua passione. «E' stata colpa e merito, non so, di mia madre. Mi accompagnava fin da ragazzo alla Scala e mi ripeteva sempre lo stesso ritornello: «Son bravi! Ma dovevi sentire i cantanti d'una volta». Aveva una vera predilezione per Amelia Pinto e non so quante volte mi ha detto: Quella sì che era una Isotta. A poco a poco mi nacque la curiosità di poter ascoltare quelle voci favolose. Così cominciò la mia caccia alle voci del passato. Divenni un frequentatore dei mercati di oggetti vecchi e, poichè chi cerca trova, trovai tutte le voci decantate da mia madre. Sfogliando una rivista inglese, che dedica un angolo anche ai collezionisti di dischi, scoprii che c'erano altri che avevano la mia stessa mania. Mi misi in contatto con loro e cominciai a fare scambi».

«Ci sono discoteche pubbliche? — lo interrompo —. A Roma esiste quella di Stato, ma ci si può trovare poco. Buona è quella di New York, molte università americane hanno cominciato a farle, ma troppo tardi. Forse l'archivio discografico più completo è quello della B.B.C. di Londra, ma neppure questa è una raccolta completa. Ed è proprio un peccato che nessun istituto culturale abbia sentito la necessità di creare delle discoteche pubbliche, veri musei del disco, ai quali gli studiosi possano ricorrere come si va in biblioteca a consultare i libri rari. Noi, collezionisti privati, dobbiamo lottare contro lo spazio e contro le ragioni economiche. Un disco raro può valere anche 200 mila lire».

Adele Gallotti

"Andrea del Sarto,, a Cuneo

Il maestro Santini e il baritono Valdengo dopo la prima dell'opera «Andrea del Sarto» di Baravalle rappresentata con successo a Cuneo

STASERA ALLA TV

Si può fare la scelta tra la lirica e la prosa

I canale: un'opera di Mozart - II canale: una commedia di Lodovici

Stasera andrà in onda, sul Primo Canale, l'opera di Mozart «La finta semplice», registrata al Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli, per la regia di Marco Visconti. Sotto la direzione di Ettore Gracis, canteranno Jolanda Michieli, Aldo Bottion, Emilia Ravaglia, Mariana Salimbeni e altri.

* *

«L'incrinatura», commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovici, sarà trasmessa sul Secondo Canale questa sera alle ore 21,10.

Il protagonista è Marco (Gianni Santuccio), ingegnere e grande industriale, che si è fatto da sè una invidiabilissima posizione. Una sola persona gli è stata sempre amica, anche nei tempi duri della sua giovinezza: è Luca (Adolfo Geri), un docente universitario che prova per Marco una sincera amicizia, lontana da ogni interesse. Non così gli altri, tutti coloro che lo circondano, che invece cercano, con ogni mezzo, di sfruttare la sua posizione. Al punto che Marco, in questo gioco di interessi, non riesce più a distinguere il vero dal falso e dubita di tutti, perfino della moglie (Lilla Brignone) e della sorella di questa, Diana (Lia Zoppelli). E' come se si fosse creata intorno a lui una profonda incrinatura, che nessuno riesce a sanare.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13 —: Telescuola: Avviamento professionale.
15,30-17: Giro d'Italia: Arrivo della 3ª tappa: Sestri Levante-Alta Valdinievole.
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - «Lo scimmiottino color di rosa» di Carlo Collodi. (Terza puntata).
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate italiane.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20 —: Telesport: Servizio speciale per il Giro Ciclistico d'Italia.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La finta semplice», opera buffa in tre atti di Carlo Goldoni. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli.
22,20: Arti e scienze: Cronache di attualità.
22,30: Tempo di jazz.
22,55: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «L'incrinatura», tre atti di Cesare Vico Lodovici. Protagonista Lilla Brignone. Regia di Alessandro Brissoni.
22,50: Telegiornale.
23,10: Servizio speciale per il Giro d'Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 12,30-16: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19,45: In famiglia - 20,10: Telegiornale Sport (Servizio speciale per il Giro d'Italia) - 20,30: Telegiornale - 21,05: «I bambini ci guardano», film - 22,25: Libri per tutti - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Stasera i Cetra - 21,50: Scotland Yard: «Furto di gioielli» - 22,25: Telegiornale - 22,45: Nel mondo della scienza - 23,05: Servizio speciale per il Giro d'Italia (Replica dal Primo Canale).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - «Canzoni per l'Europa» (da St. Vincent) alle 21 sul Secondo programma

LUNEDI' 21 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Sestri Levante-Pancagliera - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Wanda Romanelli. Ore 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale a premi - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): «I cinque anni di Alice» - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «L'adolescenza dell'Italia unita» - 17: Giornale - 17,20: I Quartetti per archi di Beethoven (Ottava trasmissione).

Ore 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nicola Terraghi: «I lirici greci e latini: Orazio» - 18,45: Marino Marini e il suo complesso - 19: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del soprano Maria [illegible] e del baritono Walter Monachesi. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album: la voce di Maria Callas.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Sestri Levante-Pancagliera - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: La passeggiata: un'ora con Ubaldo Lay - 18,30: Giornale.

Ore 18,35: Ciak: vita del cinema (edizione straordinaria per il Festival di Cannes) - 19: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20,30: Zig-zag - 20,40: Edmundo Ros e la sua orchestra.

Ore 21: Dal Salone delle Feste del Casinò della Valle di Saint Vincent: Canzoni per l'Europa (serata dedicata all'Inghilterra). Orchestra melodica diretta da Pippo Barzizza. Presentano Olga Fagnano e Nunzio Filogamo - 22,15: Radionotte.

Ore 22,30: Storie del duemila: «Il signor "II"», radiodramma di Giuseppe [illegible]; compagnia di prosa di Torino.

MARTEDI' 22 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giro d'Italia - 11,15: Omnibus (seconda parte) - 12: Utilissimo - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,25: Grande club - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Cento lire per un libro - 17: Giornale - 17,40: Ai giovani poeti - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - Giro d'Italia - 21: «Via Belgravia», quattro atti di J. M. Barrie - 22,40: Padiglione Italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il cuore in sofitta - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,45: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17: Interesserà [illegible] - 17,30: Il teatro [illegible] - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia - 20,40: Studio 1, chiama X - 21,30: Radioscala - 21,40: Canzoni per l'Europa - 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

ULTIME NOTIZIE

La presa di posizione di Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

do in questo momento. «Il nostro obbiettivo politico fondamentale — egli ha detto — è l'isolamento del comunismo: nessuno se ne stupisca, perchè esso corrisponde alla natura democratica e alla responsabilità dominante della dc. Questo obiettivo è alla base dell'attuale esperienza di governo».

Come si vede, rilevato ciò, passano in seconda linea le altre considerazioni che pure Moro ha fatto nei confronti del governo di centro-sinistra e del psi. In altri termini, Moro considera che lo sforzo massimo che la dc sta compiendo, attuando la politica di centro-sinistra, non è scevro di pericoli, ma questi pericoli il maggior partito italiano intende perseguire senza preoccupazioni di sorta, se essi porteranno effettivamente all'allargamento dell'area democratica e quindi all'isolamento dei comunisti. L'avvertimento è evidentemente rivolto al p.s.i. che ancora mantiene, nelle amministrazioni locali, nei sindacati e nelle cooperative, stretti legami coi comunisti. Da parte sua la dc ha invece dato le migliori prove di buona volontà tagliando nettamente i ponti con la destra e soprattutto venendo incontro alle richieste dei socialisti di attuare un programma socialmente avanzato che potrebbe forse costare alla dc alcune frange del suo elettorato.

Che cosa in contrapposto hanno finora offerto i socialisti? Buone parole, ma niente di più. Ed è per questo che Moro ha ricordato ai nuovi alleati l'impegno che la dc si attende da essi. L'on. Moro, dopo avere fatto la storia dei recenti rapporti fra socialisti e democristiani, e dopo aver detto che fra i due partiti «vi sono divergenze ideologiche insuperabili e divergenze politiche responsabilmente sottolineate», ha aggiunto: «Noi seguiamo, vigilanti e disincantati, ma con misurata fiducia, questa esperienza in corso, nella speranza che da essa possa derivare un serio arricchimento della vita nazionale».

Infine, parlando del governo Fanfani, Moro ha detto che esso è impegnato all'attuazione di un programma che identifica alcuni punti essenziali dello sviluppo politico e sociale del Paese.

Domani il ministro La Malfa illustra alla Camera la situazione economica e finanziaria. L'esposizione di La Malfa è molto attesa. E' improbabile che il ministro accenni, come qualcuno ipotizza, ai costi della nazionalizzazione dell'energia elettrica. E' quasi certo che La Malfa si diffonderà sulla programmazione economica, dando, al riguardo, interessanti indicazioni. Circa la situazione economica del Paese, le precedenti esposizioni del ministro (alla Commissione per il bilancio e al Consiglio dei ministri) rendono facile la previsione su un giudizio ottimistico, giacchè la fase di sviluppo continua, come confermano i dati dei primi mesi del 1962.

Del problema della nazionalizzazione si è occupato, in un discorso a Bologna, l'on. Riccardo Lombardi del psi. Lombardi ha detto: «Non siamo felicisti di una procedura parlamentare, ma accetteremo soltanto quella che dia una garanzia assoluta di realizzazione. La scelta del mezzo per fare la nazionalizzazione — ha aggiunto l'esponente socialista — non deve mascherare una volontà di non fare, come capità per taluni sostenitori della legge delega».

Nonostante il tono intransigente, il discorso di Lombardi sembra confermare quanto già risultò dalla conferenza stampa televisiva di Nenni, cioè che i socialisti, pur preferendo il decreto-legge, non ne fanno una questione di vita o di morte per il governo. L'importante, per loro, è che si arrivi a una nazionalizzazione effettiva.

Pellecchia

La Begum tra la folla a Cannes

La vedova dell'Aga Khan lascia insieme agli altri spettatori il Palazzo del Cinema a Cannes dopo avere assistito alla proiezione del film «Divorzio all'italiana» (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

STAMANE PRESSO ISOLA D'ASTI

Due motociclisti uccisi da un camion

ASTI, lunedì sera.

(a. m.) Due giovani morti rappresentano il bilancio di una disgrazia accaduta alle 11 di stamane sulla provinciale Asti-Acqui, nei pressi del comune di Isola d'Asti. Il bracciante Clemente Salatino, di 21 anni, nativo di Paludi (Cosenza) e residente a Belveglio, precedeva in motocicletta verso Asti avendo sul seggiolino posteriore il cugino e compaesano rag. Giuseppe Gradilone, pure residente a Belveglio. Ad un tratto la motocicletta, che filava a forte velocità, andava a sbattere contro un autocarro che la precedeva e che improvvisamente aveva rallentato la marcia per superare una Giulietta ferma sul ciglio della strada.

L'urto faceva rovesciare verso il centro della strada la moto proprio mentre sopraggiungeva in senso inverso un autocarro condotto dal ventiseienne Firmino Donnis di Quattordio. I due motociclisti, investiti in pieno, venivano scaraventati ad alcuni metri di distanza, mentre l'autocarro finiva in un fossato. Soccorsi da alcuni automobilisti, i due sventurati venivano trasportati all'ospedale di Asti dove appena giunti spiravano malgrado le pronte cure dei medici. Entrambi avevano riportato la frattura della base cranica.

A mezzogiorno, i genitori dei due ragazzi erano ancora all'oscuro della sciagura. Una macchina della polizia stradale è partita per avvisare le due famiglie che abitano a poca distanza l'una dall'altra, a Belveglio. Secondo informazioni giunte da Asti, il Salatino accompagnava il suo amico ad Asti, dove il rag. Gradilone aveva trovato lavoro in questi giorni presso una società di assicurazioni.

La sciagura di Casale

Leggermente migliorato il fratello superstite

Casale, lunedì sera.

(u.) - Sono leggermente migliorate le condizioni del trentatreenne Carlo Olearo, di Serralunga, di Crea, rimasto gravemente ferito nel tremendo scontro avvenuto ieri mattina a Ozzano Monf. e nel quale hanno trovato la morte i suoi due fratelli Fiorenzo di 20 anni, e Francesco, di 31 anni. Carlo Olearo ha riportato la frattura della mandibola, spappolamento della bocca e gravi lesioni al capo, al torace e al bacino; i medici, pur mantenendo ancora riservata la prognosi, non nascondono la speranza che il giovane agricoltore riesca a sopravvivere alla sciagura che ha gettato nel lutto una famiglia e colpito duramente un piccolo paese monferrino.

Il processo contro l'ex-generale entra nella fase conclusiva

Delusi i sostenitori di Salan sperano in un finale a sorpresa

Il teste Debré non è stato affatto compromesso come l'avvocato Tixier Vignancour aveva promesso agli «ultras» suoi ammiratori - La sconcertante deposizione d'un cappellano della Legione Straniera che ha tentato di giustificare i crimini dell'Oas

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La difesa di Raoul Salan spara oggi le sue ultime cartucce. Più che mai la folla privilegiata degli «autorizzati» si addensa alla porta dell'aula della Corte d'Assise per assistere alla deposizione degli ultimi testimoni e, forse, all'inizio della requisitoria che sarà preceduta, secondo le previsioni, da qualche inevitabile incidente.

La folla commenta la situazione, fa pronostici. La maggioranza fra il pubblico è composta di gente favorevole all'imputato, e non nasconde le proprie opinioni filo-Oas. E' sconcertata tuttavia perchè gli avvocati di Salan non sono riusciti a compromettere Michel Debré, ma rifiuta di ammettere che la difesa aveva agitato, a torto, uno spauracchio inesistente, o avanzato, a torto, accuse che non può provare. Si aspetta l'arringa di Tixier Vignancour e molti si dicono convinti che in quel momento le prove salteranno fuori. Sarebbe il colpo di scena del processo, se ciò dovesse prodursi.

Per giustificare i crimini dell'Oas viene commentata la deposizione del reverendo padre Louis Delarue, cappellano dei paracadutisti della Legione Straniera. Uno strano prete che di certo non porgerebbe l'altra guancia se ricevesse uno schiaffo.

Padre Delarue è stato in Indocina e poi in Algeria e di violenze ne ha viste. E' un prete vendicativo per il quale la violenza giustifica la violenza e per dimostrarlo si riferisce a Giovanna d'Arco che, egli dice, era sostenuta da Dio. Così la sua coscienza è in regola.

Sabato scorso egli affermò, dalla sbarra dei testimoni (dove si era presentato in abito da prete): «La violenza è una cosa tremenda, ma si ha il diritto di opporsi ad una ingiusta violenza con la forza e con le armi. Un tale atteggiamento è umano ed anche cristiano. Abbiamo avuto, noi francesi, il privilegio indimenticabile, al tempo di Giovanna d'Arco, che anche Iddio intervenne nel corso della nostra storia, per assumere la difesa del suolo francese tramite quell'umile ragazza.

«Se si vuole parlare delle violenze dell'Oas, bisognerebbe prima di tutto conoscere la qualità delle informazioni che possiamo avere su tali violenze».

E' chiaro che padre Delarue intende negare le torture dell'Oas e ritiene false le informazioni che si riferiscono ad esse. Il presidente gli obiettò quindi che l'Oas stessa rivendica le più mostruose violenze, ma l'osservazione non imbarazzò il prete: «L'Oas rivendica certi crimini? Risponderò che abbiamo avuto, in Francia, la Resistenza e che è perfettamente legittimo, anche per un cristiano, correre in soccorso degli oppressi».

Gli oppressi, evidentemente, non sono gli algerini, secondo l'abate, ma i coloni. Il presidente gli chiese ancora: «Quando si tira con il mortaio su un quartiere musulmano, è questo un atto di resistenza diretta alla oppressione?».

Neanche questa domanda imbarazzò il teste, che se la cavò mettendo in dubbio la identità dell'esecutore: «Prima di attribuire il crimine all'Oas bisognerebbe sapere chi ha tirato».

Padre Delarue, tuttavia, non rispose quando il presidente gli domandò se credeva che fossero i musulmani a sparare su se stessi. E al procuratore generale, che lesse i documenti a firma di Salan in cui sono rivendicati i tiri con i mortai, il sacerdote non potè far altro che ripetere: «Quando si è in stato di legittima difesa si ha il diritto di difendersi».

— E la sparatoria negli ospedali sono legittima difesa? E' carità cristiana? — domandò il presidente.

Padre Delarue replicò chiedendo che gli venisse dimostrato che gli autori furono proprio gli uomini dell'Oas. E concluse dicendo: «La carità cristiana è prima di tutto una questione di giustizia verso coloro che non si possono difendere da sé, e soltanto in un secondo tempo si può passare alla carità verso i banditi».

I banditi, secondo il cappellano dei paracadutisti, non sono gli Oas ma gli algerini. Egli chiuse la sua testimonianza affermando che nella storia della Francia l'abbandono dell'Algeria sarà una pagina vergognosa.

Queste dichiarazioni stamane danno luogo a commenti vivaci. Poichè sono state fatte da un prete, molti vi trovano un alibi per la propria coscienza.

l. m.

Convegno sui traghetti nel Lago Maggiore

Luino, lunedì mattina.

Si è tenuto ieri il preannunciato convegno di sindaci, rappresentanti provinciali e parlamentari, per la preparazione di un progetto di istituzione di un servizio-traghetto tra le sponde piemontese e lombarda nell'alto Lago Maggiore. I partecipanti si sono tutti dimostrati d'accordo sull'urgenza di iniziare il servizio e ne hanno esposto le ragioni, prima fra tutte quella della riduzione del chilometraggio tra Cannobio, la Valle cannobina, la val Vigezzo con Varese, Como, Milano e Lugano, che ne deriverebbe con conseguente innegabile vantaggio.

Il nuovo servizio dovrebbe essere effettuato tra Cannobio e Luino, ma qualche corsa potrebbe essere poi dirottata su Maccagno per la minor distanza esistente fra le opposte rive, essendo Cannobio e Maccagno separati da un braccio di lago di solo due chilometri.

Due zingari arrestati per una zuffa a Savona

Savona, lunedì sera.

Una violenta colluttazione tra zingari e un gruppo di giovanotti genovesi è avvenuta nella tarda serata di ieri a Savona. Una comitiva di cinque giovani — tra i quali Giovanni Faedda di 27 anni e Giorgio Campus di 17, residenti a Genova in via Flora 9 — percorrevano corso Vittorio Veneto quando, giunti nei pressi della centrale elettrica, si fermavano ad osservare un gruppo di zingari che, accampati nei pressi del ponte della ferrovia, stavano cucinando.

Due zingari e una donna, indispettiti, si sono avvicinati ai genovesi invitandoli ad andarsene. In breve, però, la discussione è trascesa e gli zingari, a colpi di frusta e a calci e pugni (e le donne armate di pentole), si sono lanciati contro il quintetto. Un passante ha avvertito la polizia. Tutti i litiganti sono stati accompagnati in questura. Gli zingari Francesco Re di 50 anni e Gino Matafà di 18 da Savona, sono stati arrestati e denunciati per lesioni.

Il Faedda e il Campus hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Savona per varie contusioni.

La requisitoria del P.M. al processo di Roma

Chiesti sei anni e mezzo per l'uomo che uccise il ladro d'una radiolina

Il magistrato ritiene che il trattore Ciampini abbia commesso omicidio preterintenzionale e non colposo - Sparò contro il ladruncolo (che aveva forzato un'auto, impadronendosi dell'oggetto) tre colpi di rivoltella: il terzo, quello fatale, mentre con la mano armata gli sferrava un pugno

Roma, lunedì sera.

«Chiedo che Ferdinando Ciampini sia condannato per tentate lesioni e omicidio preterintenzionale a sei anni e sei mesi di reclusione». Questa la conclusione alla quale è giunto il pubblico ministero dott. Di Gennaro nella sua requisitoria del processo nei confronti del commerciante romano il quale nelle prime ore del pomeriggio dell'11 marzo scorso uccise un giovanotto che aveva rubato a piazza Navona, da una macchina in sosta, una radiolina a transistor.

I giudici si sono trovati di fronte a un drammatico e angoscioso dilemma: quello compiuto da Ferdinando Ciampini deve essere considerato un omicidio preterintenzionale o soltanto un omicidio colposo? In sostanza: l'azione di Ferdinando Ciampini si concluse in modo che andò al di là di quelle che erano le intenzioni del commerciante che sparando contro il ladro si proponeva soltanto di ferirlo, o invece tutto fu la conseguenza di una disgrazia?

L'episodio avvenne a piazza Navona nelle prime ore del pomeriggio di domenica 11 marzo. Ferdinando Ciampini, proprietario del ristorante «Tre scalini», venne avvertito che un giovanotto aveva aperto lo sportello d'una macchina in sosta davanti al locale ed era fuggito.

Ferdinando Ciampini, un giovane di 38 anni, dall'aria decisa, abituato a portare in tasca una pistola, si è messo alla caccia del ladro e inseguendolo sparò dei colpi: due di questi colpi — ha osservato il Pubblico Ministero — furono certamente sparati in aria per intimorire il ladro. Ma fra il primo e il terzo Ciampini ne sparò un secondo con l'evidente intenzione di colpire il fuggitivo. Tant'è che andò ad infrangere il vetro d'un'auto ferma in uno dei vicoli che si affacciano su piazza Navona. Ferdinando Ciampini era invasato dall'ira, voleva punire il ladro, che egli conosceva perchè suo amico d'infanzia.

Il giovanotto, Rossano Mascucci, vistosi perduto, si arrese e Ciampini gli fu addosso, lo colpì con un pugno, e nel fare questo gesto dalla sua pistola partì quel colpo che uccise il ladro. Questo fa sì che debba essere attribuito a Ciampini il delitto di omicidio preterintenzionale. Il commerciante, che ha diritto alle attenuanti generiche e a quella di avere risarcito il danno, secondo il P.M. deve essere condannato a sei anni e sei mesi di reclusione.

La difesa ha sostenuto invece che Ferdinando Ciampini può essere ritenuto responsabile soltanto di omicidio colposo. Dopo di che l'udienza è stata rinviata a domani per l'arringa del secondo avvocato difensore prof. Sabatini e per la sentenza.

g. g.

Moribondo un pensionato travolto da una macchina

Chieri, lunedì sera.

(l.) - Nella tarda serata di ieri, lungo la provinciale Chieri-Castelnuovo Don Bosco, il pensionato chierese Giacomo Ferrio, di 83 anni, residente in strada Andezeno 16, stava procedendo a piedi quando, giunto in prossimità della propria abitazione, cercava di attraversare la strada. Sfortunatamente sopraggiungeva in quel momento, da Chieri e diretta verso La Rezza, una Fiat «1100» guidata dall'industriale Paolo Cochis, di 32 anni, residente a San Mauro Torinese. Il guidatore ha tentato di bloccare la macchina, ma la distanza era ormai troppo breve: il pedone era così travolto e investito in pieno.

Soccorso dallo stesso investitore, il pensionato veniva trasportato all'ospedale di Chieri, dove i medici gli riscontravano un grave trauma cranico e commozione cerebrale e lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Sul posto si sono portati i carabinieri della stazione di Chieri, per un'inchiesta.

La tragedia di Finale Ligure

Migliora la donna ferita dal marito

Savona, lunedì sera.

(s.) Le condizioni della signora Luigia Ferro, di 57 anni, residente a Finale Ligure, gravemente ferita a randellate, all'alba di ieri, dal marito Paolo Scoccoria, di 62 anni, che si è poi ucciso gettandosi dalla finestra della camera da letto, sono leggermente migliorate.

I carabinieri di Finale attendono il nulla-osta dei sanitari per poter interrogare la donna, allo scopo di chiarire le cause esatte della tragedia.

Stroncato da un collasso mentre guida l'autobus

Roma, lunedì sera.

Il quarantaduenne Augusto Ticconi stava percorrendo la via Casilina alla guida di un autobus urbano, quando, poco dopo aver sorpassato la stazione di Centocelle, è stato colto da malore. Con uno sforzo di volontà egli è riuscito a frenare, evitando così che l'autobus, privo di guida, potesse provocare gravi danni. Il Ticconi è stato poi trasportato all'ospedale San Giovanni, ove i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Nove carabinieri feriti in un camion ribaltato

Monfalcone, lunedì sera.

Nove carabinieri sono rimasti feriti ieri sera in un incidente avvenuto sulla statale per Udine, alla periferia di Ronchi dei Legionari. Un autocarro militare del 13° battaglione mobile di stanza a Monfalcone, guidato dal carabiniere Amedeo Casciano, di 21 anni, stava rientrando da Udine con a bordo 13 militi dell'Arma, allorchè, per un probabile guasto allo sterzo, è finito in un fossato, capovolgendosi. Nell'incidente il Casciano ed altri tre commilitoni sono rimasti illesi, mentre gli altri nove carabinieri sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone per ferite

Paurosa esplosione a bordo di una nave

Un operaio morto e altri due feriti gravemente - La sciagura è avvenuta nei cantieri di Pola

Pola, lunedì sera.

Un operaio è morto e due sono rimasti gravemente feriti in seguito ad un'esplosione di gas verificatasi a bordo della motonave «Slatovo», in allestimento nei Cantieri di Pola.

I tre operai erano intenti a verniciare a caldo un compartimento stagno destinato a deposito d'acqua quando, per cause non ancora accertate, i gas della vernice sono esplosi, provocando la morte di Pero Jerkovic, di 44 anni, mentre altri due, Omar Saflic di 27 anni e Mustafa Kelikovic di ventiseì, sono rimasti entrambi gravemente ustionati al volto ed al corpo. Il primo ha inoltre perduto il braccio destro fino all'altezza del gomito a causa dello scoppio.

Le operazioni di soccorso e di recupero dei feriti si sono svolte in un'atmosfera drammatica, dato che per accedere al compartimento stagno vi era soltanto un «passo d'uomo», uno stretto e malagevole foro praticato nella lamiera e attraverso il quale è stato particolarmente difficile far uscire gli ustionati. E' in corso un'indagine per accertare la responsabilità dell'incidente.

Insegue e cattura il ragazzo che gli ha rubato la moto

Biella, lunedì sera.

(p.m.) Il diciassettenne D. C. F., domiciliato nei pressi della città, è stato arrestato la scorsa notte poco dopo aver rubato una motocicletta incustodita. Il derubato, accortosi del furto mentre usciva dalla casa della fidanzata, si poneva alla ricerca del ladro sull'auto del futuro cognato e finiva per imbattersi nel ragazzo. Il ladruncolo veniva affidato a una guardia notturna che a sua volta l'ha consegnato al commissariato di P. S.

Nove feriti a Fidenza in una carambola d'auto

Un'Appia sbandando si scontra con una «500» che per l'urto è proiettata contro una «600» - Le tre macchine poi finiscono fuori strada

Fidenza, lunedì sera.

Nove feriti sono il bilancio di un incidente stradale, in cui sono rimaste coinvolte tre auto, avvenuto sulla via Emilia, a poca distanza da Fidenza. Un'«Appia» alla cui guida era il trentatreenne Giorgio Berghenti, di Valdagno, che viaggiava col cinquantenninquenne Gino Cocchi, di Parma, nell'abbordare una curva, a causa anche del terreno viscido, è sbandata scontrandosi con una «500» guidata dal diciannovenne Mario Zuelli, di Parma, che aveva a fianco la fidanzata Adriana Ori, di 20 anni, mentre sul sedile posteriore erano la diciottenne Luisa Ori e la ventiduenne Bruna Ori; quest'ultima teneva tra le braccia il figlioletto Sergio Peroncini, di nove mesi.

La «500» è stata proiettata all'indietro ed ha urtato in una «600» che sopraggiungeva ed a bordo della quale si trovavano due coppie di fidanzati: Bruno Montanari, di 22 anni, di Sanguinaro, con Mina Ferrari, di 18 anni e Giulio Reggiani, di 24 anni, da Sanguinaro con Giuliana Braghieri, di 22 anni. Per effetto dell'urto la «500» finiva nel fossato alla destra della strada mentre la «600», dopo aver attraversato tutta la sede stradale, si rovesciava nel fossato di sinistra. A sua volta l'«Appia» è uscita dalla carreggiata una cinquantina di metri più oltre.

Con auto in transito gli occupanti delle tre vetture sono stati trasportati all'ospedale di Fidenza dove nove di essi sono stati ricoverati per ferite varie guaribili fra i dieci e i venti giorni. Soltanto il Reggiani e il Montanari sono rimasti illesi.

Coniugi feriti a Gravellona

Si schiantano con la moto contro un passaggio a livello

Gravellona, lunedì sera.

(c.) Stanotte, alle porte del nostro paese, una motoleggera recante a bordo i coniugi Giulio Pellinaroli, di anni 29, e Renata Fizzotti, di anni 23, entrambi residenti a Gravellona, è andata a cozzare, per cause ancora imprecisate, contro le sbarre del passaggio a livello della linea ferroviaria Novara-Domodossola, che da poco erano state abbassate.

L'uomo, sbalzato di lato, ha riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. La donna, invece, ha subito lo sfondamento delle ossa frontali con commozione cerebrale e frattura di una gamba: versa in gravi condizioni all'ospedale di Intra, dov'è stata trasferita in mattinata per tentare un intervento chirurgico.

Tragico bagno in Sicilia d'un giovane aviere bergamasco

Catania, lunedì sera.

Sono proseguite, senza esito, nello specchio d'acqua antistante la spiaggia della Plaja, le ricerche dell'aviere bergamasco Sergio Castelli, di 22 anni, scomparso ieri pomeriggio fra le onde, mentre prendeva un bagno in compagnia di due commilitoni in servizio, con lui, all'aeroporto di Fontanarossa.

Oggi squadre di sommozzatori perlustreranno i fondali di un'ampia zona di mare. Non si esclude che il cadavere possa essere stato trascinato al largo dalle correnti.

Dopo una vita di esemplare semplicità, dedicata all'assolvimento dei doveri militari e civili, è improvvisamente mancato all'affetto dei familiari il

Dott. Riccardo Rasero
Ufficiale Medico
Decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene Varzi, la sorella Vanna, le cognate Aida, Paola e Margherita Varzi, le zie, [illegible] Varzi, i cugini Pallavicini e Varzi e i parenti tutti. La famiglia è grata al dott. Francesco Pazzetini, collega e amico, per l'affettuosa assistenza e le cure negli ultimi anni. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 16.15 partendo dall'abitazione in via Duchessa Jolanda 27. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 maggio 1962.

Si uniscono: Graziella e Francesco Preti, Vera e Mario Cianella, Paola e Giorgio Piretti, Maria ed Emilio Preti, Luigi Baldasseri, Guglielmo Piola.

La Manifattura Rossari e Varzi S.p.A. di Galliate, memore al dolore della famiglia Varzi, annuncia con profondo rimpianto l'improvvisa scomparsa del

COMM. **Dott. Riccardo Rasero**
da molti anni suo benemerito consigliere d'amministrazione.
— Galliate, 20 maggio 1962.

Prendono parte al lutto: Rinaldo Majno, Guido Maggia, Paolo Carli di Villa Carle, Giovanni Vercaghi, Riccardo Monti, Ernesto Loffi, Gaetano L. Polvara, Celestino Sartoria.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Gruppo Anziani della Manifattura Rossari e Varzi S. p. A. di Galliate partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM. **Dott. Riccardo Rasero**
— Galliate, 20 maggio 1962.

Lilla e Giovanni Ferrero partecipano al dolore della signora Irene Rasero.

Luigi Marazza e famiglia partecipano profondamente al dolore della signora Irene Rasero-Varzi per la perdita del consorte

Dott. Riccardo Rasero
— Torino, 20 maggio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Doria n. Molinari
Addolorati ne danno l'annuncio il marito Antonio, il figlio ing. Bruno con la moglie [illegible] e figlia [illegible], la nipote [illegible], e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 14.30, partendo da Via Cialdini 26.
— Torino, 21 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore del caro Bruno e dei familiari per la scomparsa della Mamma

Italia Doria n. Molinari
Maria e Papà Rasero, i cognati [illegible] e Ettore Antona.
— Torino, 21 maggio 1962.

I Condomini, gli inquilini e l'Amministratore dello stabile di Via Cialdini 26 prendono profonda sincera parte al dolore dell'ing. Bruno Doria e Famiglia per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 21 maggio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata la

N. D. Elena Abrate
Ne danno il triste annuncio l'afflitissimo consorte avv. Mario Sardi, la sorella Carolina Cocirera, i nipoti Nino e Bianca Abrate, avv. Franco, Mara e Tina Cocirera. Funerali a [illegible] d'Alba il 21 [illegible] ore 15.30. Tumulazione a [illegible].
— Monticello d'Alba, 20 maggio 1962.

Prendono parte al lutto della Famiglia Abrate, Giulia e Giuseppe Astegiano e Famiglia.

Ester, Gregorio, Carla, Birzio Pettinati partecipano al dolore della famiglia Abrate, Cocirera, Sardi per la perdita della carissima

Elena
— Torino, 20 maggio 1962.

Si associano al lutto i cugini Lena e Nino Staffenino e figli.

Partecipano al lutto Lydia, Ones Bo[illegible]

L'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione Lamarmora di Torino, esterna con profondo cordoglio la morte del Bersagliere

GENERALE D'ARMATA
Alessandro Pirzio Biroli
avvenuta in Roma il 20 maggio 1962.
— Torino, 20 maggio 1962.

Maria, Mariplera, e Giuseppina de Vecchis Menaldi, partecipano con grande dolore l'improvvisa dipartita dell'amico [illegible]

ECCELLENZA GENERALE
Alessandro Pirzio Biroli
Comandante d'Armata
e sono affettuosamente vicine con profondo cordoglio ai cari familiari tutti.
— Torino, 20 maggio 1962.

Il Capo di Stato Maggiore della RIMNO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cap.le Luciano Laccu
deceduto da tragica fatalità.
— Torino, 20 maggio 1962.

Ufficiali, Sottufficiali e Soldati del Quartier Generale della RIMNO si associano al lutto che così gravemente ha colpito la famiglia Laccu per la scomparsa del figlio

Luciano
perito per tragica fatalità.
— Torino, 20 maggio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caravelli n. Cresta
Ne danno il triste annuncio il Marito, il figlio Ezio, la mamma, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Guglielmo Ruk. I funerali oggi 21 alle ore 16.15 dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 3.
— Torino, 20 maggio 1962.

Si uniscono al dolore le famiglie: Gardi, Nedari, Merlo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Carrone ved. Perini
Ambulante
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, figlia, generi, nipoti. I funerali oggi 21 alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cosimo Maccarrone
Desolati lo annunciano: la moglie Anna Colombara, sorelle, cognati e parenti tutti.
— Nizza Sicilia, 19 maggio 1962.

Ieri sera, cristianamente, il grande cuore generoso del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
ha cessato di battere. Desolati e tristi ne danno l'annuncio: la moglie Adele Antonietti; i figli Lucilla col marito Beppe Carosini ed il piccolo Marcello, Augusto, Luisella col marito Claudio Simonetti, la sorella Margherita ved. Martina, cognati, cugini, nipoti, parenti e l'affezionata fedelissima Maria. I funerali avranno luogo domani lunedì 21 maggio alle ore 10.30 al Sanatorio Teresio Borsalino. La cara salma proseguirà per Valmadonna (Chiesa Parrocchiale) per essere poi tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Giuseppina e Giovanni Sisto costernati partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Carla ed Ettore Zucchelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Teresio e Ada Marchino, Emilia Re Marchino, partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Casale Monferrato, 20 maggio 1962.

Wanda, Nino, Brunella Gallia, Alfredo Re sua mamma e papà partecipano con tutto il loro affetto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Lidia e Andrea Burzi, Elena e Fiorenzo Brusasco, Liliana e Corrado Spadero profondamente addolorati partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Rosa Cellia, Maria Teresa e Piero Bocchio, Felice Canziani, Clara Marcellino prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Franca e Gianmaria Bruno partecipano con animo commosso all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Aldo e Mirella; Beppe, Luppi ed Ella; Brunella; Elena; Franco e Franca; Giorgio; Lucianne; Maria Rosa; Paolo e Anna, sono affettuosamente vicini a Luisella nel suo grande dolore.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Consorzio Provinciale Antitubercolare Alessandria; il Presidente, i Membri del Comitato, il Direttore, il Segretario, i Medici, il Personale Amministrativo annunciano con dolore l'improvvisa morte del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
Direttore del Sanatorio Teresio Borsalino
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Amministrazione Provinciale di Alessandria; il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale partecipano al dolore della Famiglia per l'improvvisa morte del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
Direttore del Sanatorio Teresio Borsalino
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Sanatorio Teresio Borsalino del Consorzio Provinciale Antitubercolare, Alessandria; l'Economo, i Medici, gli Impiegati, il Cappellano, la Superiora, le Suore, il Personale dipendente, i Degenti annunciano, con dolore, la dipartita dell'amato

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
Direttore del Sanatorio Teresio Borsalino dalla fondazione
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Si associano al dolore della famiglia Ravazzoni: Francesco Badino, Paola, Piero e Umberto Gazio, Pietro e Carmen Bruni, Gianni, Giuseppina Fabbris e figli, Silvio ed Eugenia Fea, Luciana e Giulio Garbarino, Francesco e Rosandina Guacchione, Andrea Mensi, Olga Piccoli, Laura Preglione, Lina e Vera Savio, Teresa Barberis ved. Martina, Nini Martina e famiglia, Mario Martina e famiglia, Riccardo Possa Trebucco e famiglia, Brunella Galdara e famiglia, Isabella Bomig, Nini ed Orazio Capra.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Le famiglie Agati, Balari, Vincenti, angosciate per la perdita del caro indimenticabile amico

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
prendono viva parte all'immenso dolore dei familiari.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Giovanni, Rina, Ambrogina, Camilla Caria vicini alla famiglia Ravazzoni piangono il fraterno amico

Prof. Dott. Ferruccio
— Valmadonna, 20 maggio 1962.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Rotary Club di Alessandria partecipano, con profondo dolore, la morte del

PROF. DOTT.
Ferruccio Ravazzoni
Rotariano della fondazione, Past Presidente del Club e Socio Onorario in riconoscimento dei suoi altissimi meriti.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Cesare e Carla Gerardo; Pietro e Nene Baltaviero piangono l'indimenticabile amico

Ferruccio Ravazzoni
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Attilio, Nimila e Carlo Sircamelli sono vicini alla cara Luisella e alla sua famiglia in quest'ora di dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Ferruccio Ravazzoni
Direttore del Sanatorio Provinciale di Alessandria
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Si associano: Piera Milanesi e famiglia, Emidiella, Tina e Piera Lingua.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Partecipano al dolore di Augusto per la perdita del

Papà
gli amici: Mario Baccaglia, Umberto Bagio, Emilio Cassinelli, Mario Castellani, Roberto Gennaro.
— Alessandria, 20 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Montù
Lavandaio
Affranti lo annunciano: la moglie Maria Lerata; il figlio Francesco con la moglie Carla Scarzalone e piccola Mariarosa; la sorella Lucia col marito Pietro Scarafiotti e famiglia; Cristina col marito Antonio Giachino e famiglia; la suocera, i cognati Giuseppe e Amarina Cribaudo coi figli Francesca e famiglia; Cristina ved. Bertello e famiglia; Marianna Cresna coi figli Giovanni e cugino Alvar; e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo da strada Falchera 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1962.

La F I A T Direzione Italia, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'ing. Carlo Righini, vice direttore Vendita Italia, per la scomparsa della sua amatissima sorella

Rina Righini in Frattini
— Torino, 20 maggio 1962.

Mario Morelo prende viva parte al dolore dell'amico Aldo per la dolorosa scomparsa della diletta moglie

Vittorina Borsetti
— Torino, 21 maggio 1962.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA